EXTRA/ LE PAGINE GIALLE DEL CALCIOMERCATO
GUERIN SPORTIVO
JUVE 100 n°10
Direttore Italo Cucci
10
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.10 (1136)
7-13 Marzo 1997 - Sped. in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
L. 4.000
MILANO
9 MARZO
1997
INTER-JUVE
DERBY
D'ITALIA
SONY
MiniDisc
Vieri
SCUDETTO
9 771122 171008
70010

Il sistema per cambiare vita con Totocalcio e Totogol. In edicola. Il venerdì.

Se ogni settimana giocate a Totocalcio e Totogol, ma non avete ancora realizzato la vincita della vostra vita, permetteteci di darvi un consiglio: Cambiate sistema. Dal 14 febbraio il Corriere dello Sport Stadio compila per voi due schedine, seguendo il sistema studiato dai suoi esperti e basato su un innovativo calcolo matematico delle probabilità. La nostra schedina del Totocalcio è di 4 colonne mentre quella del Totogol è di due. Provate a giocarle, nelle solite ricevitorie e al solito costo. Potrebbe essere la volta buona.

E se vincete mandateci almeno una cartolina.

Indice

VIVA IL CAMPIONATO

di Italo Cucci

Molti, moltissimi amano la Juventus. Tutti amano il Campionato. E se Giove Palla ha deciso che il Derby d'Italia n.130 possa rilanciare la sfida-scudetto non potremo che essergliene grati. Per divertirci un altro po'. Per consumare le dodici giornate che mancano alla fine in ansia e letizia, come s'usa. Ma non sarà facile. La Juventus Operaia (ah, i bei tempi di Furin Furetto caminitiano!), priva dei suoi Assi è riuscita a raddrizzare una partita compromessa col Rosenborg, confermando la ricchezza inesauribile del gruppo, la disponibilità di tutti i bianconeri alla lotta, la prontezza di riflessi di Marcello Lippi, sempre in grado di prender le misure agli avversari e di contrapporgli adeguate contromosse. No, non sarà facile per l'Inter Deluxe spuntarla sui bianconeri: ma questa è anche la partita dell'anno, della vita, la decisiva prova della verità. Quando la trovi più una Juventus priva di Alex Miracle Del Piero e di Alien Boxì? E quel colpo di tacco di Djorkaeff a Bruxelles che ci ha fatto balzare in piedi e gridare d'ammirazione non vi ha forse suggerito l'idea che domenica sera, a San Siro, potremmo come minimo assistere a una sfida fra giganti? Ne abbiamo voglia, tutti, perché a onor del vero questo campionato ci ha un po' afflitto, con buona pace della Sampdoria, del Napoli, del Bologna, del Vicenza e dell'Atalanta destinati - a mio avviso - al ruolo, pur nobile, di comprimari. Ho lasciato fuori il Parma, pronto a rientrare nel gioco se appena l'Inter riuscisse nell'impresa di mancare l'occasione dell'avvicinamento stellare. Ancelotti, che abbiamo affettuosamente bacchettato (chi ha potuto sbagliare quanto lui, cavandosela con fiduciosi buffetti, grazie a una personale simpatia che nessuno può negargli?) è ancora alla ricerca del gioco perduto, e prima o poi ci arriva, Zola o non Zola.

Tornando al Derby d'Italia, non nascondo che una prova d'orgoglio dei nerazzurri sarebbe il giusto premio per Roy Hodgson, il tecnico gentiluomo che s'è beccato contestazioni degne... dell'altra sponda pur avendo costantemente tenuto la parte alta della classifica; tanto colpito dagli schiaffi della critica (e dai cangianti umori del suo pur amabile presidente) da giungere ad abbandonare anzitempo il Grand Hotel Inter a cinque stelle per rifugiarsi in un sacco a pelo nel campeggio di Blackburn. È facile buttarla sui soldi, che non mancano neppure nell'amena (?) località inglese: ma mettetevi nei panni di un tecnico costretto per amor di pace interiore ad abbandonare una delle più prestigiose panchine del mondo, e capirete perché chiederà ai suoi attori, tutti mirabili solisti più adusi al monologo che alla recita corale, di mettere in scena domenica sera lo spettacolo dell'anno. Da dedicare ai frustratissimi tifosi nerazzurri, al loro inquieto presidente, e ai critici Tafazzi. Zio Roy ha detto una cosa sacrosanta all'indomani della forzata diserzione: l'ambiente interista è profondamente malato di nostalgia, legato com'è ancora ai successi della Grande Inter di Angelo Moratti, di Helenio Herrera, di Italo Allodi. Massimo Moratti ha condiviso il giudizio e l'ha commentato con orgoglioso disappunto: «*È anche colpa mia che porto questo nome*», mi ha detto. «*Ma conto in un gran finale di Hodgson : all'Inter l'ho voluto io*». Nostalgia. Non per passione nerazzurra - chè anzi quell'Inter l'ho cordialmente detestata - ma nel ricordo struggente dei bei tempi andati, mi sono goduto, sere fa, l'occupazione della Rai Una e Trina da parte di Helenio Herrera, visitato, intervistato e vezzeggiato da Maurizio Barendson e Antonio Ghirelli, spiegato, criticato e frustato da un imberbe Gianni Brera, in un mirabile documentario di vent'anni fa sul Tre; mentre in contemporanea, sull'Uno, Gigi Marzullo lo intervistava, proprio lui l'Accaccone, l'Habla Habla della nostra giovinezza, tutto pimpante coi suoi cent'anni, ancora pronto a dissertar di calcio e di sesso. Che tempi erano, quelli. Capisco perchè a Milano vorrebbero riviverli, proprio adesso che il Milan gli ha lasciato il proscenio. Ma la Juve ci starà?

Indice

Contratto? Voce del verbo contrarre

CAPELLO E HODGSON PER ESEMPIO

di Gianni de Felice

Vi posso garantire una cosa sola: Fabio Capello non sarà mai l'allenatore dell'Inter».

(Silvio Berlusconi - Corriere dello Sport-Stadio).

Di fronte a così categorica previsione uno dice: allora ha già firmato il contratto col Milan. Ma non aveva un triennale con il Real? Contratto. Contratto? E cosa vuol dire? Una volta contratto era un bravo difensore della Fiorentina. È ancora il participio passato del verbo contrarre: ho un muscolo contratto, ho contratto una brutta malattia. E poi, secondo il Devoto-Oli, è anche un «*accordo di due o più parti per costituire, modificare o estinguere un rapporto giuridico*». Ma quest'ultimo significato va perdendo quota, specialmente nel calcio. Il contratto non impedisce a un Ct di ridiventare allenatore di club dalla sera alla mattina. E non esime Capello dal dovere di prestare attenzione ai cavalli bianchi che gli vengono inviati da più società per un trionfale ritorno in Italia. Sembra che il più bianco di tutti glielo abbia mandato proprio Berlusconi, ma non può dirlo per non far venire il mal di fegato a Sacchi.

Il contratto non ha dissuaso Massimo Moratti dall'intrattenersi in molteplici e costruttivi colloqui con una mezza dozzina di allenatori del campionato italiano. E mentre «La Gazzetta dello Sport» esultava, attribuendo alla originale stimolazione psicologica del presidente nerazzurro il merito della vittoria dell'Inter sull'Atalanta, l'ineffabile Roy Hodgson faceva marameo all'Inter, a Moratti e alla «Gazzetta» firmando il contratto con il Blakburn, che aveva appena ricevuto una «sola» da Eriksson inopinatamente attratto dal contratto della Lazio. Non contraetevi le meningi: è il calcio d'oggi. In tivvù Giovanni Galli acutamente concepisce: ma come fa Hodgson ad andarsene senza il benestare di Moratti, non aveva il contratto fino al 1999? Naturalmente Moratti è lungi dal trattenere un allenatore che stava quasi per licenziare; ma se ci provasse, avrebbe qualche problema: Hodgson potrebbe infatti dimostrare di avere agito per difesa del proprio decoro professionale.

Ma di cause, nel calcio non se ne fanno. Quasi nessuno vuole, o può, portare carte in tribunale. Presto cadrà in disuso anche la formalità – praticamente vuota – del contratto e varrà, come al foro boario, la stretta di mano. Con la differenza che al foro boario – cioé al mercato delle vacche – la rispettano. Specialmente se, sulle due mani strette, è calata a suggellare l'impegno la mano del sensale. Questa parola d'altri tempi è sostituita nel calcio d'oggi dalle espressioni mediatore, procuratore, agenzia, personal manager. Più contratti si fanno e si disfano, più serve la preziosa e costosa opera di questi avveduti signori. Gli ingaggi di allenatori e calciatori sono saliti alle stelle non solo per la legge Bosman, ma soprattutto per la semplice quanto taciuta realtà che prima, con un ingaggio, mangiava solo il calciatore (o l'allenatore) ora ci mangiano in tre: lui, il procuratore e il fisco.

La cosa sarebbe semplicemente aritmetica, se mediatori e procuratori imponessero solo una percentuale. Invece minaccia di complicarsi quando mediatori e procuratori assumono di fatto il controllo di interi blocchi di squadre. Per Milan-Roma c'era uno striscione misterioso a San Siro: «Per il Milan di domani, meno Damiani più Presidente». Più che uno striscione sembrava un messaggio cifrato. Spedito da chi? Diretto a chi? Voleva forse avvertire che il Milan o vince lo scudetto o vince l'Oscar? Comunque appariva legato a una questione di contratti: quello di Capello compreso. Segnalo l'episodio affinché Fabio sappia e ritorni, se torna, col nervo disteso. Non contratto. □

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**

CAPISERVIZIO **Alessandro Lanzarini, Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Gianluca Grassi, Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Italo Cucci

Milan? Lazio? No: Barça

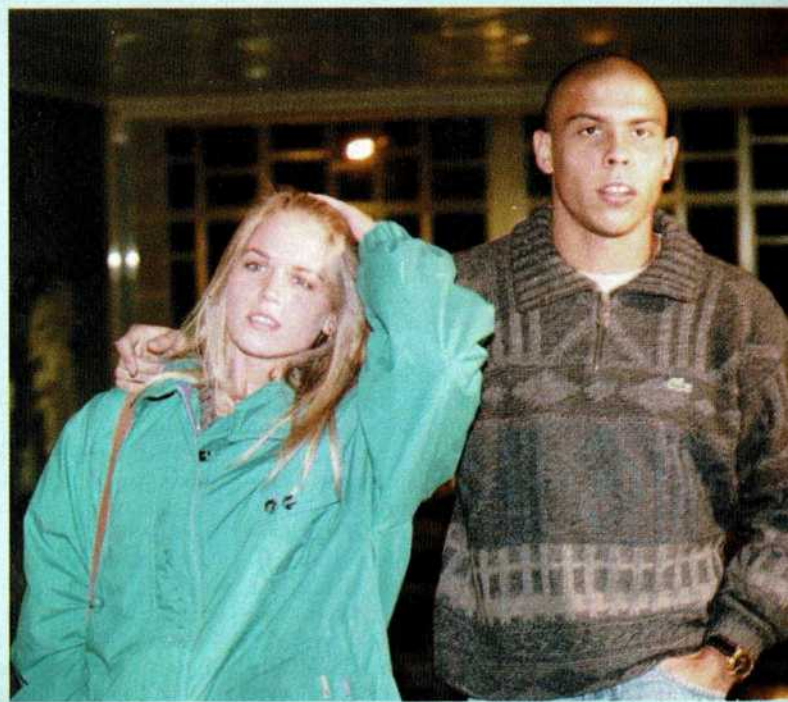
TUTTA LA VERITÀ SU RONALDINHO

di Francesc J. Gimeno

Suzana Werner, in arte Ronaldinha, in giro per Barcellona con Ronaldo. La brasiliana era nella città catalana per sottoscrivere un contratto in qualità di modella con la prestigiosa casa di mode Yves Saint Laurent (fotoSeura)

BARCELLONA. Ronaldo è davvero intenzionato ad andarsene da Barcellona? Questa è la domanda che si stanno facendo tutti i tifosi del Barça, assai allarmati, in questi giorni. Nelle locandine davanti alle edicole, agli angoli della Rambla, il Toto-Ronaldo tiene ovunque banco. Il giocatore brasiliano ha dato poche indicazioni sul suo futuro, è stato sfuggente, non si sa se per volere dei suoi consiglieri o per propria volontà. E questo ha creato ancora più ansie ai tifosi catalani.

Uno dei manager di Ronaldo, Alexandre Martins, ha detto durante un viaggio in Brasile ciò che a Barcellona nega di aver mai detto. «*Le possibilità che Ronaldo rimanga nel Barcellona sono remote. Non esiste da parte nostra nessuna intenzione di rivedere il contratto attuale*». Ma a mezzanotte del giorno stesso delle dichiarazioni "brasiliane", in una intervista a una catena radiofonica spagnola, proprio Martins ha addolcito sensibilmente il suo messaggio, limitandosi a dire che «*... il giocatore ha otto anni di contratto con il Barcellona e vogliamo rispettarlo. Siamo tranquilli e soddisfatti*». La chiave del mistero-Ronaldo può nascondersi nell'interesse che il Flamengo sta dimostrando verso l'asso carioca, col sogno, nemmeno tanto inconfessato, di unire una coppia favolosa come Ronaldo e Romario. Le speculazioni attorno alla vicenda sono parecchie e già si parla di un interessamento diretto di Nike o Umbro, tra le altre, per prendersi i diritti di Ronaldo e cederli al club più interessante per loro. Sembra che i legali dell'attaccante brasiliano stiano utilizzando, o addirittura creando, tutte queste voci nelle trattative che continuano con il Barcellona per spuntare un contratto migliore. Il primo accordo, in cambio di un sostanziale aumento dell'ingaggio, che passerebbe da 250 a 500 milioni di pesetas all'anno, ovvero sei miliardi (e un aumento parallelo della clausola liberatoria, che passerebbe da 4 a 10 miliardi di pesetas), non sarà valido fin quando il club non lo renderà effettivo. Il Barcellona, dal canto suo, sta cercando la formula per raddoppiare l'ingaggio del giocatore senza incidere sul bilancio della società. A questo scopo cerca la collaborazione della Nike o di un'altra azienda privata, ma per adesso senza esito.

Mentre i tifosi continuano a seguire con preoccupazione tutta la vicenda, il presidente del Barcellona, Josep Lluís Nuñez, ha già detto chiaramente di non far caso alle voci e che non è sua intenzione rivedere la situazione prima della fine del campionato. «*Non pensiamo di rivedere nessun contratto*» ha detto il presidente, «*il club aspetta di conoscere bene una recente legge fiscale per trovare la formula più adeguata*». La notizia si è sparsa rapidamente per Barcellona, suscitando una reazione di sconcerto fra la gente. Ma il vertice della società ha preferito non turbare, in un momento di grossi impegni, la squadra, evitando qualunque tipo di polemica. Da parte sua, Ronaldo ha detto: «*Sto tranquillo e non parlo di questo tema. Aspettiamo fino a giugno*». Intanto, si dice che l'astro brasiliano sia nel mirino di tre squadre europee (Paris Saint-Germain e due italiane, Milan e Lazio, il cui "patron" Cragnotti si è già detto disposto all'acquisto del giocatore), dei brasiliani del Flamengo e anche del calcio statunitense. La Nike España, nel giro di una settimana, ha negato due volte di voler acquistare i diritti di Ronaldo. Un portavoce della multinazionale nord-americana ha assicurato che «*... non verrà finanziata alcuna operazione per allontanare il giocatore dal Barcellona, né interverremo nelle trattative tra il club e i rappresentanti del giocatore*».

In forma ufficiosa, fonti della società si sono dette convinte che i manager del fuoriclasse brasiliano stiano attuando una semplice guerra dei nervi per conseguire il loro obiettivo, ovvero che Ronaldo valga il doppio di quanto prende. In attesa del finale, i tifosi del Barcellona cercano di captare con voracità ogni più piccola notizia, ogni minima speranza. La prossima puntata di questa nuova telenovela brasiliana è già pronta ad andare in scena, già prima di giugno. □

Paolo Facchinetti · **Alfredo M. Rossi** · **Alessandro Lanzarini** · **Marco Strazzi** · **Matteo Dalla Vite** · **Rossano Donnini** · **Gianluca Grassi** · **Matteo Marani** · **Maurizio Borsari** · **Piero Pandolfi** · **Luigi Raimondi** · **Elena Graziosi** · **Giuseppe Rimondi**

Dolly e i suoi replicanti

LO CHIAMEREMO CLONALDO

di Dante Apolloni

Prima di tutto, ecco ciò che bisogna assolutamente sapere per fare bella figura se si parla di clonazione. Tutto nasce – o viene clonato – in Scozia in un allevamento di pecore adibito a laboratorio ultragenetico (o è il contrario, non si sa bene). Dopo dieci anni di prove e ricerche che finora avevano dato scarsi risultati (il massimo era questo: l'ottenimento da una cellula di pecora di un chewing-gum che non si attacca al lavoro del tuo dentista), finalmente il colpo grosso. Da una cellula, stavolta era nata una pecora del tutto uguale a quella della cellula madre. Soltanto che, a differenza dell'altra, era di spiccate simpatie laburiste.

La nuova pecora veniva chiamata Dolly, per oscuri motivi. Già che c'erano, potevano chiamarla Tiffany («Clonazione da Tiffany»). Ma almeno, in questo modo, tutti i giornalisti del mondo hanno saputo come iniziare il loro articolo («Hello Dolly»: lo hanno scritto tutti).

C'è da dire che sono parecchi quelli che hanno rivendicato la primogenitura dell'esperimento: come un tale Mac Connally che ha sostenuto di aver fatto tutto lui già alcuni anni fa: da una pecora, anzi, ne aveva ricavate una moltitudine, non sapeva nemmeno lui quante perché si era messo a contarle e si era addormentato a metà. L'intero pianeta ha iniziato però a preoccuparsi: sarà possibile ora fare la stessa cosa con l'uomo? (e con la donna, va da sé: si potrà fare la stessa cosa con Carla Bruni? E se poi non sa sfilare?). Si sono levate autorevolissime voci di protesta, Clinton ha prima dato un'occhiata a Hillary e poi ha tuonato contro l'esperimento: rischiare di trovarsene due per casa sarebbe un vero guaio. Gli scienziati autori dell'esperimento non si sono finora espressi con chiarezza: anche perché loro stavano in realtà tentando di ottenere un rivoluzionario dado per brodo. È stato, come dire, un po' casuale che invece sia uscita Dolly, ossia una pecora a tutti gli effetti e pazienza se invece di produrre lana produce Goretex. Forse è possibile anche con l'uo-

Febbre tifoide: esperti a consulto per trovare la cura

PROGETTO FANS, ALLA TEDESCA

di Andrea Aloi

La violenta, inquietante febbre tifoide mette, per la millesima volta, i brividi. A Firenze l'assalto al pullman juventino sembra un'azione da commandos lucidamente folli, a Bologna la Digos mette le mani su un ragazzo che, insieme ad altri, ha appena pestato un vicentino e si scopre che è un «normale» operaio metalmeccanico, incensurato e senza contatti con le frange estreme degli ultrà, in quasi tutte le curve prospera la peggiore xenofobia razzista. Brividi. Sarebbe un'ottima occasione per ragionare collettivamente su tutti i nervi scoperti e le micro-guerre civili di un corpo sociale opaco e satollo che in un paio di decenni ha dilapidato il suo patrimonio di vecchi valori condivisi senza tesaurizzarne di nuovi. Ma è una faccenda terribilmente complicata e scomoda. Accontentiamoci della medicina d'urgenza (funzionasse davvero sarebbe, vista la discutibile efficienza del nostro sistema sanitario, già un miracolo...), che si è presentata stavolta sotto le forme di un decalogo governativo anti-violenza pieno di intenzioni condivisibili. Basta che non le si contrabbandino, come è stato scritto, per una «soluzione all'inglese». Il pacchetto-Veltroni parla infatti dell'apertura di bar e ristoranti negli stadi, di intrattenimenti vari pre-partita, di poliziotti di quartiere per controllare i club dei tifosi, richiama a un minimo di decenza tecnici e presidenti, invita lodevolmente a svelenire il clima pre e post bellico che si vive attorno al match, chiede di osservare con severità le leggi esistenti senza far ricorso a inasprimenti delle misure repressive, già ottime e abbondanti (tanto per cominciare: via gli striscioni nazisti; applicazione del divieto, presente nel decreto Maroni del febbraio '95, di fornire graziosamente biglietti e facilitazioni ai gruppi organizzati di tifosi in cui c'è anche un solo diffidato). Scusate, dov'è l'english way? In Inghilterra gli stadi sono di proprietà dei

mo, forse no. Forse da un esemplare di maschio adulto se ne può ricavare un altro del tutto identico e in grado di vivere a lungo, a meno che non gli venga in mente di entrare in casa di Cellino.

C'è Roberto Baggio che ha letto la notizia su Dolly e non voleva crederci: non voleva credere, cioè, che Dolly fosse ancora in Scozia, visto che lui l'aveva appena comprata per dieci miliardi da un tizio di Napoli. Era ovviamente un clone taroccato, identico al clone vero, fatto nascere in due ore in un garage di Forcella. Poi a Baggio hanno spiegato bene la storia della clonazione e proprio in quel momento è passato Sacchi. Nessuno ha capito lo svenimento di cui è stato subito vittima il fuoriclasse, che ha chiesto un immediato colloquio con Berlusconi. C'è comunque preoccupazione ai vertici della Lega per i pericoli che può correre il calcio: in realtà, con il mercato aperto, si innesca una possibilità di scambio che ricorda da vicino quello delle figurine («Ho un Cannavaro doppio, tu cos'hai?»). Ma in fondo potrebbe anche non essere un problema, i doppioni sono sempre esistiti. Caso mai li si vende a qualche squadra inglese. Ma provate a pensare alla meraviglia: uno scienziato che va a Barcellona, trova quel brasiliano che chiamano il nuovo Pelè, gli strappa una cellula e ne fa un altro, bravo uguale. Lo chiameremo Clonaldo. □

club e molte società hanno la diretta responsabilità dei fan dal punto di vista dell'ordine pubblico.(Il recente progetto di privatizzazione degli stadi è bello, forse irrealizzabile). E poi, dopo l'Heysel e Sheffield, sono stati investiti lassù 1.500 miliardi per trasformare le strutture, renderle sicure e controllabili. Bilancio? Positivo per la vivibilità degli stadi e tranquillizzante per un sistema calcio che richiama sempre nuovi investimenti. Naturalmente gli hooligan ci sono sempre, solo che adesso si combattono lontano dal luogo della partita, come fanno regolarmente, per esempio quelli del Chelsea e del West Ham... Lasciamo quindi stare il «modello inglese», che significa anche biglietti sempre più cari, commercializzazione spinta, dittatura della televisione. E proviamo a coinvolgere, per tentare un salto di qualità civile, non solo, com'è ovvio, i presidenti delle società e le varie istituzioni, ma anche i tifosi. Già, al summit del decalogo con governo, Coni, Federcalcio, Leghe, polizia, mancavano proprio loro. Che in curva ci vanno. Nessuna demagogia, è un problema di esperienza. Avrebbero potuto raccontare che ormai quel minimo di «legge» che regolava i rapporti fra ultrà è sparito, che i nuovi piccoli gruppi di hooligan sono del tutto ingovernabili, che i rapporti poco chiari fra alcune società e schegge «impazzite» del tifo continuano al di là delle belle parole di circostanza, che la situazione è pesante. Ne sanno qualcosa, anzi molto, Carlo Balestri e Carlo Podaliri, dell'Uisp Emilia Romagna. Con i tifosi i due ci lavorano e grazie al loro aiuto hanno creato il più completo Archivio-Osservatorio d'Europa sul fenomeno del tifo: fanzines, video e saggi per un monitoraggio continuo su razzismo e violenza. È il primo passo di un intelligente «Progetto Ultrà» che punta a coinvolgere il mondo delle curve in prima persona, affidando agli ultrà più responsabili il compito di tessere un dialogo con le frange violente, diffidenti verso le istituzioni e portate a rinchiudersi in un perverso spirito di banda. Se la tabella di marcia del progetto verrà rispettata, l'anno prossimo verrà inaugurata una struttura-pilota, una sede in cui ultrà e professionisti dello sport potranno incontrarsi, abbattere muri di incomprensione, seminare una cultura della tolleranza. In Germania, dove i Fanprojekte (Progetto per i fan) sono partiti quindici anni fa, funzionano adesso con successo venticinque sedi, finanziate per due terzi dai Comuni e per un terzo dalle squadre (con una fetta dei diritti televisivi assegnati dalla DFB, la Federazione Gioco Calcio). Modello tedesco? C'è da farci più che un pensierino. □

Sommario

N. 10 (1136) 7 - 13 marzo 1997

Coppe Europee

Coppa Italia

Fatti & Figure

Calciomondo

Guerin Più

Rubriche

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 02 di giovedì 6 marzo 1997

Uno a uno dei bianconeri, stesso risultato dei nerazzurri: dall'Europa al campionato è un derby d'Italia "forever"

Juve & Inter *derby continuo*

di Adalberto Bortolotti **foto di Pegaso e Ap**

eneamata pareggiano con Rosenborg e Anderlecht

Inter e Juventus approdano all'attesissimo derby d'Italia di domenica al Meazza, il galà che potrebbe rivitalizzare un campionato in precoce agonia, sull'identico abbrivio di un pareggio esterno in Europa, che non suscita entusiasmi deliranti, ma garantisce una solida ipoteca per il superamente del turno. Uno a uno per i nerazzurri a Bruxelles, contro una ex grande come l'Anderlecht, ora ridotta a rastrellare ipotetici talenti africani; uno a uno per i bianconeri a Trondheim, contro una presunta emergente come il Rosenborg, che deve la sua fresca fama all'eliminazione dall'arengo continentale del Milan di Sacchi. Per concludere con le analogie, identico punteggio, sempre in rimonta, e firmato da un attaccante di seconda scelta: per l'Inter quel Ganz, che Hodgson manda in campo quando proprio non può farne a meno, e per la Juventus quel Christian Vieri, che ora gioca perché Boksic e Del Pie-

segue

E il Diavolo non c'era

E il Diavolo dov'era? Nell'Era Berlusconi il Milan era sempre riuscito a qualificarsi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni e, successivamente, della Champions League. Un appuntamento che manca per la prima volta dopo nove anni: più colpa del Rosenborg o di Arrigo Sacchi?

Trondheim, 5 marzo 1997

Rosenborg - Juventus 1-1

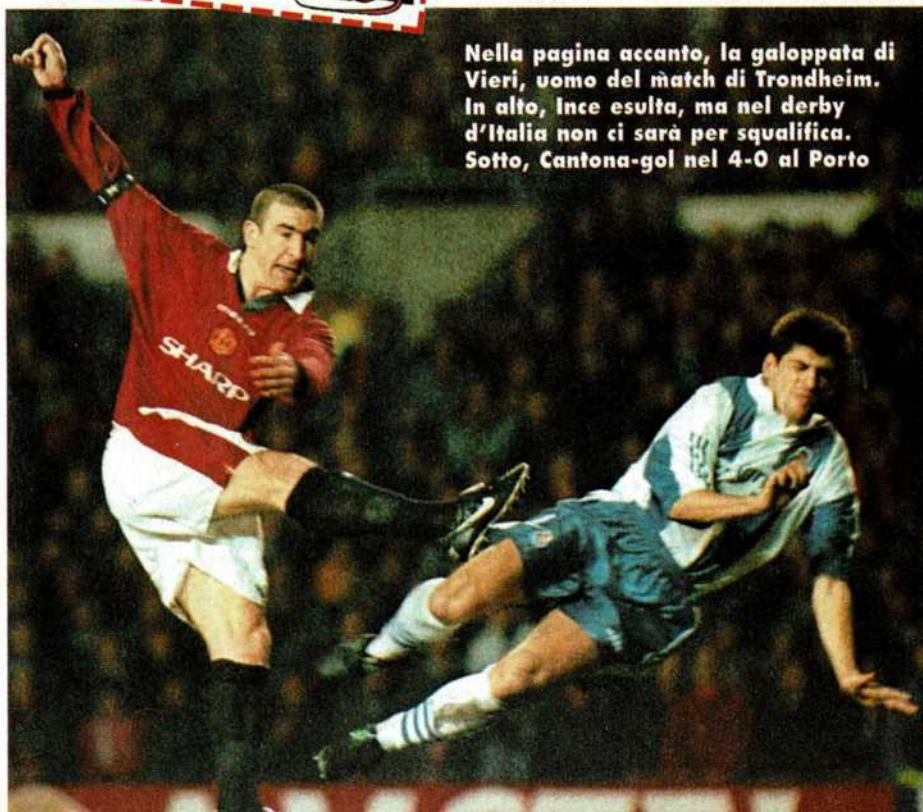
ROSENBORG (4-3-3): Jamtfall 6,5 - Bergdølmo 6,5, Hoftun 6,5, Stensaas 6, Strand 6 - Skammelsrud 6, Heggem 6,5, Hjelde 6 - Soltvedt 6,5, Rushfeldt 6 (67' Brattbakk n.g.), Jakobsen 6,5 (87' Bragstad n.g.).
In panchina: Ødegaard, Sorli, Fjørtoft.
Ct.: Eggen 6,5.
JUVENTUS (4-4-2): Peruzzi 7 - Torricelli 6, Ferrara 6, Montero 6, Juliano 5,5 - Di Livio 6,5, Deschamps 6 (83' Tacchinardi n.g.), Jugovic 6, Zidane 6 - Padovano 5 (59' Amoruso 5,5), Vieri 7.
In panchina: Rampulla, Porrini, Lombardo.
Ct: Lippi 6.
Arbitro: Batta (Francia) 6.
Marcatori: Soltvedt 51', Vieri 53'.
Ammonito: Juliano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.846.

LA PARTITA

Nel primo tempo è il Rosenborg ad essere più squadra: 4-3-3 con due ali (Heggem e Jackobsen) che perforano e un'organizzazione di gioco che mette in mostra una squadra corta e pronta al contropiede. La Juve? Irriconoscibile, per chi era abituato a vederla padrona assoluta di ogni campo. Nella ripresa, vantaggio norvegese: il pallone impazzito rimane nel flipper dell'area piccola: rovesciata, traversa, poi la testa di Soltvedt fa l'1-0. Due minuti dopo, Vieri raccoglie un cross di Di Livio e di testa pareggia i conti. Qualche minuto dopo, lo stesso Vieri lanciato da Zidane rischia di portare alla Juve il gol-vittoria. È 1-1 finale: un risultato buono in vista della gara di ritorno. Ricordando che fine fece il Milan, però...

IL 19 LE GARE DI RITORNO

Detentrice: Juventus
Finale: 28 maggio 1997
a Monaco di Baviera (Germania)
QUARTI DI FINALE (5 e 19 marzo 1997)
A) **Borussia D.** (Ger)-**Auxerre** (Fra) **3-1**
Riedle (B) 12', Schneider (B) 54', Lamouchi (A) 75', Möller (B) 82'
B) **Manchester U.** (Ing)-**Porto** (Por) **4-0**
May 22', Cantona 34', Giggs 61', Cole 80'
C) **Ajax** (Ola)-**Atlético Madrid** (Spa) **1-1**
Esnaider (AM) 8', Kluivert (A) 53'
D) **Rosenborg** (Nor)-**Juventus** (Ita) **1-1**
Soltvedt (R) 51', Vieri (J) 53'
Semifinali (9 e 23 aprile): vincente A-vincente B; vincente C-vincente D. Il sorteggio stabilirà chi dovrà giocare in casa la gara di andata.

CLASSIFICA MARCATORI
4 reti: Pantic e Simeone (Atlético Madrid), Boksic (Juventus), Simone (Milan), Artur e Jardel (Porto). **3 reti:** Esnaider (Atlético Madrid), Deniaud (Auxerre), Chapuisat e Herrlich (Borussia Dortmund), Del Piero (Juventus), Cantona (Manchester United), Weah (Milan).

Nella pagina accanto, la galoppata di Vieri, uomo del match di Trondheim. In alto, Ince esulta, ma nel derby d'Italia non ci sarà per squalifica. Sotto, Cantona-gol nel 4-0 al Porto

In alto, il gol di Soltvedt che ha portato in vantaggio il Rosenborg. Sopra, il pareggio di Vieri

Sopra, Trond Egil Soltvedt sfiora il gol nei minuti iniziali. Sarà poi lui a portare in vantaggio i norvegesi nella ripresa. Sotto, la gioia degli juventini dopo il pareggio. La squadra di Lippi non ha brillato come in precedenti occasioni

LA JUVENTUS REGINA DEI QUARTI

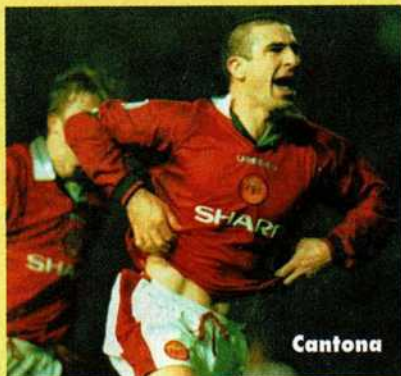
La Juventus ha partecipato a 36 edizioni (compresa quella 1996/97) delle Coppe Europee (record assoluto tra le squadre italiane) e in ben 24 occasioni è arrivata almeno ai quarti di finale. Ecco la classifica relativa alle nostre formazioni.

SQUADRA	EDIZIONI	QUARTI
Juventus	36	24
Inter	34	18
Milan	29	17
Roma	21	12
Fiorentina	19	6
Torino	17	6
Sampdoria	7	5
Parma	6	4

SQUADRA	EDIZIONI	QUARTI
Napoli	20	3
Bologna	8	3
Atalanta	4	2
Lazio	8	1
Cagliari	4	1
Verona	3	1
Genoa	1	1

Dortmund, 5 marzo 1997
Borussia Dortmund-Auxerre 3-1
BORUSSIA: (3-5-2) Klos - Feiersinger (38' Schneider), Kree, Heinrich - Reuter, Lambert, Möller, Paulo Sousa, Ricken (90' Tretschock) - Riedle, Chapuisat (80' Tanko). **All.:** Hitzfeld.
AUXERRE: (4-4-2) Charbonnier - Goma, Silvestre, Danjou, West - Henna (46' Sibierski), Violeau, Lamouchi, Saib - Laslandes, Diomede. **All.:** Roux.
Arbitro: Garcia Aranda (Spagna).
Marcatori: Riedle (B) 12', Schneider (B) 54', Lamouchi (A) 75', Möller (B) 82'.
Spettatori: 47.500.
Note: ammoniti Schneider, Goma; espulso Reuter all'87'.

Approfittando di un momento di sbandamento della retroguardia del Borussia, Lamouchi al 75' aveva dimezzato lo svantaggio, mantenendo vive le speranze dell'Auxerre. Ma sette minuti più tardi Möller faceva nuovamente prendere il largo alla squadra tedesca. Che con questo vantaggio può affrontare con relativa tranquillità la trasferta francese.

Riedle e Lambert

Cantona

Manchester, 5 marzo 1997
Manchester United-Porto 4-0
MANCHESTER U.: (4-3-3) Schmeichel - G. Neville, May, Pallister, Irwin - Beckham, Johnsen, Giggs - Cantona, Cole, Solskjær. **All.:** Ferguson.
PORTO: (4-4-2) Hilario - Sergio Conceição, Jorge Costa, Aloisio, Paulinho Santos - Barroso, Costa (25' Jardel), Zahovic, Edmilson - Artur (46' Rui Barros), Drulovic. **All.:** Oliveira.
Arbitro: Frisk (Svezia).
Marcatori: May 22', Cantona 34', Giggs 61', Cole 80'.
Spettatori: 53.415.
Note: ammoniti Artur, Irwin, Sergio Conceição.

Manchester United travolgente e virtualmente qualificato alle semifinali. Che in Coppa Campioni non raggiungeva dal 1969, quando venne eliminato dal Milan di Rocco e Rivera. "Red Devils" in formato gigante per un Porto irriconoscibile. Sugli scudi Cantona, autore del gol del raddoppio e ispiratore delle ultime due reti, realizzate da Giggs e Cole in contropiede.

Amsterdam, 5 marzo 1997
Ajax-Atlético Madrid 1-1
AJAX: (3-4-3) Van der Sar - Malchiot (83' Veldman), Blind, F. De Boer - R. De Boer, Witschge, Litmanen, Musampa (46' Scholten) - Babangida (70' Wooter), Kluivert, Overmars. **All.:** Van Gaal.
ATLÉTICO: (4-4-2) Molina - Geli (87' Vizcaino), Santi, Solozabal, Toni - Bejbl, Aguilera, Pantic (75' Paunovic), Simeone - Caminero, Esnaider. **All.:** Antic.
Arbitro: Merk (Germania).
Marcatori: Esnaider (AM) 8', Kluivert (A) 53'.
Spettatori: 51.000.
Note: ammoniti Kluivert, Geli, Toni, Simeone, Aguilera.

Ajax a rischio dopo il pareggio interno con l'Atlético Madrid, a cui nel ritorno sarà sufficiente il nulla di fatto. La gara degli olandesi si è fatta subito in salita dopo il gol in contropiede di Esnaider. Solo nella ripresa l'Ajax è riuscito a pareggiare con Kluivert. Che, ammonito, dovrà saltare la gara di ritorno.

Esnaider

Coppe/segue

ro sono in bacino di carenaggio.

La Juventus, catapultata su un campo gelato, con la neve ai bordi, e subito aggredita da questi satanassi norvegesi dalla limitata tecnica ma dai garretti solidi, ha ben presto realizzato che non era serata per goleade o schermaglie in punta di fioretto. Si è quindi attrezzata per una sana esibizione di calcio paesano, mettendo in luce i suoi guerrieri proletari, in particolare Torricelli e Di Livio che operavano in staffetta sul lato destro. Lo stesso Zidane, che sarebbe tendenzialmente un artista, si è adattato a tirare la carretta, affiancandosi al concreto connazionale Deschamps. Ne è scaturito un primo tempo che è stata un'orgia di tackle, duelli aerei e schioccanti rinvii da un'area all'altra.

Che la squadra di Lippi abbia però un sublime controllo della situazione, anche quando si accende l'allarme rosso, lo ha dimostrato in apertura di ripresa. Il Rosenborg ha trovato il vantaggio grazie a una prolungata percussione in area di puro stampo rugbistico. Bene, in meno di due minuti Madama ha rimesso le cose a posto, grazie a un'inarrestabile galoppata di Di Livio sul cui cross pennellato Vieri ha «staccato» di testa in anticipo sui corazzieri avversari. Un chiaro messaggio trasversale, del tipo: non svegliare il can che dorme. I norvegesi l'hanno recepito e di lì alla fine la Juve ha gestito con tranquillità, mancando un paio di ghiotte occasioni per chiudere il conto. Non dovrebbe risultare un problema farlo nel retour-match.

Eviterei di disprezzare un pareggio colto sul campo dove il Milan di Tabarez aveva maramaldeggiato, infilando quattro gol, tre di Simone, agli stessi avversari. Quando la Champions League punta verso l'epilogo, cresce la tensione e ogni impegno, anche quello teoricamente più agevole, si rivela faticoso. La Juventus, nell'edizione attuale, è un po' carente di qualità in prima linea, il che la obbliga a raddoppiare la concentrazione. Il suo equilibrio resta mirabile, come la solidità di una difesa che Montero ha diretto magistralmente, a onta

segue

MAGIC BENNY E FABULOUS RAV

Benny e Rav, cinque gol in due! Di notevole portata la vittoria dello Sheffield Wednesday in casa del Notthingam Forest: doppietta di Benny Carbone per il defintivo 3-0. Dilagante (e confortante in chiave-salvezza) il trionfo del Middlesbrough di Ravanelli in casa col Derby County: del 6-1 finale, tre reti sono state realizzate proprio da Rav the Fab, il Penna Bianca tanto criticato (dagli inglesi) ma che con costante professionalità continua a dare il meglio di sé per salvare il "Boro" dalla retrocessione. E per guadagnarsi un ritorno in Italia praticamente certo.

Bruxelles, 4 marzo 1997

Anderlecht-Inter 1-1

ANDERLECHT (5-4-1): De Vlieger 6 - Doll 6,5, Johnson 5,5, Katana 6, Babayaro 6, Selymes 6,5 - Boffin 6, Walem 6, Zetterberg 6,5, Versavel 6,5 - Preko 6.
Allenatore: Boskamp 6.
In panchina: Herpoel, Obiorah, Baseggio, Van der Paar.
INTER (4-4-2): Pagliuca 6 - Angloma 5,5, Paganin 6, Fresi 6,5, Bergomi 6,5 - Zanetti 6, Ince 6,5, Sforza 6,5, Berti 4,5 (65' Ganz 7,5) - Djorkaeff 6 (85' Winter n.g.), Zamorano 6 (69' Branca 6,5).
Allenatore: Hodgson 5,5.
In panchina: Mazzantini, Galante.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 7
Marcatore: 27' Versavel, 75' Ganz.
Ammoniti: Angloma, Djorkaeff.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000 circa.

LA PARTITA

Entra Ganz e la partita ha un'altra faccia. Hodgson, solito Re Tentenna, ci mette troppo ad infilare il bomber che con un uno-due prima pareggia l'incontro poi rischia (con una traversa) di portare a casa la vittoria piena. Primo tempo dei belgi, che corrono con costrutto e concludono con un tiro violento di Versavel. Djorkaeff gioca da punta, poi Hodgson capisce (sempre dopo...) che è il caso di metterlo ad ispirare e la partita cambia. Buon match di Fresi, superlativo quello di Ganz.

CROLLO DEL FATTORE CASA

Detentore: Bayern Monaco (Germania)
Finali: 7 e 21 maggio 1997
QUARTI DI FINALE
(4 e 18 marzo 1997)
Newcastle (Ing)-**Monaco** (Fra) **0-1**
Anderson 59'
Tenerife (Spa)-**Brøndby** (Dan) **0-1**
Sand 29'
Schalke 04(Ger)-**Valencia** (Spa) **2-0**
Linke 44', Wilmots 81'
Anderlecht (Bel)-**Inter** (Ita) **1-1**
Versavel (A) 27', Ganz (I) 75'
SEMIFINALI
8 e 22 aprile

De Vlieger, un'illusione

Il Belgio in passato ha spesso avuto grandi portieri: Christian Piot, Jean-Marie Pfaff, Michel Preud'homme, per ricordare i più recenti. Una tradizione che ultimamente si è un po' persa. Contro l'Inter, Geert De Vlieger, 26 anni, estremo difensore dalla notevole taglia atletica (1,86x74) che l'Anderlecht ha acquistato nel 1995 dal Beveren, aveva iniziato molto bene, rendendosi protagonista di alcuni interventi provvidenziali, in particolare su Zamorano. Parate che avevano dato sicurezza a tutta la squadra. Poi il banale errore che ha propiziato la rete del pareggio di Ganz, forse dovuto a un eccesso di sicurezza. Pensare che De Vlieger potesse diventare l'erede dei grandi portieri belgi del passato è stata solo un'illusione amaramente smentita.

Coppe/segue

di qualche incertezza della recluta Iuliano, sulla sinistra.

Sul resto del fronte, si è registrata la clamorosa Waterloo del Porto, la squadra più brillante della fase preliminare. A Manchester è stato letteralmente massacrato dall'United di Cantona che, ricorderete, aveva strappato la qualificazione solo all'ultimo tuffo. Gli inglesi dovrebbero vedersela in semifinale con il Borussia Dortmund dei molti ex juventini, abbastanza tutelato dal 3-1 rifilato all'Auxerre. Per la Juventus si profila concreto il pericolo spagnolo. L'Atletico Madrid stava espugnando il campo dell'Ajax, quando un acuto del neo-milanista Kluivert l'ha fermato su un pareggio comunque lusinghiero.

I declinanti lancieri di Van Gaal difficilmente troveranno scampo nell'infuocata cornice del Vicente Calderon, in un ritorno già carico di tensioni.

Il parziale successo dell'Atletico in Champions League parzialmente ripaga le magre spagnole in Coppa Uefa. Unica nazione a presentare due squadre nei quarti di finale, la Spagna ha visto il Tenerife (giustiziere della Lazio, come ricorderete) andare miseramente a picco contro i danesi del Brøndby, in una partita diretta dal nostro Collina. Mentre il Valencia è stato seccamente sconfitto dallo Schalke 04. La sorpresa maggiore è però venuta da Newcastle, dove gli inglesi, orfani della stella Shearer, sono stati trafitti dai francesi del Monaco, con un gol di quell'Anderson che è il sogno segreto, ma non troppo, di tanti club italiani.

Se tutto andrà secondo le logiche previsioni, l'Inter si ritroverà in semifinale con Monaco, Brøndby e Schalke 04. Una concorrenza francamente non irresistibile per i nerazzurri di Moratti, che non sono sembrati troppo turbati, anzi, dall'annunciato addio di mister Hodgson.

Adalberto Bortolotti

Sopra, il pareggio di Ganz, rapidissimo ad approfittare di una mancata presa del portiere belga. A sinistra, una fase di Schalke 04-Valencia 2-0. A fianco a sinistra, un'occasione fallita da Zamorano a . A destra, dall'alto, Ince, Djiorkaeff e Paganin in azione palla al piede

CONTRO L'ANDERLECHT UN PRECEDENTE DA VENDICARE

EDIZIONE	COPPA	TURNO	GARA E RISULTATO		MARCATORI
1969-70	FIERE	Semif.	**Anderlecht-Inter**	**0-1**	Boninsegna
			Inter-Anderlecht	**0-2**	Bergholz 2
1971-72	Campioni	4.	**Inter-Standard Liegi**	**1-0**	Jair
			Standard Liegi-Inter	**2-1**	Cvelter (S), Takac (S) rig., Mazzola (I)
1978-79	Coppe	4.	**Inter-Beveren**	**0-0**	
			Beveren-Inter	**1-0**	Stevens
1996-97	Uefa	4.	**Anderlecht-Inter**	**1-1**	Versavel (A), Ganz (I)

INTERNATIONAL BOARD

Si è riunito il primo marzo a Belfast l'**International Board**, l'organismo Fifa chiamato a decidere sulle novità regolamentari. Accantonate le proposte del secondo arbitro in campo e del supporto Tv per gli arbitri stessi, queste le novità approvate, che entreranno in vigore dal primo luglio:

1 **Il portiere non potrà più ricevere con le mani il pallone proveniente dalla rimessa laterale;**

2 **Il portiere potrà muoversi sulla linea di porta durante il calcio di rigore (prima doveva rimanere immobile fino al momento dell'esecuzione);**

3 **Sarà considerato valido il gol segnato direttamente da calcio di inizio.**

«Ho parlato con la Samp e altri club. Ma al Napoli sono riconoscente e ormai mi sento della città»

Il tecnico della squadra-simpat

SIMON core grato

di Matteo Marani

Se il calcio è arte, come dice qualche vecchio romantico, questo signore sulla sessantina, coi capelli canuti e gli occhi sinceri, è un bel manifesto per tutto il movimento.

Spiccato pragmatismo, sensibilità umana, capacità di gestire gli uomini: sono queste le doti che hanno fatto di Gigi Simoni, a 58 anni, uno degli allenatori più apprezzati e perciò corteggiati del nostro calcio. Il suo Napoli, partito senza troppi clamori e senza troppe aspettative, naviga nelle posizioni alte del campionato, e dalla scorsa settimana è finalista di Coppa Italia. Un traguardo che in pochi davvero avevano ipotizzato in estate, quando il Napoli sembrava destinato a barcamenarsi, come negli ultimi anni, fra miseria e nobiltà, per citare Totò, che qui più che altrove è ancora vivo.

Totò, l'esprit napoletano, il calcio come riscatto sociale: luoghi comuni o qualcosa di tangibile, caro Simoni?

Io dico che napoletani si è dentro, anche se non si è nati in questa città. Io qui c'ero già stato da calciatore, un anno molto bello coronato con la vittoria in Coppa Italia. Una coincidenza? Da allora sono rimasto napoletano. La gente di qua è generosa, simpatica, estroversa. È un altro mondo: Napoli o ti piace, come nel mio caso, o non ti piace. Non è una città che lasci spazio ai sentimenti intermedi.

«*Napoli e il Napoli sono un'unica cosa*» disse qualche mese fa. Ricorda?

Come no? Ed è vero. Il Napoli ha un patrimonio di amore enorme, da parte di tutta la gente. Vengono in sessantamila allo stadio, ma non c'è una persona che non abbia il Napoli nel cuore, dai 6 agli 80 anni l'affetto è lo stesso. Forse perché il calcio ci fa cancellare certi problemi, non ci fa sentire inferiore ai club del nord.

LA FINALE DI COPPA FRA NAPOLI E VICENZA NON SARA' SOLO UNA QUESTIONE DI PRESTIGIO

Una *battaglia* da 3 miliardi

di Adalberto Bortolotti

L'esultanza dei giocatori vicentini dopo il pareggio col Bologna che è valso loro la finale (foto Borsari)

Alzi la mano chi avrebbe puntato una fiche, a inizio stagione, su una finalissima di Coppa Italia tra Napoli e Vicenza, purissime outsider. La prima edizione a premi, oltre tre miliardi al vincitore, non ha stimolato gli appetiti delle grandi, fra le quali soltanto l'Inter ha onorato il copione. Moratti ha sognato di allungare le mani sul prestigioso trofeo dopo il sensazionale blitz al Delle Alpi, che ha messo fuori la Juve, ma ha dovuto pagare un pesante pedaggio ai rifiorenti entusiasmi napoletani (rivisto, nel retour-match, un San Paolo a dimensioni maradoniane).

Napoli-Vicenza è ovviamente una finale inedita. Mai in passato i veneti si erano arrampicati così in alto. Guidolin ha centrato un capolavoro tattico contro il Milan in gestione Tabarez, e ha poi riaffermato il suo genio del controgioco di fronte all'ambizioso Bologna di Ulivieri, alla seconda semifinale consecutiva. Il Vicenza è una squadra che non concede requie e sa inaridire la manovra avversaria, stringendola nelle spire del suo pressing, della sua continua aggressione. Poiché questo è il suo anno magico, gli capita anche di sbancare Bologna, giusto allo scadere, con un gol di Cornacchini, che proprio a Bologna, l'anno avanti in Serie B, aveva collezionato una serie ragguardevole di magre. È stata, questa semifinale, povera di gioco quanto ricca di tensioni, anche per l'astiosa rivalità fra i due allenatori. L'ha decisa, in fondo, la superiorità numerica, un moti-

Guardando la notte di Coppa Italia con l'Inter si direbbe addirittura superiori...
Una festa meravigliosa, emozionante, anche per come sono andate le cose. All'inizio l'Inter sembrava che dovesse venire con la Primavera, poi si era parlato di tantissime assenze fra i nerazzurri. Alla fine eravamo noi quelli decimati, senza un giocatore fondamentale come Cruz. Una partita ricchissima di episodi, aperta, in cui ci siamo trovati subito sotto. Ma lì è venuto fuori il carattere del Napoli, la prerogativa più importante di questa squadra. I rigori non sono solo una roulette, sono anche un fatto tecnico e un fatto di concentrazione.
Qualcuno, manco a dirlo, ha ritirato fuori il Napoli di Maradona...
Lo so, è sempre così. Li sento: hanno quel nome sempre sulla bocca. Normale, Maradona è il simbolo di una *grandeur* che purtroppo non c'è più. Oggi c'è qualche risultato, come la finale di Coppa Italia, che indubbiamente fa sentire i napoletani importanti. Vorrei dire due cose anche su Beto, eroe della serata: è un talento con grandi prospettive future. Deve imparare ad amministrarsi, deve sapere come mangiare e che a ora andare a dormire. Un giovane italiano sa già di che morte morire, lui, brasiliano, lo sta imparando. Comunque a 21 anni ha dimostrato di avere qualità eccezionali.
Simoni, per lei la notte di Coppa Italia è la più bella della carriera?
Ogni vittoria ha un valore enorme. Non posso dimenticare le salvezze in A, le promozioni dalla B. Non posso nemmeno scordare il campionato di C2 vinto con la Carrarese. Avevo fatto una scelta rischiosa, dovevo solo vincere, perché quello avrebbe condizionato il mio futuro. Non avevo mai visto una partita di C2, ma decisi di rischiare e fu una gioia smisurata. Quella con l'Inter è stata la partita più emozionante, corredata da una coreografia toccante. Per 120 minuti ci hanno sostenuto senza pausa.
Parlava di Carrara: l'ha ascoltato ancora "Uno su mille ce la fa"?
L'ascolto ancora, certo, mi fa sempre piacere sentire quella canzone, nonostante oggi mi fermi meno di allora a riflettere. Mi ri-

segue

NEWS

LA FINALE. Al momento le date della finale (andata e ritorno) restano fissate al 4 e 11 giugno. È però possibile che ci siano delle variazioni determinate dagli impegni della Nazionale in Francia dal 3 all'11 giugno. Chi vincerà la Coppa Italia disputerà la Coppa delle Coppe 1997-98.

I PREMI. Per la prima volta, la Coppa Italia mette in palio premi in denaro per complessivi 10 miliardi. La qualificazione ai quarti valeva 500 milioni, la semifinale 750 milioni, il secondo posto 1 miliardo, il primo posto 2 miliardi. In complesso la squadra che si aggiudicherà il trofeo avrà guadagnato 3.250 milioni, l'altra finalista 2.250. Le squadre eliminate in semifinale (Bologna e Inter) hanno intascato 1.250 milioni ciascuna.

L'ALBO D'ORO. La Coppa Italia nacque nel 1922. La prima edizione fu vinta dal Vado. L'ultima edizione (1995-96) se l'é aggiudicata la Fiorentina. La classifica delle squadre che hanno vinto la CI è questa: Juventus 9 volte; Roma 7; Torino e Fiorentina 5, Milan e Sampdoria 4; Inter e Napoli 3; Bologna 2; Atalanta, Genoa, Lazio, Parma, Vado, Venezia 1.

I MARCATORI. Al momento la classifica dei marcatori della Coppa Italia 1996-97 è la seguente: 5 gol Maspero (Cremonese), 4 Zamorano (Inter), 3 Andersson (Bologna), Hubner (Cesena), Marulla (Cosenza), R.Baggio (Milan), Tovalieri (Reggiana), Cornacchini (Vicenza)

Sopra, la toccante coreografia della curva napoletana per la semifinale di Coppa Italia. A fianco, la gioia dei giocatori
(foto Capozzi)

vo comune anche a Napoli-Inter.

Al San Paolo, infatti, uno splendido gol di Zanetti aveva gelato ottantamila spettatori e indirizzato il match sui binari prediletti da mister Hodgson, quando una sciocchezza di Ganz, e magari un po' di sceneggiata di Colonnese, hanno ridato vigore al Napoli e speranze alla folla. Ai rigori, si sono cimentati i nostri due portieri più abili nello sventare i tiri dal dischetto. Pagliuca ha alle spalle storiche prodezze, e decisive, in tutte le Coppe. Ma i tiratori napoletani non gli hanno dato scampo, impallinandolo cinque volte su cinque, con una grande varietà di esecuzione. Batman Taglialatela, lo sfidante, è riuscito in un solo, determinante, exploit fermando il tiro di Paganin. Dopo i novanta minuti di San Siro e i centoventi del San Paolo, la partita si è decisa in questo fuggevole episodio.

L'assenza di tutte le favorite all'atto conclusivo non declassa, a mio avviso, la Coppa. Napoli e Vicenza sono state protagoniste anche in campionato, dove a turno hanno toccato vette francamente inattese. Sono squadre molto diverse, tuttavia costruite con grande attenzione all'atletismo e alla potenza fisica. Il precedente in campionato narra di un movimentatissimo due a due al Menti, con diffusi rimpianti napoletani per altre due reti annullate e probabilmente valide. A dimostrazione che tattiche opposte garantiscono andamenti spettacolari.

Il Vicenza è infatti una squadra d'avanguardia, gioca una zona persino esasperata, raggruppandosi in spazio ristretto, con i reparti assai ravvicinati. Tiene una sola punta di riferimento, che serve da trampolino di lancio per i suoi centrocampisti d'assalto. Il suo 4-5-1 di base offre una grande quantità di varianti. Il Napoli gioca tradizionale, col libero, due o tre marcature fisse, due attaccanti che si incrociano. È la squadra che assomiglia di più alla Nazionale di Maldini, sotto il profilo tattico. Il fatto che Guidolin e Simoni si ritrovino in finale, con organici non eccezionali, conferma che tutti i moduli sono validi e funzionali, se applicati nel modo giusto e con gli uomini adatti.

In alto, il gol di Beto che ha annullato il vantaggio interista. Si va così ai rigori. Sopra, quello decisivo parato da Taglialatela. A fianco, Batman portato in trionfo (foto Capozzi)

Bologna-Vicenza. In alto, vantaggio rossoblù con Scapolo; ma, sopra, è l'ex Cornacchini a condannare la squadra di Ulivieri nel finale (foto Borsari)

Simoni/segue

cordo ancora i tempi di Carrara: mettevo su quel disco di Morandi e sognavo, meditavo, finché un giorno mi resi conto di essere veramente quell'uno. Le dico anche che per quella che è stata la mia carriera non devo niente a nessuno, ho sempre fatto il mio lavoro con serietà, ma è innegabile che le vittorie e i riconoscimenti odierni mi ripaghino delle sofferenze passate.

Simoni alla Samp. Vero?

Un'invenzione, qualcuno ha scritto che Simoni aveva firmato. Io sono liberissimo di fare le mie scelte, ma Napoli ha il vantaggio della mia riconoscenza. Mi ha preso da retrocesso e non lo dimentico. Certo, quando vedi che economicamente ci rimetti troppo non puoi scordarti di essere un professionista e di dover scegliere anche in base a questo. Io dico che oggi ho il 50 per cento di possibilità di rimanere, il 50 di andarmene.

Perché è stato fatto il nome della Samp?

Perché è una delle squadre con cui ho parlato. Non ho problemi a dirlo e inoltre la Samp ha già rotto il rapporto con il suo tecnico. Ma con la Samp è difficile, magari finirò a Roma, a Milano, a Firenze. Dico le città dove hanno dimostrato un interesse per Gigi Simoni.

Simoni e Ferlaino: che coppia è?

Una coppia che ha lavorato bene. Non ho mai subito interferenze, sia dopo aver vinto che dopo aver perso. L'Ingegnere è un appassionato incredibile, passa le notti a guardare le partite straniere con l'antenna parabolica. Poi chiede, si confronta, gli piace parlare di pallone. Ma non interviene mai nelle scelte. Qualche volta gli mostravo qualche perplessità su chi far giocare e lui: «*Già quando sceglie uno da solo sbaglia, in due si fa un errore doppio*».

Simoni, a 58 anni è un emergente. Se ne rende conto?

È buffo. Oggi riscoprono gli allenatori come me, i Simoni, forse perché il calcio ha dato segni di stanchezza verso i nuovi profeti. C'è un ritorno a certi valori e credo che sia giusto. Un po' di evoluzione ci vuole, ma alla fine quello che decide è sempre il tocco di palla. Il troppo elaborato, il laboratorio e gli schematismi avevano fatto dimenticare il fatto tecnico-umano. Invece...

Invece...

E invece noi che siamo nati nel calcio sappiamo perché si sbaglia un gol. Quelli che sono diventati allenatori senza aver giocato a pallone non conoscono le cose più semplici e allora si buttano su geometrie, schemi, disegni. Da ex calciatore io capisco i ragazzi, so suggerire come si calcia la palla, come si fa un passaggio. Il fatto tecnico è sempre al primo posto.

Si è chiesto quando finirà la carriera di Simoni?

Nessuna scadenza, mi sento un allenatore giovane. Nel grande calcio ci sono tornato da poco, alla fine dei conti sono un tecnico con soltanto cinque anni alle spalle.

Matteo Marani

Replicanti in scena: dall'Irene a Pagliuca

Grandi notizie per Arrigo Sacchi: dopo la pecora Dolly si potranno clonare anche i suoi calciatori preferiti: con cinque Mussi sulla destra, cinque Evani sulla sinistra e l'inclonabile Rossi (a tutto c'è un limite) in porta, il Milan tornerà immediatamente intenso e con un paio di ripartenze distruggerà i cloni di tutti i Baggio del mondo.

1 DOLLY PIVETTI

La clo-nazionale della settimana comincia con Irene Pivetti che sul "Messaggero" descrive la vita di un clone: "Fuori bello. Freddo. Pancia vuota fuori bello freddo. Pancia vuota vuota. Freddo bello acqua bagnato". E ancora: "Bis pensa che parla non pensa che bis pensa ma pensa. Perché bis vede, se vede pensa". Che l'ex presidente della Camera abbia dei problemi? Signora Pivetti, si confidi coi lettori del Guerino. Parli. Pensi parli. Dica dica. Fuori. Bello dica. Dica pensi. Parli. Parli e pensi. Aiuto.

2 DOLLY HODGSON

La notizia che si possono clonare anche solo parti limitate di un organismo umano ha attratto inevitabilmente la curiosità di Massimo Moratti, che avrebbe proposto il rinnovo (quinquennale) del contratto al famoso culo di Hodgson, fidando in un suo pronto riscatto dopo la debacle ai rigori in Coppa Italia.

3 DOLLY CAPELLO

Per il futuro allenatore dell'Inter si fanno i soliti due o trecento nomi. Fabio Capello è stato sondato da Moratti, che a sua volta era stato contattato da Berlusconi per la candidatura a sindaco di Milano. Il cortocircuito finale potrebbe portare un clone di Capello sulla poltrona di Formentini: in fondo l'allenatore del Real sta bene al Polo, all'Ulivo, al Milan e all'Inter, e vanta pure una breve ma significativa esperienza internazionale.

4 DOLLY GULLIT

Un clone dello sgangherato campione olandese è stato avvistato per le strade di Londra in stato di ipnosi mentre moltiplicava i pesci e li regalava a tutti gli attaccanti del Chelsea eccetto Vialli, che gli sta troppo antipatico. Gullit è in cura da un terapeuta sicuramente amico di Gianluca, che finora è riuscito a farlo infortunare seriamente a una caviglia e a farlo fidanzare con la nipote di Cruyjff: pensate che smacco se dal loro amore nascesse un clone che gioca a calcio meno bene di Vialli.

5 DOLLY IVANISEVIC

Il pubblico di Milano fischia la vittoria a colpi di clava del tennista clonato: 22 punti consecutivi sulla sua battuta, un record di pura follia. Prima delle regole o delle racchette, bisognerà cambiare qualche braccio ma soprattutto qualche testa. E non quelle dei tennisti. Il manifesto pubblicitario del torneo milanese reclamizzava i giocatori come terminators, indicando vicino al loro nome non le qualità tecniche ma la velocità in chilometri orari dei servizi.

6 DOLLY MANCINI

Gli scienziati sperano di creare un clone meno buono e jellato. Uno che non sbagli le partite che contano e gli investimenti finanziari. E che non si faccia multare dalla Stradale per eccesso di velocità, regalando ai poliziotti pure l'autografo.

7 DOLLY LENTINI

L'originale era scomparso nel nulla dopo un viaggio in elicottero con Berlusconi e la successiva firma di un assegno a nove zeri. Il suo replicante aveva vagato infelice ai margini del miracolo rossonero. Imbrocchito di colpo. Mondonico ne ha fatto il clone di Fanna: un talento che riesce a essere grande quando gioca in squadre piccole.

8 DOLLY DI CENTA

Il pollaio: un classico dello sport italiano, facilmente clonabile. Sono in corso esperimenti nello sci di fondo. Riuscitissimi. Basta prendere Manuela Di Centa e Stefania Belmondo e farle correre insieme nella staffetta. Al resto penseranno loro, prendendosi a pallate di veleno.

9 DOLLY "ARMANDO" BETO

Allarme a Napoli. Sembra che Beto, il fantasista di passaporto brasiliano, esca in realtà da un laboratorio di Buenos Aires. Rifiuta la panchina, si sente stanco e passa la notte in discoteca. Senza contare che ha pure un discreto dribbling. Indovinate di chi è il clone.

10 DOLLY FERRARI

Ahi, ci risiamo. Michael Schumacher ha già detto che per la Rossa l'anno della verità sarà il 1999. È da diciott'anni (ultimo titolo mondiale con Jody Sheckter nel '79) che la Ferrari sposta continuamente in avanti l'orlo del baratro, clonando vetture su vetture senza trovare mai quella giusta. Almeno non ci diano più appuntamenti con il futuro, per favore.

11 DOLLY PAGLIUCA

Il portiere dell'Inter è un bravo ragazzo, ma ogni tanto manda in campo il suo replicante razzista a gridare "terroni" agli attaccanti napoletani. Lo chiuda in casa e non lo faccia più uscire. E magari esca un po' meno anche lui: sui cross acchiappa certe farfalle. □

È la faccia pulita del nostro calcio, il "superman" di Wembley, lo "scugnizzo" dei sogni. Dal suo Napoli al Parma odierno, dall'Under 21 alla Nazionale, ecco ricordi e pensieri di un baby diventato protagonista

dall'inviato Matteo Dalla Vite
foto Borsari

.FABI massimo

PARMA. Con quella faccia da "consigli per gli acquisti" vuoi che non abbia mai girato uno spot? *«Nooo, però a pensarci bene ci sono andato vicino. Da piccolo sentivo dire che avrei fatto la pubblicità per la Plasmon. Ero un bel bambino, ma alla fine non ho mai visto una telecamera, un "ciak" o cose del genere. Ma i biscotti, beh, quelli me li mangiavo lo stesso...».* Con quel volto da uomo-copertina, Fabio Cannavaro, napoletano verissimo, è diventato la faccia d'angelo del nostro calcio risanato ed energico. Da Wembley in poi, sì, ma anche prima, allorché (sempre con Maldini come guida) il suo sorriso da pubblicità e i suoi occhi pungenti divennero, assieme agli altri, lampi d'Europa

VERO "MASTINO"

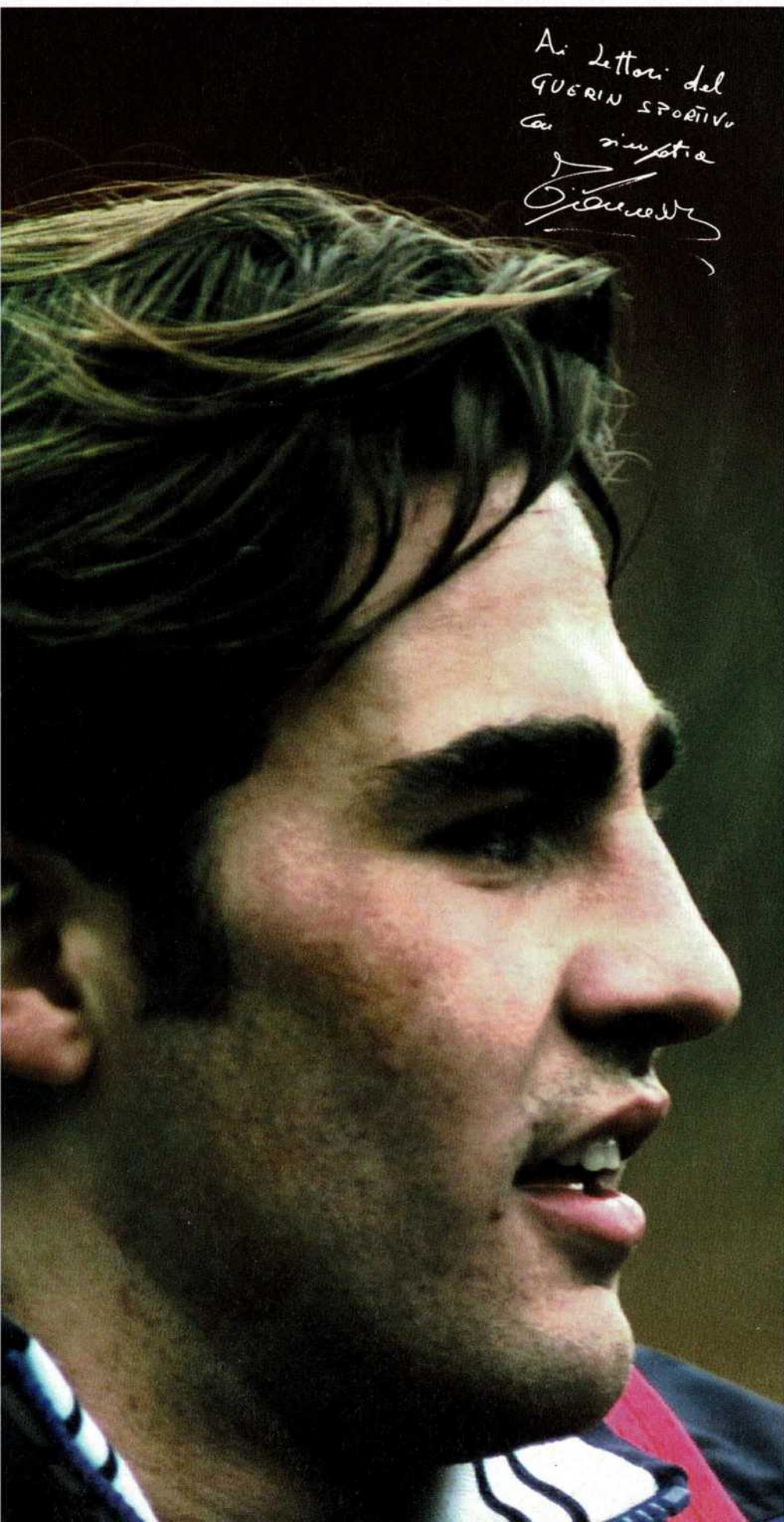
Nato a Napoli il 13-9-1973
Difensore, m 1,76, kg 75
Esordio in Serie A: 7-3-1993
in Juventus-Napoli 4-3

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1991-92	Napoli	A	–	–
1992-93	Napoli	A	2	–
1993-94	Napoli	A	27	–
1994-95	Napoli	A	29	1
1995-96	Parma	A	29	1
1996-97	Parma	A	17	–

Wembley, 12 febbraio, un'entrata pulita di Fabio: Shearer è spacciato. A sinistra, Fabio irrompe con la sua "Harley" 883

con l'Under 21. *«Vedi queste due minicoppette? Sono le riproduzioni mignon dei trofei vinti a Montpellier e Barcellona. Le tengo nella mia bacheca personale, sono le cose più belle che abbia mai conquistato».*

Breve pausa: e Wembley? *«Altrettanto fantastico. Sono le cinque pomeridiane del 12 febbraio, Maldini ci riunisce in una stanza dell'hotel, ci fa sedere tutti poi si dirige verso la lavagna magnetica. La scopre e sotto c'è la formazione. E il mio nome. Non so che giocatore avessi vicino, forse Albertini, fatto sta che realizzai dopo qualche secondo e che stetti zitto ad ascoltare Cesare come fosse il Messia».* Cannavaro a Wembley, con Ferrara al

segue

Cannavaro/segue

fianco e Shearer davanti. *«L'ho già detto più volte: o ero straconcentrato e in serata buona io, oppure Shearer non era al massimo. Sta di fatto che lo spauracchio tanto decantato è stato ammutolito. Sai una cosa? Meglio Ferdinand: in lui ho visto un giocatore vero, molto più pericoloso di Shearer»*. Fabio viene abbracciato dalla bella Daniela, la ragazza che ha sposato nell'ottobre del '95, e sfoglia il "Guerino" con l'Album di Wembley: una foto di esultanza, una fra le braccia di Ferrara e un salto lassù, dove Shearer non è saputo arrivare. *«Ciro sì che è un grande. Con lui al fianco mi son sentito sicuro, è stato come scendere in campo col fratello maggiore. È il mio modello e di lui ho apprezzato una frase nei miei confronti. Ha detto*: "Ho sempre creduto in lui e soprattutto è rimasto il ragazzo di ieri, quello di sempre, semplice e posato". *Mi ha fatto piacere. Tanto»*. È vero: semplicità, buon gusto nel parlare, non un accenno fuori posto, non un atteggiamento che sfoci nell'antipatia. Umiltà, ecco cos'è. Sarà tutto vero? *«Se dovessi anche per un attimo montarmi la "cabeza", significherebbe che avrei già smesso di giocare. Trovo che sia bello rimanere se stessi in qualunque situazione: significa anche avere equilibrio. E maturità»*. La stessa sulla quale ha puntato Cesarone. *«A Wembley ha avuto coraggio: Maldini mi ha appoggiato, aiutato, difeso e spronato. A volte, in campo calcistico, per me è diventato come un secondo padre. È un uomo che ti dà fiducia, che non ti mette mai a disagio, uno che ti fa sentire come se fossi a casa tua. Sempre»*. Vero.

La casa di Parma (ampia, ben arredata) è una galleria dei ricordi. Nel camino una chitarra (*« È buffo che sia lì, ma non so dove appoggiarla: mi venne regalata per il mio primo gol in A, al Milan»*); a destra una foto, quella dell'esordio fra i big (*«Io e Ferrara contro gli juventini Platt e Dino Bag-*

Col Napoli (a sinistra), nel Parma di oggi (sotto) e con i due trofei Under 21 (a fianco). A destra, Fabio è "costretto" a cucinare dalla moglie Daniela

gio: ti presento il mio debutto in A»); a sinistra un altro scatto, figlio di un abbaglio poi spiegato e capito. *«Si riferisce allo striscione che i tifosi napoletani mi dedicarono lo scorso anno quando tornai al San Paolo con la maglia del Parma.* "Novanta minuti da nemico col Napoli nel cuore": *ecco il testo. Mi è piaciuto: quel gruppo di tifosi raramente ha dedicato uno striscione del genere a un suo ex».* Equivoci terribili, quel giorno in cui fu ufficializzato il suo passaggio dal Napoli al Parma. Momenti vissuti pericolosamente. Da "traditore". *«Sì, equivocarono un po' tutti, ma poi la verità venne fuori. Ovvero: se il Napoli non avesse avuto impellenze economiche, beh, io a quest'ora sarei ancora lì, nella mia città, a giocare per quel colore che ho ancora nel cuore. E invece la società aveva bisogno di liquidi e il sacrificato fu Cannavaro».* Dissero: lo fa per soldi. Lui, oggi, rivela: *«Firmai il contratto col Parma in bianco. Non pretesi niente. Proprio niente».*

Discorso chiuso, ma Napoli è lì. Basta citarne il nome per scatenare lacrime virtuali. *«Se mi manca la mia città? Nemmeno dirlo... Riesco ad andarci una, due volte al mese; la scorsa settimana ho fatto un salto veloce per sostenere l'esame per la patente nautica. Se ho la barca? Ma no... La noleggio, costa meno... E ci vado con gli amici, quelli di sempre».* Quelli dei giochi d'infanzia a Fuorigrotta, un'infanzia serena (*«Ero un casinaro, a scuola andavo così così, ma per strada, a calcio, ero proprio bravino...»*) scandita quotidianamente da un pallone. *«È stato mio padre Pasquale ad avvicinarmi al football. Lui aveva giocato parecchio a livello dilettantistico e soprattutto era un tifoso accanito del Napoli, proprio come me. A chi non abita a Napoli si fa fatica a spiegare la passione di questa città per il calcio».* Ce ne siamo accorti una volta di più mercoledì scorso: semifinale di Coppa Italia, ottantamila a gridare, la festa che ritorna. *«Ho avuti dei brividi grandi così. Sono contento che il Napoli ce l'abbia fatta: crescere con quella maglia addosso, significa sentirsela sulla pelle. Sempre».* Al grido di "non ho l'età", a sette anni Fa-

segue

PARLA DANIELA

A me gli occhi!

Gli occhi. Ecco cosa la colpirono di lui. Lei si chiama Daniela, ha ventidue anni, è napoletana, e dal 23 ottobre del '95 è la mogliettina di Fabio. Come? *«Ci conoscemmo a casa della sua ex ragazza».* La storia si fa intrigante, proseguiamo. *«A una festa, sì. Ci presentarono proprio a casa della sua ex che stava festeggiando il compleanno. Appena lo guardai negli occhi, me ne innamorai».* D'accordo, un bellissimo colpo di fulmine, ma poi? *«Alla fine della serata, fu proprio Fabio ad accompagnarmi a casa: ci conoscemmo meglio, poi non ci vedemmo più per qualche mesetto».* Era giugno, l'incontro definitivo avvenne nell'ottobre successivo. *«Dovetti corteggiarlo io, lui giocava negli Allievi ma non sapevo che fosse un calciatore».* Solita storia... *«No, davvero. E pensare che sono nata vicino allo stadio San Paolo; anzi, di fronte alla "Curva B". Da piccola andavo a vedere le partite, ma poche volte. Adesso seguo sempre Fabio, al "Tardini" e in trasferta».* Di eredi non se ne parla? *«No, ancora no. Di "baby" ci bastiamo noi, per ora...».*

IL BELLO E IL BRUTTO: I RITRATTI INEDITI DIPINTI DA FABIO

I "miei" nove tecnici son così

Nove allenatori: per avere solo ventitré anni è già un bel record. Fabio Cannavaro ci racconta il bello e il brutto di tutti i tecnici avuti, da Ranieri a Sacchi, da Bianchi (Ottavio) ad Arrigo Sacchi.

Claudio RANIERI
(al Napoli).
«Mi fece esordire nel Napoli in una gara di Coppa Italia. Il bello? Che sapeva creare il gruppo. Il brutto? A un certo punto si mise contro Ferlaino, e la storia finì».

Ottavio BIANCHI
(al Napoli).
«Mi ha fatto esordire in campionato. Il bello è proprio questo; il brutto è che in pubblico sorride poco. A differenza di quando è in privato...».

Marcello LIPPI
(al Napoli).
«Il bello è lui. Il brutto è che è andato via da Napoli e ha vinto tutto con la Juventus».

Vincenzo GUERINI
(al Napoli).
«Il bello? Mi fa piacere che dopo tanti anni bui si stia riprendendo a Reggio Calabria. Il brutto? Non so se lo sia ancora, ma era un pessimista nato».

Vujadin BOSKOV
(al Napoli).
«Non ha niente di brutto: è una persona eccezionale».

Nevio SCALA
(al Parma).
«Il bello è che è un tipo tranquillo, pieno di sentimenti. Il brutto? Mi dispiace per come se ne andò dal Parma».

Carlo ANCELOTTI
(al Parma).
«Il brutto è che all'inizio mi ha fatto giocare da fluidificante. Il bello è che, essendo stato calciatore, sa come gestire uno spogliatoio».

Arrigo SACCHI
(in Nazionale).
«Mi premiò con la convocazione per un'amichevole di Terni. Ma non mi fece entrare...».

Cesare MALDINI
(in Nazionale).
«È l'allenatore ideale: ti fa vivere bene e soprattutto sa valorizzare la tua personalità. Di brutto? Non ha nulla. Proprio nulla».

Cannavaro/segue

bio fa un tentativo (vano) di entrare in un team. Poi, compiuti gli otto, l'Italsider, la prima squadretta. *«Avevo già provato un anno prima a entrare, ma non avevo ancora l'età minima per poter far parte di una squadra. E allora stavo sul piazzale del San Paolo a giocare con gli amici. E andavo a fare il raccattapalle».* Nel momento più bello della storia partenopea. *«Mi sono visto gli anni di Maradona e Careca, dello scudetto, le stagioni migliori. Per fare questo lavoretto dovevamo essere al campo tre ore prima della partita: mamma Gelsomina non era felice, ma io "scappavo" da casa senza mangiare e filavo allo stadio. Non volevo perdermi nemmeno un attimo di quelle domeniche di festa».* Maradona? Ricordare per rivivere. *«Giocavo negli Allievi e durante una partitella del giovedì mi trovai a doverlo marcare. A un certo momento, Diego - palla al piede - mi punta e io entro in scivolata mentre cerca di dribblarmi. Lo fermo, lui cade in terra, attimi di paura, poi una voce dalla panchina mi fa:* "Piano, Fabio, piano! Se ce lo rompi come facciamo?!?". *Diventai rosso. E diventai bordeaux quando Diego regalò a me e ad Ametrano le sue scarpe: mi son pentito di non averle tenute...».*

Adesso c'è un altro Cannavaro, Paolo, il fratello di quindici anni, fisico statuario, difensore centrale degli "Allievi" regionali del Napoli. Com'è, Fabio, il "piccolino"? *«Non l'ho mai visto giocare».* Come, mai visto!? *«È così, e sai perché? Perché mi darebbe fastidio sentire certi, striscianti commenti del tipo* "quello gioca perché è il fratello di Cannavaro". *E allora lascio perdere e me lo faccio raccontare. Comunque sì, credo che sia bravino».* Fisico statuario, il fratellino. *«Lo so dove vuoi arrivare, al fatto che tanti critici mi abbiano sempre etichettato come giocatore sì grintoso ma penalizzato dal punto di vista fisico. La cosa mi ha sempre lasciato indifferente: anzi, mi ha caricato se proprio vogliamo dire. Tanto più che ho dimostrato di saper marcare gente più alta e piazzata di me: l'esempio Shearer mi sembra chiaro, no?».* Quindi, uno a zero per Fabio. E palla al centro. *«Da un po' di tempo la vita qui a Parma è cambiata. Lo scudetto? Quando vedo gli juventini li "gufo" un po'. Dico: bravi, complimenti, avete già vinto lo scudetto. Non si sa mai... Adesso, poi, siamo anche secondi...».*

Daniela, Fabio e il cane husky "Dieffe", che prende il nome dalle iniziali dei suoi padroni

L'inizio stentato, l'eliminazione dalla Coppa Uefa, Cannavaro che gioca poco e che quando gioca fa il fluidificante (mah...), il Napoli che volava sopra la testa del Parma. *«Ora va meglio, siamo diventati più "squadra", e quando il Napoli andava benone ed era secondo in classifica io ero contento, non invidioso. Davvero. Se andassimo entrambi in Europa, sarei il professionista più felice del mondo».* In ogni angolo della casa respiri Napoli. Un fotomontaggio con lo scenario dei Caraibi vede Fabio, Pino (Tagliatela) e Ciro (Ferrara) belli sorridenti e in stile "Mercoledì da leoni"; un salto giù in garage ed ecco spuntare l'Harley Davidson 883. Mitica. *«Mi mancava anche lei di ciò che avevo a Napoli, la mia moto. Mi chiesi: la lascio a casa mia? Ma no, la prendo. Solo che qui a Parma me la godo davvero poco. Vuoi fare una foto?».* Pronti. E poi una in cucina. E un'altra davanti al computer. *«Il mio passatempo preferito. Come i cartoni animati di Lupin III, la pizza, l'I.S.E.F. (per ora ho dato un solo esame) e le canzoni di Pino Daniele. Ricordo un episodio: sono a Tenerife, in vacanza, e vengo a sapere dai miei genitori che Pino fa un concerto a Napoli il giorno successivo. Cosa faccio? Prenoto due aerei per andare e tornare ma alla fine perdo il primo. Non sai quanto mi è scocciato...».* Napoli nel cuore, è un classico. *«E prima o poi ci tornerò».* Anche da subito, se potesse. *«Quanto mi manca da uno a dieci? Pensa al numero di Maradona. Io ci penso spesso...».*

Matteo Dalla Vite

Fabio, una presenza a Wembley da... incorniciare

CANNAVARO E NIKE: BINOMIO ESPLOSIVO

La scarpa del 2000

Fabio Cannavaro è stato scelto dalla Nike, assieme a giocatori del calibro di Figo, Davids, Totti e Inzaghi, per sperimentare la Nike Air GX, scarpa rivoluzionaria che l'azienda leader nel materiale sport sta lanciando in questi giorni sul mercato italiano ed europeo. Una calzatura del futuro, la Nike Air GX, con una suola inedita progettata per migliorare l'accelerazione, la dispersione della pressione esercitata dai tacchetti e la stabilità. La cosa più sorprendente di questa nuovissima scarpa, dotata di una tomaia morbida in pelle di canguro che garantisce comfort e durata, è l'allacciatura laterale, la quale garantisce una miglior sensibilità nel tocco di palla (come dimostrato dagli esperimenti fatti nei laboratori Nike).

Fatti e FIGURE

Fatti & Figure e Self Service dedicati questa volta a personaggi di assoluto primo piano. A cominciare dall'inglese Beckam del Manchester United. Altri big, richiesti dai lettori del Guerino sono lo juventino Alessio Tacchinardi e l'udinese Fabio Rossitto. Degni della massima attenzione sono una intervista con Mauro Sandreani, mister del Torino, un servizio sul Chioggia-Sottomarina erede del glorioso Clodia e uno sugli Under 20 sudamericani, eredi di Zico e Maradona. In più, altri personaggi e servizi. Buona lettura

In alto, l'inglese Beckam (FotoSportsline). Qui a fianco, l'udinese Rossitto (FotoSabatini). A destra lo juventino Tacchinardi (FotoBorsari)

GENTE da copertina

Generazione di fenomeni

L'argentino Aimar: un piccolo genio. Il venezuelano Noriega: il nuovo Garrincha. Poi Adailton, Ramirez e altri. Ecco le stelle di un torneo dove a prevalere è stata la tecnica

di Stellan Danielsson

Giocatori dalla straordinaria abilità tecnica. Si sono ammirati al Campionato Sudamericano Under 20, che si è disputato il mese scorso in Cile, nelle città di Iquique, Coquimbo e La Serena (i tre centri balneari più famosi del Paese), vinto dall'Argentina davanti a Brasile, Paraguay e Uruguay. Queste quattro squadre si sono qualificate per il Mondiale Under 20, che si disputerà nel mese di giugno in Malaysia.

Raro di questi tempi poter assistere a una manifestazione dove la tecnica prevale nettamente sulla forza fisica o sulla tattica: in Cile è finalmente avvenuto. E gli spettacoli sono quasi sempre stati gradevoli, per la soddisfazione degli appassionati, presenti in buon numero nella seconda fase. Soprattutto tifosi locali e argentini, ospiti abituali su queste spiagge cilene del Pacifico. E questo nonostante i prezzi piuttosto cari. I biglietti più costosi arrivavano a 15 mila pesos, circa 45 dollari. I bambini, invece, pagavano 3 dollari.

Miglior giocatore del torneo è stato proclamato dai 50 giornalisti accreditati l'argentino **Pablo Aimar** (3-11-1979), centrocampista di regia che ama muoversi su tutta la fascia sinistra, abile negli assist come nelle conclusioni. In Cile ha segnato 4 reti. Aimar è tesserato per il River Plate, si allena già

A destra, l'Argentina campione. Nella pagina accanto, da sinistra, l'argentino Pablo Aimar contro l'uruguaiano Gonzales, e il venezuelano Daniel Noriega.

Roberto Grisandi di Guastalle (RE) vuole sapere dove è finito **Alain Sutter** *(a destra nella foto Witters)*, protagonista a Usa 94. La rassegna iridata negli Stati Uniti è stata la ribalta che ha imposto questo elegante centrocampista svizzero dalla tecnica raffinata e dai lunghi capelli biondi. Un calciatore di talento, un personaggio che attirava l'attenzione. Proprio nell'estate del '94 Sutter passò dal Norimberga al Bayern di Monaco per l'equivalente di poco meno di 5 miliardi di lire. In Baviera, però, lo svizzero non ha avuto fortuna, anche a causa di un virus sconosciuto che lo debilitava, facendogli perdere chili su chili. Poi Giovanni Trapattoni lo faceva giocare spesso fuori ruolo per rimediare alle assenze di qualche attaccante. A stagione 1995-96 iniziata, Sutter è stato ceduto dal Bayern al Friburgo, dove ha potuto giocare con maggiore continuità. Il Friburgo lo ha confermato anche per questa stagione e nel girone di andata Sutter ha disputato 14 partire realizzando 4 reti. Non ancora trentenne (è nato il 22 gennaio 1968), Sutter sta riscattando la stagione in tono minore trascorsa a Monaco ma difficilmente potrà tornare a giocare in un club di vertice.

Un altro protagonista della Bundesliga tedesca è **Sunday Oliseh**, il nigeriano che nella stagione 1994-95 giocò con modesti esiti nella Reggiana e che ora è un punto di forza del Colonia. Oliseh nella squadra renana è approdato la scorsa stagione ma il suo impatto con il calcio tedesco non è stato del tutto soddisfacente. Tutt'altra musica quest'anno. La medaglia d'oro conquistata ad Atlanta con la Nigeria deve aver dato maggior sicurezza a Oliseh, che ora è uno dei più autorevoli centrocampisti della Bundesliga. Si parla addirittura di un suo possibile ritorno nel calcio italiano. A neppure 23 anni (è nato il 14 settembre 1974) il nigeriano ha il tempo per prendersi belle rivincite. Le notizie su Oliseh le richiede **Dario Persi** di Villalvernia (AL).
Prima "ombra" di Alan Shearer, poi "desa-

con la prima squadra ma gioca ancora nelle giovanili. Si tratta di un talento eccezionale.

Fra gli argentini in grande evidenza anche **Juan Serrizuela** (25-1-1977), solido difensore sia centrale che laterale del Lanus, in prima squadra da oltre un anno, i centrocampisti **Esteban Cambiasso** (18-8-1980), che il Real Madrid si è già assicurato da tempo, e **Juan Riquelme** (24-6-1978) del Boca Juniors. Serrizuela, molto abile nel gioco aereo, potrebbe approdare in Europa entro breve tempo: per lui il Feyenoord ha offerto 2.600.000 dollari (oltre 4 miliardi di lire)..

Molto bene anche **Diego Placente** (24-4-1977) dell'Argentinos Juniors e **Walter Samuel** (23-3-1978) del Newell's Old Boys, difensore centrale il primo, laterale il secondo, oltre ai centrocampisti **Diego Markic** (9-1-1977), lui pure dell'Argentinos Juniors, e **Aldo Duscher** (22-3-1979) del Newell's Old Boys.

Nel Brasile hanno brillato la punta **Adailton** (24-1-1977) della Juventude, capocannoniere del torneo con 8 reti, e i creativi **Athirson** (16-1-1977) del Flamengo, **Fabiano** (6-4-1978) e **Alvaro** (1-11-1977), entrambi del São Paulo. Molto ammirato anche il portiere **Marcelo Leite** (8-1-1977) del Flamengo.

Ma il miglior estremo difensore del torneo è risultato l'uruguaiano **Gustavo Munúa** (27-1-1978) del Nacional. Fra i "celestini" hanno raccolto molti consensi anche il difensore centrale **Martin Rivas** (17-2-1977) del Danubio e il centrocampista **Nicolas Oliveira** (30-5-1978) del Defensor. In Uruguay alla voce "esportazioni" i giocatori vengono subito dopo le mucche, e oltre ai tre già citati, è molto probabile che in Europa finiranno presto il talentuoso portierino **Héctor Carini** (26-12-1979), il laterale offensivo **Cesar Pellegrin** (5-3-1979), i centrocampisti **Christian Callejas** (17-5-1978), un piccolo leader, e **Inti Podestà** (23-4-1978), un tipo alla Karembeau, gli attaccanti **Marcelo Zalayeta** (5-12-1978), dallo spiccato fiuto per il gol, e **Gabriel Miglionico** (26-1-1978), molto abile nel dribbling. Tutti questi ragazzi giocano nel Danubio. Zelayeta durante il torneo è stato ceduto al Peñarol per 800 mila dollari

segue

parecidos" e ora di nuovo in auge: è la traiettoria di **Chris Sutton**, speranza del calcio inglese ai tempi in cui militava nel Norwich poi ridimensionatasi nel Blackburn. Sutton sembrava aver smarrito la sua identità. Poi, con l'arrivo in panchina di Tony Parkes, ha ritrovato se stesso e ha ripreso a segnare. Non è sicuramente un fenomeno, ma a 24 anni (è nato il 10 marzo 1973) può fare ancora ottime cose. Soprattutto dal prossimo anno, quando sulla panchina del Blackburn ci sarà Roy Hodgson. Le notizie erano richieste da **Francesco Felicianoghi** di L'Aquila.

Sia **Tiziano Bellucci** di Grassina (FI) che **Stefano Savioli** di Aprilia (LT) ammirano **Matthew Le Tissier** *(a destra nella foto Sportsline),* centrocampista offensivo del Southampton e della nazionale inglese. Si tratta di un grande talento, psicologicamente fragile. Uno che troppo spesso si lascia andare, perdendo anche la condizione atletica, ma pochi, non solo nella Premiership inglese, hanno le sue qualità. Certe sue reti, come quella recentemente segnata al Manchester United, sono autentici capolavori. Le Tissier, che ha legato la sua carriera al Southampton rinunciando alle offerte di club più prestigiosi, è stato addirittura paragonato al nordirlandese George Best, il giocatore più spettacolare della storia del campionato inglese, un autentico idolo delle folle a cavallo degli Anni 70. Nato il 14 ottobre 1968, Le Tissier è il tipico fuoriclasse inespresso. Glenn Hoddle lo ha richiamato in Nazionale, ma contro gli azzurri l'imprevedibile Matthew è stato autore di una prestazione in tono decisamente minore.

Un servizio con foto su **Micheal Gossens**, è stato pubblicato sul numero 51 dello scorso anno. Probabilmente è sfuggito a **Daniela Forastieri** di Falconara (AN), ammiratrice del belga del Genoa.

Le informazioni su **Paulo Sousa**, richieste da **Giuseppe Guida** di Palermo, sono apparse sul numero 8. A **Giuseppe Mastrovicento** di Castiglione (CH) ricordiamo che di **Anthony Yeboah** abbiamo parlato nel numero 6. **Patrizia Esposito** di Castellammare di Stabia (NA) sarà soddisfatta: il servizio sul suo beniamino **Fabio Cannavaro** lo trova in questo numero.

Rossano Donnini

Under 20/segue

(1.300.000.000 circa), ma si sospetta che dietro ci sia qualche club europeo.

Il centravanti **Cesar Ramirez** (21-3-1977) del Cerro Cora e il difensore **Villalba Marcial** (30-6-1977) del Sol de America, sono stati i migliori del Paraguay. Entrambi sono nel mirino di club argentini ed europei. Marcial dovrebbe passare al Boca Juniors.

Pure Venezuela e Cile, le altre squadre che hanno raggiunto il girone finale ma non la qualificazione al mondiale di categoria, hanno esibito talenti interessanti. In tutta la storia del campionato sudamericano Under 20 il Venezuela aveva segnato un solo gol, questa volta ne ha fatti 15, di cui 4 con **Daniel Noriega** (30-3-1977), attaccante del Mineiros de Guayanas. Creolo, Noriega viene dall'interno del paese e assomiglia fisicamente a Garrincha: veloce e intelligente, va in gol con facilità. L'Ajax lo segue con attenzione e vorrebbe sfruttare il suo talento.

Nel Cile ha impressionato il centravanti **Manuel Neira** (12-10-1977) del Colo Colo. Punta di grande carattere, se fosse stato meglio assencondato dai compagni avrebbe potuto fare cose più importanti.

Poco o nulla hanno invece mostrato Colombia, Bolivia, Ecuador e Perù.

Questo il top 11 del toreno (4-4-2): Munúa (Uruguay) - Serrizuela (Argentina), Rivas (Argentina), Placente (Argentina), Samuel (Argentina) - Riquelme (Argentina), Markic (Argentina), Olivera (Uruguay), Aimar (Argentina) - Noriega (Venezuela), Ramirez (Paraguay).

Stellan Danielsson

Sopra, il paraguaiano Ramirez. A sinistra, l'argentino Cambiasso. Sotto, il brasiliano Adailton, capocannoniere del torneo

LA SORPRESA È IL VENEZUELA

PRIMA FASE

Gruppo A (Iquique)

Risultati: Brasile-Venezuela 10-1, Cile-Perù 3-1; Brasile-Ecuador 2-1; Venezuela-Cile 4-3, Venezuela-Ecuador 1-0; Brasile-Perù 2-0; Venezuela-Perù 2-2; Cile-Ecuador 1-0; Ecuador-Perù 0-0; Brasile-Cile 3-1. **Classifica:** Brasile p. 12; Venezuela p. 7; Cile p. 6; Perù p. 2; Ecuador p. 1. **Qualificate:** Brasile, Venezuela e Cile.

Gruppo B (Coquimbo, La Serena)

Risultati: Colombia-Bolivia 4-3; Argentina-Paraguay 5-2; Uruguay-Paraguay 3-1; Argentina-Colombia 1-1; Colombia-Uruguay 1-1; Argentina-Bolivia 2-1; Paraguay-Colombia 3-0; Uruguay-Bolivia 2-1; Uruguay-Argentina 1-0; Paraguay-Bolivia 2-0. **Classifica:** Uruguay p. 10; Argentian p. 7; Paraguay p 6; Colombia p. 5; Bolivia p. 0. **Qualificate:** Uruguay, Argentina e Paraguay.

FASE FINALE

(Coquimbo, La Serena)

Risultati: Brasile-Paraguay 3-0; Argentina-Venezuela 3-0, Cile-Uruguay 2-2; Paraguay-Venezuela 2-1; Uruguay-Argentina 1-1; Brasile-Cile 4-2; Argentina-Brasile 2-0; Cile-Paraguay 0-0; Uruguay-Venezuela 3-0; Brasile-Venezuela 2-2; Paraguay-Uruguay 2-1; Argentina-Cile 3-0; Brasile-Uruguay 0-0; Argentina-Paraguay 1-1; Venezuela-Cile 4-1. **Classifica:** **1. Argentina** p. 11; 2. Brasile p. 8; 3. Paraguay p. 8; 4. Uruguay p. 6; 5. Venezuela p. 4; 6. Cile p. 2.

Quando il calcio diventa una barzelletta... È accaduto durante un confronto valido per il campionato provinciale marchigiano di Terza categoria: di fronte Sefro e Ussita. Sefro è una cittadina dell'alto maceratese, famosa per le sue trote, esportate in tutto il mondo; Ussita è un paesino che vive all'ombra di Visso, famosa per aver avuto come primo cittadino Franco Sensi, attuale presidente della Roma. La gara è finita in rissa e il giudice sportivo del Comitato provinciale di Macerata, Ugo Marini, celebre per aver dato alle stampe almeno un paio di volumi stracolmi di barzellette, ha presentato alle due società un conto salatissimo: ventiquattro i calciatori squalificati, per un totale di 78 (!) giornate. Una punizione-record (cinque turni ai due capitani, quattro a un altro paio di giocatori e tre al resto della compagnia, compresi due focosi "panchinari") che ha in pratica decimato i rispettivi organici. «*E adesso, chi manderemo in campo nelle prossime partite?*» si sono chiesti i dirigenti. Qualcuno, buttandola in ridere, ha proposto il nome del giudice sportivo.

Beckham, il nuovo "golden boy"

Brilla la stella di DAVID

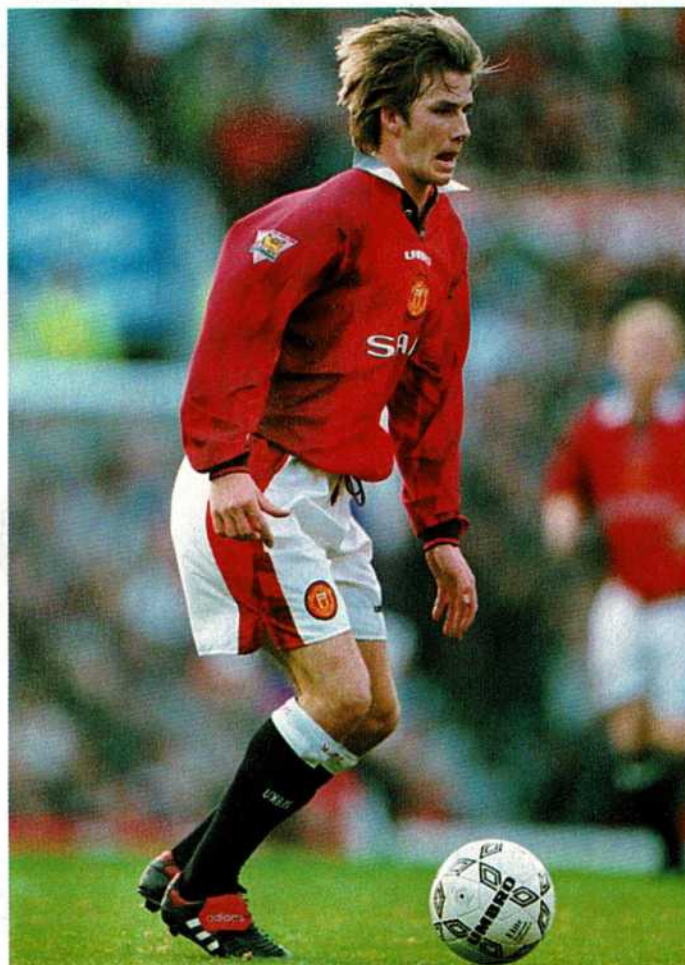
Da lavapiatti a star miliardaria: per il centrocampista del Manchester United, una carriera lampo. Da incorniciare, come alcune sue reti

di Marco Zunino

David Beckham, con Alan Shearer, è stato la grande delusione della nazionale inglese nella sfida di Wembley contro l'Italia di Cesare Maldini. "Colpa del Ct albionico Glenn Hoddle", ha tuonato la mai troppo leggera stampa inglese. L'errore additato è quello di avere emarginato l'estro del giovane campione d'Inghilterra sulla fascia destra, e quando questi è stato liberato dall'incombenza tattica era ormai troppo tardi.

Ma una partita non cambia il giudizio di una carriera lampo, tutta da incorniciare. Come i suoi tiri dalla lunga distanza. Quando carica il destro e tira di collo pieno non ce n'è per nessuno: è riuscito ad andare in gol anche da 50 metri, contro Wimbledon, lo scorso agosto, nella prima giornata di campionato. Un gol che già lo colloca nella fantasia popolare. Un gol segnato nella sua Londra.

David Beckham è nato infatti il 2-5-1975 nel sobborgo londinese di Leytonstone e nella capitale inglese muove i primi passi da calciatore. Gioca nelle giovanili del Tottenham, ma il cuore pulsa per i colori del Manchester United. Il destino vuole che sia il giocatore simbolo dei "red devils", l'ex campione del mondo Bobby Charlton, a portarlo allo United. Beckham viene tesserato dopo un provino sotto gli occhi dello stesso Charlton e nel 1990 si trasferisce a Manchester. Nel 1992 arriva il primo titolo: vince la F.A. Youth Cup, una sorta di Coppa d'Inghilterra "Primavera". Nell'occasione il Manchester United schiera una formazione che porterà molti ragazzi agli onori della prima squadra e delle varie nazionali.

Su tutti Gary Neville, Nicholas Butt, Ryan Giggs e, appunto, David Beckham, peraltro il meno titolato dei quattro: Neville, oggi terzino destro della nazionale maggiore albionica, nel 1993 si laurea campione d'Europa Under 18 con l'Inghilterra; con lui c'è anche Butt, oggi capitano dell'Under 21, mentre il gallese Giggs approda alla nazionale maggiore del suo Paese quando la stampa lo ha già ribattezzato il nuovo George Best.

Al contrario, Beckham rimane defilato, qualche apparizione nelle nazionali giovanili e nel febbraio 1995 parte in prestito. Scende giù, fino alla quarta serie, destinazione Preston North End. Segna due gol in cinque partite e il Manchester United lo riporta all'ovile. Nell'estate 1995 Mark Hughes lascia lo United per giocare nel Chelsea e Beckham si ricava uno spazio sulla trequarti, dietro la prima linea. Tocco morbido, visione di gioco, castagna al fulmicotone. C'è spazio anche sulla fascia destra in seguito alla partenza del neo-fiorentino Andrej Kanchelskis, passato all'Everton, e Beckham si scopre un eccezionale jolly offensivo.

La stagione 1995-96 è quella della consacrazione, anche se la comincia in panchina, ma alla terza giornata è già titolare (contro il Wimbledon...). Chiude la stagione in bellezza: vince campionato e Coppa d'Inghilterra, questa volta quella "vera". Con 7 gol è il centrocampista dei "red devils" più prolifico e il più talentuoso dei "Ferguson's boys". L'United lo ha vincolato con un contratto di cinque anni. Diventato uomo immagine dell'Adidas, Beckham oggi guadagna 1,5 miliardi a stagione (premi esclusi!). Intanto, quest'anno, è arrivata anche la nazionale A. Glenn Hoddle ne ha subito fatto un suo pupillo e alla sua prima partita da Ct, lo scorso settembre, in Moldavia, lo ha fatto esordire. Difficile credere che questo ragazzo che oggi viaggia in Bmw con targa personalizzata, nei suoi primi anni nelle giovanili dello United, arrotondasse lo stipendio "disimpegnandosi" come... lavapiatti. □

CARO DIRETTORE,
SONO UN ACCANITO FAN DEL GUERIN SPORTIVO (CHE SEGUO ORMAI DA TRE ANNI), VORREI USUFRUIRE DEL "SELF SERVICE" PER RICHIEDERLE UN SERVIZIO COMPLETO CORREDATO DI FOTO DEL CENTROCAMPISTA DEL MANCHESTER UNITED DAVID BECKHAM.
SPERO DI ESSERE ACCONTENTATO.
CORDIALI SALUTI
ALESSANDRO MALETTI
PARMA 31/01/97

SELF SERVICE GUERIN SPORTIVO

...rettore,
...scritto questalettera perchè vorrei avere un articolo, illustrato se possibile, su Devid Beckham, centrocampista del Mancester UTD.
cordiali saluti

L'uomo che uccide i MOSTRI

Nella Juve è un jolly. Un fenomeno. Che non gioca. E così si sfoga coi videogame: avventure e calcio

di Maurizio Crosetti

Una immagine di tre anni fa: Tacchinardi e Del Piero, i due talenti più sicuri della Juve, Azzurri Under 18

SELF SERVICE
GUERIN SPORTIVO

STEFANO MAURI

Egregio Direttore,

sono un fedele lettore del Guerin Sportivo e,un simpati...
vorrei chiederle il favore di dedicare una foto ed un servizio ad
Alessio Tacchinardi,un mio concittadino e un giovane,dinamico e gri...
calciatore che,risponde sempre con caparbietà alle chiamate di Lipp...
nell'estate del 1995,era stato addirittura "proclamato" erede di B...
quale difensore completo e moderno da alcuni addetti ai lavori.
Ringraziandola anticipatamente,le rinnovo i miei complimenti e,po...
cordiali saluti.

STEFANO MAURI

EGREGIO DIRETTORE,
INNANZITUTTO INFINITI COMPLIMENTI PER IL GIORNALE E PER L'INIZIATIVA DELLA RUBRICA "SELF SERVICE". VORREI APPROFITTARNE E CHIEDERLE UN ARTICOLO SU QUELLO CHE CONSIDERO UNO DEI MIGLIORI TALENTI EMERGENTI DEL NOSTRO CALCIO. VESTE LA MAGLIA BIANCONERA E SI CHIAMA ALESSIO TACCHINARDI.

CON SIMPATIA E INFINITA STIMA

Danilo Ghinassi

DANILO GHINASSI

Alessio Tacchinardi è uno strano personaggio, angelico nella bellezza fisica e nelle movenze, diabolico nella cattiveria agonistica e nella determinazione psicologica. A volte gioca a gomiti larghi e se c'è da picchiare, picchia. Poi esce dal campo e si trasforma nel ragazzo dei sussurri, scherzoso solo quando occorre, introverso per i più. Sarà che ha sofferto nel fisico (una malattia trascinata per mesi, l'anno scorso, qualcosa in più della tracheite «ufficiale»: ma adesso è passata) e nel morale, quando pareva lanciato a tutti i livelli, giovanissimo azzurro di Sacchi. Un ruolo durato lo spazio di una sera, col rischio di bruciarsi (lui che non è difensore puro) per il resto della carriera.

Piace da matti alle ragazze, erede dello spazio che fu di Antonio Cabrini. Ma devono mettersi tutte il cuore in pace, perché il bell'Alessio è stato preso al laccio – in senso letterale: la sua ragazza vende cravatte – dalla bella Lory. Una cosa seria, come serio è lui. Non dà confidenza a nessuno, nemmeno alla Juventus che sta decidendo cosa farne. C'è un contratto ancora lungo, fino al '98, ma Tacchinardi vorrebbe giocare e tra Deschamps, Zidane, Jugovic e Conte (quando tornerà) non sarà mai facile. Quando lo chiamano, se la cava quasi sempre bene, specialmente a centrocampo. È un duttile, un calciatore moderno anche se questo essere jolly rischia di diventare un limite: Tacchinardi può essere tutto, però bisogna che cominci ad essere qualcosa.

Potrebbe anche chiedere di essere ceduto, e sarebbe una trattativa a gestione familiare come certe trattorie fuori porta. Perché il suo procuratore si chiama Alessandro Moggi. Ve li immaginate padre e figlio che trattano allo stesso tavolo? In attesa di sviluppi, il bell'Alessio uccide mostri. Perché sono i videogiochi la sua grande passione. Dopo gli allenamenti, le giornate del giovane bianconero trascorrono davanti a una consolle che si chiama Play Station. Gioco preferito, Tomb Rider, un'avventura tra scheletri e catacombe. Ma va forte anche Fifa 97, cioè il calcio simulato. Suo avversario preferito è il difensore Mark Iuliano.

Spento il videogame, c'è tempo per una telefonata a mamma e papà a Crema, perché il senso della famiglia è molto forte, in provincia si usa così. Suo padre, un tornitore, è un tipo schietto, uno che gli ha insegnato a faticare e lo ha messo in guardia dalle insidie della bella vita. Ogni tanto lo raggiunge a Torino e gli porta i conigli allevati da lui: Alessio li cucina da solo, in questo non si perde, non è un figlio esclusivo del Mc Donald's. E c'è tanto sport a casa Tacchinardi, dove il pallone è preso a calci tra i dilettanti anche dal fratello di Alessio, seppure con meno gloria.

Qualche cartellino rosso ha rischiato di guastare l'immagine di ragazzo serio ed equilibrato che Alessio ha cercato di co-

struire in questi anni. Lui è come Del Piero, un predestinato, uno nato sotto il riflettore, non come Padovano che ha fatto la gavetta dura. E proprio questo può diventare un limite, una zavorra alla sua capacità di soffrire. *«Ma anch'io so cosa significa»* dice Tacchinardi, uno che conosce tutti i percorsi dell'illusione e della delusione. Non adora le interviste, a volte le parole gli fanno paura. Ha indossato ogni tipo di maglia azzurra, piace a un sacco di allenatori, c'è chi lo vede centrale difensivo e chi lo preferisce mediano di sostanza. Ha un buon tiro, sa segnare, ha fisico saldo e tocco di palla, ha la cattiveria necessaria per non affondare. E intanto guarda giocare gli altri. Quasi inevitabile, nella Juve padrona. Ma se dall'estero continuano ad arrivare centrocampisti, sarà sempre più difficile la vita della generazione-Tacchinardi. Ecco perché potrebbe cambiare squadra (si parla molto della Roma), ecco perché i mostri del videogame non sono gli unici ostacoli da superare.□

RAFFAELE DI FUSCO, PORTIERE A NAPOLI

La **PARTITA**? Cos'è?

di Luca Catuogno

EGREGGIO
VORREI
INNANZ
GIORNALE, MA
L'INIZIATIVA DEL
PER NOI FEDELI LETTORI DEL
GUERINO. SONO UN TIFOSO DEL
NAPOLI E VORREI UN ARTICOLO
SUL MIO GRANDE IDOLO
RAFFAELE DI FUSCO.
UN GRANDE PORTIERE CHE MERITA
DI ESSERE CONOSCIUTO DA TUTTI
I LETTORI, OLTRE ALL'ARTICOLO
UN MIO DESIDERIO SAREBBE UNA
DEDICA PERSONALE DI RAFFAELE
DI FUSCO.

Ricorda a fatica l'ultima partita in cui ha indossato la maglia di titolare. *«Mi sembra che risalga ad un paio di campionati fa. Era un Padova-Napoli, ma non ci giurerei».* A Raffaele Di Fusco è stata da sempre appiccicata addosso l'etichetta di "eterno dodicesimo" e lui non si è mai offeso. Tantomeno adesso. A trentacinque anni compiuti, infatti, il portiere di Riardo, piccolo centro in provincia di Caserta, è ampiamente soddisfatto della sua lunga esperienza sui campi di calcio. *«Nell'allora Lanerossi Vicenza e nel Catanzaro ho giocato con una discreta continuità. Non altrettanto frequenti, al contrario, sono state le mie apparizioni nel Torino e nel Napoli, dove, però, all'epoca di Diego Armando Maradona, ho conquistato due scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia».*

Nonostante la poco invidiabile fama di "panchinaro", quindi, Di Fusco non ha rimpianti. *«A un certo punto la mia carriera ha "rischiato" di subire una radicale trasformazione. Accadde quando, con il Napoli, ebbe la possibilità di disputare un paio di gare consecutive e di mettere, così, in mostra le mie qualità. Mi giunsero numerose offerte da parte di squadre che volevano ingaggiarmi, garantendomi anche il posto fisso tra i pali. Io, tuttavia, avevo appena rinnovato il mio contratto con la società partenopea e la dirigenza non ritenne opportuno cedermi. Confesso che al momento rimasi molto male. Con il senno di poi, invece, posso ritenermi assai fortunato: se mi fossi trasferito in un'altra città avrei certamente collezionato qualche presenza in più, ma non avrei vinto gli stessi titoli conseguiti a Napoli».*

A Napoli fra l'altro Di Fusco ha vissuto un'esperienza inedita per un portiere: fu quando un giorno (11 giugno 1989) Ottavio Bianchi ad Ascoli lo mandò in campo in sostituzione di Careca; giocò centravanti per 11 minuti!

E a Napoli Di Fusco continua ad allenarsi quotidianamente con l'entusiasmo e la passione di un ragazzino, pur sapendo che, la domenica pomeriggio, le luci della ribalta spettano al suo amico Taglialatela. *«La serietà professionale, per me, è fondamentale. Durante la settimana lavoro con impegno senza farmi condizionare dal fatto di essere una "riserva". Soprattutto perché nel corso di un incontro potrei all'improvviso ritrovarmi sul terreno di gioco. Ed il mio obiettivo è di non lasciarmi cogliere impreparato in un'evenienza del genere».*

A giugno, intanto, scade il suo legame con il Napoli e Di Fusco non appare per nulla intenzionato ad appendere i guanti al chiodo. *«Sto in perfetta forma. Spero di continuare almeno per un'altra stagione. Nel Napoli, naturalmente».*

Sogni TORO

«Squadra giovane, modulo nuovo, ma stiamo crescendo in fretta. Mi vogliono su una panchina importante? Grazie, ci sono già seduto. E lavorando sui talenti del nostro vivaio c'è la possibilità di aprire un bel ciclo»

di Gianluca Grassi

Sandreani scruta il suo futuro: sulla panchina del Torino o su quella del Napoli, dove molti lo vedono quale sostituto di Simoni? Nella pagina accanto, i due insieme

Telaio, motore e pilota nuovi di zecca. Come se non bastasse, i veleni di una retrocessione maturata tra polemiche, incomprensioni e difficoltà finanziarie. Ripartito praticamente da zero, con poche prove di collaudo alle spalle, non ci si poteva attendere che il Torino sfrecciasse subito a tutta velocità. Ma nemmeno che a ogni tornata fosse necessaria una sosta ai box per rivedere e correggere i tanti problemi di assetto e le piccole noie meccaniche che a tratti rendono inguidabile il bolide granata. Una messa a punto lunga e tormentata, ostacolata anche dall'intricata vicenda relativa alla cessione della società e dalle cicliche contestazioni dei tifosi. Mauro Sandreani, però, chiamato a ricomporre i cocci del vecchio cuore granata, continua a credere nella possibilità di fare del Toro un protagonista da pole position nel difficile Gran Premio della cadetteria.

«Sì, nonostante tutto rimango ottimista. Perché la squadra è cresciuta più rapidamente di quanto mi aspettassi. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo cambiato parecchi elementi, cercando di ringiovanire il gruppo, e quelli rimasti erano abituati a giocare in un altro modo. Sapevamo quindi che questa rivoluzione ci avrebbe creato qualche difficoltà».

Quattro mesi di esperimenti e cambi in corsa, quattro mesi per trovare il passo giusto. Poi quella serie di otto partite utili che aveva illuso l'ambiente di avere la Serie A a portata di mano.

«È stato un grave errore pensarlo, anche se comprendo l'attesa della gente. Vede, questa è una maglia importante, carica di gloria e di storia. Logico che da chi la indossa il pubblico granata si aspetti il massimo impegno e la resa migliore. Però i tifosi devono capire che togliendo tranquillità alla squadra fanno solo il gioco dei nostri avversari».

Senza la sconfitta con l'Empoli...

«Doveva succedere. Questa è una giostra dove si sale e si scende con estrema rapidità; non esistono partite facili, l'agguato è sempre dietro l'angolo. Guai ad abbassare la guardia prima del 22 giugno: non mi stancherò mai di ripeterlo».

Pregi e difetti attuali del Torino.

«Con l'innesto di Rocco siamo diventati plausibili e incisivi sulle corsie esterne e l'esplosione di Ferrante mi ha permesso di impiegare Florijancic in posizione più defilata, offrendogli la possibilità di svariare da una parte all'altra, come piace a lui. Problemi? Pecchiamo di continuità e abbiamo diversi elementi infortunati o comunque in precarie condizioni fisiche. È il momento delle seconde linee: da loro mi aspetto un contributo decisivo».

Ipoua, un fallimento che ha pesato.

«No, non sarebbe onesto da parte mia giudicarlo. Si è presentato già infortunato, l'operazione al menisco e una successiva infiammazione muscolare gli hanno impedito di svolgere la preparazione estiva e al rientro era sovrappeso di otto chili. Quando pareva aver superato ogni inconveniente fisico, ecco la frattura al perone. Peccato l'Inter abbia poi deciso di farlo giocare altrove: mi sarebbe piaciuto vedere il vero Ipoua».

Qualche grande, vedi Genoa e Bari, fatica a tenere il ritmo delle prime; e altre favorite della vigilia, Padova e Cesena ad esempio, sono fini-

te a sorpresa nel calderone della retrocessione. Eppure hanno giocatori di categoria superiore...

«Ma in Serie B incidono anche componenti come l'agonismo, il dinamismo, le motivazioni e, a fine stagione, la freschezza atletica. I valori tecnici sono livellati. Ci sta, come accennavo sopra, che l'ultima della classifica batta la prima. In A il discorso è diverso».

E cioè?

«Il gap tecnico si fa sentire di più. I calciatori di grossa levatura finiscono per fare la differenza».

Sarà. Intanto Baggio vegeta in panchina, Zola è stato costretto ad emigrare in Inghilterra e la cupidigia di qualche dirigente è arrivata perfino a sollevare un polverone sul contratto di Del Piero...

«Vuol sapere come la penso? Beh, basti ricordare che ho fatto esordire Alex in B a soli 17 anni e che con me, a Padova, ha giocato le sue prime 14 partite da professionista. No, il calcio non può fare a meno dell'estro, dell'improvvisazione e della creatività di simili campioni. È difficile inquadrarli tatticamente? Vero, ma un posto bisogna pur trovarglielo. Altrimenti, ingabbiando l'abilità del singolo negli schemi, il gioco diventa monotono e soprattutto prevedibile. La moderna tecnologia (televisore, videotape, computer) ti permette di preparare la partita a tavolino nei minimi dettagli: il campo diventa spesso una scacchiera, dove mossa e contromossa si annullano a vicenda».

Fantasia al potere...

«Il discorso dovrebbe partire dai settori giovanili. E invece lì, spesso, il "bravino" deve piegarsi alle esigenze tattiche. Pressing, diagonali, fuorigioco, sovrapposizioni e alla fine non c'è più un ragazzino che sappia saltare l'uomo in dribbling».

Italianista o zonista?

«Oddio, ancora con 'sta storia?»

Perché?

«Perché certi manicheismi non li capisco. Il cappuccino, da che mondo è mondo, lo si fa con latte e caffè. Anche i principi fondamentali del calcio, sia in difesa che in attacco, sono gli stessi da decenni. La regola non cambia: vince chi fa gol e chi organizza una difesa equilibrata, cauta, in grado di chiudere gli spazi agli attaccanti avversari. Poi che uno ci riesca usando il libero o il doppio stopper, tanto per citare il tema più discusso del giorno, dipende dagli uomini che la società gli mette a disposizione. I moduli vanno necessariamente adattati alle loro caratteristiche e a quelle degli avversari. Il dogma non esiste».

Un concetto applicato alla sua famosa "zona parametrica" di Padova...

«Grazie per il "famosa", ma non ho inventato nulla. Anzi, la paternità della denominazione è di Piero Aggradi, che l'ha presa dal linguaggio matematico. Ricordo che all'inizio lo sgridai: "*Cosa diavolo sei andato a tirar fuori?*". Piero mi tranquillizzò e mi spiegò che secondo lui quel termine fotografava bene il nostro modo universale di giocare, variando di volta in volta l'assetto a seconda delle situazioni e degli schieramenti avversari».

Divagazione sul tema: le è piaciuta la Nazionale di Maldini?

«Sì, come d'altronde credo sia piaciuta ai tifosi. Diciamo che eravamo psicologicamente predisposti ad assistere a una partita del genere e siamo stati accontentati. Ci ha riportato indietro nel tempo, a certe sfide epiche vissute col cuore in gola. Detto questo, non vorrei addentrarmi in giudizi tecnico-tattici e in sgradevoli confronti con il recente passato, perché nutro grande stima sia per Maldini che per Sacchi. Di Cesare apprezzo l'accostamento soft e paternalistico, che piace alla gente e che ha riportato serenità tra i giocatori. Così come ho sempre apprezzato, e continuo a seguire con interesse, il lavoro e l'applicazione sistematica di Arrigo».

E l'Under 21 di Giampaglia?

«Ha scelto di pescare dal ricco serbatoio di Serie B, dove i giovani hanno più possibilità di essere impiegati e quindi di emergere. Una mossa intelligente e coraggiosa. In prospettiva, l'Under 21 cadetta allenata da Zaccarelli diventerà un prezioso punto di riferimento».

Torniamo a Padova. Nostalgia degli anni trascorsi in biancorosso?

«Bei ricordi, sì, ma nessun rimpianto. Non sono abituato a piangermi addosso. A Padova ho lasciato tantissimi amici, nei cui confronti nutro un affetto sincero e con i quali sono rimasto in contatto. Un gruppo stupendo, dai dirigenti ai giocatori, e un ambiente carico di entusiasmo, che godeva dell'appoggio incondizionato dei tifosi e che per anni è riuscito a rigenerarsi nonostante il graduale smantellamento del nucleo storico. Il segreto vincente era proprio quello: perdere giocatori importanti e trovarne degli altri altrettanto bravi».

Peccato sia finita male...

«È finita come doveva finire. L'anno scorso, con i problemi di bilancio che la società si ritrovava, abbiamo condotto la campagna acquisti sapendo in partenza di preparare la squadra per la B».

Nel futuro di Sandreani, si mormora da tempo, c'è la panchina di un grande club di Serie A.

«Sono già seduto su una panchina importante. E in tutta sincerità, a livello di stimoli e di tensione agonistica, non potrei sperare di meglio».

Dunque niente Napoli?

«Io ho innanzitutto dei doveri nei confronti del Torino e dei suoi tifosi. Il resto non conta. Sono abituato a vivere la mia professione al massimo, evitando di lasciarmi influenzare da ciò che accade o che si dice all'esterno. Non mi porto dietro neppure la famiglia, proprio perché desidero concentrarmi il più possibile sul lavoro».

Giriamo la domanda. Torino in A, toccando ferro: Sandreani rimarrebbe volentieri?

«Il mio sogno è sempre stato quello di lavorare a lunga scadenza su un gruppo giovane. Un po' come ha fatto Scala a Parma. Speravo di riuscirci a Padova, però mi è venuto a mancare il sostegno economico della società. Qui a Torino, al contrario, ci sono le premesse per aprire un nuovo ciclo».

Specie se arriveranno buone nuove dal fronte societario.

«Non sono pagato per occuparmi di questioni burocratiche. Prima mi riferivo all'enorme potenziale del settore giovanile granata. Basti pensare a Mezzano, Mercuri, Sommese, Longo e Di Donato, inseriti stabilmente nel giro della prima squadra e agli altri promettentissimi ragazzi visti all'opera al Viareggio. Con loro si può fare parecchia strada...». □

LA CARRIERA DA ALLENATORE

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1988-89	Perugia	C1	all. in 2a
1989-90	Padova	B	all. in 2a
1990-91	Padova	B	all. in 2a
1991-92	Padova	B	sub. 12.
1992-93	Padova	B	5.
1993-94	Padova	B	4. prom.
1994-95	Padova	A	14.
1995-96	Padova	A	18. retr.
1996-97	Torino	B	

N.B.: sub (subentrato), prom. (promosso), retr. (retrocesso)

L'ultimo Doge

Venezia gli ha permesso di dimostrare il suo valore e di conquistare un posto nell'Under di Giampaglia, ma la giovane punta sogna di tornare alla Sampdoria

Sopra, Bellucci con la maglia del Venezia. A fianco, bacia quella della Sampdoria, dove spera di tornare il prossimo anno

È stato per oltre due anni "quello dei due gol all'Arsenal". Ma adesso l'etichetta è caduta. A suon di gol, quelli che stanno rimettendo in piedi il Venezia. Claudio Bellucci, 21 anni, neo azzurro dell'Under 21 di Giampaglia, non è più il ragazzino di una notte magica, bulletto in mezzo ai grandi doriani, inventore di una doppietta tanto storica quanto inutile. La Sampdoria è il passato e il futuro, il Venezia è il presente. Un momento magico che dura dall'inizio del campionato e che nessuno è riuscito a fermare. Nega per umiltà anche quando gli dicono che il Venezia è Bellucci-dipendente, ma tutti sanno che è vero.

Eppure dalle glorie sampdoriane alla polvere della B non deve essere stata una scelta facile.

«Infatti ci ho pensato tanto. E mi sono fatto consigliare da compagni di fiducia, Roberto Mancini per primo. Credo di aver colto l'occasione giusta, visto che qui a Venezia sto dimostrando di essere un buon giocatore. Ma so anche quanti sacrifici ho fatto e quanto veleno ho masticato nei momenti di difficoltà. Il complimento più bello? Quello di non catalogarmi per quei due benedetti-maledetti gol all'Arsenal».

Romano, con sette anni di blucerchiato addosso prima di diventare l'ultimo Doge. Come è andata?

«È andata che giocavo negli esordienti della Lodigiani, il signor Borea mi vide un paio di volte ed ebbe fiducia. Il giorno del provino mi sembra ieri, al campetto di Celle. Forse aveva già deciso di portarmi alla Samp, solo che alla fine della partita venne in campo mentre stavamo provando alcuni calci di punizione e mi disse: "Se la metti all'incrocio, ti porto a Genova". La misi all'incrocio».

Chi è, cosa fa Bellucci fuori del campo?

«Forse è uno qualsiasi. O forse no. Bellucci è un calciatore anche quando non gioca. Non so chiudere l'interruttore, non credo a chi dice di saper staccare il lavoro dal resto della vita. Se sbaglio un gol, mi rovino la settimana; anche un allenamento fatto male mi mette di cattivo umore. E a casa ne parlo, ne parlo, ne parlo sempre».

Si dice in giro che il futuro sarà doriano. Con Venezia come unica possibile alternativa. O no?

«Sì, ma voglio spiegarmi bene. Il Venezia ce l'ho nel cuore, ma la Samp anche. E francamente di fronte alla possibilità di giocare in Serie A, dopo aver fatto bene quest'anno in B, non sono così ipocrita per dire che mi è indifferente. Ma forse ora è presto. Da quanto si legge, a Genova ci sarà una piccola rivoluzione. Torno perché il contratto è chiaro, ma se dovessi vedere che non c'è spazio, non starei ancora in anticamera. Ed essendo stato benissimo a Venezia...».

Montella punto fermo, Mancini che forse se ne va. Ma la concorrenza di Carparelli, Iacopino, del rientrante Bertarelli...

«Tutti bravi, ci conosciamo da anni. Ma io devo guardare me stesso, non posso preoccuparmi della concorrenza. Sono ragazzi che come me hanno fatto parecchi sacrifici e che adesso raccolgono le prime soddisfazioni. E poi una sana e leale concorrenza farebbe il bene della squadra».

Maldini, Giampaglia, il colore azzurro.

«È un momento magico anche per questo. Sono fiero di dire che Maldini mi ha voluto nella sua Under, prima di passare alla Nazionale grande. All'allenamento precedente l'esordio con la Grecia mi ha chiamato per nome: beh, questa per me è stata una soddisfazione. A Giampaglia devo moltissimo, mi ha lanciato lui, dopo avermi visto nell'Under 19 di Giannini. Mi ha dato la gioia di giocare in uno stadio inglese. Purtroppo non avrò molte altre occasioni, il 31 maggio farò 22 anni e per l'Under sarò già vecchio».

E il glaciale Eriksson?

«Stupendo, mi spiace se lascia la Samp. Ve ne racconto una: avevo 17 anni, giocavamo in Coppa Italia, a Pisa. C'è un rigore ed Eriksson mi ordina di tirarlo. Io vado e sbaglio. Avrei voluto scavare una buca e nascondermi. A fine partita mi chiama e con il suo tipico modo di fare, serio, mi dice che devo tornare a casa in treno. Io ci credo e abbasso la testa. Poi mi accarezza e si fa una risata: "Ne segnerai molti altri". Lo ringrazio ancora».

Tanti lampi, quest'anno, e una macchia. Zunico che simula e poi ammette la furbata, l'arbitro Tombolini che dice d'aver visto tutto, una squalifica che sa di danno e di beffa assieme.

«Brutta storia, non vale la pena tornarci sopra. Anche se nel calcio episodi come

QUEST'ANNO LA CONSACRAZIONE

Nato a Roma il 31-5-1975
Attaccante, m 1,73, kg 70
Esordio in Serie A: 13-3-1994
Milan-Sampdoria 1-0

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1993-94	Sampdoria	A	2	—
1994-95	Fiorenzuola	C1	7	3
ott. 94	Sampdoria	A	21	2
1995-96	Sampdoria	A	16	1
1996-97	Venezia	B	20	11

questo, purtroppo, non sono isolati. Io Zunico non l'ho toccato e lui lo sa. L'espulsione mi ha fatto arrabbiare, ma ciò che mi ha dato più fastidio è stata la decisione di respingere il ricorso del Venezia, dopo che lo stesso Zunico aveva ammesso la recita. Quelle due giornate di squalifica hanno rischiato di interrompere un momento di grande condizione».

Ci sono tante cose che danno fastidio nel calcio di oggi...

«Va bene così. Però non mi piace questa corsa verso il business, non sopporto chi vuol fare del calcio un prodotto commerciale. Lo so, magari anche noi così guadagnamo di più, ma tutto sommato non ne abbiamo bisogno. Forse dovremmo fare qualcosa per difendere il pallone dalla troppa gente che sta attorno. Gente che parla e mangia senza averne titolo».

Arriva la primavera, progetti oltre ai gol?

«Vorrei avere più contatti con la mia famiglia. In questi giorni è venuta a Mestre mia madre, spero succeda ancora. E che venga anche Arianna, la mia ragazza. Mi vede più in tivvù che dal vivo. Un altro progetto? Sì, tra un po' verrà di nuovo il momento della canna da pesca. Fabiano Ballarin ha promesso di portarmi in un posto che conosce solo lui dove si pescano carpe grandi così. Polesel? No, lui va a cozze e vongole: quelle le preferisco direttamente sul piatto». E nella rete, solo palloni.

Carlo Cruccu

A CHIOGGIA C'È VOGLIA DI GRANDE CALCIO

Riemerge il **Sottomarina**

Spett.le
GUERIN SPORTIVO
Via del lavoro 7
40068 S.Lazzaro di Savena (BO)

Gentile direttore,

[illegible]

Certo di un vostro pronto riscontro mi è gradita l'occasione per porgerle distinti saluti.

Daniele Zennaro
Via Duomo 813
CHIOGGIA (VE)
Tel. 0336-836194

Non perde da oltre dodici mesi, sta frantumando tutti i record della sua storia, ha già conquistato la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia Dilettanti (battuto il Bassano 2-1 nell'atto conclusivo della fase regionale) e guida la classifica del Girone C della Promozione veneta con oltre dieci punti di vantaggio sulla seconda. È il Chioggia-Sottomarina, massima espressione sportiva di una città di 55.000 abitanti, nota per la pesca, l'orticoltura e il turismo, ma che da molti anni naviga senza gloria nei campionati minori. Una squadra che sta riportando il grande pubblico allo stadio, il vecchio e cadente "Aldo e Dino Ballarin", impianto intitolato ai due fratelli chioggiotti periti nella sciagura di Superga. Oltre duemila persone sulle gradinate ogni domenica, quasi quattromila per la partita con il Bassano, cifre che sembrano impossibili per i campi dei dilettanti.

Eppure Chioggia ha riscoperto l'amore per il calcio. Maglia granata, leone rampante, la squadra è figlia di quell'Union Clodiasottomarina che negli anni Settanta ha vissuto dignitose stagioni in Serie C. Una squadra nata a sua volta dalla fusione tra Clodia e Sottomarina, concretizzata nell'estate del 1971 per volere dell'allora presidente Teofilo Sanson. Proprio il mecenate del gelato ha legato il suo nome agli anni migliori, valendosi della collaborazione di un'intraprendente diesse, Franco Dal Cin, ora number one della Reggiana. Una coppia che prima di salpare per Udine, ha regalato agli sportivi molti giocatori diventati poi validi professionisti. Nomi? Livio Pin, Mauro Gibellini, Giacomo Perego, Claudio Onofri, Francesco Casagrande, senza tralasciare il portiere Rado in chiusura di carriera e i due prodotti del vivaio locale, Franco Cerilli (passato poi all'Inter e reso celebre dal Real Vicenza) e Giorgio Boscolo (terzino-mediano con lunga militanza di A e B con Avellino, Catanzaro, Genoa e Modena). Adesso i protagonisti sono altri, un portiere-gigante che di cognome fa Italia, il capitano Nordio, e poi De Antoni, Bellemo, Tiozzo, Bernardi e il capocannoniere Cristian Cominato. Ma la squadra granata ha conosciuto, dopo i bagliori dell'era sansoniana, alti e bassi, gioie e dolori. Retrocessioni consecutive, l'abbandono dei tifosi, scelte sbagliate. Qualche segnale di risveglio a metà degli anni Ottanta, con la conquista dell'Interregionale durante la presidenza De Paolis (un agente assicuratore scomparso pochi anni fa) e poi una caduta in picchiata, il rischio di chiudere baracca, il cambio del nome (da Union Clodiasottomarina a Ssc Chioggia-Sottomarina), il degrado dello stadio, fino a toccare il fondo della Prima categoria per giocare contro sobborghi e frazioni di poche anime. Tutto passato, tutto dimenticato, il presidente Gianni Pagan ha vinto la sua scommessa scegliendo l'allenatore Gimmi Rossetti e uno staff che comprende il diesse Fabrizio Tiozzo e il preparatore atletico Franco Camuffo. Si sta già lavorando per il prossimo campionato di Eccellenza, ma il traguardo è più avanti: Campionato Nazionale Dilettanti e poi C/2. A Chioggia, città di pescatori e lupi di mare, hanno già spiegato le vele. **c.c.**

Chi è il propulsore dell'Udinese

Vita e miracoli di FABIO ROSSITTO

33070 Dardago
- PN -

Egregio Direttore

FABIO ROSSITTO

È devoto a Padre Pio, ma dietro al ragazzo riflessivo si nasconde un vero entusiasta della vita

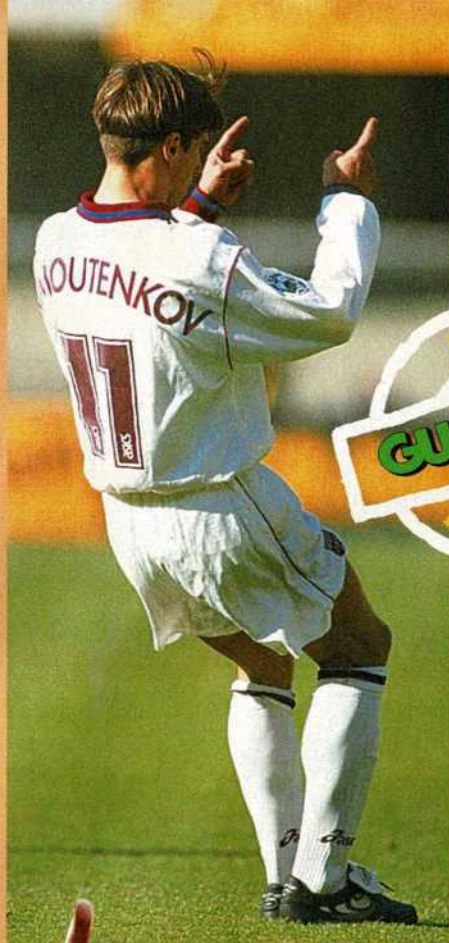
Generoso. Una parola basta, per fotografare Fabio Rossitto. Il calciatore, di non eccelse qualità tecniche, ma fondamentale nell'economia di una squadra con il suo pressing incessante e quell'acume tattico che piace tanto agli allenatori di oggi. Ma anche il ragazzo, l'uomo. Perché Fabio ha avuto la fortuna — ma anche il merito — di restare quello che era: un estroverso, un entusiasta della vita, sempre pronto a tendere la mano anche a costo di essere tradito. *«Ancora oggi»* racconta divertito *«quando posso mi cimento in qualche partita con gli amici del paese. Siccome mi prendono in giro perché con l'Udinese non la butto quasi mai dentro, mi fanno giocare centravanti, così ho qualche possibilità di far gol».* Ci sta, al gioco, anche perché in tante altre occasioni è lui ad architettare qualcosa di diabolico per la sua compagnia: *«Non mi sono mai posto il problema della mia popolarità».* Nemmeno dopo la convocazione in Nazionale per gli ultimi Europei. Indipendentemente dal risultato finale, quella rèsta un'esperienza indimenticabile per un ragazzo che quando cominciò a tirare quattro calci a un pallone mai avrebbe immaginato di poter indossare la maglia azzurra, quella numero 13 che fa bella mostra a Polcenigo, nel ristorante gestito dalla sorella.

Venticinque anni, un metro e 78 di altezza per 75 chili di peso, Rossitto è all'ottava stagione con la maglia dell'Udinese

Fabio ci va spesso, perché lì si sente Fabio e non una star. *«Forse è anche merito della mia famiglia se sono così»* dice. È l'ultimo di tre figli, l'unico maschio, il cocco di casa, insomma. Una famiglia molto unita che qualche mese fa è stata vicina al dramma. Papà Nicolò, infatti, ha subito la rottura dell'aorta ed è stato salvato per miracolo. Un'esperienza che ha segnato Fabio: *«Ricordo che mentre arrivava l'ambulanza sono uscito in strada. Avevo in mano una foto di padre Pio e pregavo. Proprio in quel momento è passato un medico che ha salvato la vita a mio padre».* Quel dramma, fortunatamente solo sfiorato, ha convinto Rossitto a offrire la propria immagine per la pubblicità dell'Associazione friulana dei donatori di sangue: *«Se non esistessero, oggi mio padre non sarebbe vivo».*

Serio, posato, riflessivo quando serve, ma comunque sempre allegro e di compagnia. Pozzo lo considera quasi come un figlio (*«Sì, c'è un rapporto speciale con il presidente, siamo arrivati assieme all'Udinese»*), i compagni come la mente per organizzare scherzi durante i noiosi ritiri: *«Con Balbo e Sensini ho avuto un'ottima scuola»* ricorda. Non ha hobby particolari: *«Leggo poco. Ultimamente mi sono buttato sui testi di Padre Pio».* La discoteca non è un'abitudine ma un diversivo. I suoi passatempi restano così quelli di quando era ragazzino: il ciclismo, la Formula 1. *«Mi ha sempre attratto il Giro d'Italia. Facevo il tifo per Moser, poi ho continuato con Bugno e ora tengo per Berzin».* In auto la foto è una sola: *«Ferrari. C'è solo la rossa».* Lui, con la sua prima automobile, una Golf rossa di seconda mano, ha avuto una storia con un finale... burrascoso. *«Mi aspettavano a una cena di un Udinese club, ero in ritardo e per accorciare la strada, decisi di fare il guado di un torrente. L'acqua era alta, la macchina non andava più avanti. Qualche rischio l'ho corso».* Pericolo chiama pericolo: *«Qualche giorno dopo fui investito da una Panda a due passi da casa. Una gran botta alla gamba e basta».* Andò peggio alla macchina, insomma. Drammi veri, brividi su cui scherzare e una fede sincera: questo è Rossitto.

Massimo Meroi

Dalla RUSSIA con furore

È stata la giornata dei russi: doppiette di Simutenkov e Kolyvanov, gol dell'«oriundo» Pietro Vierchowod...

In alto Simutenkov e Vierchowod. A sinistra, il rossoblù Kolyvanov

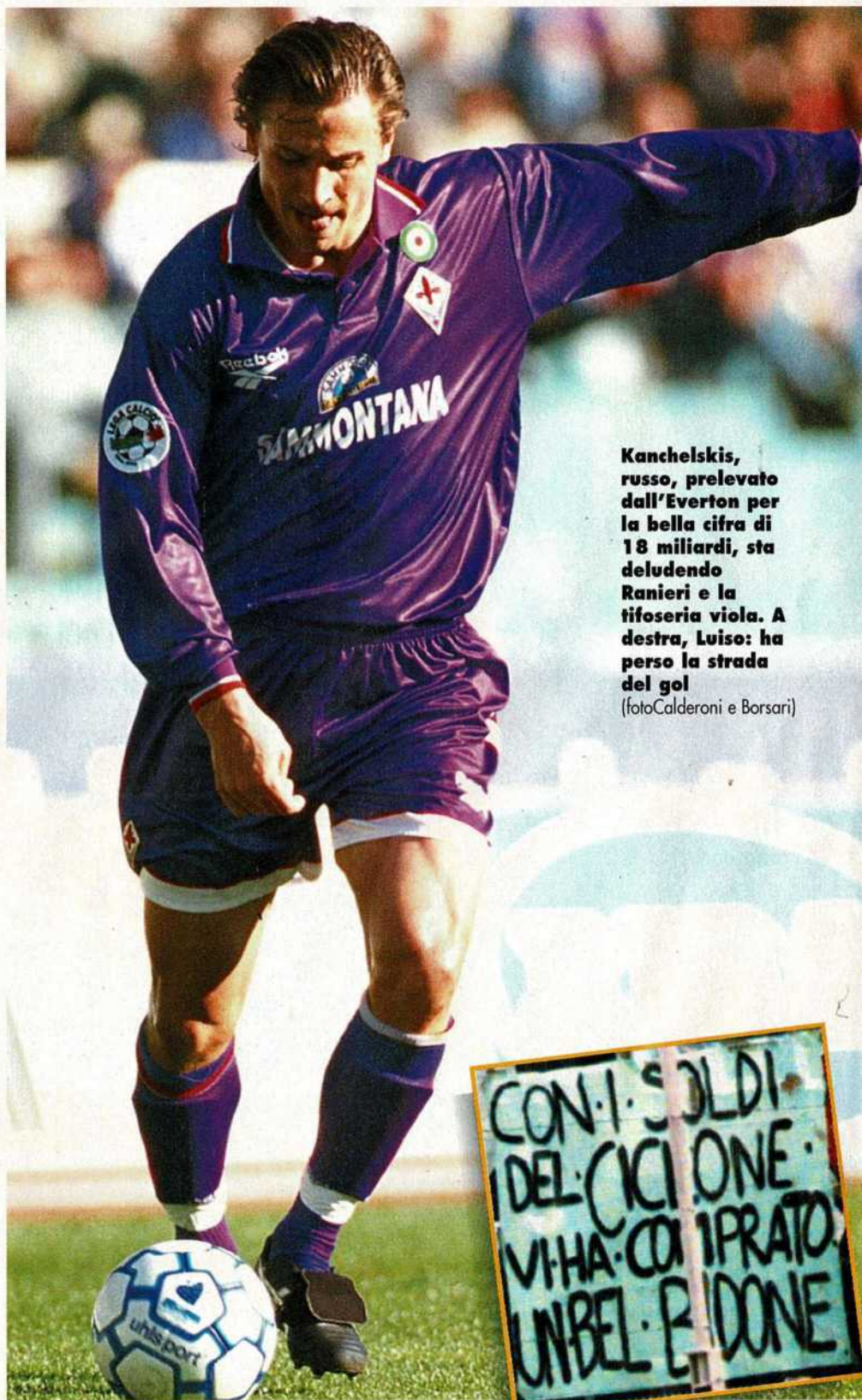
Kanchelskis vola

NEL BLU DIPINTO DI BLU

Rientra trionfalmente in scena **Billy Costacurta**, che si fa salire in groppa da Fonseca, per il pareggio Romanista a San Siro: blu senza scampo, la mancata vittoria tiene il Milan in una posizione di classifica francamente inaccettabile. Da rilevare, in casa rossonera, che Galliani perentoriamente esclude un ritorno di Capello (e ti credo: l'ha fatto andare via lui) mentre il cavalier Berlusconi è assai più possibilista: secondo voi, chi conta di più? Per chiudere su Milan-Roma, rosso all'arbitro **Treossi** e ai suoi **collaboratori**: il gol di Vierchowod era da annullare per fuorigioco, ma onestamente non era facile da cogliere, in quell'area sovrapopolata.

Siamo alla Fiorentina. Blu al difensore **Amoruso**, altro abbonato. Prima commette fallo da rigore su Signori e l'arbitro **Borriello** (rosso) lo grazia, poi si fa cacciare per doppia ammonizione e lascia i compagni in dieci. Complimenti. Finito il tempo della comprensione, passa direttamente al blu anche il costosissimo **Kanchelskis**: non contento di risultare completamente inoffensivo in attacco, retrocede in difesa e porge a Negro l'assist per il gol laziale. Tombola. Diciotto miliardi spesi bene, da cui il blu a **Cecchi Gori**.

Dov'è finito il prode **Pasquale Luiso**, eroe di un giorno? Non segna dal primo dicembre, quando una sua spettacolare rovesciata fece impazzire di gioia Piacenza e avviò una clamorosa reazione a catena in casa rossonera: rispedito Tabarez in Uruguay, sottratto Sacchi alla Nazionale con un blitz notturno. Adesso Luiso, ovviamente blu, fallisce un calcio di rigore sullo zero a zero e avvia la disfatta del Piacenza davanti all'Inter.

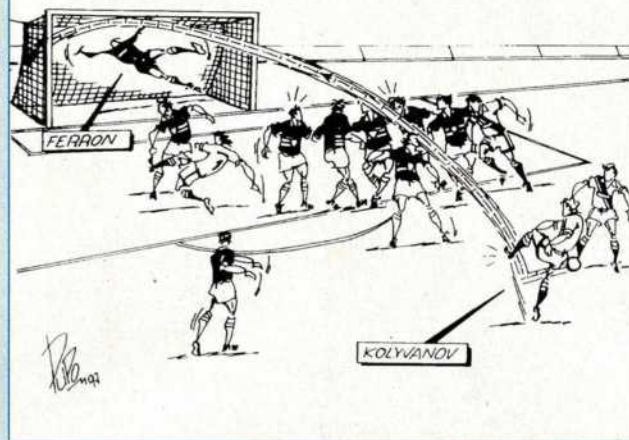
I sogni della Sampdoria finiscono in... **Dieng**. Quando gioca l'allampanato senegalese al centro della difesa, per gli

Kanchelskis, russo, prelevato dall'Everton per la bella cifra di 18 miliardi, sta deludendo Ranieri e la tifoseria viola. A destra, Luiso: ha perso la strada del gol
(fotoCalderoni e Borsari)

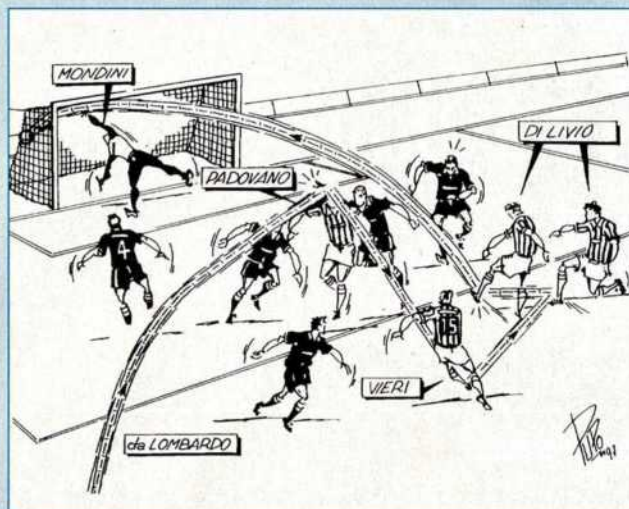
avversari è festa grande. L'ultimo a ringraziare è il Bologna. Kolyvanov lo salta come un birillo prima di trafiggere Ferron e sulla corsa scudetto dei doriani cala il sipario.

Trasferimento rapido a Verona. L'allenatore **Cagni** (blu) tiene inizialmente in panchina Maniero, che poi entra per disperazione e segna due gol. Tipico esempio di scelta illuminata. Lo stopper **Baroni,** (blu) dal canto suo, è autore di un gol nella propria porta e subisce costantemente il giovane Minetti, Reggiana, che sembra Ronaldo. Nel dopopartita Cagni parla di sconfitta preziosa: abbassa la quota salvezza. Mah, per me era meglio vincere.

Rosso a **Lentini,** che segna e fa segnare, ma si macchia di un brutto fallo di reazione ai danni di Matrecano a terra: passeggiata con tacchetti: poco carino. Anche l'eroico portiere **Pinato,** per una volta, scende dal piedistallo: un paio di uscite a vuoto e una generosa compartecipazione nel secondo gol perugino. Rosso, perché le benemerenze raccolte sin qui giustificano ampiamente qualche distrazione.

a.bo

GOOOL!

IGOR KOLYVANOV SGANCIA LA BOMBA

Il primo gol del russo del Bologna, quello che vale l'1-1: un tiro di straordinaria bellezza (moviola di S.Pupo)

DI LIVIO MIRA L'ANGOLO: ALLA DEL PIERO

È il primo gol della Juve: un tocco delizioso e precisissimo di Di Livio, alla maniera di Del Piero

PER CRESPO PRIMA DOPPIETTA ITALIANA

Bel gesto atletico quello di Crespo: il gaucho del Parma ha piegato il Cagliari; a sinistra il gol del provvisorio 3-0 (fotoPegaso)

Serie A Mondonico-Scala, sfida finale. Lippi sorvola Guidolin. Z

Così alla 22. giornata

1-2 marzo

Atalanta-Perugia 2-2
Juventus-Vicenza 2-0
Lazio-Fiorentina 1-0
Milan-Roma 1-1
Parma-Cagliari 3-2
Piacenza-Inter 0-3
Sampdoria-Bologna 1-2
Udinese-Napoli 2-2
Verona-Reggiana 2-4

I due prossimi turni

9 marzo
23. giornata - ore 15

Atalanta-Sampdoria
Cagliari-Lazio
Fiorentina-Bologna
Inter-Juventus (ore 20,30)
Napoli-Milan
Perugia-Parma
Reggiana-Piacenza
Roma-Verona
Vicenza-Udinese

16 marzo
24. giornata - ore 15

Bologna-Napoli
Cagliari-Vicenza
Juventus-Roma (15-3, 15)
Lazio-Atalanta
Milan-Fiorentina (15-3, 15)
Parma-Inter (15-3, 20,30)
Sampdoria-Reggiana
Udinese-Perugia
Verona-Piacenza

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**44**	22	12	8	2	31	15	11	8	3	0	17	6	11	4	5	2	14	9
Inter	**37**	22	9	10	3	33	23	11	5	4	2	20	14	11	4	6	1	13	9
Parma	**37**	22	10	7	5	24	18	11	7	3	1	15	6	11	3	4	4	9	12
Sampdoria	**36**	22	10	6	6	43	30	11	6	1	4	21	12	11	4	5	2	22	18
Bologna	**35**	22	10	5	7	34	26	11	5	3	3	17	11	11	5	2	4	17	15
Roma	**32**	22	8	8	6	33	27	11	6	3	2	23	15	11	2	5	4	10	12
Atalanta	**32**	22	8	8	6	29	27	11	7	4	0	23	10	11	1	4	6	6	17
Vicenza	**31**	22	8	7	7	32	28	11	6	4	1	20	11	11	2	3	6	12	17
Lazio	**30**	22	8	6	8	25	24	11	4	3	4	12	12	11	4	3	4	13	12
Napoli	**30**	22	7	9	6	27	30	10	6	3	1	16	10	12	1	6	5	11	20
Milan	**29**	22	8	5	9	30	28	11	6	3	2	20	10	11	2	2	7	10	18
Fiorentina	**28**	22	6	10	6	29	24	11	5	5	1	17	8	11	1	5	5	12	16
Udinese	**28**	22	7	7	8	30	31	12	5	3	4	21	20	10	2	4	4	9	11
Piacenza	**24**	22	5	9	8	18	28	11	5	4	2	12	9	11	0	5	6	6	19
Perugia	**23**	22	6	5	11	27	40	11	5	3	3	15	12	11	1	2	8	12	28
Cagliari	**19**	22	4	7	11	25	38	11	4	5	2	14	11	11	0	2	9	11	27
Verona	**17**	22	4	5	13	27	46	11	4	4	3	18	18	11	0	1	10	9	28
Reggiana	**16**	22	2	10	10	22	36	11	0	8	3	8	15	11	2	2	7	14	21

Marcatori

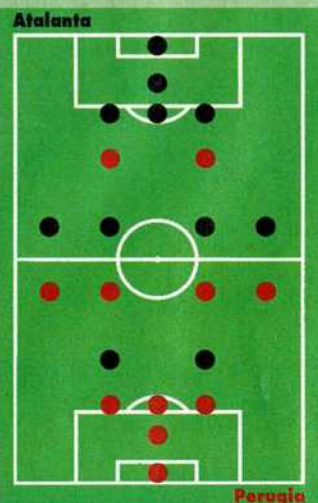
15 reti (1 giocatore): Inzaghi (Atalanta, 2 rigori).
14 reti (2 giocatori): Balbo (Roma, 5), Montella (1).
13 reti (1 giocatore): Mancini (Sampdoria).
12 reti (1 giocatore): Otero (Vicenza, 4).
11 reti (1 giocatore): Djorkaeff (Inter, 4).
10 reti (1 giocatore): Signori (Lazio, 2).
9 reti (4 giocatori): Batistuta (Fiorentina, 2), Weah (Milan), Chiesa (Parma, 1), Poggi (Udinese).
8 reti (4 giocatori): Kolyvanov (Bologna, 2), Del Piero (4), Padovano (Juventus, 1), Luiso (Piacenza, 3).
7 reti (4 giocatori): Aglietti (Napoli), Negri (Perugia), Bierhoff (Udinese), Maniero (Verona).
6 reti (3 giocatori): Oliveira, Robbiati (Fiorentina), Amoroso (Udinese, 1).
5 reti (9 giocatori): Muzzi, Tovalieri (Cagliari, 1), Albertini (Milan, 4), Caccia (1), Cruz, Pecchia (Napoli), Simutenkov (Reggiana), Carparelli (Sampdoria), Murgita (Vicenza).
4 reti (15 giocatori): Marocchi, Nervo (Bologna), Branca, Ganz, Zamorano (Inter), Casiraghi (Lazio), Baggio, Dugarry (Milan), Gautieri (Perugia), Scienza (Piacenza), Tovalieri (Reggiana, 2), Delvecchio (Roma), De Vitis (1), Orlandini (Verona, 2), Maini (Vicenza).
3 reti (26 giocatori): Morfeo (1), Sgrò (Atalanta), Andersson, Bresciani, Paramatti, Shalimov (Bologna), Banchelli, Pancaro (Cagliari, 2), Ince, Zanetti (Inter), Ferrara, Zidane (Juventus), Nedved, Negro (Lazio), Simone (Milan), Crespo, Stanic (Parma), Allegri (1), Giunti (Perugia), Valencia (Reggiana), Fonseca, Moriero, Totti (Roma), Bia (Udinese, 2), Ambrosetti, Beghetto (Vicenza).
2 reti (25 giocatori): Foglio, Lentini (Atalanta), Fontolan, Scapolo (Bologna), Cozza, Minotti, Silva (Cagliari), Rui Costa (Fiorentina), Boksic, Jugovic (Juventus), Beto, Boghossian (Napoli), Baggio, Zola (Parma), Pizzi, Rapajic (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Parente (Reggiana), Aldair (Roma), Franceschetti, Mihajlovic, Veron (Sampdoria), Cappioli, Stroppa (Udinese), Zanini (Verona).
1 rete (58 giocatori): Magallanes, Rotella (Atalanta), Lønstrup, Villa (Cagliari), Padalino (Fiorentina), Angloma, Berti, Fresi, Sforza (Inter), Deschamps, Di Livio, Porrini, Tacchinardi, Vieri (Juventus), Fish, Fuser, Grandoni, Protti, Rambaudi (Lazio), Blomqvist, Boban, Eranio, Savicevic, Vierchowod (Milan), Milanese (Napoli), Benarrivo, Strada, Thuram, Ze Maria (Parma), Artistico, Dicara, Kreek, Materazzi, Matrecano (Perugia), Delli Carri, Piovani, Tentoni, Valoti (Piacenza), Beiersdorfer, Gregucci, Grossi, Pacheco, Sabau (Reggiana), Cappioli, Di Biagio, Thern, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu (Sampdoria), Bacci, Binotto, Corini, Giunta, Manetti, Siviglia (Verona), D'Ignazio, Iannuzzi, Viviani (Vicenza).
Autoreti (25).

Atalanta 2-2 Perugia

Voto	Atalanta	Perugia	Voto
5	Pinato	Bucci	6
6	Carrera	Castellini	6
6	Rustico	Matrecano	5
5,5	Sottil	Dicara	6
6,5	Mirkovic	Materazzi	6,5
6	Foglio	Gautieri	6
7	Sgrò	Rudi	6
6	Gallo	Giunti	6,5
6,5	Lentini	Kreek	6
5	Inzaghi	Negri	6,5
5	Morfeo	Rapajic	6
	Micillo	Spagnulo	
	Bonfanti	Cottini	
	Regonesi	Traversa	
	Fortunato	Manicone	
	Persson	Pizzi	
6	Carbone	Goretti	n.g.
5	Magallanes	Muller	n.g.
6	Mondonico	Scala	6,5
5,81			5,96

Arbitro: Tombolini di Ancona (4,5).
Reti: Sgrò 75', Giunti 82' rig., Negri 87', Lentini 88'.
Sostituzioni: Magallanes per Inzaghi al 63', Carbone per Morfeo al 63', Muller per Kreek all'82', Goretti per Rapajic all'86'.
Ammoniti: Gautieri, Carrera, Giunti, Carbone, Castellini, Sgrò, Rapajc.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Un finale al calor bianco (quattro gol in tredici minuti) completa una partita già entusiasmante alla quale erano mancati i gol ma non certo le occasioni. Sgrò sblocca il risultato e sembra fatta, ma il Perugia di Scala riesce a ribaltare il risultato. Infine, Lentini salva l'imbattibilità interna di Mondonico. Pessimo l'arbitraggio.

off beffa Ranieri. Sacchi e Bianchi, inutile pari. Ancelotti risale

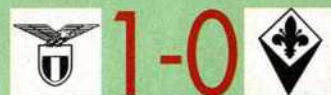
Juventus 2-0 Vicenza

	Juventus	Vicenza	
6,5	Rampulla	Mondini	5,5
6	Torricelli	Sartor	6,5
7	Ferrara	Belotti	6
7	Montero	Lopez	6,5
5,5	Pessotto	D' Ignazio	5,5
5,5	Lombardo	Rossi	5
6	Jugovic	Di Carlo	6
6,5	Tacchinardi	Mendez	6,5
8	Di Livio	Viviani	5
6,5	Padovano	Ambrosetti	5
6,5	Vieri	Murgita	5
	Falcioni	Brivio	
	Porrini	Beghetto	5
6,5	Dimas	Amerini	
n.g.	Iuliano	Gentilini	
	Cingolani	Otero	5
	Boksic	Cornacchini	5
n.g.	Amoruso	Iannuzzi	
7	Lippi	Guidolin	5
6,46			5,54

Arbitro: De Santis di Tivoli (5,5).
Reti: Di Livio 23', Padovano 64' rig.
Sostituzioni: Dimas per Pessotto al 46', Otero per Rossi al 46', Cornacchini per Ambrosetti al 60', Beghetto per Murgita al 60', Amoruso per Padovano al 73', Iuliano per Di Livio all'84'.
Ammoniti: Tacchinardi, Belotti, D'Ignazio, Di Carlo.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Anche priva di alcuni degli uomini più solitamente efficaci (Deschamps, Del Piero e Zidane), la Juventus ha ragione del Vicenza abbastanza facilmente, grazie a un bellissimo gol di Di Livio (stile-Del Piero) e a un rigore di Padovano. La squadra di Guidolin, Coppa Italia a parte, conferma di trovarsi in una fase di involuzione.

Lazio 1-0 Fiorentina

	Lazio	Fiorentina	
6,5	Marchegiani	Toldo	6,5
6,5	Negro	Falcone	5
7	Nesta	Padalino	6
6	Chamot	Amoruso	4
6,5	Favalli	Serena	6
6	Buso	Kanchelskis	5
6,5	Fuser	Schwarz	6,5
7	Piovanelli	Rui Costa	5
6	Nedved	Cois	5,5
5	Protti	Batistuta	4,5
6	Signori	Robbiati	5
	Orsi	Mareggini	
	Fish	Firicano	
	Grandoni	Pusceddu	
6	Gottardi	Piacentini	
	Federici	Bigica	n.g.
7	Rambaudi	Baiano	
		Oliveira	5
6,5	Zoff	Ranieri	5
6,31			5,34

Arbitro: Borriello di Mantova (6,5).
Rete: Negro 90'.
Sostituzioni: Rambaudi per Buso al 59', Gottardi per Fuser al 66', Oliveira per Robbiati al 67', Bigica per Rui Costa al 76'.
Ammoniti: Protti, Rui Costa, Rambaudi.
Espulso: Amoruso al 72' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

Vittoria allo scadere ma meritatissima quella della Lazio, soprattutto considerando che la Fiorentina era in formazione tipo (sic!), compreso il costosissimo oggetto misterioso Kanchelskis. Già formalmente in dieci per la giornataccia di Batistuta, i viola lo diventano ufficialmente per l'espulsione di Amoruso. Zoff respira, Ranieri un po' meno...

Milan 1-1 Roma

	Milan	Roma	
7	Rossi	Cervone	6,5
6	Costacurta	Tetradze	5
6,5	Vierchowod	Petruzzi	6,5
6,5	Baresi	Aldair	6
5	Coco	Candela	6
5	Eranio	Moriero	7
5,5	Albertini	Bernardini	5
5	Desailly	Tommasi	6,5
6,5	Simone	Carboni	5
6	Weah	Totti	6
6	Baggio	Delvecchio	5
	Pagotto	Berti	
	Reiziger	Di Biagio	
n.g.	Tassotti	Lanna	n.g.
	Vukotic	Fonseca	7
	Corrent	Pivotto	n.g.
	Maiolo		
	Saudati		
5	Sacchi	Bianchi	6
5,82			5,96

Arbitro: Treossi di Forlì (6).
Reti: Vierchowod 65', Fonseca 75'.
Sostituzioni: Fonseca per Bernardini al 69', Pivotto per Delvecchio al 76', Lanna per Moriero all'88', Tassotti per Coco al 91'.
Ammoniti: Bernardini, Carboni, Desailly, Cervone.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Un pareggio che non scatena la tragedia ma che non è neppure in grado di esorcizzarla più o meno definitivamente. L'ex Milan stellare deve ricorrere a Vierchowod (in posizione sospetta) per andare in vantaggio ma poi non riesce a mantenerlo. In soli undici minuti la Roma raddrizza il risultato con Fonseca e poi si dichiara paga, come dimostra l'inserimento del difensore Pivotto per l'attaccante Delvecchio.

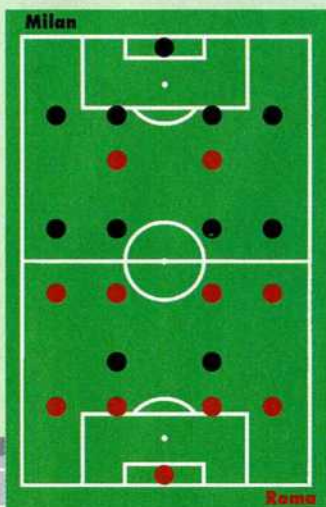
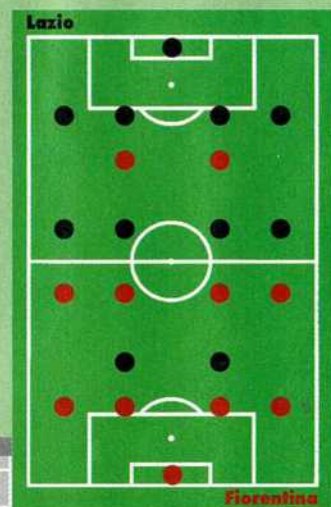
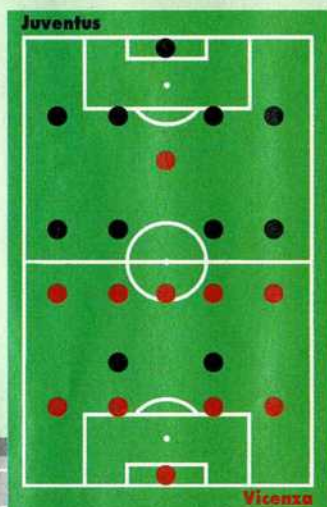
Parma 3-2 Cagliari

	Parma	Cagliari	
6	Buffon	Sterchele	6,5
6,5	Mussi	Pancaro	6,5
6,5	Cannavaro	Villa	6
8	Thuram	Minotti	6
6	Benarrivo	Taccola	5,5
6	Stanic	Bettarini	6
6	Sensini	Muzzi	6
6,5	Baggio	Sanna	6
6	Strada	Berretta	5,5
6,5	Chiesa	O'Neill	6,5
7,5	Crespo	Silva	5
	Nista	Abate	
	Morello	Lønstrup	
	Barone	Tinkler	n.g.
n.g.	Brolin	Cozza	n.g.
n.g.	Crippa	Carlet	
n.g.	Melli	Tovalieri	7,5
6,5	Ancelotti	Mazzone	5,5
6,50			6,09

Arbitro: Bettin di Padova (6).
Reti: Thuram 16', Crespo 47' p.t. e 52', Tovalieri 73' e 89'.
Sostituzioni: Tovalieri per Taccola al 46', Brolin per Cannavaro al 69', Crippa per Stanic al 69', Cozza per Muzzi al 72', Melli per Crespo all'80', Tinkler per Sanna all'82'.
Ammoniti: Minotti, Cannavaro, Silva, Chiesa.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Il Parma, trovato finalmente Crespo, continua la risalita (è ormai secondo in coppia con l'Inter), ma mostra ancora qualche affanno. Dopo cinque minuti della ripresa, sul 3-0, la partita sembrava chiusa. Buon per Ancelotti che Tovalieri, entrato chissà perché soltanto nel secondo tempo, abbia tardato a carburare, realizzando il suo secondo gol solo all'89'.

Serie A Ince, grande ritorno. Il risveglio di Kolyvanov brucia E

Piacenza 0-3 Inter

	Piacenza	Inter	
6	Taibi	Pagliuca	7
5	Lucci	Angloma	6
6	Polonia	Galante	6
6,5	Conte	Fresi	6
6	Pari	Pistone	5
5,5	Di Francesco	Zanetti	6,5
6,5	Scienza	Ince	7,5
4,5	Valoti	Sforza	6,5
n.g.	Piovani	Berti	6
4	Luiso	Zamorano	5
5	Tentoni	Ganz	7
	Marcon	Mazzantini	
	Maccoppi	Bergomi	
	Delli Carri	Paganin	6
6	Tramezzani	Winter	
	Pin	Djorkaeff	n.g.
5	Moretti	Di Napoli	
5	Valtolina	Branca	6
5	Mutti	Hodgson	6,5
5,48			6,20

Arbitro: Trentalange di Torino (6).
Reti: Ince 39′ e 46′ p.t., Ganz 53′.
Sostituzioni: Tramezzani per Pari al 59′, Moretti per Luiso al 59′, Valtolina per Piovani al 62′, Branca per Zamorano al 63′, Paganin per Ince al 71′, Djorkaeff per Ganz al 76′.
Ammoniti: Ince, Branca, Tentoni, Lucci, Polonia, Berti.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Ince, al rientro, segna due gol-fotocopia (anche grazie al colpevole replay della difesa del Piacenza, due volte impietrita su due angoli di Ganz) ma eccede nell'esultanza e così tornerà nell'angolo dei cattivi, saltando la sfida decisiva contro la Juventus. Il Piacenza aveva avuto la possibilità di andare in vantaggio dal dischetto, ma Luiso si è fatto neutralizzare da Pagliuca.

Sampdoria 1-2 Bologna

	Sampdoria	Bologna	
6	Ferron	Antonioli	6,5
6,5	Balleri	Tarozzi	6
6	Sacchetti	Torrisi	6,5
5	Dieng	Mangone	6,5
6	Pesaresi	Paramatti	6,5
5,5	Karembeu	Marocchi	6,5
6	Franceschetti	Brambilla	6,5
6,5	Veron	Scapolo	6
6,5	Laigle	Nervo	5,5
6,5	Mancini	Andersson	6
6,5	Montella	Kolyvanov	8
	Sereni	Brunner	
	Evani	Cardone	
	Invernizzi	De Marchi	n.g.
	Salsano	Bergamo	
	Vergassola	Seno	n.g.
6	Carparelli	Anaclerio	
n.g.	Iacopino	Schenardi	6
5,5	Eriksson	Ulivieri	7
6,09			6,38

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto (6,5).
Reti: Montella 22′, Kolyvanov 49′ e 91′.
Sostituzioni: Carparelli per Karembeu al 59′, Iacopino per Montella al 77′, Seno per Scapolo al 78′, Schenardi per Nervo al 57′, De Marchi per Marocchi all'86′.
Ammoniti: Torrisi, Tarozzi, Balleri, Franceschetti, Kolyvanov.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Gran primo tempo della Sampdoria, ma un solo gol all'attivo. Così, il Bologna che aveva saputo reggere l'assalto, anche grazie a un vistoso calo dei blucerchiati, prima pareggia e poi vince con Kolyvanov, cui Ulivieri aveva concesso l'ultima chanche dopo le recenti discutibili prestazioni.

Udinese 2-2 Napoli

	Udinese	Napoli	
6	Turci	Taglialatela	6
6	Helveg	Ayala	6
5	Calori	Baldini	5
6	Bia	Colonnese	5
6	Sergio	Milanese	6
5	Nicoli	Turrini	6
6	Rossitto	Boghossian	6
5	Cappioli	Bordin	6
5	Locatelli	Pecchia	7,5
6,5	Bierhoff	Caccia	4,5
7,5	Poggi	Caio	5
	Caniato	Di Fusco	
	Pierini	Crasson	n.g.
	Bertotto	Policano	
	Giannichedda	Esposito	
n.g.	Gargo	Altomare	n.g.
n.g.	Orlando	Aglietti	6,5
n.g.	Amoroso		
6	Zaccheroni	Simoni	6
5,82			5,80

Arbitro: Bolognino di Milano (6).
Reti: Poggi 9′ e 77′, Pecchia 25′, Aglietti 47′
Sostituzioni: Aglietti per Caccia al 46′, Amoroso per Locatelli al 65′, Orlando per Sergio al 65′, Cargo per Calori al 75′, Crasson per Turrini al 80′, Altomare per Caio al 92′.
Ammoniti: Sergio, Cappioli, Ayala, Milanese.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Udinese e Napoli si sfidano a viso aperto e ne esce un bel pareggio, anche se i due scommettitori ai quali la vittoria del Napoli avrebbe portato oltre cinque miliardi saranno certo di parere diverso. Bravo il Napoli a ribaltare il risultato, ma brava anche l'Udinese a non mollare mai riuscendo a coronare l'inseguimento.

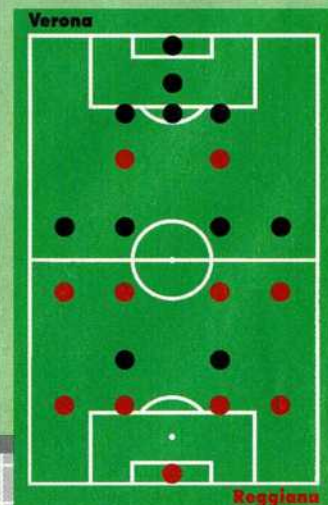
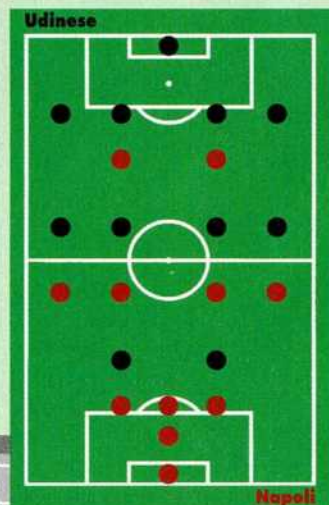
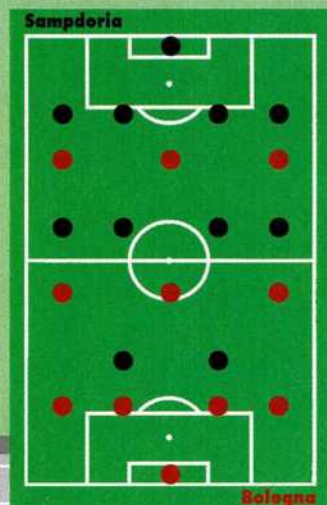
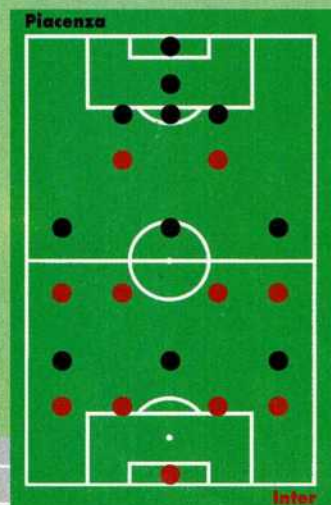
Verona 2-4 Reggiana

	Verona	Reggiana	
5	Guardalben	Ballotta	6
5	Brajkovic	Caini	6
4	Siviglia	Beiersdofer	5
5	Baroni	Grün	5
6	Vanoli	Grossi	6,5
6	Ametrano	Parente	6
5	Bacci	Sabau	5
5	Colucci	Mazzola	6,5
5	Giunta	Tonetto	6,5
4	De Vitis	Minetti	6,5
5,5	Zanini	Simutenkov	8
	Landucci	Gandini	
	Caverzan	Valencia	
	Fattori	Carr	
	Paganin	Faso	n.g.
	Italiano	De Napoli	n.g.
6	Manetti	Pacheco	n.g.
7	Maniero		
5	Cagni	Oddo	7
5,27			6,10

Arbitro: Branzoni di Pavia (6).
Reti: Simutenkov 10′ e 79′, Maniero 27′ e 72′, Baroni 49′ aut., Grossi 54′.
Sostituzioni: Maniero per Colucci al 22′, Manetti per Zanini al 51′, De Napoli per Tonetto al 60′, Pacheco per Minetti all'80′, Faso per Parente all'85′.
Ammoniti: Caini, Grossi, Ametrano, Beiersdorfer, De Napoli.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Simutenkov affetta il Verona che, da parte sua, non fa molto per sottrarsi allo strazio. Ma la seconda vittoria esterna della Reggiana (ancora a digiuno in casa) non è solo merito del russo: tutta la squadra si è mossa in maniera convincente, dominando questo primo spareggio-salvezza.

riksson. Zaccheroni e Simoni a braccetto. Oddo annienta Cagni

Djorkaeff in risalita, ma il vertice non cambia

Il francese dell'Inter si avvicina all'hit parade (undicesimo da diciassettesimo che era) ma nulla per ora impensierisce il trio di testa. Come dice il proverbio, gli assenti hanno sempre ragione: Peruzzi, pur non giocando, guadagna una posizione grazie alla discesa di Montella, sceso dal 7. al 13. posto

N.B.: la classifica è riferita alla 21. giornata. Sono considerati i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite.

Pinato

Mancini

Taibi

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	VOTAZIONI RIPORTATE	MEDIA
1	**Davide PINATO**	P	Atalanta	52	**6,79**
2	**Roberto MANCINI**	C	Sampdoria	79	**6,67**
3	**Massimo TAIBI**	P	Piacenza	84	**6,64**
4	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	82	**6,54**
5	**Gian Luigi BUFFON**	P	Parma	52	**6,50**
6	**Filippo INZAGHI**	A	Atalanta	80	**6,49**
7	**Angelo PERUZZI**	P	Juventus	65	**6,48**
8	**Didier DESCHAMPS**	C	Juventus	72	**6,47**
9	**Domenico DI CARLO**	C	Vicenza	76	**6,44**
10	**Francesco ANTONIOLI**	P	Bologna	78	**6,43**
11	**Youri DJORKAEFF**	C	Inter	84	**6,41**
	Federico GIUNTI	C	Perugia	76	**6,41**
13	**Pierre LAIGLE**	C	Sampdoria	57	**6,40**
	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	57	**6,40**
	Marcelo OTERO	A	Vicenza	70	**6,40**
	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	74	**6,40**
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	68	**6,40**
18	**George WEAH**	A	Milan	65	**6,38**
	Matteo GUARDALBEN	P	Verona	52	**6,38**
	Lilian THURAM	D	Parma	80	**6,38**
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	80	**6,38**
22	**Cristiano SCAPOLO**	C	Bologna	62	**6,35**
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	69	**6,35**
24	**Marco SGRÒ**	C	Atalanta	65	**6,34**
	Massimo CARRERA	D	Atalanta	64	**6,34**
26	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	72	**6,33**
	Pierluigi ORLANDINI	C	Verona	63	**6,33**
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	80	**6,33**
29	**Giampiero MAINI**	C	Vicenza	74	**6,32**
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	68	**6,32**
31	**Luca MONDINI**	P	Vicenza	82	**6,31**
32	**Sandro COIS**	C	Fiorentina	68	**6,30**
	Marco SCHENARDI	A	Reggiana	64	**6,30**
34	**Ciro FERRARA**	D	Juventus	80	**6,29**
35	**Alessandro NESTA**	D	Lazio	68	**6,28**
	Franco BARESI	D	Milan	56	**6,28**
37	**Alexandar KOCIC**	P	Perugia	63	**6,27**
	Paolo MONTERO	D	Juventus	64	**6,27**
39	**Alessandro DEL PIERO**	A	Juventus	60	**6,26**
40	**Stefano TORRISI**	D	Bologna	68	**6,25**
41	**Fabio PECCHIA**	C	Napoli	84	**6,24**
42	**Giuseppe TAGLIALATELA**	P	Napoli	81	**6,23**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	84	**6,23**
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	68	**6,23**
45	**Francesco TOLDO**	P	Fiorentina	81	**6,22**
	André CRUZ	D	Napoli	72	**6,22**
	Michele PADOVANO	A	Juventus	63	**6,22**
	Anselmo ROBBIATI	C	Fiorentina	62	**6,22**
49	**Giorgio STERCHELE**	P	Roma	64	**6,21**
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	84	**6,21**
	ZÉ MARIA	D	Parma	68	**6,21**
52	**Carmine GAUTIERI**	A	Perugia	84	**6,20**
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	75	**6,20**
54	**Oscar MAGONI**	C	Bologna	76	**6,19**
55	**Luigi DI BIAGIO**	C	Roma	60	**6,18**
	Marco DELVECCHIO	A	Roma	52	**6,18**
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	72	**6,18**
	Domenico MORFEO	C	Atalanta	59	**6,18**
59	**Settimio LUCCI**	D	Piacenza	84	**6,17**
	Vladimir JUGOVIC	C	Juventus	71	**6,17**
	Massimiliano ALLEGRI	C	Perugia	60	**6,17**
62	**Thomas HELVEG**	D	Udinese	66	**6,16**
	Fabio GALLO	C	Atalanta	76	**6,16**
	Michele PARAMATTI	D	Bologna	80	**6,16**
65	**Igor KOLYVANOV**	A	Bologna	80	**6,14**
	Giuseppe PANCARO	D	Cagliari	80	**6,14**
	Fabio VIVIANI	C	Vicenza	67	**6,14**
68	**Nestor SENSINI**	C	Parma	72	**6,13**
	Javier ZANETTI	C	Inter	80	**6,13**
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	60	**6,13**
71	**Stefan SCHWARZ**	C	Fiorentina	72	**6,12**
72	**ALDAIR dos Santos**	D	Roma	84	**6,11**
	Moreno MANNINI	D	Sampdoria	64	**6,11**
	Dino BAGGIO	C	Parma	80	**6,11**
	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	76	**6,11**
76	**Diego FUSER**	C	Lazio	80	**6,10**
	Roberto MUZZI	A	Cagliari	70	**6,10**
78	**Alen BOKSIC**	A	Juventus	54	**6,09**
	Joubert Aràujo BETO	C	Napoli	56	**6,09**
	Andrea TAROZZI	D	Bologna	52	**6,09**
81	**Paolo POGGI**	A	Udinese	77	**6,08**
	Marcio AMOROSO	C	Udinese	52	**6,08**
83	**Roberto BAGGIO**	A	Milan	52	**6,07**
	Marco BALLOTTA	P	Reggiana	82	**6,07**
85	**Massimo BEGHETTO**	D	Vicenza	67	**6,06**
	Marco CARPARELLI	A	Sampdoria	61	**6,06**
	Abel BALBO	A	Roma	80	**6,06**
88	**Alfredo AGLIETTI**	A	Napoli	64	**6,05**
	Luigi SARTOR	D	Vicenza	75	**6,05**
	Roberto MURGITA	A	Vicenza	76	**6,05**
91	**Marco DE MARCHI**	D	Bologna	60	**6,04**
	Milan RAPAJIC	C	Perugia	71	**6,04**
	Sebastiano SIVIGLIA	D	Verona	72	**6,04**
	Gianluigi LENTINI	A	Atalanta	80	**6,04**
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	68	**6,04**
96	**Gilberto D'IGNAZIO**	D	Vicenza	75	**6,03**
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	76	**6,03**
	Marco BRANCA	A	Inter	52	**6,03**
	Mirko CONTE	D	Piacenza	72	**6,03**
	Jocelyn ANGLOMA	D	Inter	76	**6,03**

Il gol alla Di Livio? Eccolo, a sinistra: vertice destro dell'area, colpo... mancino e il portiere del Vicenza è battuto. Sopra, il raddoppio di Padovano su rigore. Sotto, Del Piero in tribuna mano nella mano con la fidanzata Irene. In basso: a sinistra, scontro spettacolare fra Belotti e Padovano e, a destra, contatto fra Vieri e Lopez (fotoBorsari-Fumagalli).

Juventus 2
Vicenza 0

Piacenza 0
Inter 3

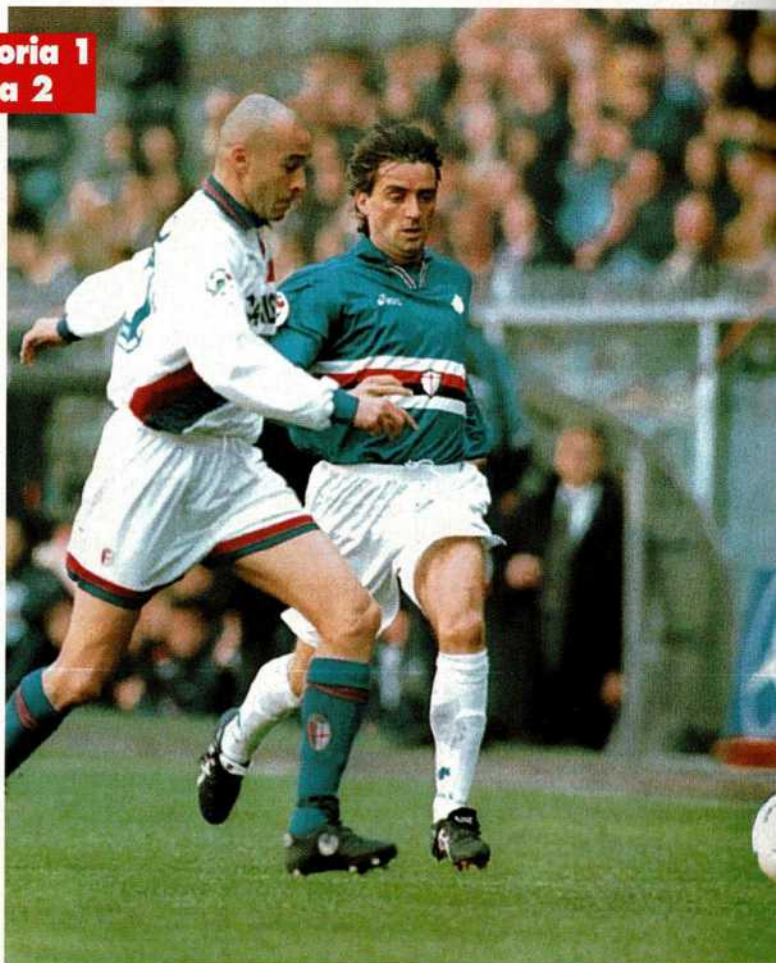
Sopra, Zanetti vistosamente trattenuto da Tentoni e, in alto, la gioia collettiva dei nerazzurri dopo il 3-0 di Ganz, a sinistra, vanamente inseguito da Conte. In alto a sinistra, Pagliuca para a Luiso il rigore del possibile vantaggio piacentino e il secondo gol di Paul Ince (fotoBorsari - Richiardi)

ZOOM sulla 22ª

Parma 3 Cagliari 2

A sinistra in alto, il ritorno di Minotti a Parma: un "cinque" a tutta la panchina e i ricordi affiorano. A sinistra, il 3-1 di Crespo, finalmente doppiettista. Sotto e in basso, il 3-1 e il 3-2 firmati Tovalieri ma per il tremebondo Cagliari di Mazzone non c'è neppure il tempo di illudersi
(fotoPegaso-Borsari)

Atalanta 2 Perugia 2

Dall'alto, Sottil interviene su Negri; l'1-0 di Sgrò e il pareggio di Giunti su rigore. A destra, ancora Giunti insegue Lentini: l'ex milanista, in netta crescita, ha segnato il 2-2 finale
(fotoBorsari-Ansa)

Sopra da sinistra l'1-0 di Montella e Torrisi all'inseguimento di Mancini. A fianco, dall'alto, il pareggio firmato da Kolyvanov e, ancora del russo, la rete che, in pieno recupero, dà al Bologna il quinto successo esterno. Sotto, Kolyvanov, Paramatti e Andersson possono sorridere (fotoPegaso- Richiardi)

ZOOM sulla 22ª

Udinese 2
Napoli 2

Blob

❑ **Mercato canoro**. *Da La Repubblica:* «Fiorin fiorello ogni giorno si cambia a Milanello, ogni mattina canta un gallo. Pare che sia la volta di Capello». *Gianni Mura.*
❑ **Redento.** *Dal Corriere dello Sport-Stadio:* «Alla fine dell'anno accetterò cristianamente qualunque decisione. Il calcio mi ha dato tanto, forse anche troppo». *Arrigo Sacchi.*
❑ **Redento ma non fesso.** *Da La Stampa*: «Dimissioni? Non ci penso proprio». *Arrigo Sacchi.*
❑ **Guru.** *Dal Corriere dello Sport-Stadio:* «Berlusconi è stato l'artefice principale dei nove-dieci anni di successi e trionfi. La sua presenza porta sempre entusiasmo». *Arrigo Sacchi.*
❑ **Guru amaro**. *Dalla Nazione:* «C'era una volta una grande squadra». *Silvio Berlusconi.*
❑ **Guru d'azienda.** *Da La Stampa:* «Questo Milan va liquidato perché ha finito il suo ciclo». *Silvio Berlusconi.*
❑ **Allenatori utili.** *Da Tuttosport*: « ...un' Inter forse rigenerata dall'addio di Hodgson». *Giuseppe Smorto.*
❑ **Coglioni.** *Dal Corriere dello Sport-Stadio:* «Adesso in campo dovremo dimostrare quello che valiamo. Per ora abbiamo dimostrato solo di essere dei coglioni». *Claudio Ranieri.*
❑ **Miracolato.** *Dalla Nazione*: «La mancanza di alternative sembra il motivo più valido per cui Ranieri ritorna in sella». *Sandro Picchi.*
❑ **Gol senz'anima.** *Da Tuttosport:* «Ferron 6: Due gol senza alcun peso sulla coscienza». *Gino Bacci.*
❑ **Fenomeno.** *Da Il Resto del Carlino:* «Dieng 5: tre rinvii perpendicolari, fuori tempo sul gol di Kolyvanov. Servirebbe di meglio per inseguire la Juve di Montero e Ferrara». *Stefano Biondi.*

a cura di Leonardo Beatrice

In alto a sinistra, i due gol di Poggi (l'1-0 e il 2-2) (fotoMercurio). **Sopra dall'alto, Aglietti evita Turci e insacca l'1-2; Pecchia sguscia fra Cappioli e Sergio; un duello tra Baldini e Bierhoff** (fotoAnteprima)

Verona 2
Reggiana 4

Sopra, il primo gol di Simutenkov. A sinistra, il pari di Maniero. In basso a sinistra l'1-3 di Grossi e il 2-3 di Maniero. Qui sotto in due tempi il definitivo 2-4 di Simuntenkov (fotoSantandrea e Express)

Il campionato 97-98 inizierà il 31 agosto

Lunedì scorso si è tenuto il Consiglio di Lega, il primo presieduto da Franco Carraro. Ecco alcune decisioni importanti:

- **Campionato 1997-98** - Scatterà il 31 agosto e finirà il 10 maggio 1998, un mese prima del mondiale
- **Coppa Italia 1997-98** - Comincerà il 24 agosto, vi parteciperanno 48 squadre
- **Calciomercato** - Dall'1 al 12 luglio trattative per calciatori appartenenti a club italiani. Dal 10 agosto al 15 gennaio, mercato sempre aperto per tutti. Dall'1 luglio al 15 gennaio, mercato aperto per calciatrori provenienti da federazioni straniere.

Lotto Calcetto Tour '97

Sedici regioni interessate, 32 squadre per regione, circa 6.000 giocatori allertati. Sono i numeri del primo Trofeo Lotto Calcetto Tour 1997 che si svolgerà fra marzo e aprile nei campi di tutta Italia selezionali dall'Endas. La fase finale del torneo avrà luogo al Palalido di Milano il 25 maggio e vi parteciperanno le prime classificate delle 16 regioni. Ideatrice e promotrice della manifestazione è la Lotto, l'unica azienda italiana ad aver già prodotto una linea di scarpe per gli appassionati di calcetto. Per ulteriori informazioni telefonare allo 02/460248.

Sport pulito

Si è svolto a Roma l'incontro dibattito "Insieme nello sport. Liberi dalla droga" organizzato dal coordinamento regionale del Lazio di An. Vi hanno preso parte, fra gli altri, Rocco Buttiglione, Giulio Maceratini, Antonio Tajani, il professor Dal Monte, il presidente onorario del Coni Renzo Nostini e gli azzurri Michele Maffei, Marcello Guarducci, Daniele Scarpa e Nino Benvenuti. Significativo l'intervento di Scarpa, canoista d'oro ad Atlanta, che si è chiesto: «*Che cosa possono fare gli atleti per quei giovani che cedono alle lusinghe della droga? Sono entrato in campo per portare i giovani a fare sport*» ha detto «*ma sport pulito*».

Lazio 1 Fiorentina 0

Sotto, il decisivo gol di Negro (fotoCalderoni). A sinistra Signori è perentoriamente bloccato da Cois. In basso, calci in faccia (da Buso) a Batistuta (FotoMezzelani)

Milan 1 Roma 1

Sopra, l'1-0 di Vierchowod (fotoCalderoni). Sopra a destra, il pari di Fonseca (FotoFumagalli). A destra, precisi messaggi dei tifosi per Baresi e per Sacchi

La **grande** SFIDA

Enorme, legittima attesa: se vincono i nerazzurri, si riaccende il campionato

Si accendono le luci della (pay) tv a illuminare la sfida della due regine. Reduci in Campionato da vittorie ugualmente significative (la Juve perché l'ha ottenuta in condizioni di pura emergenza, su un avversario ostico e tignoso come il Vicenza; l'Inter perché ha espugnato Piacenza con punteggio insolitamente generoso), le squadre di Lippi e Hodgson si affrontano da prime della classe, quindi da principali candidate alla Champions League della prossima stagione. Lungi da me ogni malizia, ma proprio in coincidenza con l'annunciato addio di mister Roy, attratto dalle sirene di Blackburn, l'Inter ha alfine trovato una collocazione in classifica degna delle sue ambizioni e del suo lignaggio.

La collaudata organizzazione juventina, che ha un impianto di gioco solido come una roccia e una difesa imperniata sulla granitica coppia centrale Ferrara-Montero, due nomi di garanzia, si scontrerà con l'estro dei solisti nerazzurri, saltuario ma acceccante nelle serate di grazia. Mancherà la chicca, il duello dei due numeri dieci più ammirati del campionato, Djorkaeff versus Del Piero. Il nostro Alex si sta leccando le ferite e non potrà opporre le sue magie autarchiche alle invenzioni del francesino di Moratti. Ma anche così sarà una notevole parata di stelle nella notte di San Siro.

Chiaro che alla Juve, attestata su un «più sette» che la pone al riparo da ogni tempesta, basterebbe mantenere ferma la situazione: due risultati su tre per la Signora, sola la vittoria per la Beneamata, protesa a una rimonta vigorosa e sempre all'altezza negli appuntamenti importanti. Lippi non concederà gli spazi che Hodgson predilige, questo è sicuro. Per una squadra che all'occorrenza sa trasformare Di Livio in Del Piero, nulla è impossibile. Con l'Inter si schiereranno tutti quelli, sono tanti, che non vorrebbero vedere il titolo già assegnato ai primi di marzo. In ogni caso, sarà un successo. **a. bo.**

Così i tifosi nerazzurri ...salutano il loro Roy Hodgson (FotoBorsari)

Gli incontri milanesi dal girone unico

	GIOCATE	V	N	P	R.F.	R.S.
Inter	64	30	18	16	108	69
Juventus	64	16	18	30	108	69

LE SFIDE CON PIÙ RETI

6	1931/32	Inter-Juventus	2-4
6	1947/48	Inter Juventus	4-2
6	1949/50	Inter-Juventus	2-4
6	1953/54	Inter Juventus	6-0
5	1930/31	Inter-Juventus	2-3
5	1933/34	Inter Juventus	3-2
5	1938/39	Inter-Juventus	5-0
5	1941/42	Inter Juventus	4-1
5	1951/52	Inter Juventus	3-2

LE CURIOSITÀ

● **Vittorie Inter 30** (la più vistosa nel 1959/60: Inter-Juventus 6-0).

● **Pareggi 18** (0-0, 8 volte; 1-1, 6 volte; 2-2, 4 volte.)

● **Vittorie Juventus 16** (la più vistosa nel 1959/60: Inter-Juventus 0-3).

8 le reti di Meazza (Inter 7, Juventus 1), il capocannoniere delle sfide che precede Sivori (Juventus) e Lorenzi (Inter) a quota 5.

6 gli allenatori che si sono seduti sulle due panchine, il primo fu Carcano poi seguirono: l'inglese Jesse Carver, Olivieri, Heriberto Herrera, Marchesi e infine Giovanni Trapattoni.

3 i giocatori che hanno realizzato con entrambe le maglie. Guida la speciale classifica Giuseppe Meazza con 8 reti (Inter 7, Juventus 1), e precede Giovanni Ferrari (Juventus 3, Inter 1) e Aldo Serena (Inter 3, Juventus 1) a 4 reti.

Sono numerosi i giocatori che hanno indossato entrambe le maglie, ne ricordiamo alcuni: Meazza, Candiani, Anastasi, Fanna, Altobelli, Schillaci, Sarti, Tricella, Burgnich, De Agostini, Brady, A. Serena, D. Baggio, Brady, Boninsegna, Causio e l'attuale vice Ct della Nazionale, Marco Tardelli.

Meazza (Inter) a segno consecutivamente per tre sfide (dal 1931/32 al 1933/34).

Sivori (Juventus) a segno consecutivamente per tre sfide (dal 1957/58 al 1959/60)

I BOMBER NEROAZZURRI

7 reti: Meazza.
5 reti: Lorenzi.
4 reti: Altobelli (2 rigori).
3 reti: Brighenti, Campatelli, Frossi, A. Serena , Skoglund, Sosa (1 rigore).
2 reti: Armano, Bicicli, Candiani, Corso, Facchetti, Ferraris II, Gaddoni, Guarneri, Jair, Levratto, Mascheroni, Matthäus, C. Muraro , Nyers, Rummenigge.
1 rete: Amadei, G. Baresi, Battistini, Beccalossi, Bergomi, Bertini, Boninsegna, Broccini, Burgnich, Collovati, Cominelli, Conti, De Maria, Dorigo, Fanna, Giovanni Ferrari , Ferri, Firmani, Fontolan II, Friore, Ganz, Garlini, Hitchens, Klismann, Mariani, A. Mazzola, Milani, Morbelli, Nesti, Quario, Rebuzzi, Salvi, Sammer, Serantoni, Shalimov, Suarez, Vale, Viani, Vincenzi (rig.), Wilkes, Zapirain.
Autoreti a favore: 3

MARCATURE MULTIPLE

- **Triplette:** 2 Altobelli, Meazza 1).
- **Doppiette:** 11 (Brighenti, Facchetti, Frossi, Gaddoni, Guarneri, Lorenzi, Nyers, Rummenigge, A. Serena, Skoglund, Sosa).

I BOMBER BIANCONERI

5 reti: Sivori.
3 reti: Anastasi, R. Baggio (1 rigore), Boniperti, Giovanni Ferrari, J. Hansen.
2 reti: Bettega, Charles, Colombo, Mazzia, Möller, Muccinelli, Platini, Tardelli.
1 rete: Altafini, Borel II, Bronèe, Cabrini, F. Capello, Cergoli, Cesarini, Colaussi, Conte, Cuccureddu, De Agostoni, Foni (rig.), Galia, S. Gori, Hamrin (rig.), Kincses, Lombardo, Marocchi, Menichelli, Meazza, Monti, Mora, Nicolè, Orsi, Praest, Schillaci, Sentimenti III, A. Serena , Semagiotto, Stacchini, Varglien I, Varglien II, Vecchina.

MARCATURE MULTIPLE

Doppiette: 7 (Anastasi, R. Baggio, Bettega, Colombo, Giovanni Ferrari, J. Hansen, Sivori).

Statistiche a cura di **Massimo Fiandrino**

Allenatori: più colpevoli o vittime? La scorsa estate quasi tutti i maggiori club d'Europa hanno speso come mai prima per rafforzare i loro organici. Soprattutto Newcastle e Barcellona, che hanno stabilito i nuovi record del calcio mercato per assicurarsi Alan Shearer e Ronaldo. Che Kevin Keegan e Bobby Robson non hanno saputo sfruttare. Per i tanti infortuni nel caso dell'inglese, per il ruolo prevaricante dello sponsor per quanto riguarda il brasiliano. Il cui futuro sembra dipendere più dalla Nike che dal Barcellona, al quale è pur sempre legato fino al 2004. Resta il fatto, però, che gli allenatori hanno innegabili responsabilità. Anche Ruud Gullit, che prima ha voluto Vialli al Chelsea poi lo ha umiliato relegandolo quasi sempre in panchina. Pur se strapagato, quello dell'allenatore è un lavoro difficile. Che pochi sanno far bene. Come Fabio Capello e Giovanni Trapattoni, che stanno per laurearsi campioni di Spagna e Germania.

Rossano Donnini

Messico

Riprendono le qualificazioni per Francia 98 nel raggruppamento Concacaf, e il Messico rifila quattro reti al Canada nel rispetto del suo ruolo di favorito

Inghilterra

Newcastle nei guai. Un'ernia ha messo ko Shearer; un malanno muscolare affligge Ferdinand. Nel momento decisivo della stagione Dalglish è privo delle sue bocche da fuoco

Spagna

Real Madrid sempre più solo dopo la clamorosa sconfitta del Barcellona a Tenerife. Ora gli uomini di Fabio Capello, vittoriosi sul campo dell'Espanyol, hanno nove punti di vantaggio.

Argentina

Nuovo record per il calciomercato argentino. Lo ha stabilito Ariel Ortega, passando dal River Plate al Valencia per 12.130.000 dollari

QUESTA SETTIMANA

Tecnica e carattere. Sono le qualità preminenti di Slavisa Jokanovic, il centrocampista serbo del Tenerife che ha affossato il Barcellona

Romario ritorna in Nazionale, mancava dalla finale di Usa 94, e dà vita a un tandem da sogno con Ronaldo. Chi potrà battere questo Brasile?

Belgio

Un nuovo bomber si sta imponendo nel panorama belga. È il ventenne ungherese Gabor Torma, attaccante del modesto Cercle Bruges: sua la rete del successo di misura sul Gand

Germania

Bayern lanciato verso il titolo: a trascinarlo sono le stelle Basler, Klinsmann e Ziege (nella foto), quest'ultimo autore di una doppietta contro il MSV Duisburg

Turchia

Un incidente stradale ha falcidiato l'Ervincanspor, club di seconda divisione. Morti due giocatori e un dirigente, 14 feriti gravi. La squadra si è ritirata, ma non sarà retrocessa

Francia

Ecatombe di grandi in coppa. Fuori Auxerre e Paris S.G., superato ai rigori dal Clermont-Ferrand: ecco l'esultanza del portiere Olivier Enjolras

Terreni MINATI

Ci sono campi sui quali è difficilissimo, anche per le grandi, "passare": come Derby o Sunderland

Il Chelsea sabato scorso ha perso a Derby contro una squadra inferiore, anche considerando l'assenza di Zola nelle file dei londinesi. Non è certo la prima sconfitta stagionale della squadra di Gullit, ma le circostanze in cui è avvenuta suggeriscono un ragionamento: nella Premiership l'aumento del tasso tecnico è costante, seppur lontano dall'optimum, eppure è ancora possibile incappare in campi, o meglio stadi, in cui l'atmosfera è talmente intensa da permettere alla squadra di casa di elevare il proprio rendimento, da intimidire gli avversari, da livellare le differenze tecniche. Guardiamo indietro: il Chelsea, tanto per proseguire sull'esempio, ha perso a Sunderland, Leeds, Derby. È vero che ha vinto a Leicester, ma il punto sembra valido. Il Sunderland è squadra di basso livello tecnico, si basa quasi unicamente sul dinamismo continuo, sulla decisione nei contrasti, sul ribaltamento veloce del gioco dopo la conquista del pallone, a cui vengono deputati i nove undicesimi del team: il suo pubblico la sospinge con un incitamento ai limiti della scarica elettrica, e in questa atmosfera è possibile che anche i metri di giudizio arbitrali vengano lievemente influenzati. Oltretutto, persiste in Inghilterra l'idea che i giocatori "continentali" abbiano la tendenza ad accentuare le cadute per procurarsi i falli: ciò in genere è vero, e allora si capisce come i direttori di gara possano talvolta lasciar correre sulle entrate decise, quasi a voler far capire agli stranieri come si gioca lassù. Accadde così anche a Leeds, campo dal quale persino Mark Hughes, che non è certo "continentale" ed è pure un duro, uscì con un taglio da sette punti di sutura ad uno stinco. L'Elland Road riesce ancora ad intimidire gli ospiti che con esso abbiano poca dimestichezza, e ciò copre la squallida mediocrità della squadra, alla quale George Graham ha dato organizzazione difensiva ma non la chiave per sbloccare un attacco disastroso. Tra gli altri stadi della Premiership, quello di Derby, come detto, riesce ancora a condizionare, con le sue tribune vicinissime, le "curve" quasi a picco sul campo, le tettoie che fanno rimbombare il suono, splendidamente fatto solo di voci e non degli orridi tamburi che fanno tanto colore nel resto dell'Europa. Di questo genere è anche The Dell, impianto del Southampton, i cui tifosi sono però meno caldi di quelli del centro e nord Inghilterra. Ma questi affascinanti, per quanto cadenti, simboli del passato stanno per rimanere solo memorie: il Sunderland sta costruendo un nuovo stadio che sarà molto simile a quello del Middlesbrough, idem il Derby che andrà dal suo Baseball Ground, situato in mezzo alla case, al Pride Park, e anche il Southampton ha ottenuto il permesso di edificare il nuovo impianto in una zona più periferica. Il nuovo calcio, quello propagandato senza sosta da Sky Sports che ne trasmette le partite, vedrà arene più moderne, più neutre pur nel design inglese che privilegia sempre la visuale per lo spettatore rispetto alla vanità dell'architetto, ma perderà qualcosa quanto ad atmosfera. C'è da temere che ci sarà sempre più spazio per i tabelloni che, su un tiro sbagliato e nel silenzio generale, mostrano la scritta "Ooooh" ad un tiro uscito di poco, come è successo ultimamente al pur magnifico Upton Park, casa del West Ham. Poveri noi...

Brent Ford

Sopra, Aljosha Asanovic (foto Empics) **del Derby County. A destra, Andy Cole** (PhotoNews) **del Manchester Utd**

27. GIORNATA

Aston Villa-Liverpool 1-0
Taylor 83'
Blackburn-Sunderland 1-0
Gallacher 84'
Derby County-Chelsea 3-2
Minto (C) 16', Minto (C) aut. 51', Leboeuf (C) 54', Asanovic (D) 62'rig., Ward (D) 90'
Everton-Arsenal 0-2
Bergkamp 21', Wright 27'
Leeds-West Ham 1-0
Sharpe 47'
Manchester Utd-Coventry 3-1
Breen (C) aut. 4', Cole (M) 5', Poborsky (M) 47', Huckerby (C) 86'
Newcastle-Southampton 0-1
Le Tissier 56'
Sheffield W.-Middlesbrough 3-1
Booth (S) 21', Hyde (S) 43', Mustoe (M) 72', Pembridge (S) 90' rig.
Tottenham-Nottingham Forest 0-1
Saunders 18'
Wimbledon-Leicester 1-3
Elliott (L) 17' e 27', Robins (L) 32', Holdsworth (W) 66'

RECUPERI

West Ham-Tottenham 4-3
Sheringham (T) 8', Dicks (W) 21' e 72' rig., Kitson (W) 22', Anderton (T) 29', Hartson (W) 38', Howells (T) 53'
Manchester Utd-Aston Villa 0-0
Southampton-Wimbledon 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	57	28	16	9	3	56	31
Liverpool	53	28	15	8	5	46	21
Arsenal	51	29	14	9	6	47	26
Newcastle	48	27	14	6	7	51	31
Aston Villa	46	28	13	7	8	35	26
Wimbledon	43	26	12	7	7	38	31
Chelsea	42	26	11	9	6	41	37
Sheffield W.	42	27	10	12	5	34	32
Leeds	36	28	10	6	12	23	31
Leicester	33	26	9	6	11	32	38
Everton	32	27	8	8	11	34	40
Derby County	32	28	7	11	10	30	38
Tottenham	32	27	9	5	13	30	38
Blackburn	31	26	7	10	9	27	25
Sunderland	29	27	7	8	12	23	34
Coventry	28	28	6	10	12	25	38
Nottingham Forest	27	27	6	9	12	24	40
West Ham	25	27	6	7	14	24	37
Southampton	24	26	6	6	14	35	44
Middlesbrough (-3)	19	26	5	7	14	31	48

MARCATORI: **20 reti:** Shearer (Newcastle); **18 reti:** Wright (Arsenal); **14 reti:** Yorke (Aston Villa); **13 reti:** Ferdinand (Newcastle), Fowler (Liverpool); **12 reti:** Le Tissier (Southampton), Solskjaer (Manchester United); **10 reti:** Collymore (Liverpool), Sutton (Blackburn), Ravanelli (Middlesbrough).

FA CUP

OTTAVI DI FINALE

Chelsea-Leicester 1-0 dts
Leboeuf 117' rig.
Derby County-Coventry 3-2
Huckerby (C) 5', Whelan (C) 13', Ward (D) 17', Van der Laan (D) 41', Sturridge (D) 88'

Olanda

23. GIORNATA
Twente-Vitesse 1-0
Bruggink 2'
Groningen-Volendam 1-1
Bombarda (G) 45', Samardzic (V) 66'
AZ Alkmaar-NAC Breda 0-1
Gaasbeek 57'
RKC Waalwijk-PSV Eindhoven 1-4
Stam (P) 10' e 89', Vink (P) 31', Marcelo (P) 35', Hill (R) 38'
De Graafschap-Utrecht 1-2
Hernandez (U) 40', Viscaal (G) 55', Van Burik (U) 58'
Ajax-Sparta rinviata per motivi di ordine pubblico
Fortuna Sittard-Willem II 2-0
Van der Weert 25', Jeffrey 71'
Heerenveen-Roda JC 3-1
Tomasson (H) 15' e 60', Doomernik (R) 19', Pahlplatz (H) 61'
Feyenoord-NEC Nijmegen 2-0
Sanchez 44' e 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	54	23	17	3	3	66	17
Feyenoord	51	23	16	3	4	40	24
Twente Enschede	49	23	15	4	4	37	17
Vitesse Arnhem	39	23	11	6	6	39	25
Ajax Amsterdam	36	22	9	9	4	29	19
Roda JC Kerkrade	36	23	10	6	7	31	30
Heerenveen	34	23	8	10	5	38	31
De Graafschap	33	23	10	3	10	35	34
NAC Breda	32	23	9	5	9	29	35
Volendam	26	23	6	8	9	24	33
Utrecht	25	23	7	4	12	26	37
Willem II	25	23	7	4	12	26	37
Fortuna Sittard	25	23	5	10	8	21	34
Sparta Rotterdam	24	22	7	3	12	25	31
Groningen	20	23	4	8	11	25	45
RKC Waalwijk	19	23	4	7	12	23	39
AZ Alkmaar	19	23	5	4	14	18	28
NEC Nijmegen	16	23	3	7	13	22	45

Grecia

23. GIORNATA
Paniliakos Pyrgos-Ionikos Pireo 2-2
Tsantakis (I) 39', Ilic (P) 56', Pantovic (P) 77', Brewster (I) 90'
OFI Creta-Kastoria 1-0
Marinakis 13'
Iraklis Salonicco-Kavala 2-3
Papandreu (K) 3', 6' e 61', Sapanis (I) 4' e 37'
Veria-Edessaikos 0-0
Kalamata-Xanthi 2-2
Karageorgiu (X) 2', Hagan (K) 15', Kiparisis (X) 39', Ofolikue (K) 54'
PAOK Salonicco-Panachaiki Patrasso 2-0
Maragos 44' e 84'
Apollon Atene-AEK Atene 1-2
Kostis (AEK) 16', Thomaidis (Apo) 17', Nikolaidis (AEK) 82'
Olympiakos Pireo-Athinaikos Atene 4-0
Kaklamanos 2', Alexandris 25', Karapialis 44', Giannakopulos 57'
Panathinaikos Atene-Aris Salonicco 1-0
Nassiopulos 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	55	23	17	4	2	40	10
Panathinaikos Atene	51	23	16	3	4	42	11
AEK Atene	49	23	15	4	4	51	20
OFI Creta	43	23	13	4	6	33	19
Kavala	40	23	12	4	7	29	21
PAOK Salonicco	38	23	10	8	5	26	21
Paniliakos Pyrgos	35	23	10	5	8	31	27
Veria	33	23	9	6	8	24	17
Ionikos Pireo	29	23	8	5	10	24	28
Panachaiki Patrasso	29	23	7	8	8	21	25
Iraklis Salonicco	26	23	7	5	11	28	39
Kalamata	26	23	6	8	9	27	41
Apollon Atene	25	23	7	4	12	25	32
Edessaikos	23	23	6	5	12	26	35
Xanthi	22	23	5	7	11	31	39
Aris Salonicco	21	22	4	9	9	17	31
Athinaikos Atene	19	22	5	4	13	20	42
Kastoria	6	23	1	3	19	11	48

Scozia

28. GIORNATA
Aberdeen-Rangers 2-2
Laudrup (R) 5', Kombouaré (A) 35', Goram (A) aut. 57', Moore (R) 63'
Celtic-Hearts 2-0
Cadete 28', Di Canio 61'
Dundee United-Dunfermline 2-1
McLaren (DU) 28', Fleming (Dunf) 61', Olafsson (DU) 90'
Hibernian-Motherwell 1-1
Wright (H) 51', Coyne (M) 64'
Raith Rovers-Kilmarnock rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	68	28	21	5	2	71	24
Celtic Glasgow	63	28	20	3	5	66	25
Dundee United	49	28	14	7	7	39	24
Hearts Edimburgo	41	29	11	8	10	40	39
Aberdeen	37	29	9	10	10	40	46
Dunfermline	35	28	10	5	13	42	53
Motherwell	29	29	7	8	14	34	50
Hibernian	26	28	6	8	14	28	47
Kilmarnock	24	27	7	3	17	31	53
Raith Rovers	20	28	5	5	18	24	54

Galles

25. GIORNATA: Aberystwyth Town-Newtown 1-0; Barry Town-Cwmbran Town 3-0; Caernarfon Town-Bangor City 1-4; Connah's Quay Nomads-Conwy Utd rinviata; Ebbw Vale-Inter Cable-Tel Cardiff 3-1; Flint Town-Rhyl FC 3-2; LLansantffraid-Caersws 3-2; Porthmadog-Cemaes Bay 2-4; Ton Pentre-Carmarthen Town 0-1; Welshpool-Holywell Town 2-2.
26. GIORNATA: Caernarfon Town-Barry Town 1-3; Carmarthen Town-LLansantffraid 0-0; Connah's Quay Nomads-Ton Pentre 1-0; Conwy Utd-Caersws 2-0; Cwmbran Town-Porthmadog 2-1; Flint Town-Briton Ferry 3-1; Holywell Town-Ebbw Vale 1-1; Inter Cable-Tel Cardiff-Aberystwyth Town 1-0; Newtown-Bangor City 2-0; Rhyl FC-Welshpool 0-1.
27. GIORNATA: Aberystwyth Town-Connah's Quay Nomads 3-3; Barry Town-Holywell Town 5-2; Briton Ferry-Newtown 2-5; Caersws-Flint Town 1-5; Cemaes Bay-Carmarthen Town 1-3; Ebbw Vale-Caernarfon Town 2-2; LLansantffraid-Cwmbran Town 0-1; Porthmadog-Inter Cable-Tel Cardiff 0-2; Ton Pentre-Rhyl FC 1-3; Welshpool-Conwy Utd 0-2.
28. GIORNATA: Bangor City-Aberystwyth Town 5-1; Caersws-Cwmbran Town 3-1; Carmarthen Town-Caernarfon Town 1-3; Connah's Quay Nomads-Briton Ferry 2-0; Conwy Utd-LLansantffraid 1-1; Flint Town-Ebbw Vale 0-1; Holywell Town-Ton Pentre 3-1; Inter Cable-Tel Cardiff-Cemaes Bay 2-1; Porthmadog-Newtown 0-4; Rhyl FC-Barry Town 1-2.
29. GIORNATA: Aberystwyth Town-Conwy Utd 0-1; Barry Town-Welshpool 4-0; Briton Ferry-Bangor City 3-2; Cemaes Bay-Caersws 0-1; Cwmbran Town-Connah's Quay Nomads 0-1; Ebbw Vale-Porthmadog 4-0; Flint Town-Ton Pentre 2-1; LLansantffraid-Inter Cable-Tel Cardiff 1-1; Newtown-Holywell Town 1-1; Rhyl FC-Carmarthen Town 4-0.
RECUPERI: Welshpool-Flint Town 2-2; Ebbw Vale-Rhyl FC 3-1; Briton Ferry-Porthmadog 1-2; Ton Pentre-Caernarfon Town 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barry Town	61	23	19	4	0	74	14
Conwy Utd	54	27	16	6	5	49	22
Caernarfon Town	54	26	16	6	4	57	42
Inter Cable-Tel Cardiff	53	26	16	5	5	53	21
Ebbw Vale	49	25	15	4	6	52	19
Newtown	48	26	15	3	8	48	29
Porthmadog	44	27	13	5	9	46	39
Connah's Quay	42	27	12	6	9	45	42
Bangor City	41	24	13	2	9	49	32
Cwmbran Town	41	25	12	5	8	41	38
LLansantffraid	39	25	10	9	6	46	40
Cemaes Bay	31	25	8	7	10	42	50
Carmarthen Town	31	28	9	4	15	33	59
Ton Pentre	28	27	9	1	17	39	53
Welshpool	24	25	6	6	13	33	51
Rhyl FC	23	27	6	5	16	32	47
Flint Town	23	25	6	5	14	30	47
Aberystwyth Town	20	23	5	5	13	32	46
Holywell Town	18	24	4	6	14	29	54
Caersws	17	25	4	5	16	28	59
Briton Ferry	13	26	4	1	21	27	77

Turchia

24. GIORNATA
Altay Izmir-Denizlispor 2-1
Ali Isik (D) 18', Cengiz (A) 50', Murat (A) 56'
Gaziantepspor-Samsunspor 0-2
Serkan 33', Celil 50'
Ankaragücü-Kocaelispor 0-3
Evren 35', Erhan 78', Toprak 90'
Vanspor-Istanbulspor 0-1
Nesim 65'
Antalyaspor-Fenerbahçe Istanbul 0-5
Tayfun 48', Okocha 57', 69' e 84', Bolic 78'
Besiktas Istanbul-Çanakkale Dardanelspor 4-0
Oktay 15' e 16', Sergen 32', Ertugrul 44'
Bursaspor-Trabzonspor 3-2
Hami (T) 21', Baljic (B) 51' e 73', Murat (B) 75', Ogun (T) 90'
Zeytinburnuspor-Sariyer 1-1
Diallo (Z) 11', Kamil (S) 38' rig.
Galatasaray Istanbul-Genclerbirligi 1-1
Umit (Ge) aut. 10', Umit Taran (Ge) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	54	24	16	6	2	61	19
Fenerbahçe Istanbul	53	24	16	5	3	49	15
Besiktas Istanbul	52	24	15	7	2	59	14
Trabzonspor	49	24	15	4	5	46	25
Bursaspor	41	24	12	5	7	35	25
Gaziantepspor	40	24	11	7	6	27	23
Kocaelispor	37	24	10	7	7	28	22
Istanbulspor	33	24	9	6	9	31	29
Genclerbirligi	32	24	9	5	10	28	30
Samsunspor	31	24	8	7	9	30	36
Sariyer	29	24	8	5	11	34	39
Antalyaspor	29	24	8	5	11	27	37
Altay Izmir	28	24	7	7	10	23	41
Ankaragücü	24	24	6	6	12	25	37
Çanakkale Dard.	21	24	5	6	13	20	45
Vanspor	18	24	4	6	14	18	37
Denizlispor	15	24	4	3	17	25	52
Zeytinburnuspor	11	24	2	5	17	20	60

MARCATORI: **23 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray).

Malta

18. GIORNATA: Naxxar Lions-Hamrun Spartans 0-1; Hibernians Pawla-Pieta Hotspurs 2-0; Lija Athletic-Sliema Wanderers 2-4; Valletta FC-Rabat Ajax 4-1; Birkirkara FC-Floriana 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Birkirkara FC	43	18	13	4	1	30	12
Valletta FC	42	18	13	3	2	55	16
Floriana	36	18	11	3	4	40	18
Sliema Wanderers	30	18	9	3	6	40	22
Hamrun Spartans	27	18	8	3	7	32	29
Hibernians Pawla	26	18	7	5	6	27	21
Pieta Hotspurs	20	18	6	2	10	19	29
Naxxar Lions	12	18	2	6	10	11	32
Rabat Ajax	12	18	3	3	12	21	48
Lija Athletic	6	18	2	0	16	16	64

Cipro

18. GIORNATA: APOP Paphos-Olympiakos Nicosia 0-1; Omonia Nicosia-Aris Limassol 1-0; Apoel Nicosia-Anagennisi Derinias 0-1; Apollon Limassol-AEK Larnaca 0-0; Paralimni-Ethnikos Achnas 1-2; Salamina-APEP Pitsilias 6-0; Alki Larnaca-Anortosis Famagosta 0-0.
CLASSIFICA: Anortosis 45; Apollon 38; Apoel 35; Omonia 30; AEK 28; Paralimni e Ethnikos 24; Salamina 23; Aris 22; Alki 20; Anagennisi 19; APOP 18; Olympiakos 17; APEP 7.

MARCATORI: **14 reti:** Gogic (Anortosi); **12 reti:** Krcmarevic (Paralimni).
QUARTI DI FINALE (andata): Omonia-Ethnikos Achnas 1-1; Salamina-Apoel 1-2; Anortosis-Paralimni 1-1; AEK-APOP 3-0.

Spagna — **Jokanovic affonda il Barça**

Il TESORO dell'isola

Il centrocampista serbo, autore di una tripletta ai catalani, è l'autentica anima della formazione delle Canarie

Una disfatta. L'ennesima per il Barcellona, che a Tenerife ha giocato la sua peggior gara della stagione. Non la giustificano le espulsioni di Nadal (35') e Abelardo (60'), la scarsa vena di Ronaldo, che ha fallito una favorevole occasione, e neppure i due calci di rigore subiti e trasformati da Jokanovic, autore complessivamente di tre delle quattro reti realizzate dal Tenerife. Nelle Canarie il Barça ha subito la terza sconfitta esterna consecutiva. Complessivamente ha già perso sei partite, come nell'intero scorso campionato. Un bilancio decisamente in rosso.

Il grande protagonista della gara è stato Slavisa Jokanovic, il ventottenne nazionale jugoslavo in passato nel mirino di società italiane, Genoa in particolare. Jokanovic, che in Spagna aveva già militato alcune stagioni nell'Oviedo, è un centrocampista dall'ampio raggio d'azione, dotato tecnicamente e molto deciso negli interventi. A causa della stazza (1,91 m per 87 kg), non è molto rapido. Il suo arrivo, nell'estate del '95, ha riportato il Tenerife nella parte alta della classifica e alla partecipazione in Coppa Uefa, dove ha eliminato la Lazio.

Intanto il Real Madrid prende il largo. Il regalo che il Barcellona si aspettava nel posticipo dai cugini dell'Espanyol non è arrivato. Gli uomini di Capello si sono imposti con una doppietta di Raúl al "Sarrià" e ora guidano con 9 lunghezze sui catalani. Che sentono sul collo il fiato del Betis, del rilanciato Deportivo La Coruña e anche dell'Atlético Madrid. La giornata ha posto in evidenza anche Agustin Abada, che a realizzato la rete del successo del Logroñes sul Valencia. Abada, 35 anni, una carriera onorevole che lo aveva visto vestire anche la maglia dell'Atlético Madrid, giocava ormai in terza divisione. Il tecnico Carlos Aimar lo ha recuperato e lui non ha perso l'occasione per essere nuovamente protagonista sulla massima ribalta.

Oltre a Jokanovic e Abadia, sugli scudi anche l'Extremadura, la piccola squadra di provincia che ha rifiutato il ruolo di vittima predestinata che gli era stato assegnato. Il club di Almendralejo con il successo esterno a Santander ha dimostrato che la sua voglia di rimanere in prima divisione non è un'utopia: nelle ultime quattro gare ha conquistato tre vittorie e un pareggio. Nella classifica del girone di ritorno è al terzo posto: una posizione da qualificazione Uefa. □

Slavisa Jokanovic del Tenerife (fotoBorsari)**: tre gol al Barça. In alto, Raúl** (fotoDanielssoni)**: una doppietta all'Espanyol**

27. GIORNATA

Saragozza-Valladolid 1-0
Morientes 59'
Santander-Extremadura 2-3
Dure (E) 12', Pineda (E) 41', D. Lopez (S) 46', Basualdo (E) 81', Correa (S) 83'
Oviedo-Celta Vigo 2-1
Mostovoj (C) 3', Oli (O) 50', Maqueda (O) 53'
Betis Siviglia-Hercules Alicante 2-1
Alfonso (B) 7', Finidi (B) 63', Pavlicic (H) 93'
Compostela-Sporting Gijon 2-1
Penev (C) 30' rig., Fabiano (C) 58', Cheryshev (S) 75'
Real Sociedad-Athletic Bilbao 0-0
Atletico Madrid-Siviglia 3-2
Jose Mari (S) 1', Caminero (A) 22' e 23', Kiko (A) 46', Loren (S) 50'
Tenerife-Barcellona 4-0
Felipe 6', Jokanovic 60' rig., 73' rig. e 82'
Rayo Vallecano-Deportivo La Coruna 1-2
Rivaldo (D) 20', Martins (D) 52', Klimowicz (R) 78'
Logrones-Valencia 2-1
Galvez (V) 12', Castano (L) 49', Abadia (L) 70'
Espanyol Barcellona-Real Madrid 0-2
Raul 67' e 91'

RECUPERO

Valencia-Compostela 2-1
Penev (C) 11' rig., Leandro (V) 15', Engonga (V) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	62	27	18	8	1	59	22
Barcellona	53	27	16	5	6	67	37
Betis Siviglia	50	26	14	8	4	53	28
Deportivo La Coruna	50	27	13	11	3	40	20
Atletico Madrid	49	26	14	7	5	51	31
Real Sociedad	42	27	12	6	9	33	29
Athletic Bilbao	41	27	10	11	6	46	36
Valladolid	40	27	11	7	9	35	30
Tenerife	39	26	11	6	9	45	28
Santander	38	27	9	11	7	31	28
Valencia	33	26	9	6	11	33	35
Celta Vigo	33	27	8	9	10	31	34
Oviedo	32	27	8	8	11	34	40
Compostela	31	27	8	7	12	28	46
Sporting Gijon	29	26	7	8	11	26	39
Saragozza	28	27	6	10	11	33	44
Logrones	28	27	8	4	15	24	53
Rayo Vallecano	27	26	7	6	13	26	38
Espanyol Barcellona	26	27	7	5	15	29	42
Extremadura	26	27	6	8	13	21	40
Siviglia	24	26	7	3	16	23	41
Hercules Alicante	19	26	5	4	17	23	50

Belgio

25. GIORNATA

Eendracht Aalst-Genk 1-3
Strupar (G) 13', Goor (G) 42', Bukalski (G) 57', Temmerman (A) 85'

Malines-Standard 3-0
Dodik 15', Mbonabucya 44', Caluwe 69'

Charleroi-RWDM 1-1
Gerard (C) 43' rig., Pierre (R) 88'

Lokeren-Anversa 0-2
Karagiannis 53' rig., Nikolovski 59'

Cercle Bruges-Gand 1-0
Torma 24'

Mouscron-Lierse 2-2
Haagdoren (L) 12', M. Mpenza 25' e 81', Van Kerckhoven (L) 70'

Lommel-St. Trond 2-1
Vangeneugden (L) 8', Dierickx (S) 30', Janssens (S) 90'

Germinal Ekeren-FC Bruges 0-0

Anderlecht-Harelbeke 3-2
Verschelde (H) 39', Walem (A) 42', Zetterberg (A) 76' rig., Doll (A) 85', Baudry (H) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mouscron	51	25	14	9	2	47	23
FC Bruges	50	25	15	5	5	53	29
Lierse	49	25	13	10	2	45	27
Anderlecht	45	25	12	9	4	42	21
Anversa	42	25	13	3	9	40	34
Harelbeke	39	25	11	6	8	40	29
Lommel	39	25	11	6	8	36	38
Standard	38	25	12	2	11	41	39
Genk	32	25	8	8	9	31	31
Malines	29	25	7	8	10	28	36
Gand	28	25	8	4	13	35	46
Germinal Ekeren	27	25	7	6	12	31	38
RWDM	27	25	7	6	12	24	32
Charleroi	27	25	7	6	12	29	38
St. Trond	27	25	7	6	12	34	45
Lokeren	27	25	7	6	12	34	46
Eendracht Aalst	21	25	4	9	12	28	43
Cercle Bruges	19	25	4	7	14	26	49

Irlanda Nord

20. GIORNATA: Cliftonville-Ards 2-1; Coleraine-Crusaders 3-1; Glentoran-Linfield 0-2; Portadown-Glenavon 1-1.
21. GIORNATA: Ards-Glentoran 3-0; Crusaders-Portadown 2-1; Glenavon-Cliftonville 1-0; Linfield-Coleraine 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	38	21	10	8	3	31	22
Crusaders	33	21	8	9	4	26	19
Linfield	30	21	8	6	7	27	23
Glenavon	29	21	7	8	6	26	23
Ards	25	21	6	7	8	27	29
Glentoran	25	21	5	10	6	26	28
Portadown	19	20	4	7	9	23	30
Cliftonville	19	20	4	7	9	18	30

Slovenia

19. GIORNATA: SCT Olimpija Ljubljana-Maribor Branik 1-2; Rudar Velenje-HIT Nova Gorica 1-2; AS Beltinci-Mura Murska Sobota 1-1; Primorje Ajdovscina-Publikum Celje 4-0; Korotan Prevalje-NK Koper 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Primorje Ajdovscina	40	19	12	4	3	41	10
Maribor Branik	38	19	11	5	3	38	16
HIT Nova Gorica	30	19	8	6	5	26	21
SCT Olimpija Ljubljana	26	19	7	5	7	28	25
Publikum Celje	26	19	7	5	7	32	30
Rudar Velenje	26	19	7	5	7	24	26
Mura Murska Sobota	24	19	6	6	7	22	28
Korotan Prevalje	20	19	5	5	9	13	24
AS Beltinci	19	19	5	4	10	20	39
NK Koper	12	19	3	3	13	12	37

MARCATORI: **14 reti:** Kamberovic (Publikum).

Francia

Come e più di quella inglese, la Coppa di Francia fa salire alla ribalta formazioni di categoria inferiore che guadagnano il classico quarto d'ora (e anche qualcosa di più) di notorietà. L'impresa degli ottavi di finale appartiene al Clermont, squadra di quarta divisione con sede nella città famosa per le biciclette, che fa secco il Paris SG con una rimonta davvero epica. L'eroe della giornata, anche se in un caso del genere forse non esiste uno più importante degli altri, si chiama Olivier Enjoiras, di professione impiegato in un negozio di abbigliamento, capace di fermare i rigori di Le Guen e Guérin. Al 68' il PSG si era portato sul 4-1, e la sfida sembrava chiusa. Ma le sorprese non si fermano qui. Il Troyes, squadra di divisione cadetta, ha eliminato l'Auxerre, detentore del trofeo, mentre il Creteil, militante nel National 1 (equivalente alla C1 italiana) ha mandato a casa lo Strasburgo. Dopo tutte queste vittime celebri, grande favorito rimane a questo punto il Bordeaux, che dovrà guardarsi soprattutto dal Montpellier e dal Guingamp. Proprio nei Girondins uno degli altri "eponimi" degli ottavi di finale: il portiere belga Gilbert Bodart, autore di paratissime decisive che già aveva fermato sul dischetto proprio il Montpellier nella semifinale di Coppa di Lega della scorsa settimana. Durante la sfida con il Cannes era tornato al gol anche Jean-Pierre Papin, entrato in sostituzione di Tholot (che aveva realizzato il punto della vittoria), ma un offside non molto chiaro sanzionato dall'arbitro ha impedito all'ex centravanti del Milan la soddisfazione del centro personale. Ancora in lizza, tra le squadre di massima serie, anche il Nizza di Onorati.

Fabien Cohade del Clermont dal dischetto batte Lama del Paris SG (fotoDeBellis)

COPPA - OTTAVI DI FINALE

Lilla-Montpellier 0-3
Bakayoko 8' rig., Sanchez 36', Lefevre 66'

Bordeaux-Cannes 1-0
Tholot 16'

Nizza-Gueugnon 2-0
Debbah 86', Kubica 89'

Niort-Laval 0-1
Pedron 9'

Creteil-Strasburgo 1-0
Kharchaoui 45'

Clermont-Paris SG 4-4 dts 4-3 rig.
Cauet (P) 15', Dely Valdes (P) 25', Bessaque (C) 53' rig., Raí (P) 57', Loko (P) 68', Chastang (C) 69', Le Bellec (C) 83', N'Gotty (P) aut. 89'

Guingamp-Caen 1-0
Coridon 29'

Troyes-Auxerre 1-0
Merdy 90'

Bulgaria

17. GIORNATA: Slavia Sofia-Spartak Varna 1-0; Maritza Plovdiv-CSKA Sofia 1-2; Neftokhimik Burgas-Dobrudja Dobrich 5-0; Montana-Minjor Pernik 0-1; Rakovski Ruse-Levski Kjustendil 0-1; Etar Tarnovo-Spartak Pleven 1-0; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Botev Plovdiv 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	46	17	15	1	1	38	10
Levski Sofia	36	17	10	6	1	44	13
Neftokhimik Burgas	36	17	11	3	3	34	12
Slavia Sofia	36	17	11	3	3	30	11
Minjor Pernik	27	17	8	3	6	16	19
Lokomotiv Sofia	26	17	8	2	7	29	23
Spartak Varna	26	17	8	2	7	19	19
Levski Kjustendil	23	17	7	2	8	27	32
Lokomotiv Plovdiv	22	17	6	4	7	21	25
Etar Tarnovo	22	17	7	1	9	17	27
Maritza Plovdiv	20	17	5	5	7	19	23
Dobrudja Dobrich	19	17	5	4	8	20	26
Botev Plovdiv	18	17	5	3	9	19	30
Spartak Pleven	16	17	5	1	11	14	27
Montana	13	17	3	4	10	15	23
Rakovski Ruse	0	17	0	0	17	7	49

MARCATORI: **11 reti:** Pramatarov (Slavia).

Austria

19. GIORNATA

Austria Vienna-SV Ried 2-1
Oerlemans (R) 48', Kocis (A) 85', Rakhimov (A) 87'

FC Linz-Sturm Graz 0-0

Austria Salisburgo-Admira Wacker 4-0
Aufhauser 37', Klausz 41', Glieder 47' e 81'

Grazer AK-Linzer ASK 1-1
Strafner (G) 70', Riseth (L) 84'

Tirol Innsbruck-Rapid Vienna 2-4
Wagner (R) 17', Kühbauer (R) 45' rig. e 66' rig., Kirchler (T) 67', Krinner (T) 68', Prosenik (R) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	40	19	11	7	1	42	17
Austria Salisburgo	39	19	11	6	2	27	9
Tirol Innsbruck	29	19	8	5	6	30	23
Austria Vienna	27	19	8	3	8	23	30
Linzer ASK	26	19	6	8	5	20	21
Sturm Graz	22	19	5	7	7	23	21
Grazer AK	20	19	4	8	7	21	26
FC Linz	18	19	4	6	9	11	22
Admira Wacker	18	19	4	6	9	19	31
SV Ried	17	19	5	2	12	22	38

MARCATORI: **10 reti:** Wagner (Rapid Vienna); **8 reti:** Sabitzer (Grazer AK), Glieder (Austria Salisburgo).

Germania Ziege-doppietta

Christian meglio del MILAN

Nel facile 5-2 al Duisburg, il terzino del Bayern, futuro rossonero, va a rete due volte. A segno anche Klinsmann

Assieme a Matthäus, Helmer e Basler, ha ricevuto un bel "due" in pagella. Il che, tradotto dal tedesco all'italiano, significa più o meno otto. Christian Ziege si è guadagnato l'altissima votazione con una prestazione esemplare e due reti. L'avversario, il Duisburg, non era granché: ma, come direbbe quello, meglio segnare due reti che non realizzarne nemmeno una. Una doppietta venuta da lontano, nel senso che il terzino del Bayern ha messo a segno i due centri personali con conclusioni dalla distanza; sulla seconda, ha avuto come "complice" il portiere Gill, balordo la sua parte.
Il grande evento della giornata, comunque, è stato il debutto a tempo pieno di Paulo Sousa nel Borussia Dortmund: mai il portoghese era entrato nell'"undici" titolare, anche se nemmeno stavolta ha giocato tutti i novanta minuti (è stato sostituito da Zorc all'80'). L'ex juventino ha anche realizzato un gol, quello del 2-0, ribattendo in rete da una quindicina di metri un tiro di Andy Möller.

Uno sguardo alla 2. Bundesliga giusto per segnalare che in testa alla graduatoria c'è il Kaiserslautern, che sta velocemente riguadagnando il posto che gli compete nella serie maggiore. L'Eintracht Francoforte, l'altra nobile decaduta, fatica invece ai margini della zona retrocessione. □

BUNDESLIGA
20. GIORNATA
Arminia Bielefeld-Bochum 3-1
Meissner (A) 43' e 45', Maul (A) 71', Wosz (B) 84'
Schalke 04-St. Pauli 0-0
Karlsruhe-Borussia M'Gladbach 1-1
Juskowiak (B) 62', Hässler (K) 80'
Werder Brema-Stoccarda 2-2
Herzog (W) 5' rig. e 12', Bobic (S) 10', Schneider (S) 87'
Amburgo-Hansa Rostock 1-1
Spörl (A) 20', Akpoborie (H) 62'
Colonia-Freiburg 1-0
Gaissmeyer 77'
Borussia Dortmund-Monaco 1860 4-1
Riedle (B) 22', Paulo Sousa (B) 34', Borimirov (M) 41', Chapuisat (B) 45' rig., Kohler (B) 50'
Bayern Monaco-MSV Duisburg 5-2
Basler (B) 3', Klinsmann (B) 26', Ziege (B) 48' e 59', Reiter (M) aut. 53', Nijhuis (D) 72' e 83'
Fortuna Düsseldorf-Bayer Leverkusen 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	43	20	12	7	1	36	17
Borussia Dortmund	40	20	12	4	4	43	22
Bayer Leverkusen	38	20	11	5	4	40	25
Stoccarda	35	20	10	5	5	42	22
Colonia	32	20	10	2	8	36	32
Karlsruhe	30	20	8	6	6	32	23
Schalke 04	30	20	8	6	6	26	26
Werder Brema	29	20	8	5	7	33	30
Bochum	29	19	7	8	4	26	26
Arminia Bielefeld	25	20	7	4	9	26	33
Amburgo	24	20	6	6	8	29	30
Monaco 1860	24	20	6	6	8	31	38
MSV Duisburg	23	20	6	5	9	20	29
Fortuna Düsseldorf	22	20	6	4	10	16	28
Borussia M'Gladbach	20	20	5	5	10	15	24
St. Pauli	19	19	5	4	10	23	35
Hansa Rostock	17	20	4	5	11	21	29
Freiburg	13	20	4	1	15	20	46

MARCATORI: **14 reti:** Dundee (Karlsruhe); **12 reti:** Herzog (Werder Brema), Bobic (Stoccarda); **11 reti:** Kirsten e Paulo Sergio (Bayer Leverkusen), Winkler (Monaco 1860), Akpoborie (Hansa Rostock); **10 reti:** Elber (Stoccarda), Max (Schalke 04); **9 reti:** Klinsmann (Bayern), Polster (Colonia).

A fianco, Jürgen Klinsmann esulta: contro il Duisburg ha segnato la nona rete in campionato (fotoAP)

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
1. GIORNATA
Basilea-Zurigo 1-0
Giallanza 59' rig.
Grasshoppers-Aarau 4-2
Türkyilmaz (G) 13', Yakin (G) 28', Moldovan (G) 34', Ciric (A) 37' e 89', Subiat (G) 91' rig.
Losanna-Sion 2-0
Rehn 62', Thürre 83'
San Gallo-Neuchâtel Xamax 1-1
Sandjak (N) 28', Moura (S) 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel Xamax	23	1	0	1	0	1	1
Grasshoppers	23	1	1	0	0	4	2
Losanna	20	1	1	0	0	2	0
Sion	19	1	0	0	1	0	2
Aarau	18	1	0	0	1	2	4
Basilea	16	1	1	0	0	1	0
San Gallo	16	1	0	1	0	1	1
Zurigo	14	1	0	0	1	0	1

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase, eventualmente arrotondati per eccesso

POULE SALVEZZA
1. GIORNATA: Etoile Carouge-Soletta 2-0; Kriens-Sciaffusa 6-2; Lugano-Lucerna 0-0; Young Boys-Servette 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kriens	3	1	1	0	0	6	2
Etoile Carouge	3	1	1	0	0	2	0
Servette	3	1	1	0	0	2	0
Lucerna	1	1	0	1	0	0	0
Lugano	1	1	0	1	0	0	0
Soletta	0	1	0	0	1	0	2
Young Boys	0	1	0	0	1	0	2
Sciaffusa	0	1	0	0	1	2	6

Croazia

16. GIORNATA
Dragovoljac Zagabria-Varteks Varazdin 0-0
NK Osijek-Marsonia Slavonski Brod 2-1
Vuica (O) 24', Glavas (O) 50', Tomas (M) 85' rig.
NK Sibenik-Croatia Zagabria 0-0
Orijent Rijeka-Hajduk Spalato 0-2
Vucko 44' e 45'
Istra Pola-NK Rijeka 0-2
Alempic aut. 45', Brkic 67'
NK Zagreb-Mladost 127 Suhopolje 0-2
Mrzlecki 42', Drenovac 87'
Inker Zapresic-Cibalia Vinkovci 2-1
Odorjan (I) 5' e 49', Andricevic (C) 31'
Zadarcommerce-Segesta Sisak 3-0
Bakula 40', Neiman 67', Krstulovic 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	41	16	13	2	1	55	13
Hajduk Spalato	39	16	12	3	1	34	7
Dragovoljac Zagabria	27	16	7	6	3	30	19
NK Zagreb	25	16	7	4	5	23	22
Cibalia Vinkovci	24	16	8	0	8	23	28
Mladost 127 Suhopolje	23	16	6	5	5	20	16
NK Osijek	23	16	7	2	7	22	19
NK Rijeka	22	16	6	4	6	20	18
Segesta Sisak	20	16	4	8	4	18	18
NK Sibenik	20	16	5	5	6	13	18
Marsonia Slavonski B.	20	16	6	2	8	17	29
Varteks Varazdin	18	16	5	3	8	18	23
Zadarcommerce	16	16	4	4	8	21	28
Orijent Rijeka	13	16	2	7	7	14	30
Istra Pola	11	16	2	5	9	11	30
Inker Zapresic	11	16	3	2	11	11	32

Sopra, Zoran Njegus (fotoEmpics)**, della Stella Rossa. Difensore dal gol facile, a 23 anni è uno dei tanti giovani emergenti del club biancorosso di Belgrado, che in classifica è distanziato di una sola lunghezza dagli eterni rivali del Partizan**

Jugoslavia

SERIE A1
17. GIORNATA: Buducnost Podgorica-Hajduk Rodic MB 1-0; Proleter Zrenjanin-FK Zemun 2-1; Stella Rossa Belgrado-Borac Cacak 5-0; Rad Belgrado-Partizan Belgrado 0-5; Mladost Loznica-Cukaricki Belgrado 2-1; FK Becej-Vojvodina Novi Sad 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	45	17	14	3	0	51	11
Stella Rossa Belgrado	44	17	14	2	1	39	12
Vojvodina Novi Sad	30	17	8	6	3	24	13
Proleter Zrenjanin	24	17	7	3	7	29	23
Mladost Loznica	24	17	7	3	7	24	28
FK Zemun	21	17	5	6	6	20	19
Rad Belgrado	20	17	5	5	7	17	22
Buducnost Podgorica	19	17	5	4	8	14	22
FK Becej	17	17	4	5	8	18	26
Cukaricki Belgrado	16	17	4	4	9	12	23
Hajduk Rodic MB	15	17	3	6	8	13	21
Borac Cacak	7	17	2	1	14	10	51

Romania

18. GIORNATA: Otelul Galati-Steaua Bucarest 1-4; Rapid Bucarest-Univ. Cluj 1-0; Sportul Stud. Bucarest-Jiul Petrosani 1-1; AS Bacau-National Bucarest 2-1; Gloria Bistrita-Dinamo Bucarest 1-0; Petrolul Ploiesti-Arges Pitesti 1-1; FC Brasov-Univ. Craiova 1-2; Farul Constanta-Politehnica Timisoara 2-2; Ceahlaul Piatra Neamt-Chindia Tirgoviste 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	38	18	12	2	4	38	20
National Bucarest	35	18	11	2	5	31	21
Otelul Galati	33	18	10	3	5	32	22
Dinamo Bucarest	28	18	8	4	6	25	18
Rapid Bucarest	27	18	8	3	7	27	22
Ceahlaul Piatra Neamt	26	18	7	5	6	24	26
Jiul Petrosani	26	18	8	2	8	20	31
Univ. Cluj	25	18	7	4	7	36	33
Arges Pitesti	25	18	7	4	7	28	25
AS Bacau	25	18	7	4	7	26	24
Farul Constanta	25	18	7	4	7	23	26
Univ. Craiova	24	18	7	3	8	29	29
Chindia Tirgoviste	24	18	7	3	8	19	26
Petrolul Ploiesti	22	18	6	4	8	26	23
Sportul Stud. Bucarest	21	18	6	3	9	20	26
FC Brasov	18	18	5	3	10	24	33
Gloria Bistrita	18	18	5	3	10	17	27
Politehnica Timisoara	16	18	4	4	10	24	37

Portogallo

22. GIORNATA
Vitória Setúbal-Gil Vicente 1-0
Ayew 60'
União Leiria-Sporting Braga 1-2
Zidnjak (L) 60' rig., Toni (B) 88', Pedro Estrela (B) 89'
Salgueiros-Vitória Guimarães 0-0
Boavista Porto-Maritimo 3-1
Jimmy (B) 25', 43' rig. e 48', Edmilson (M) 77'
Espinho-Rio Ave 1-2
Adelino (R) 5', Sergio China (R) 37', Artur Jorge (E) 60'
Farense-Belenenses 0-2
Caetano 44', Pedro Miguel 63'
Sporting Lisbona-Leça 1-0
Hadji 39'
CD Chaves-Benfica Lisbona 3-1
Ivan (C) 20', Jorge Soares (B) 48', Dani Diaz (C) 54', Milinkovic (C) 83'
Estrela Amadora-FC Porto 2-2
Alberto (A) 26', Artur (P) 73', Jardel (P) 80', Gaucho (A) 90' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	57	22	18	3	1	53	14
Sporting Lisbona	47	22	14	5	3	34	11
Benfica Lisbona	43	22	13	4	5	37	15
Sporting Braga	40	22	11	7	4	31	29
Vitória Guimarães	32	22	9	5	8	33	29
Estrela Amadora	32	22	8	8	6	26	22
CD Chaves	30	22	8	6	8	28	34
Salgueiros	29	22	7	8	7	27	31
Vitória Setúbal	28	22	7	7	8	25	29
Belenenses	28	22	7	7	8	28	35
Espinho	28	22	8	4	10	21	30
Boavista Porto	26	22	5	11	6	29	27
Farense	26	22	6	8	8	19	22
Leça	24	22	6	6	10	24	28
Maritimo	24	22	6	6	10	25	34
Rio Ave	17	22	4	5	13	22	34
União Leiria	16	22	4	4	14	16	35
Gil Vicente	12	22	2	6	14	19	38

Lussemburgo

13. GIORNATA: Sporting Mertzig-Aris Bonnevoie 5-1; Union Luxembourg-CS Hobscheid 2-2; F91 Dudelange-Jeunesse Esch 2-2; Spora Luxembourg-FC Wiltz 2-1; FC Rodange-CS Grevenmacher 1-1; Avenir Beggen-US Rumelange 5-1.
14. GIORNATA: US Rumelange-FC Rodange 4-1; CS Grevenmacher-Spora Luxembourg 3-0; FC Wiltz-Sporting Mertzig 1-1; Aris Bonnevoie-Union Luxembourg 1-2; Jeunesse Esch-Avenir Beggen 2-1; CS Hobscheid-F91 Dudelange 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	34	14	10	4	0	30	9
CS Grevenmacher	33	13	10	3	0	36	11
Avenir Beggen	26	13	8	2	3	28	13
FC Wiltz	24	13	7	3	3	18	17
Union Luxembourg	18	13	4	6	3	21	16
Sporting Mertzig	17	13	4	5	4	24	19
F91 Dudelange	16	14	4	4	6	17	24
CS Hobscheid	15	13	4	3	6	13	24
Spora Luxembourg	11	14	2	5	7	15	23
Aris Bonnevoie	10	14	2	4	8	16	30
US Rumelange	8	13	2	2	9	16	31
FC Rodange	6	13	1	3	9	13	30

Slovacchia

16. GIORNATA: Spartak Trnava-1. FC Kosice 0-0; Lokomotiva Kosice-Dukla Banska Bystrica 0-0; DAC Dunajska Streda-Slovan Bratislava 0-0; Inter Bratislava-Tatran Presov 2-1; MSK Zilina-JAS Bardejov 2-0; MFK Prievidza-FC Nitra 2-2; ZTS Dubnica-Rimavska Sobota 0-1; Artmedia Petrzalka-Chemlon Humenne 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	35	16	10	5	1	33	12
1. FC Kosice	32	16	9	5	2	27	14
Slovan Bratislava	31	16	10	1	5	31	14
Inter Bratislava	31	16	9	4	3	27	20
Tatran Presov	30	16	9	3	4	22	15
MSK Zilina	24	16	8	0	8	16	14
Lokomotiva Kosice	22	16	5	7	4	14	13
JAS Bardejov	19	16	5	4	7	16	21
DAC Dunajska Streda	19	16	5	4	7	16	23
Artmedia Petrzalka	19	16	5	4	7	17	28
Chemlon Humenne	18	16	5	3	8	13	18
MFK Prievidza	18	16	5	3	8	20	26
ZTS Dubnica	16	16	4	4	8	19	27
Dukla Banska Bystrica	15	16	4	3	9	21	25
Rimavska Sobota	15	16	5	0	11	14	29
FC Nitra	13	16	3	4	9	15	22

Israele

20. GIORNATA: Zafririm Holon-Hapoel Gerusalemme 1-1; Hapoel Tel Aviv-Ironi Rishon Lezion 0-0; Hapoel Kfar Sava-Hapoel Bet Shean 2-0; Maccabi Haifa-Maccabi Petah Tikva 1-3; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Haifa 0-0; Hapoel Taibe-Hapoel Beer Sheva 0-3; Bnei Yehuda-Maccabi Herzliya 0-1; Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar Gerusalemme	49	20	15	4	1	39	11
Hapoel Petah Tikva	44	20	13	5	2	37	19
Hapoel Beer Sheva	43	20	14	1	5	33	17
Maccabi Tel Aviv	35	20	10	5	5	33	20
Maccabi Petah Tikva	34	20	10	4	6	26	19
Bnei Yehuda	30	20	8	6	6	20	21
Hapoel Kfar Sava	29	20	8	5	7	23	20
Hapoel Haifa	28	20	8	4	8	25	22
Hapoel Gerusalemme	24	20	7	3	10	20	28
Maccabi Haifa	23	20	5	8	7	22	24
Hapoel Bet Shean	22	20	6	4	10	16	20
Maccabi Herzliya	20	20	6	2	12	11	19
Ironi Rishon Lezion	20	20	5	5	10	18	32
Zafririm Holon	17	20	3	8	9	13	25
Hapoel Tel Aviv	16	20	3	7	10	10	19
Hapoel Taibe	10	20	3	1	16	12	39

Colpi "*baixini*"

L 'eroe di Usa 94 al rientro in nazionale ha incantato. Giocando in posizione inedita

Un'amichevole fra Brasile e Polonia di solito non fa molta sensazione. E invece quella disputata lo scorso 26 febbraio a Goiania era densa di significati. Sugli spalti gli spettatori erano più di 80 mila. In campo i migliori giocatori che il Brasile poteva schierare. Nell'undici di partenza, ben sei campioni del mondo in carica. C'era anche Romario, il "baixino" (bassotto), tornato in nazionale dopo oltre due anni e mezzo: l'ultima volta che aveva indossato la maglia della Seleção era stato contro gli azzurri nella finale di Usa 94. Al suo fianco c'era anche Ronaldo. Per la prima volta il miglior giocatore del '94 e il miglior giocatore del '96 giocavano insieme. "Ro&Ro", la coppia dei sogni. Come non bastasse, proprio contro la Polonia il Brasile inaugurava la nuova nuova divisa, fornita dalla Nike. Era stata proprio la ditta americana a organizzare la gara coi polacchi, anche loro in divisa Nike.

Il Brasile ha vinto 4-2, con doppiette di Giovanni e Ronaldo, entrambi del Barcellona. Bene Ronaldo *(nella foto AP)*, efficace in zona gol, e Giovanni, intelligentissimo nei movimenti, ma anche Leonardo, che ha dato ritmo al centrocampo, Mauro Silva, muro insuperabile davanti alla difesa, Cafu e Roberto Carlos, che hanno dimostrato come devono giocare i terzini moderni. Ma il vero protagonista è stato Romario. Non più polemico, ribelle, scandaloso, ma leader di un Brasile che ha finalmente soddisfatto tutti. Giocando in posizione un po' più arretrata del solito, Romario ha organizzato il gioco e distribuìto assist geniali. Verso la conclusione della gara tutto il pubblico ha gridato lungamente il suo nome. In tre dei quattro gol c'è stata la sua partecipazione. *«Zico è tornato a giocare. No, è Socrates coi suoi meravigliosi tocchi. Scusate: è proprio Pelé, che ha deciso di indossare un'altra volta la maglia della nazionale. Ma, aspettate... È vero, è proprio vero: è Romario in persona che sta facendo tutto questo!»* raccontava un commentatore durante la sua telecronaca.

Era soltanto febbraio, ma l'immagine di Ronaldinho e Romario abbracciati e sorridenti per i brasiliani rimarrà la più bella dell'anno. I due durante la gara si sono cercati, divertiti. Si complimentavano dopo un gol, si incoraggiavano dopo una rete fallita. "Ro&Ro" hanno fatto vedere di cosa è capace il calcio brasiliano. Chi potrà mai battere la Seleção di "Ro&Ro"?

Ricardo Setyon

Chi protegge **Ronaldinho**?

Attimi di paura per Ronaldinho alla vigilia dell'amichevole con la Polonia. Goiania era in ebollizione per il debutto della coppia dei sogni formata da Ronaldo e Romario e all'ultimo allenamento erano presenti 10 mila persone. Che al termine della seduta si sono lanciate sui loro beniamini. Ronaldinho è stato circondato da decine di fan, che dopo averlo abbracciato cercando di togliergli la maglia, lo hanno trascinato verso gli spalti. Una ragazza lo ha stretto fin quasi a soffocarlo. Grazie ai compagni e ad alcuni poliziotti Ronaldinho è poi riuscito a rientrare negli spogliatoi. *«Per un momento ho avuto davvero paura. Tante mani mi toccavano e io non avevo la forza per scappare. Mi abbracciavano, graffiavano, cercavano di togliermi la maglia. Dopo tutto quel trambusto non ho più trovato la catenina che portavo al collo, con il mio santo protettore, San Cristoforo. Non ha valore commerciale, ma mi è molto cara perché la portavo fin da quando ero bambino. Spero di recuperarla in fretta»* ha detto Ronaldo ancora sotto chock davanti ai giornalisti che lo circondavano. All'indomani della gara con la Polonia un dirigente della federcalcio brasiliana ha promesso cinquecento dollari e una maglia della Seleção con le firme di tutti i giocatori a chi consegnerà la catenina di Ronaldo.

CAMPIONATO DI SAN PAOLO

5. GIORNATA: Santos-Botafogo 1-1; Juventus-São José 2-2; Corinthians-Portuguesa Santista 2-1; Mogi Mirim-Rio Branco 1-1; Araçatuba-União São João 2-1; Lusa-América 3-2; Guarani-Palmeiras 3-3; São Paulo-Inter Limeira 0-0.
6. GIORNATA: América-São José 0-2; Araçatuba-Portuguesa Santista 2-0; Guarani-Botafogo 1-0; Inter Limeira-Rio Branco 2-1; Juventus-Lusa 3-3; Mogi Mirim-São Paulo 1-1; Palmeiras-Santos 2-0; União São João-Corinthians 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Palmeiras	14	6	4	2	0	21	6
Guarani	14	6	4	2	0	16	10
Santos	10	6	3	1	2	9	8
Lusa	8	6	2	2	2	15	13
São José	8	6	2	2	2	10	13
Botafogo R. Preto	4	6	0	4	2	5	7
Juventus	3	6	0	3	3	7	15
América	2	6	0	2	4	5	16
GRUPPO 2							
Corinthians	14	6	4	2	0	10	5
São Paulo	12	6	3	3	0	13	5
Inter Limeira	11	6	3	2	1	8	6
Araçatuba	7	6	2	1	3	7	7
Mogi Mirim	7	6	1	4	1	7	7
Portuguesa Santista	6	6	2	0	4	6	11
União São João	4	6	1	1	4	4	8
Rio Branco	4	6	1	1	4	6	12

CAMPIONATO DI RIO DE JANEIRO

RISULTATI: América-Americano 1-1; Barreira-Flamengo 0-5; Botafogo-Itaperuna 4-2; Madureira-Volta Redonda 2-0; Vasco da Gama-Fluminense 1-0.
RECUPERI: Madureira-Barreira 3-0; América-Flamengo 0-0; Vasco da Gama-Americano 1-0; Flamengo-Botafogo 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	19	7	6	1	0	13	3
Botafogo	15	5	5	0	0	17	6
Flamengo	13	5	4	1	0	15	2
Madureira	9	5	3	0	2	7	3
Volta Redonda	8	6	2	2	2	10	11
América	7	5	1	4	0	4	3
Fluminense	7	5	2	1	2	7	8
Americano	7	7	2	1	4	7	10
Bangu	4	4	1	1	2	5	6
Itaperuna	3	6	1	0	5	4	13
Olaria	1	5	0	1	4	3	9
Barreira	0	6	0	0	6	3	21

Argentina

2. GIORNATA

Estudiantes-Platense 1-2
Di Carlo (P) 23', Palermo (E) 31', Erbin (P) 71'
Lanús-Español 1-2
Siviero (L) 14', Fernandez (E) 63', Escudero (E) 80'
San Lorenzo-Huracán 5-1
Gorosito (S) 12' rig., Abreu (S) 23', Silas (S) 36', Luis Fernando (S) 62', Rivadero (S) 72', Fernandez (H) 81'
Huracán Corrientes-Banfield 1-1
Craviotto (B) 21', Fernandez (H) 82'
River Plate-Unión Santa Fe 4-0
Gallardo 1', Cruz 7' e 80', Francescoli 49'
Ferrocarril-Gimnasia La Plata 0-0
Newell's OB-Independiente 2-1
Gimenez (N) 14' rig. e 25' rig., Burruchaga (I) 71' rig.
Racing-Velez 2-0
Marini 22', Capria 30'
Gimnasia Jujuy-Rosario Central 1-1
Rosas (G) 41', Cardetti (R) 47'
Colón Santa Fe-Boca Juniors 1-0
Castillo 17'

RECUPERO

Español-Colón Santa Fe 1-1
Martellotto (E) 35', Sandoval (C) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	6	2	2	0	0	6	0
Rosario Central	4	2	1	1	0	6	1
San Lorenzo	4	2	1	1	0	6	2
Newell's OB	4	2	1	1	0	3	2
Español	4	2	1	1	0	3	2
Platense	4	2	1	1	0	3	2
Colón Santa Fe	4	2	1	1	0	2	1
Boca Juniors	3	2	1	0	1	2	2
Racing	3	2	1	0	1	2	5
Gimnasia Jujuy	2	2	0	2	0	2	2
Ferrocarril	2	2	0	2	0	2	2
Banfield	2	2	0	2	0	2	2
Huracan Corrientes	2	2	0	2	0	1	1
Independiente	1	2	0	1	1	3	4
Lanús	1	2	0	1	1	1	2
Velez	1	2	0	1	1	1	3
Gimnasia La Plata	1	2	0	1	1	0	2
Huracán	1	2	0	1	1	1	5
Unión Santa Fe	1	2	0	1	1	0	4
Estudiantes	0	2	0	0	2	2	4

Coppa Libertadores

GRUPPO 2

Emelec (Ecu)-Racing (Arg) 2-2
Graciani (E) 26' e 68', Capria (R) 42', Queiroz (R) 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	4	2	1	1	0	4	3
Nacional Quito	3	2	1	0	1	2	2
Velez	3	2	1	0	1	2	2
Racing	1	2	0	1	1	3	4

GRUPPO 3

Colo Colo (Cil)-Mineros (Ven) 1-0
Tapia 22' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universidad Catolica	4	2	1	1	0	8	2
Colo Colo	4	2	1	1	0	3	2
Minerven	1	1	0	1	0	0	0
Mineros	1	3	0	1	2	0	7

GRUPPO 5

Nacional Montevideo (Uru)-Penarol (Uru) 1-4
Ravera (N) 24', Romero (P) 45', Bengoechea (P) 60' rig. e 82' rig., Zalayeta (P) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	3	1	1	0	0	4	1
Millonarios Bogota	3	1	1	0	0	2	1
Deportivo Cali	0	1	0	0	1	1	2
Nacional Montevideo	0	1	0	0	1	1	4

Messico

2. GIORNATA: Santos-Monterrey 1-2; Celaya-Veracruz 1-1; Pachuca-Atlas 1-0; Puebla-Toros Neza 1-1; Morelia-America 1-1; Atlante-Necaxa 1-1; UAG-Toluca 1-1; Cruz Azul-UNAM 0-1; Guadalajara-Leon 1-1.

3. GIORNATA: Veracruz-Monterrey 1-0; Toros Neza-UAG 3-2; Leon-Cruz Azul 3-0; UNAM-Puebla 1-1; Necaxa-Celaya 2-1; America-Guadalajara 0-0; Toluca-Pachuca 1-1; Atlas-Atlante 2-0; Morelia-Santos 2-2.

4. GIORNATA: UAG-UNAM 2-2; Monterrey-Necaxa 3-2; Cruz Azul-America 2-1; Puebla-Leon 1-1; Celaya-Atlas 3-0; Atlante-Toluca 3-2; Guadalajara-Morelia 2-1; Pachuca-Toros Neza 4-1; Santos-Veracruz 2-0.

5. GIORNATA: Toluca-Celaya 2-0; Necaxa-Veracruz 4-0; Atlas-Monterrey 3-3; Leon-UAG 1-0; UNAM-Pachuca 2-1; Guadalajara-Santos 1-1; Toros Neza-Altante 1-2; America-Puebla 2-0; Morelia-Cruz Azul rinviata.

6. GIORNATA: UAG-America 0-0; Veracruz-Atlas 1-2; Monterrey-Toluca 1-4; Cruz Azul-Guadalajara 1-1; Puebla-Morelia 2-1; Celaya-Toros Neza 2-2; Pachuca-Leon 0-2; Atlante-UNAM 0-1; Santos-Necaxa 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	7	6	1	4	1	5	6
Atlante	7	6	2	1	3	7	9
Cruz Azul	7	5	2	1	2	5	7
Veracruz	7	6	2	1	3	5	10
Toros Neza	5	6	1	2	3	9	13
GRUPPO 2							
Necaxa	13	6	4	1	1	14	7
Leon	12	6	3	3	0	8	2
America	9	6	2	3	1	6	4
Pachuca	7	6	2	1	3	8	8
Morelia	3	5	0	3	2	5	5
GRUPPO 3							
UNAM	14	6	4	2	0	9	5
Atlas	10	6	3	1	2	13	12
Toluca	9	6	2	3	1	10	8
Gudalajara	7	6	1	4	1	6	6
GRUPPO 4							
Monterrey	10	6	3	1	2	10	11
Santos	5	6	1	2	3	8	10
Celaya	5	6	1	2	3	7	8
UAG	3	6	0	3	3	9	13

Colombia

31. GIORNATA: América-CorTuluá 2-1; Quindio-Nacional 0-4; DIM-Deportivo Cali 0-1; Júnior-Envigado 1-1; Tolima-Unión Magdalena 4-1; Bucaramanga-Santa Fe 1-0; Pereira-Caldas 1-1; Millonarios-Cúcuta 3-0.

32. GIORNATA: Cúcuta-América 0-2; Nacional-CorTuluá 1-1; Deportivo Cali-Bucaramanga 2-2; Santa Fe-Júnior 1-0; Quindio-DIM 1-0; Caldas-Tolima 3-0; Unión Magdalena-Millonarios 2-1; Envigado-Pereira 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América Cali	71	32	21	8	3	52	22
Nacional Medellin	59	32	16	11	5	48	22
Deportivo Cali	57	32	16	9	7	52	37
Júnior Barranquilla	48	32	13	9	10	53	40
DIM Medellin	47	32	12	11	9	31	32
Deportes Tolima	46	32	12	10	10	47	43
Indep. Santa Fe	44	32	11	11	10	34	31
Once Caldas	43	32	11	10	11	45	32
Envigado FC	42	32	10	12	10	40	39
Bucaramanga FC	42	32	10	12	10	37	39
Unión Magdalena	40	32	11	7	14	36	47
CorTuluá	37	32	16	9	7	34	36
Millonarios Bogotá	28	32	6	10	16	30	41
Deportes Pereira	28	32	5	13	14	38	55
Atlético Quindio	28	32	5	13	14	34	62

N.B.: l'América Cali si aggiudica la prima fase del campionato. Ora si disputerà la seconda fase in due gruppi. Bonus per la seconda fase: América Cali 2 punti; Nacional Medellin 1 punto; Deportivo Cali 0,5 punti; Júnior Barranquilla 0,25 punti.

Cile

1. GIORNATA: Osorno-Puerto Montt 1-1; La Serena-Universidad de Chile 2-3; Wanderers-Cobreloa 1-1; Universidad Católica-Palestino 3-0; Concepción-Huachipato 0-0; Audax Italiano-Unión Española 2-3; Antofagasta-Temuco 1-3; Colo Colo-Coquimbo 2-1.
2. GIORNATA: Universidad de Chile-Puerto Montt 2-1; Universidad Católica-Huachipato 4-1; Coquimbo-Antofagasta 2-0; Cobreloa-La Serena 4-3; Palestino-Wanderers 1-1; Unión Española-Concepción 0-4; Osorno-Colo Colo 2-3; Temuco-Audax Italiano 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universidad Católica	6	2	2	0	0	7	1
Temuco	6	2	2	0	0	5	2
Colo Colo	6	2	2	0	0	5	3
Universidad de Chile	6	2	2	0	0	5	3
Concepción	4	2	1	1	0	4	0
Cobreloa	4	2	1	1	0	5	4
Coquimbo	3	2	1	0	1	3	2
Unión Española	3	2	1	0	1	3	6
Wanderers	2	2	0	2	0	2	2
Osorno	1	2	0	1	1	3	4
Puerto Montt	1	2	0	1	1	2	3
Huachipato	1	2	0	1	1	1	4
Palestino	1	2	0	1	1	1	4
La Serena	0	2	0	0	2	5	7
Audax Italiano	0	2	0	0	2	3	5
Antofagasta	0	2	0	0	2	1	5

Uruguay

TORNEO APERTURA

1. GIORNATA: Nacional-River Plate 2-0; Defensor Sporting-Danubio 4-0; Peñarol-Rampla Juniors 1-1; Huracán Buceo-Liverpool 0-3; Rentistas-Wanderers 1-1; Racing-Cerro 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor Sporting	3	1	1	0	0	4	0
Liverpool	3	1	1	0	0	3	0
Nacional	3	1	1	0	0	2	0
Peñarol	1	1	0	1	0	1	1
Rampla Juniors	1	1	0	1	0	1	1
Rentistas	1	1	0	1	0	1	1
Wanderers	1	1	0	1	0	1	1
Racing	1	1	0	1	0	1	1
Cerro	1	1	0	1	0	1	1
River Plate	0	1	0	0	1	0	2
Huracán Buceo	0	1	0	0	1	0	3
Danubio	0	1	0	0	1	0	4

Perù

1. GIORNATA: Universitario-Alcides Vigo 0-0; La Loretana-Sporting Cristal 1-2; Atlético Torino Talara-Mariano Melgar Arequipa 1-1; Alianza Lima-Cienciano 1-0; Municipal Lima-Unión Minas 4-0; J. Gálvez-Alianza Atlético Sullana 2-1; Sport Boys-Deportivo Pesquero 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal Lima	3	1	1	0	0	4	0
Sporting Cristal	3	1	1	0	0	2	1
Alianza Lima	3	1	1	0	0	1	0
J. Gálvez	3	1	1	0	0	2	1
Sport Boys Callao	3	1	1	0	0	2	1
Alcides Vigo	1	1	0	1	0	0	0
Universitario Lima	1	1	0	1	0	0	0
Atlético Torino	1	1	0	1	0	1	1
Mariano Melgar	1	1	0	1	0	1	1
La Loretana	0	1	0	0	1	1	2
Cienciano	0	1	0	0	1	0	1
Alianza Atlético S.	0	1	0	0	1	1	2
Deportivo Pesquero	0	1	0	0	1	1	2
Unión Minas	0	1	0	0	1	0	4

Verso Francia 98

CONCACAF - ESAGONALE FINALE

Messico-Canada 4-0
Giamaica-Stati Uniti 0-0

Nuovo trasferimento record per l'Argentina

ORTEGA è **d'oro**

Il fantasista del River Plate è passato al Valencia per più di 19 miliardi. E la Juve osserva i gol del baby Omar Mallea

Ariel Ortega, il miglior calciatore argentino degli Anni 90 dopo Batistuta, è stato ceduto al Valencia per 12.130.000 dollari (oltre 19 miliardi di lire), cifra record per il mercato argentino. Ortega ha firmato un contratto di sei anni per 11.400.000 dollari. Regista dell'operazione è stato Antonio Caliendo.

Ariel Ortega *(nella foto coi presidenti di River e Valencia)*, classe '74, era arrivato a Buenos Aires all'età di 16 anni. Veniva dalle alture di Puna, regione vicina alla Bolivia. Nel River ha esordito nel '91, e tre anni più tardi ha fatto parte dell'Argentina a Usa 94. Subito è stato considerato come il più autorevole erede di Diego Maradona. Umile e silenzioso, con una camminata che ricorda quella di Chaplin, Ortega è il giocatore più leggero del calcio argentino: appena 63 chili. Ma questo fisico gli permette di essere agile nella corsa e inarrestabile nel dribbling. Inoltre, l'eccelsa visione di gioco gli permette reti spettacolari e assist geniali. Fra i suoi estimatori c'è Daniel Passarella: da quando è stato nominato Ct nel settembre '94, Ortega è il giocatore più presente nelle sue convocazioni.

L'eredità di Ortega nel River se la contendono Santiago Solari (20 anni) e Pablo Aimar (17).

Sempre nel River Plate Antonio Caliendo ha scovato un nuovo gioiello: Omar Mallea, 15 anni appena, 286 reti segnate in gare ufficiali. Assomiglia a Batistuta (*«Diventerà più forte»* sostiene Caliendo) e potrebbe finire alla Juve, che ha già visionato le cassette dei suoi ultimi 60 gol. Mallea gioca già nella selezione Under 17. Un infortunio riportato in allenamento contro la nazionale A gli ha impedito di partecipare al campionato sudamericano di categoria, che si disputa ad Asuncion in Paraguay.

Marcelo Larraquy

NEL "TOP 5" C'È ANCORA MARADONA

GIOCATORE	DA	A	ANNO	PREZZO
Ariel ORTEGA	River Plate	Valencia (Spa)	1997	12.130.000
Matias ALMEYDA	River Plate	Siviglia (Spa)	1996	9.300.000
Diego MARADONA	Boca Juniors	Barcellona (Spa)	1982	8.200.000
Juan VERON	Boca Juniors	Sampdoria (Ita)	1996	6.700.000
Ivan GABRICH	Newell's OB	Ajax (Ola)	1996	5.000.000

N.B.: il prezzo è in milioni di dollari.

La settimana dei nostri emigrati

Rizzitelli ha rotto con Trapattoni

Fabio CAPELLO
(Espanyol-**Real Madrid** 0-2). Vince al Sarrià, lo stadio dei trionfi azzurri dell'82, e porta il vantaggio sul Barcellona a 9 punti. Che bella risposta alle polemiche con il presidente Sanz! **8**

Christian PANUCCI
(Espanyol-**Real Madrid** 0-2). Lui a destra e Roberto Carlos a sinistra danno una decisiva spinta alla squadra. **7**

Roberto DI MATTEO
(Derby-**Chelsea** 3-2). Si becca un'ammonizione, non è lucido come altre volte. Gli difetta nell'occasione un po' di efficacia. **6**

Gianluca VIALLI
(Derby-**Chelsea** 3-2). Una volta che gioca sin dall'inizio, viene sostituito. Indovinate da chi? Proprio dal suo nemico Gullit, che poi si fa male tanto da compromettere il resto della carriera. Voto di stima. **6**

Gianfranco ZOLA.
(**Chelsea**) Non ha giocato.

Fabrizio RAVANELLI
(Sheffield W.-**Middlesbrough** 3-1). Quasi un fantasma. Generoso finché si vuole, ma del tutto inconcludente. D'altra parte ci vorrebbero dieci miracoli... **5,5**

Benito CARBONE
(**Sheffield W.**-Middlesbrough 3-1). Entra in un paio di belle azioni senza però essere l'artefice della vittoria, come qualcuno ha scritto esagerando. **6,5**

Gianluca FESTA
(Sheffield W.-**Middlesbrough** 3-1). Il disastro di una squadra ormai retrocessa lo coinvolge appieno. **6**

Pasquale BRUNO
(Celtic-**Hearts** 2-0). Non ha giocato.

Stefano SALVATORI
(Celtic-**Hearts** 2-0). Gara senza infamia e senza lode. Comunque a livello della sufficienza. **6**

Paolo DI CANIO
(**Celtic**-Hearts 2-0). Va a segno ancora una volta, è sempre nel vivo dell'azione. È l'idolo dei tifosi biancoverdi. **8**

Enrico ANNONI
(**Celtic**-Hearts 2-0). Fa subito vedere al suo nuovo pubblico di che pasta è fatto: difende con sicurezza e si procura un cartellino giallo per gioco pericoloso. **6,5**

Giuseppe GIANNINI
(Linz-**Sturm** 0-0). Qualche buon lancio e un paio di conclusioni. Da lui si aspettano sempre qualcosa in più. **6**

Enzo GAMBARO
(Linz-**Sturm** 0-0). Entra in corso di partita senza lasciare molta traccia di sé. Come d'altra parte ha fatto per tutta la stagione. **n.g.**

Giovanni TRAPATTONI
(**Bayern**-Duisburg 5-2). Che dire ancora del Trap? Basta il voto. **7,5**

Ruggiero RIZZITELLI
(**Bayern**). Non ha giocato. Meglio che si trovi una squadra nuova, visto che Trapattoni non lo considera più.

Alberto MALUSCI
(**Marsiglia**). Non ha giocato.

Ivan FRANCESCHINI
(**Marsiglia**).
Non ha giocato.

Roberto ONORATI
(**Nizza**-Guegnon 2-0). La sua squadra supera il turno di Coppa di Francia, lui si infortuna rendendo così un po' più negativa la giornata personale. **6**

Albertino BIGON
(Losanna-**Sion** 2-0). Avrebbe voluto festeggiare il rinnovo del contratto per altre due stagioni. Invece la sua squadra ha perso in modo piuttosto netto. **5**

Stefano NAVA
(**Servette**).
Non ha giocato.

Luigi GUALCO
(**Losanna**). Squalificato.

Il campo dei MIRACOLI

di Gianluca Grassi

I pochi zecchini che si ritrovano in tasca, a Empoli, hanno imparato a sotterrarli nel terreno giusto. Un campo calcisticamente fertile, dove da anni crescono fior di campioncini. "Per noi e per gli altri" potrebbe essere lo slogan della società toscana. Che con una squadra giovane e fatta per lo più in casa (dai giocatori all'allenatore Spalletti) è riuscita a rimanere agganciata al treno di testa, offrendo lampi di bel gioco (il che non guasta...) e addirittura l'illusione di poter lottare per la promozione, senza per questo perdere l'occasione di piazzare con largo anticipo sul mercato qualche pezzo pregiato della propria ricca collezione. È accaduto in passato con Novellino, Cecconi, Cinello, Baiano, Bigica, Osio, Caccia, Gautieri, Galante, Melis, Montella; e la storia si ripete quest'anno, con Alessandro Birindelli, 22 anni, uno dei più forti difensori esterni della serie cadetta, virtualmente ceduto alla Juventus per una cifra (ancora segreta) che comunque supererà il totale investito negli acquisti estivi, valutabile intorno ai due miliardi. E nella sede di Piazza Matteotti continuano ad arrivare richieste: per Esposito, Balli, Tricarico, Martusciello, Dal Moro e lo stesso Cappellini, rigenerato dopo il passaggio a vuoto di Piacenza. I conti tornano e premiano la collaudata filosofia empolese fondata nel lontano 1947 da Silvano Bini, oggi diesse del Genoa, alla quale gli attuali dirigenti hanno avuto l'intelligenza di rimanere fedeli. Per principio, per scelta tecnica, per necessità. Perché questa è l'unica strada percorribile per salvare le esigenze del bilancio e per dimostrare che la provincia, per il calcio italiano, è ancora una gallina dalle uova d'oro... □

Dal Moro

È COSTATO APPENA DUE MILIARDI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	COSTO*
Daniele BALLI	P	16-9-1967	—
Massimo GAZZOLI	P	17-7-1975	—
Daniele BALDINI	D	21-2-1964	—
Stefano BETTELLA	D	8-7-1970	100
Stefano BIANCONI	D	31-12-1968	—
Alessandro BIRINDELLI	D	12-11-1974	—
Paolo COZZI	D	11-1-1974	150
Rosario GUARINO	D	18-7-1971	—
Christian AMOROSO	C	22-9-1976	prestito
Filippo DAL MORO	C	11-8-1970	150
Oliviero DI STEFANO	C	18-7-1964	—
Fabrizio FICINI	C	11-10-1973	—
Flavio GIAMPIERETTI	C	11-2-1974	—
Giovanni MARTUSCIELLO	C	19-8-1971	130
Alessandro PANE	C	20-11-1967	—
Fabio TRICARICO	C	27-11-1969	100
Mauro BERTARELLI	A	15-9-1970	prestito
Massimiliano CAPPELLINI	A	21-1-1971	1.100
Carmine ESPOSITO	A	30-9-1970	—
Luca TONI	A	26-5-1977	prestito

* espresso in milioni di lire

ZEMAN TORNA A FOGGIA?

Asta la vista, SDENGO

Zeman spettatore interessato di Foggia-Pescara e, più in generale, delle vicende societarie rossonere. Il 14 marzo avrà luogo la prima udienza per l'asta del 33,3 % delle azioni e una delle due cordate interessate, guidata dall'avvocato Follieri, punta sul ritorno del boemo. Come allenatore o come presidente. O in entrambi i ruoli, alla Zoff...

ZENGA EMIGRA NEGLI STATES

Padova, vado a fare l'americano

Lui, il contratto, ha sempre sostenuto di volerlo onorare fino in fondo. Ma l'America è l'America e un biennale da 800 milioni a stagione un buon motivo per sbarcare oltre Oceano. Walter Zenga ha lasciato il Padova per approdare nella Major League soccer, dove giocherà nel New England Revolution di Boston. Buona fortuna, Spider Man.

Così alla 24. giornata

2 marzo

Bari-Genoa 1-1
Castel di Sangro-Chievo 0-0
Cesena-Brescia 1-3
Cosenza-Torino 1-2
Cremonese-Salernitana 0-0
Empoli-Lecce 1-1
Foggia-Pescara 0-0
Lucchese-Ravenna 0-0
Palermo-Padova 1-3
Venezia-Reggina 1-0

I due prossimi turni

25. giornata
9 marzo 1997 - ore 15

Brescia-Cosenza
Chievo-Bari
Empoli-Palermo
Lecce-Genoa
Padova-Cremonese*
Pescara-Cesena
Ravenna-Castel di Sangro
Reggina-Lucchese
Salernitana-Torino
Venezia-Foggia
* 8-3, ore 20,30

26. giornata
23 marzo 1997 - ore 15

Bari-Ravenna
Castel di Sangro-Empoli*
Cesena-Salernitana
Chievo-Lecce
Cosenza-Foggia
Cremonese-Pescara
Genoa-Reggina
Lucchese-Padova
Palermo-Venezia
Torino-Brescia
* 22-3, ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**43**	24	12	7	5	33	22	11	7	4	0	16	4	13	5	3	5	17	18
Lecce	**42**	24	11	9	4	37	28	12	7	4	1	22	12	12	4	5	3	15	16
Pescara	**41**	24	11	8	5	33	20	11	7	3	1	20	7	13	4	5	4	13	13
Torino	**40**	24	11	7	6	34	25	12	6	3	3	20	15	12	5	4	3	14	10
Genoa	**36**	24	8	12	4	33	17	12	6	5	1	20	5	12	2	7	3	13	12
Bari	**35**	24	7	14	3	31	21	12	4	7	1	17	8	12	3	7	2	14	13
Ravenna*	**35**	24	10	8	6	31	24	12	5	4	3	17	12	12	5	4	3	14	12
Empoli	**35**	24	9	8	7	26	27	12	7	3	2	19	12	12	2	5	5	7	15
Chievo V.	**33**	24	7	12	5	26	24	11	7	2	2	16	10	13	0	10	3	10	14
Foggia	**33**	24	8	9	7	24	25	13	5	6	2	14	8	11	3	3	5	10	17
Padova	**29**	24	6	11	7	26	29	12	4	6	2	13	10	12	2	5	5	13	19
Venezia	**28**	24	6	10	8	28	27	12	6	4	2	16	7	12	0	6	6	12	20
Salernitana	**27**	24	6	9	9	13	23	11	6	5	0	9	2	13	0	4	9	4	21
C. di Sangro	**26**	24	7	5	12	15	28	13	7	2	4	11	12	11	0	3	8	4	16
Lucchese	**25**	24	5	10	9	16	23	13	4	6	3	12	12	11	1	4	6	4	11
Palermo	**24**	24	4	12	8	25	32	13	4	5	4	17	16	11	0	7	4	8	16
Reggina	**24**	24	5	9	10	22	30	12	4	5	3	14	11	12	1	4	7	8	19
Cosenza	**23**	24	5	8	11	25	33	12	3	7	2	13	11	12	2	1	9	12	22
Cremonese	**23**	24	5	8	11	14	27	12	4	5	3	11	10	12	1	3	8	3	17
Cesena	**22**	24	4	10	10	20	27	12	3	7	2	16	15	12	1	3	8	4	12

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

14 reti: Dionigi (Reggina, 7 rigori), Giampaolo (Pescara, 4).
12 reti: Francioso (Lecce, 7).
11 reti: Bellucci (Venezia, 1), Cerbone (Chievo, 2);
10 reti: Lucarelli (Padova, 3).
9 reti: Hubner (Cesena, 3), Ferrante (Torino), Neri (Brescia, 4).
8 reti: Cappellini (1) ed Esposito (Empoli, 3), Paci (Lucchese, 2), Goossens (Genoa), Palmieri (Lecce).
7 reti: Guerrero (Bari, 1), Saurini (Palermo, 4).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Maurizio NERI**	A	Brescia	6,78
2	**Franesco MANCINI**	P	Foggia	6,77
	Enrico BUONOCORE	C	Ravenna	6,77
4	**Antonio CHIMENTI**	P	Salernitana	6,69
5	**Alberto FONTANA**	P	Bari	6,65
6	**Ivone DE FRANCESCHI**	C	Padova	6,63
7	**Claudio BELLUCCI**	A	Venezia	6,62
8	**Raffaele CERBONE**	A	Chievo	6,61
	Stefano FIORE	C	Chievo	6,61
10	**Hugo Daniel RUBINI**	P	Ravenna	6,58
11	**Luciano DE PAOLA**	C	Brescia	6,56
	Stefan SCHWOCH	A	Ravenna	6,56
13	**Gianluca PETRACHI**	C	Cremonese	6,54
14	**Alessio SCARPI**	P	Reggina	6,53
15	**Mauro BONOMI**	D	Cesena	6,50

N.B.: la classifica è aggiornata alla 23a giornata.

Chimenti

Bari 1-1 Genoa

	Bari	Genoa	
6	Fontana	Ielpo	6,5
6	Ripa	Nicola	6
6	Garzya	Giampietro	6
5,5	Sala	Pereira	6
5,5	Annoni	Ruotolo	6
6	Giorgetti	Morello	7
6	De Ascentis	Bortolazzi	6,5
5	Doll	Cavallo	6
5,5	Ingesson	Masolini	6
5	Di Vaio	Pisano	6,5
5	Guerrero	Goossens	6
	Alberga	Pastine	
n.g.	Montanari	Torrente	
	Lepri	Centofanti	
	Zanchi	Rutzittu	n.g.
	Olivares	Ricchiuti	
5	Ventola	Nappi	n.g.
n.g.	Flachi	Beghetto	
5,5	Fascetti	Perotti	6,5
5,54			6,22

Arbitro: Ceccarini di Livorno (5).
Reti: Pisano 14', Giorgetti 34'.
Sostituzioni: Ventola per Di Vaio al 46', Montanari per Annoni al 72', Flachi per Doll al 72', Nappi per Pisano al 75', Rutzittu per Bortolazzi all'83'.
Ammoniti: Pisano, Cavallo, De Ascentis, Ripa, Giorgetti, Pereira.
Espulsi: nessuno.

Empoli 1-1 Lecce

	Empoli	Lecce	
6	Balli	Lorieri	7
6	Cozzi	Zanoncelli	4
5,5	Bianconi	Bellucci	6
6,5	Birindelli	Servidei	6
6,5	Dal Moro	Macellari	6
6	Tricarico	Bachini	5,5
6	Pane	Cucciari	6,5
6	Ficini	Bacci	5,5
5,5	Martusciello	Casale	6,5
5,5	Cappellini	Francioso	5
6,5	Esposito	Palmieri	6
	Gazzoli	Aiardi	
	Baldini	Centurioni	
	Giampieretti	Mancuso	6
n.g.	Amoroso	Vanigli	
	Di Stefano	Evangelisti	6
5,5	Bertarelli	Baglieri	
n.g.	Toni	Edusei	n.g.
6	Spalletti	Ventura	6
5,95			5,84

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa (5).
Reti: Casale 1', Esposito 45' rig.
Sostituzioni: Mancuso per Bacci al 39', Evangelisti per Bachini al 53', Bertarelli per Tricarico al 68', Amoroso per Pane all'85', Toni per Esposito all'87', Edusei per Cucciari al 94'.
Ammoniti: Bellucci, Cozzi, Cappellini.
Espulsi: Zanoncelli al 35' e Francioso al 67' per gioco falloso.

C. di Sangro 0-0 Chievo

Voto	C. di Sangro	Chievo	Voto
6,5	De Juliis	Gianello	6,5
6	D'Angelo	Moretto	6
6,5	Cei	D'Anna	6,5
6	Altamura	D'Angelo	6,5
6	Martino	Chiecchi	6
6	Alberti	Rinino	6
6	Bonomi	Passoni	6
6	Di Fabio	Melosi	6,5
5,5	Franceschini	Fiore	6
6,5	Spinesi	Cossato	5,5
5,5	Pistella	Ghirardello	5,5
	Lotti	Rossi	
n.g.	Prete	Guerra	
	Rimedio	Franchi	n.g.
	Michelini	Cortellazzi	
	Cristiano	Sinigaglia	
	Russo	Giusti	n.g.
n.g.	Galli	Vicentini	n.g.
6,5	Jaconi	Malesani	6,5
6,04			6,09

Arbitro: Messina di Bergamo (6,5).
Sostituzioni: Galli per Pistella al 68', Giusti per Cossato al 75', Prete per Altamura al 77', Vicentini per Rinino all'85', Franchi per Chiecchi al 90'.
Ammoniti: Chiecchi, D'Angelo, Galli.
Espulsi: nessuno.

Cesena 1-3 Brescia

Voto	Cesena	Brescia	Voto
4,5	Sardini	Zunico	6
5,5	Zanetti	Binz	7
5	Aloisi	Savino	6,5
5,5	Bonomi	Adani	6,5
5,5	Baccin	Pergolizzi	6
5,5	Bianchi	Romano	6,5
6	Ponzo	A. Filippini	6,5
5,5	Piangerelli	De Paola	6,5
5,5	Dolcetti	Doni	7
5	Agostini	Neri	7
5	Salvetti	Kovacic	6,5
	Braga	Pavarini	
5,5	Esposito	Corrado	n.g.
	Rivalta	Luzardi	
	Albonetti	Barollo	
n.g.	A. Teodorani	Pirlo	
	Bosi	Campolonghi	n.g.
6,5	Chiaretti	Bizzarri	6,5
5,5	Ceccarelli	Reja	7
5,42			6,54

Arbitro: Rodomonti di Teramo (6,5).
Reti: Doni 7', Neri 15', Chiaretti 82', Bizzarri 83'.
Sostituzioni: Chiaretti per Salvetti al 57', Esposito per Baccin al 61', Bizzarri per Kovacic al 66', A. Teodorani per Bianchi al 75', Corrado per Pergolizzi all'82', Campolonghi per Neri all'87'.
Ammonito: Corrado.
Espulso: Piangerelli al 71' per doppia ammonizione.

Cosenza 1-2 Torino

Voto	Cosenza	Torino	Voto
5	Bonaiuti	Casazza	6
5,5	Nylén	Mercuri	6
5,5	Circati	Cevoli	6
6	Grassadonia	Maltagliati	6
6	Sconziano	Martelli	6
6	Riccio	Rocco	6
6	Logarzo	Nunziata	6
5	Miceli	Scarchilli	7
6,5	Alessio	Fiorin	5,5
5	Guidoni	Ferrante	5
5	La Canna	Cammarata	5,5
	Scalabrelli	Santarelli	
	De Rosa	Cravero	n.g.
	Ziliani	Cinetti	
	Marra	Lombardini	6
	Florio	Di Donato	
	Marulla	Andreotti	
5,5	Gioacchini	Florijancic	n.g.
5,5	Scoglio	Sandreani	6
5,58			5,91

Arbitro: Collina di Viareggio (6).
Reti: Alessio 24', Scarchilli 27', Lombardini 94'.
Sostituzioni: Gioacchini per La Canna al 65', Lombardini per Rocco al 76', Florijancic per Cammarata all'83', Cravero per Fiorin all'85'.
Ammoniti: Mercuri, Fiorin, Grassadonia.
Espulsi: Circati e Ferrante al 26' per reciproche scorrettezze.

Cremonese 0-0 Salernitana

Voto	Cremonese	Salernitana	Voto
6	Doardo	Chimenti	6
6	Dall'Igna	Del Grosso	6
6	Susic	Rosa	6
n.g.	Castagna	Cudini	6
5,5	Orlando	Tosto	6,5
6	Giandebiaggi	Grimaudo	6,5
5,5	Pedroni	Rachini	6
6	Pessotto	Breda	6,5
6	Maspero	Pirri	6
5,5	Bresciani	Artistico	5,5
5,5	Mirabelli	Ricchetti	6
	Bianchi	Franzone	
	Pedretti	Facci	n.g.
n.g.	Di Sauro	Sadotti	
	Ferraroni	Dell'Anno	n.g.
	Guarneri	Jansen	
6	Petrachi	Tiatto	
n.g.	Aloisi	De Franco	
6	Sonetti	Varrella	6
5,81			6,09

Arbitro: Preschern di Venezia (5).
Sostituzioni: Petrachi per Castagna al 35', Di Sauro per Petrachi al 66', Facci per Grimaudo al 75', Dell'Anno per Ricchetti al 75', Aloisi per Mirabelli all'83'.
Ammoniti: Susic, Giandebiaggi, Pedroni, Del Grosso, Rosa, Mirabelli.
Espulsi: nessuno.

Foggia 0-0 Pescara

Voto	Foggia	Pescara	Voto
6,5	Mancini	Visi	6
6	Bianco	Cannarsa	6
7	Englaro	Chionna	6
6,5	Monaco	Zanutta	6
6	Matrone	Alfieri	6
6	Tangorra	Sullo	6,5
6	Tedesco	Gelsi	5,5
5,5	Moscardi	Palladini	5,5
5,5	Zanchetta	Lamacchi	6
5,5	Axeldal	Greco	5,5
6	Colacone	Giampaolo	5,5
	Orlandoni	De Sanctis	
n.g.	Parisi	Condò	
	Di Bari	Di Toro	6
	Oshadogan	Orocini	
	Briano	Di Giannatale	n.g.
n.g.	Chianese	Margiotta	
6	Di Michele	Ban	
6,5	Burgnich	Rossi	6
6,04			5,87

Arbitro: Boggi di Salerno (5).
Sostituzioni: Di Michele per Zanchetta al 60', Di Toro per Alfieri al 63', Parisi per Tangorra al 70', Chianese per Englaro al 75', Di Giannatale per Greco al 79'.
Ammoniti: Cannarsa, Giampaolo, Palladini, Monaco, Englaro, Moscardi.
Espulso: Colacone all'84' per comportamento scorretto.

Lucchese 0-0 Ravenna

Voto	Lucchese	Ravenna	Voto
n.g.	Biato	Rubini	n.g.
6	Guzzo	Luppi	6
6	Sogliano	D'Aloisio	6
6,5	Lombardo	Mero	6
6	Innocenti	Marrocco	6
6	Lorenzini	Rovinelli	6
7	Rossi	Pregnolato	6
5,5	Monza	Gadda	4
6	Zanuttig	Zauli	5,5
5,5	Da Rold	Buonocore	5,5
5,5	Scalzo	Schwoch	n.g.
	Tambellini	Roccati	
	Torma	Gonnella	n.g.
	Brambati	Iachini	6,5
n.g.	Manzo	Fimognari	
6	Vannucchi	Serra	n.g.
n.g.	Tarantino	Biliotti	
	Sorrentino	Torino	
6	Salvemini	Novellino	6
6,00			5,75

Arbitro: Pairetto di Torino (6,5).
Sostituzioni: Iachini per Schwoch al 31', Vannucchi per Zanuttig al 55', Manzo per Innocenti al 66', Tarantino per Manzo al 69', Serra per Buonocore al 72', Gonnella per Luppi all'82'.
Ammoniti: Zanuttig, Innocenti, Pregnolato, Mero.
Espulso: Gadda al 25' per aver colpito un avversario senza palla.

Palermo 1-3 Padova

Voto	Palermo	Padova	Voto
6	Sicignano	Zenga	6
5,5	Galeoto	Turato	5,5
5	C. Ferrara	Bergodi	6
6	Ciardiello	Bianchini	5,5
6	Caterino	Gabrieli	6
6,5	Campofranco	Sotgia	5,5
5,5	Favi	Lantignotti	6
5,5	Di Già	Ferrigno	6
5,5	Barraco	Allegri	6
5,5	Vasari	Lucarelli	7
5,5	Massara	De Franceschi	6
	Amato	Castellazzi	
	Lucenti	Cuicchi	
	Tasca	Cristante	
	Cacicia	Ricci	n.g.
	Dnibi	Suppa	n.g.
5	Saurini	Bedin	n.g.
5	G. Ferrara	Riccardo	
6	Arcoleo	Materazzi	6,5
5,57			5,95

Arbitro: Nicchi di Arezzo (4).
Reti: Campofranco 23', Lucarelli 52' rig. e 58', De Franceschi 93'.
Sostituzioni: G. Ferrara per Barraco al 63', Saurini per Massara al 63', Suppa per Allegri al 71', Bedin per Sotgia al 76', Ricci per Gabrieli all'83'.
Ammoniti: Ferrigno, Campofranco, Lantignotti, Barraco, Turato, Caterino, Favi.
Espulsi: G. Ferrara al 78' per fallo di reazione, C. Ferrara all'83' per doppia amm.

Venezia 1-0 Reggina

Voto	Venezia	Reggina	Voto
6	Gregori	Scarpi	6,5
6,5	Brioschi	Montalbano	6
6,5	Dal Canto	Napolitano	6,5
7	Pavan	Napoli	6
5,5	Ballarin	Poli	6
6	Polesel	Bitetti	5,5
5,5	Pedone	Giacchetta	6
6	Fogli	Sesia	5,5
6	Zironelli	De Vincenzo	5,5
5,5	Silenzi	Dionigi	5
6	Bellucci	Criniti	5,5
	Pierobon	Belardi	
n.g.	Filippini	Sbrizzo	
	Malagò	Perrotta	
	Marangon	Iacobelli	
	Zanetti	Pasino	n.g.
6,5	Pellegrini	Marino	5,5
	Ginestra	Visentin	n.g.
6,5	De Vecchi	Guerini	5,5
6,08			5,79

Arbitro: Gronda di Genova (6,5).
Rete: Brioschi 77'.
Sostituzioni: Pellegrini per Silenzi al 46', Marino per Criniti al 46', Pasino per Dionigi al 67', Visentin per Bitetti al 78', Filippini per Polesel all'85'.
Ammoniti: Montalbano, Giacchetta.
Espulsi: nessuno.

La salvezza nelle mani di Giannini e Wilson

I REALI di Avezzano

Un solo punto nelle ultime quattro partite, ma Alberto Mari, che dalla diciannovesima giornata ha sostituito sulla panchina dell'Avezzano Delli Santi, nell'anima della squadra marsicana ha individuato le basi giuste da cui partire per conquistare questa difficile salvezza. Si tratta di James Wilson e Corrado Giannini, eredi di nobili famiglie del pallone alla ricerca di una consacrazione che si è fatta fin troppo attendere. Il new deal biancoverde parte dalle loro qualità tecniche e dalla loro voglia di riscatto. «*Non ci sono ricette miracolose*» spiega Mari, amante della zona pur non essendo uno "strizzacervelli delle diagonali e del pressing". «*Occorre solo lavorare con applicazione, dando e ricevendo serenità. Moduli e uomini sono importanti, ma un allenatore non può essere drastico e deve tenere in considerazione anche giocatori che, pur non adattandosi facilmente a determinati schemi, sono importanti nell'economia del gruppo*». James "Jimmy" **Wilson**, 25enne difensore cresciuto nella Primavera del Frosinone e passato poi al Cagliari prima di arrivare ad Avezzano, figlio dell'indimenticabile colonna della Lazio campione d'Italia nel 1974, ha dato finalmente un calcio alla sfortuna che l'aveva perseguitato senza tregua nelle ultime due stagioni: «*Un infortunio dopo l'altro, l'inferno della tribuna, la rabbia per non poter dimostrare fino in fondo quello che si vale. Insomma, una sofferenza continua. Adesso mi auguro di essere uscito definitivamente dal tunnel. La strada è tutta in salita ma possiamo farcela* ». Sangue blu e cromosomi regali anche per Corrado **Giannini**, 26 anni. Rientrato ad Avezzano dopo le esperienze di Montevarchi e Teramo, sta lentamente liberandosi dello scomodo condizionamento psicologico della celebrità del fratello («*Ognuno ha la propria storia, ma i tifosi sono portati a fare raffronti e da me ci si attendono sempre prestazioni pari a quelle di Giuseppe*»), di cui ha ereditato lo stessa intelligenza tattica e le stesse intuizioni nel consegnare palloni d'oro ai compagni in zona gol, ma forse una personalità meno spiccata. Wilson e Giannini, nobiltà d'alto bordo per mantenere in C1 il casato del presidente Gentile e rinverdire gli antichi fasti lasciati da queste parti dai Torlonia.

Giuseppe Tambone

Il TOP 11 della 24. giornata

1) **Ramon** (Treviso)
2) **Carannante** (Savoia)
3) **Di Muri** (Novara)
4) **Mariotto** (Alessandria)
5) **Ferraro** (Siena)
6) **Pugnitopo** (Giulianova)
7) **Tisci** (Sora)
8) **Gaudenzi** (Modena)
9) **Cecchini** (A. Catania)
10) **Menolascina** (Avellino)
11) **Stellone** (Lodigiani)
All. **Morinini** (A. Catania)

Girone A ❑ Le partite di domenica 9 marzo

Alzano-Spezia
Brescello-Alessandria
Carpi-Siena
Carrarese-Spal
Como-Modena
Fiorenzuola-Novara
Montevarchi-Treviso
Pistoiese-Monza
Prato-Saronno

Così alla 24. giornata - 2 marzo

Alessandria-Alzano 3-2
Lizzani (Ale) aut. 9', Ferrarese (Ale) 24', Califano (Ale) 52', Fontana (Ale) 64' rig., Bernardi (Alz) 90'
Modena-Pistoiese 2-0
Grabbi 13', Mandelli 71'
Monza-Carrarese 0-0
Novara-Como 2-0
Lanotte 69', Ungari aut. 73'
Siena-Prato 0-0
Saronno-Brescello 2-0
Tomassini 6', Marziano 91'
Spal-Carpi 1-0
Putelli 43' rig.
Spezia-Montevarchi 0-0
Treviso-Fiorenzuola 1-0
Fiorio 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	49	24	14	7	3	39	20
Carpi	41	24	11	8	5	34	19
Monza	40	24	10	10	4	19	12
Brescello	40	24	11	7	6	30	24
Saronno	39	24	9	12	3	28	21
Alessandria	36	24	9	9	6	26	19
Prato	35	24	9	8	7	22	21
Siena	30	24	6	12	6	21	17
Carrarese	30	24	6	12	6	18	18
Montevarchi	30	24	6	12	6	21	22
Como	29	24	6	11	7	26	28
Fiorenzuola	28	24	7	7	10	22	30
Modena (-6)	26	24	6	14	4	24	19
Spal	24	24	6	6	12	19	33
Alzano	22	24	4	10	10	18	26
Novara	20	24	3	11	10	16	26
Pistoiese	18	24	3	9	12	13	26
Spezia	17	24	2	11	11	13	28

MARCATORI. **13 reti:** Fiorio (Treviso, 1); **11 reti:** Grabbi (Modena, 3); **9 reti:** Masitto (Carpi, 2), Putelli (Spal, 5); **8 reti:** Benfari (Carrarese), Elia (Montevarchi), Califano (Alessandria, 1).

Girone B ❑ Le partite di domenica 9 marzo

Acireale-Casarano
Ascoli-Gualdo
Avellino-Nocerina
Avezzano-Atl. Catania
Fid. Andria-Lodigiani
Ischia-Sora
Juve Stabia-Fermana
Savoia-Ancona
Trapani-Giulianova

Così alla 24. giornata - 2 marzo

Ancona-Trapani 1-1
Scarafoni (A) 7', Di Salvatore (T) 42'
Atl. Catania-Ascoli 1-0
Cecchini 42'
Casarano-Fid. Andria 0-0
Fermana-Ischia 0-1
Borgobello 33' rig.
Giulianova-Acireale 3-0
Pugnitopo 20', Micciola 46' rig., Matarese 53'
Gualdo-Savoia 0-0
Lodigiani-Avezzano 2-0
Stellone 47' rig., Manni 81'
Nocerina-Juve Stabia 0-0
Sora-Avellino 1-0
Tisci 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fid. Andria	43	24	11	10	3	24	10
Acireale	38	24	9	11	4	15	11
Ancona	38	24	9	11	4	25	22
Savoia	36	24	9	9	6	27	14
Atl. Catania	36	24	9	9	6	16	9
Casarano	34	24	8	10	6	23	27
Gualdo	31	24	6	13	5	21	21
Trapani	31	24	8	7	9	19	26
Nocerina	30	24	7	9	8	21	21
Giulianova	30	24	7	9	8	27	30
Fermana	29	24	7	8	9	22	23
Ascoli	29	24	7	8	9	25	28
Lodigiani	28	24	7	7	10	30	25
Juve Stabia	28	24	7	7	10	18	17
Avellino	27	24	6	9	9	17	22
Ischia	27	24	6	9	9	13	19
Sora	26	24	6	8	10	15	24
Avezzano	25	24	5	10	9	12	21

MARCATORI. **13 reti:** Carruezzo (Savoia, 4); **12 reti:** Stellone (Lodigiani); **9 reti:** Pompini (Ascoli, 2), Lemme (F. Andria), Micciola (Giulianova, 3); **8 reti:** Miccoli (Casarano), Biancone (Lodigiani, 3).

NEWS

Treviso piange Caberlotto

Colpito da infarto, è deceduto lunedì scorso **Giovanni Caberlotto**, 56 anni, titolare della "Lotto", azienda leader nel settore delle calzature sportive, e presidente del Treviso Calcio. Il noto imprenditore trevigiano, reduce da un intervento chirurgico, lascia la moglie e due figli, ai quali vanno le più sentite condoglianze della redazione del Guerin Sportivo.

❑ Da domenica scorsa, i guardalinee utilizzano sui campi di C1 e C2 **bandierine elettroniche**, che tramite un pulsante (e relativo sensore posto sul braccio dell'arbitro) consentono ai collaboratori segnalazioni più tempestive.

❑ Il presidente della Juve Stabia, **Roberto Fiore**, promuove una crociata contro "la pay per view", rea, a suo dire, di danneggiare il calcio minore. Nella prossima riunione di Lega, il dirigente proporrà di far giocare tutta la Serie C alla domenica mattina.

❑ **Franco Manni** è il nuovo presidente della Spal. Succede a Vanni Guzzinati.

La LAUREA del **bomber**

Carrettucci, chi è costui? Se lo sono chiesti in tanti, vedendo il bomber non più giovanissimo (30 anni) della Vis Pesaro in testa alla classifica marcatori del Girone B, con un bottino di 14 reti realizzate in 19 partite. Bene: Gianluca Carrettucci è un ragazzone di un metro e novantatré per 86 chili, romano di Monte Mario, che per lungo tempo ha soddisfatto la sua voglia di calcio giocando in Interregionale. «*Perché volevo finire gli studi universitari* (gli mancano cinque esami alla laurea in Economia e Commercio, ndr), *perché non volevo allontanarmi troppo dalla mia ragazza e forse perché non ho trovato nessuno nell'ambiente che mi desse una mano...*». Gli inizi nella Romulea e nella squadra della borgata, l'Ottavia, poi una stagione nella Primavera della Lodigiani («*Era il 1985, in attacco facevo coppia con Silenzi*»), un infruttuoso provino al Milan («*Anche se non ho mai saputo il vero motivo di quella bocciatura...*»), qualche offerta rifiutata in C2 (Martinafranca e Celano), quindi l'infinita trafila in formazioni dilettantistiche laziali, tra cui l'Almas, il Pomezia e il Ladispoli, dove l'anno scorso ha realizzato 16 gol in 26 partite. «*Qui ho avuto la fortuna di incontrare Leonardo Acori. Il mister mi ha convinto che era giunto il momento di sfruttare meglio le mie doti realizzative. A dire il vero, ci aveva provato anche Sergio Santarini ai tempi dell'Almas. Ma allora avevo 20 anni e certe cose le ho capite solo più tardi...*». In tempo però per esordire tra i professionisti, "girato" alla Vis dall'Ancona, con la quale aveva effettuato la preparazione estiva. «*Non mi lamento. Anche tra i dilettanti ho guadagnato abbastanza per mantenermi e per continuare a studiare. Poi magari la laurea finirà in un cassetto, ma da mio padre, insegnante di elettronica alle superiori, ho imparato che la cultura personale è un patrimonio troppo importante per essere trascurato*». Attaccante completo, bravo con entrambi i piedi e forte in elevazione, Carrettucci si è adattato perfettamente agli schemi della Vis. «*Con Pittaluga, punta che fa molto movimento, formiamo un tandem molto affiatato. E alle nostre spalle si produce un assist-man preziosissimo come Cerasa*». Dal calcio ha avuto e si aspetta ancora tanto. «*Per ora penso a giocare, ma una volta smesso mi piacerebbe rimanere nell'ambiente. Come allenatore*». **g.g.**

Il TOP 11 della 24. giornata

1) **Sannino** (Solbiatese)
2) **Biondo** (Massese)
3) **Tamburini** (Chieti)
4) **Merenda** (Pro Sesto)
5) **Simeoni** (Cittadella)
6) **Sottil** (Baracca)
7) **Barrucci** (Turris)
8) **Sampino** (Benevento)
9) **Maffioletti** (Lumezzane)
10) **Lupo** (Livorno)
11) **Fida** (Forlì)

All. **Motta** (Pro Sesto)

Girone A ❑ Le partite di domenica 9 marzo

Cremapergo-Pro Patria
Lecco-Cittadella
Leffe-Pro Vercelli
Mestre-Solbiatese
Olbia-Voghera
Ospitaletto-Lumezzane
Pavia-Tempio
Torres-Pro Sesto
Varese-Valdagno

Così alla 24. giornata - 2 marzo

Cittadella-Ospitaletto 1-0
Simeoni 82'
Lumezzane-Tempio 3-0
Maffioletti 6', 48' e 71'
Pro Patria-Olbia 3-0
Brizzi 26', Lunini 35', Rocchi 51'
Pro Sesto-Leffe 3-0
Di Nicola 28' rig. e 83', Nino 38'
Pro Vercelli-Pavia 0-0
Solbiatese-Cremapergo 1-0
Giudice 10'
Torres-Lecco 0-0
Valdagno-Mestre 0-0
Voghera-Varese 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	48	24	13	9	2	39	15
Lecco	45	24	13	6	5	34	17
Pro Sesto	41	24	11	8	5	30	19
Cittadella	35	24	8	11	5	26	21
Pro Patria	35	24	8	11	5	20	15
Voghera	35	24	9	8	7	25	26
Leffe	34	24	8	10	6	20	18
Varese	31	24	7	10	7	23	17
Cremapergo	31	24	7	10	7	25	24
Torres	30	24	7	9	8	20	21
Tempio	30	24	7	9	8	17	25
Ospitaletto	29	24	6	11	7	20	20
Mestre	29	24	7	8	9	15	24
Solbiatese	28	24	5	13	6	16	17
Pro Vercelli	26	24	5	11	8	26	30
Olbia	22	24	3	13	8	14	27
Pavia	21	24	5	6	13	18	33
Valdagno	12	24	1	9	14	15	34

MARCATORI. **14 reti:** Campistri (Lecco); **13 reti:** Pierotti (Tempio, 2), Di Nicola (Pro Sesto, 6); **12 reti:** Maffioletti (Lumezzane); **11 reti:** Artico (Po Vercelli, 5); **9 reti:** Salvi (Lumezzane), Gori (Ospitaletto, 4); **8 reti:** Zirafa (Cittadella); **7 reti:** Colitti (Cittadella).

Girone B ❑ Le partite di domenica 9 marzo

Arezzo-Forlì
Fano-Maceratese
Giorgione-Iperzola
Ponsacco-Massese
Pontedera-Livorno
Rimini-Vis Pesaro
Ternana-Sandonà
Tolentino-Pisa
Triestina-Baracca Lugo

Così alla 24. giornata - 2 marzo

Baracca Lugo-Ternana 1-0
Spagnolli 14'
Forlì-Rimini 4-0
Danza aut. 29', Fida 72', Lorenzo 82', Agostini 89'
Iperzola-Tolentino 0-0
Livorno-Giorgione 3-1
Bonaldi (L) 50' e 68', Marcato (L) 88', Lorieri (G) 91'
Maceratese-Arezzo 1-1
Barontini (A) 60', Mosca (M) 82'
Massese-Fano 2-0
Bombarda 20', Lauria 61'
Pisa-Triestina 0-0
Sandonà-Ponsacco 1-1
Tolomei (P) aut. 34', Garfagnini (P) 76'
Vis Pesaro-Pontedera 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	44	24	12	8	4	37	20
Ternana	44	24	12	8	4	35	23
Maceratese	40	24	10	10	4	31	22
Pisa	36	24	9	9	6	30	20
Giorgione	33	24	8	9	7	30	29
Vis Pesaro	33	24	8	9	7	28	27
Baracca Lugo	32	24	8	8	8	24	26
Triestina	31	24	6	13	5	30	24
Rimini	31	24	8	7	9	25	29
Tolentino	30	24	5	15	4	24	23
Arezzo	30	24	6	12	6	24	27
Sandonà	29	24	7	8	9	24	28
Iperzola	28	24	7	7	10	22	31
Ponsacco	26	24	5	11	8	15	17
Forlì	26	24	6	8	10	26	32
Massese	24	24	5	9	10	19	26
Pontedera	23	24	4	11	9	18	25
Fano	22	24	4	10	10	22	35

MARCATORI. **14 reti:** Carrettucci (Vis Pesaro, 2), Bonaldi (Livorno, 1); **10 reti:** Baggio (Giorgione), Spilli (Massese/Triestina, 1); **9 reti:** Cordone (Livorno), Carta (Tolentino, 2), Scichilone (Arezzo, 3), Lorieri (Giorgione).

Girone C ❑ Le partite di domenica 9 marzo

Albanova-Teramo
Altamura-Chieti
Bisceglie-Juve Gela
Casertana-Benevento
Castrovillari-Catanzaro
Catania-Taranto
Frosinone-Turris
Marsala-Battipagliese
Matera-Viterbese

Così alla 24. giornata - 2 marzo

Battipagliese-Albanova 0-1
Corradino 37'
Benevento-Frosinone 1-0
De Palma 9'
Catanzaro-Altamura 1-0
Libro 83'
Chieti-Bisceglie 2-1
Gennari (C) 48' pt, Ingrosso (C) 65', Carlucci (B) 85'
Juve Gela-Marsala 1-0
Di Dio 15'
Taranto-Matera 1-1
Basile (M) 16', Cipriani (M) 56'
Teramo-Castrovillari 1-0
Carpoca 42'
Turris-Catania 2-0
Barrucci 17' e 67'
Viterbese-Casertana 1-0
Martinetti 58'
RECUPERO
Juve Gela-Taranto 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	44	24	13	5	6	28	16
Catanzaro	44	24	12	8	4	29	18
Benevento	39	24	10	9	5	24	16
Viterbese	38	24	11	5	8	23	19
Turris	37	24	9	10	5	27	16
Teramo	36	24	10	6	8	22	18
Juve Gela	35	24	8	11	5	20	14
Catania	33	24	7	12	5	30	32
Chieti	31	24	7	10	7	25	27
Bisceglie	31	24	7	10	7	15	18
Castrovillari	30	24	6	12	6	19	15
Matera	28	24	6	10	8	24	23
Albanova	28	24	7	7	10	19	28
Frosinone	27	24	6	9	9	19	23
Altamura	24	24	4	12	8	17	23
Casertana	23	24	5	8	11	18	33
Taranto	20	24	4	8	12	15	25
Marsala	19	24	3	10	11	13	23

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Battipagliese, 4); **9 reti:** Balducci (Viterbese, 4), Pannitteri (Catania, 1).

GIRONE A

26. GIORNATA: Asti-Viareggio 0-2; Barberino-Pinerolo 2-1; Camaiore-Fossanese 5-0; Castelnuovo-Châtillon 1-0; Cecina-Savona 1-1; Colligiana-Sanremese 1-0; Imperia-Aglianese 1-1; Moncalieri-Poggibonsi 2-3; Sestrese-Pietrasanta 2-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 57; Castelnuovo 51; Sanremese 47; Savona 41; Aglianese e Pietrasanta 40; Colligiana 37; Poggibonsi 36; Pinerolo 34; Barberino 31; Imperia 30; Châtillon 29; Camaiore 28; Cecina 27; Sestrese 26; Moncalieri 25; Asti e Fossanese 24.**

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Aglianese-Moncalieri; Châtillon-Colligiana; Fossanese-Cecina; Pietrasanta-Asti; Pinerolo-Camaiore; Poggibonsi-Imperia; Sanremese-Barberino; Savona-Sestrese; Viareggio-Moncalieri.

MARCATORI: **14 reti:** Micchi (Castelnuovo); **13 reti:** Falzone (Asti, 4), Masi (Aglianese, 4), Porfido (Viareggio, 1); **12 reti:** Borneo (Poggibonsi, 3).

LA CURIOSITÀ. Inciampa di nuovo la Sanremese e a contrastare il passo del Viareggio rimane soltanto il Castelnuovo (quarto successo consecutivo). Neppure Rosario Rampanti (un punto in due gare) è riuscito a scuotere lo Châtillon.

GIRONE B

26. GIORNATA: Abbiategrasso-Guanzatese 2-2; Biellese-Calangianus 5-0; Casale-Atletico Sirio 4-1; Castelsardo-Sparta 1-0; Mariano-Brugherio 1-0; Meda-Legnano 2-2; Selargius-Derthona 1-0; Trevigliese-Borgosesia 1-1; Verbania-Oggiono 3-2.

CLASSIFICA: **Biellese 60; Casale 56; Legnano 51; Derthona 41; Calangianus 40; Mariano 38; Borgosesia e Verbania 36; Meda 30; Sparta e Castelsardo 29; Atletico Sirio e Selargius 28; Trevigliese e Brugherio 27; Guanzatese 21; Abbiategrasso 20; Oggiono 17.**

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Atletico Sirio-Castelsardo; Borgosesia-Verbania; Brugherio-Casale; Calangianus-Trevigliese; Derthona-Abbiategrasso; Guanzatese-Meda; Legnano-Biellese; Oggiono-Mariano; Sparta-Selargius.

MARCATORI: **24 reti:** Deriggi (Casale); **19 reti:** Comi (Biellese, 1); **15 reti:** S. Udassi (Castelsardo, 6).

LA CURIOSITÀ. Ottava vittoria di fila, un'imbattibilità che, compreso lo scorso campionato, dura da 37 giornate, miglior difesa (11 gol subiti) del torneo: anche i numeri sono dalla parte della Biellese.

GIRONE C

26. GIORNATA: Arco-Club Azzurri 1-0; Darfo-Fanfulla 0-1; Fidenza-Albinese 2-0; Montichiari-Settaurense 2-0; Pavullese-Palazzolo 1-0; Ponte S. Pietro-Trento 1-0; San Paolo-Clusone 1-1; Sancolombano-Collecchio 1-3; Tecnoleno-Sassuolo 2-0.

CLASSIFICA: **Albinese 62; Fidenza 58; Collecchio 51; Montichiari 50; Fanfulla 39; Settaurense 38; Sassuolo 37; Trento e Tecnoleno 36; Arco 33; Ponte S. Pietro 32; San Paolo 29; Darfo, Sancolombano e Pavullese 28; Clusone 25; Club Azzurri 18; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Albinese-San Paolo; Club Azzurri-Tecnoleno; Clusone-Sancolombano; Collecchio-Arco; Fanfulla-Pavullese; Palazzolo-Fidenza; Sassuolo-Montichiari; Settaurense-Ponte S. Pietro; Trento-Darfo.

MARCATORI: **28 reti:** Ambrosini (Albinese, 5); **22 reti:** Della Giovanna (Collecchio, 5); **15 reti:** Rastelli (Montichiari, 2).

LA CURIOSITÀ. Con 11 vittorie consecutive, il Fidenza eguaglia il record del Lecco (1988-89) e del Tricase (stabilito quest'anno) e si porta a sole quattro lunghezze dall'Albinese. Dopo 10 partite, torna a vincere la Tecnoleno.

GIRONE D

26. GIORNATA: Adriese-Mantova 2-2; Caerano-Santa Lucia 1-0; Cormonese-Pro Gorizia 2-0; Legnago-Arzignano 1-1; Luparense-Pordenone 0-2; Pievigina-Porto Viro 1-0; Portosummaga-Rovigo 1-0; Reggiolo-Giorgianna 0-0; Sanvitese-Palmanova 4-1.

CLASSIFICA: **Mantova 58; Pievigina 45; Rovigo e Sanvitese 43; Porto Viro 41; Legnago e Pordenone 38; Reggiolo e Luparense 36; Caerano 34; Arzignano 33; Santa Lucia 31; Portosummaga 30; Adriese 26; Cormonese 24; Pro Gorizia 21; Giorgianna 20; Palmanova 14.**

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Arzignano-Pievigina; Giorgianna-Portosummaga; Mantova-Luparense; Palmanova-Reggiolo; Pordenone-Legnago; Porto Viro-Caerano; Pro Gorizia-Adriese; Rovigo-Cormonese; Santa Lucia-Sanvitese.

MARCATORI: **14 reti:** Padovani (Rovigo, 6); **13 reti:** Pedriali (Porto Viro, 7); **12 reti:** Barban (Santa Lucia).

LA CURIOSITÀ. Il Mantova allunga la sua serie positiva (16 gare) e mantiene a distanza la Pievigina, che ha fermato a 541' l'imbattibilità di Brunelli (Porto Viro). Seconda giovinezza per Cinello, arrivato in carriera a 114 reti.

GIRONE E

26. GIORNATA: Boca-Faenza 0-1; Imola-Castel S. Pietro 0-2; Lucrezia-Impruneta 1-1; Pontassieve-Centese 0-3; Riccione-Argentana 0-0; Rondinella-Sangiovannese 1-2; Russi-F. Juventus 1-0; Sansepolcro-V. Senigallia 1-0; Sestese-Città di Castello 0-3.

CLASSIFICA: **Castel S. Pietro 61; Sangiovannese 56; Impruneta e Sansepolcro 50; Sestese 38; Riccione 37; Città di Castello e Imola 33; Lucrezia 31; V. Senigallia e Boca 30; Faenza 27; Argentana e F. Juventus 26; Russi 25; Rondinella 23; Centese 22; Pontassieve 19.**

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Argentana-Sansepolcro; Castel S. Pietro-Sestese; Centese-Riccione; Città di Castello-Lucrezia; F. Juventus-Boca; Faenza-Imola; Impruneta-Rondinella; Sangiovannese-Pontassieve; V. Senigallia-Russi.

MARCATORI: **19 reti:** Ghizzani (Impruneta, 5); **14 reti:** Budruni (Sangiovannese); **13 reti:** Polverari (Imola, 2).

LA CURIOSITÀ. Continua lo splendido duello a distanza tra Castel San Pietro (non perde da 16 turni) e Sangiovannese. Improvviso risveglio della Centese, che conquista i primi tre punti fuori casa. Romba il motore del Faenza: con Minardi presidente, 14 punti in sei partite.

GIRONE F

26. GIORNATA: Anagni-Guidonia 1-0; Astrea-Camerino 3-1; Ellera-Civitacastellana 1-0; Fiumicino-Civitavecchia 1-1; Foligno-Sambenedettese 0-0; L'Aquila-Civitanovese 1-1; Montegranaro-Pontevecchio 1-2; Monterotondo-Jesi 1-3; Narnese-Recanatese 1-0.

CLASSIFICA: **Sambenedettese 52; Astrea e Jesi 51; Civitavecchia 45; Narnese 43; L'Aquila 41; Guidonia 38; Camerino 37; Pontevecchio 34; Ellera 31; Recanatese e Anagni 28; Civitacastellana e Foligno 26; Monterotondo 25; Fiumicino e Montegranaro 24; Civitanovese 18.**

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Camerino-Narnese; Civitacastellana-Anagni; Civitanovese-Montegranaro; Civitavecchia-Monterotondo; Guidonia-L'Aquila; Jesi-Astrea; Pontevecchio-Foligno; Recanatese-Ellera; Sambenedettese-Fiumicino.

MARCATORI: **15 reti:** Lunerti (Sambenedettese); **14 reti:** Iuvalò (Jesi, 4) e Cordelli (Astrea, 3).

LA CURIOSITÀ. Bloccata sullo 0-0 la Samb, Jesi e Astrea guadagnano due punti sulla capolista, con Iuvalò e Cordelli che minacciano Lunerti. Baldieri festeggia il ritorno in campo con un gol ma il Civitavecchia è raggiunto al 90'.

GIRONE G

26. GIORNATA: Agropoli-Cavese 1-2; Arzanese-Terracina 1-0; Ceccano-Ferentino 0-1; G. Cardito-Isola Liri 0-0; Internapoli-Giugliano 0-0; Latina-Rotonda 2-0; Pozzuoli-Scafatese 2-1; Pro Cisterna-Terzigno 3-1; Pro Ebolitana-Sanità 1-1.

CLASSIFICA: **Cavese, Internapoli 49; Terracina 47; Giugliano 45; Ceccano 42; Sanità 42; Isola Liri 40; G. Cardito 39; Latina 37; Pozzuoli 35; Pro Ebolitana 32; Pro Cisterna 32; Rotonda 28; Terzigno, Ferentino 27; Arzanese 21; Agropoli 19; Scafatese 15.**

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Cavese-Pozzuoli; Ferentino-Latina; Giugliano-Pro Cisterna; Isola Liri-Internapoli; Rotonda-Arzanese; Sanità-G. Cardito; Scafatese-Ceccano; Terracina-Pro Ebolitana; Terzigno-Agropoli.

MARCATORI: **17 reti:** Caliano (Sanità, 2); **12 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 5); **11 reti:** Cardillo (Pro Cisterna, 4).

LA CURIOSITÀ. La Cavese batte l'Agropoli (7a sconfitta consecutiva nonostante l'esordio in panchina di Gennaro Volpe, quarto allenatore della stagione) e aggancia in vetta l'Internapoli, che però attende le decisioni della Disciplinare in merito alla gara persa a tavolino contro il Ferentino.

GIRONE H

26. GIORNATA: Cerignola-Villa d'Agri 1-0; Larino-Pineto 1-0; Martina-Nereto 3-0; Mosciano-Melfi 0-1; Nardò-Fasano 1-1; Potenza-San Severo 5-0; Santegidiese-Termoli 0-0; Trani-Ortona 1-5; Tricase-Maglie 2-2.

CLASSIFICA: **Nardò 65; Tricase 62; Cerignola 53; Potenza e Santegidiese 42; Melfi 41; Maglie 38; Nereto 37; Mosciano 32; Fasano 31; Martina e Larino 30; Villa d'Agri e Ortona 29; Pineto 25; San Severo 21; Termoli 15; Trani 14.**

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Fasano-Santegidiese; Maglie-Nardò; Melfi-Martina; Nereto-Tricase; Ortona-Cerignola; Pineto-Trani; San Severo-Larino; Termoli-Potenza; Villa d'Agri-Mosciano.

MARCATORI: **22 reti:** Vantaggiato (Nardò, 3); **19 reti:** Spader (Potenza, 1); **17 reti:** Mitri (Tricase, 2); **15 reti:** Arancio (Mosciano, 3).

LA CURIOSITÀ. Triplette "nobili": la prima è realizzata da Spader (Potenza), ex promessa della Reggina; la seconda porta la firma di Edy Bivi (167 gol in carriera), che regala all'Ortona il primo successo esterno stagionale. Pareggi interni per Nardò e Tricase (che subisce un gol dopo 603'). Continua l'agonia del Trani: un punto in 5 partite.

GIRONE I

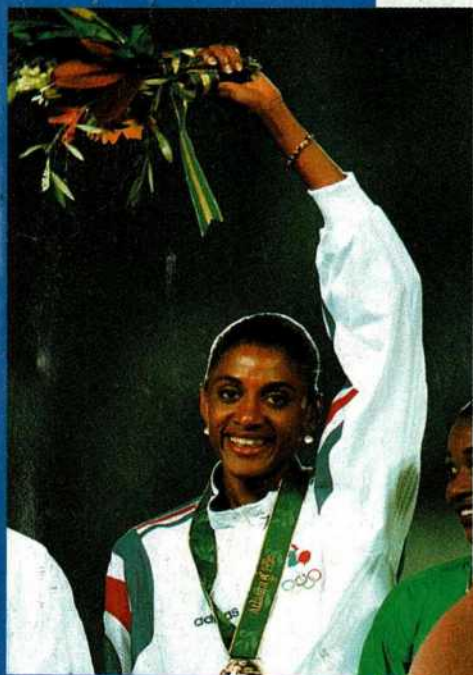
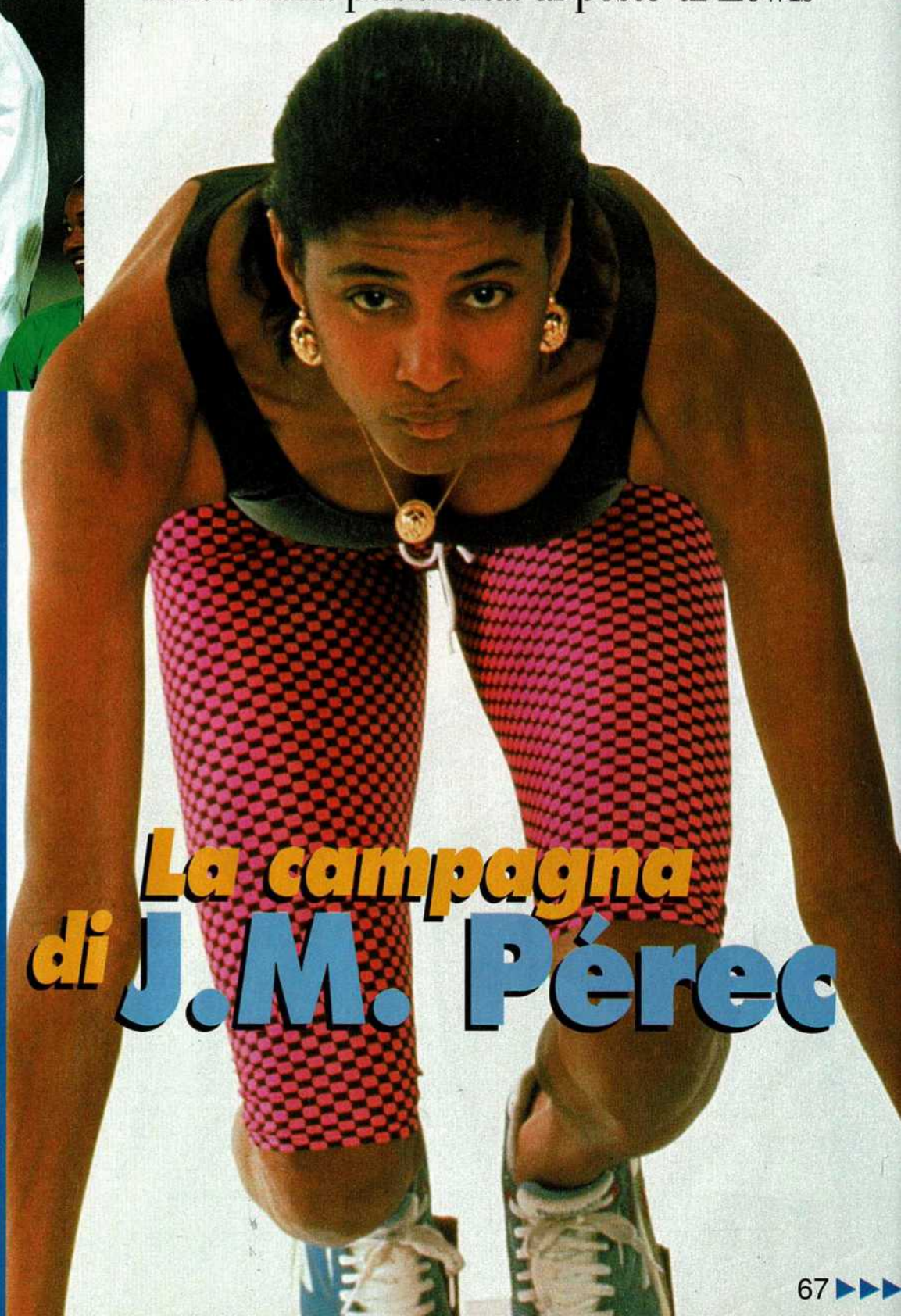
26. GIORNATA: Bagheria-Patti 6-0; Caltagirone-Messina 5-1; Cirò-Alcamo 2-0; C. Lamezia-Milazzo 1-0; Orlandina-Igea 2-1; Peloro-Crotone 3-0; Ragusa-Corigliano 1-0; Rossanese-Gravina 2-1; Sancataldese-Locri 2-0; Sciacca-Silana 1-1.

CLASSIFICA: **Locri 51; Caltagirone 48; Peloro e C. Lamezia 47; Crotone 46; Milazzo e Ragusa 41; Rossanese 38; Corigliano 37; Igea 35; Sciacca e Silana 34; Sancataldese e Bagheria 32; Orlandina* e Gravina 30; Cirò e Alcamo 28; Patti 20; Messina** 15.** * una partita in meno; ** una partita in meno e un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (9-3, ore 15): Alcamo-Peloro; Corigliano-Sancataldese; Crotone-Sciacca; Gravina-C. Lamezia; Igea-Ragusa; Locri-Caltagirone; Messina-Cirò; Milazzo-Patti; Orlandina-Bagheria; Silana-Rossanese.

MARCATORI: **19 reti:** Del Zotti (Rossanese, 7); **14 reti:** Vivarini (Caltagirone, 3).

LA CURIOSITÀ. Giornata favorevole a chi ospitava (nove vittorie interne su 10 incontri). Magic-moment per il Peloro di Mosti, che davanti a 8.000 spettatori infligge al Crotone la prima sconfitta della gestione-Giordano.

Bellissima, premiatissima, imbattibile. E adesso la pantera della Guadalupa si lancia nella pubblicità: al posto di Lewis

José-Marie Pérec sul podio di Atlanta: alle recenti Olimpiadi la francese ha colto una storica doppietta (200 e 400 metri piani) (foto Olympia)

La campagna di J.M. Pérec

Marie-José Pérec e la pubblicità

La Pantera POSA

La velocista della Guadalupa sostituirà Carl Lewis come testimonial della Pirelli

di Marco Strazzi

Perec sostituirà un "collega", Carl Lewis (nella foto a sinistra), come testimonal della Pirelli. Qui e sopra alcune immagine di Marie-José modella. Nella pagina accanto, la sua inconfondibile cavalcata ad Atlanta

Il Guerino, in fondo, lo aveva "previsto". Presentando il calendario Pirelli 1997, nel dicembre scorso, avevamo abbinato le donne più belle dello sport alle modelle della prestigiosa pubblicazione. Un gioco, niente più, ma dagli inattesi poteri divinatori. Per gennaio, mese degli Australian Open, scegliemmo Martina Hingis e Mary Pierce, due outsider: e in finale, a Melbourne, ci sono andate proprio loro. Per luglio proponemmo Paola Pezzo, Merlene Ottey e Lei, Marie-José Perec, straordinaria protagonista di Atlanta '96 (due ori, nei 200 e 400 metri) che la celebre casa produttrice di pneumatici ha scelto come nuova testimonial al posto di Carl Lewis. La presentazione ufficiale avrà luogo sabato prossimo, in occasione

della prima giornata dei Mondiali di atletica indoor a Parigi.

La "staffetta" fra le due Pantere Nere è significativa per vari motivi. Il primo, evidentemente, è anagrafico: per quanto agonisticamente longevo, Carl Magno non è eterno. Il tramonto appariva inevitabile già un anno fa. Poi è arrivato l'exploit di Atlanta, l'insperato nono oro ai Giochi (quarto consecutivo nel lungo), l'ultimo e abbagliante lampo di classe di un atleta che si può tranquillamente definire il più grande di tutti i tempi. Ma il miracolo difficilmente si ripeterà ad Atene, nei Mondiali del prossimo agosto.

Marie-José (Marie-Jo per i francesi) rappresenta dunque una garanzia di "ritorno" in termini di successi sportivi. Ma il cambio della guardia ha anche motivazioni più profonde. Lewis non è — non è mai stato — "solo" il Figlio del Vento, un campione invincibile nei suoi anni d'oro, una meravigliosa macchina atletica in grado di primeggiare tanto nella velocità pura che in quella prolungata e nel salto. Dietro le vittorie e i record c'è sempre stato un personaggio in grado di catalizzare l'attenzione dei media e di un pubblico molto più vasto di quello puramente sportivo. Un personaggio carismatico, abilissimo nel "vendersi" e — ciò che non guasta, quando l'imperativo è farsi notare — un po' ambiguo. Qualcuno ricorderà la campagna Pirelli del 1994, quella in cui Carl — piegato in avanti come se attendesse lo sparo dello starter — indossava vistose scarpe rosse con i tacchi a spillo. L'immagine, fu spiegato, alludeva alla stabilità necessaria per affrontare le prove più impegnative e, di riflesso, alla bontà del prodotto pubblicizzato. Ma veniva spontaneo (effetto voluto, si suppone) accostarla anche a certe malignità, presenti da sempre nella vita del campione. Nel 1986 Daley Thompson, celebre decathleta britannico, si presentò agli Europei di Stoccarda con una maglietta sulla quale era scritto "Il secondo atleta più bravo del mondo è gay". Thompson considerava se stesso il numero 1; quanto al numero 2 non si potevano nutrire dubbi, visto che due anni prima, ai Giochi di Los Angeles, Lewis aveva vinto quattro medaglie d'oro. Carl — volente o nolente — diventava anche campione della Trasgressione. Ciò che, in termini pubblicitari, lo rendeva ancora più appetibile.

Perché, adesso, si cambia radicalmente rotta? La scelta della velocista francese, con ogni probabilità, corrisponde alla volontà di proporre un messaggio adeguato ai tempi: a una realtà nella quale lo sport femminile non è più il parente povero di quello maschile. Le varie Graf, Van Almsick, Compagnoni e, naturalmente, Pérec sono Superstar in tutto e per tutto (guadagni compresi) paragonabili ai colleghi uomini. E poi hanno un "appeal" puramente estetico che rende superflua ogni sofisticazione. La nuova strategia Pirelli sembra indicare che il fascino solare e semplice di Marie-Jo è più moderno di quello inquietante di Lewis. Infine, ed è la novità più preoccupante per i maschietti, c'è chi comincia a pensare che, nello sport, il vero "sesso forte" sia quello femminile. Il quadro è completo: adesso manca solo un... movimento di liberazione maschile. □

AD ATLANTA HA FATTO IL BIS 200-400

Carta d'identità Marie-José Pérec è nata il 9 maggio 1968 a Basse-Terre, nella Guadalupa (Dipartimento francese d'oltremare). È alta m 1,80 e pesa 60 chili.
Famiglia I genitori (José e Josette) hanno divorziato. Marie-José, che ha due fratelli (Catherine e Rudler), è stata allevata da Eléonore, la nonna.
Residenza Dal 1994, Marie-José vive a Los Angeles (Stati Uniti) insieme con la sorella Catherine e il nipote Michäel. Si allena negli impianti dell'università Ucla, sotto la guida dell'ex velocista John Smith.
Vittorie Tre ori olimpici (400 m nel 1992 e 1996; 200 m nel 1996), due mondiali (400 m nel 1991 e 1995) e due europei (400 m e 4x400 nel 1994).
Agenti Il finlandese Jukka Härkönen gestisce la sua attività agonistica, la francese Annick Avierinos si occupa dei rapporti con la stampa e gli sponsor.
Sponsor Reebok, di cui è testimonial dal 1988, Pepsi Cola e, dal 7 marzo, Pirelli.

a cura di Rossano Donnini

Girl power

girl power

Girl Power reigns - well it does in the pop world at the moment as Spice Girls made it three chart-toppers in a row with '2 Become 1'. So when the girls wannabee in SHOOT and have their say on footie, who are we to argue?!?

girl, girl power

Mel B says

Mel C says

Emma says

Geri says

Victoria says

SHOOT

INGHILTERRA

Supertifose dai gusti **pepati**

Sono il fenomeno musicale del momento, nessuno al mondo vende quanto loro. Sono le Spice Girls, le cinque ragazze inglesi, cantanti e strumentiste, divenute popolarissime anche in Italia e recentemente ospiti di prestigio al Festival di Sanremo. Nel servizio del settimanale inglese "Shoot" rivelano i loro gusti calcistici. Mel B posa con la maglia del Leeds United e sostiene che il momento più eccitante del calcio è quando i tifosi cantano insieme. Incontra spesso Dave Batty ma il suo giocatore prediletto è Trevor Sinclair. Victoria, in maglia del Manchester United, ammira David Beckham e confessa che durante una festa organizzata dai genitori conobbe Ian Walker (portiere dell'Inghilterra contro gli azzurri), ma non lo considerò e se ne scusa. Geri, coi colori del Watford, la sua squadra del cuore, trova Patrik Berger sexy e Cantona affascinante. Mel C, con la divisa del Liverpool, è la più appassionata di tutte al calcio, che ha anche praticato con scarso successo. Le piacerebbe saper giocare come Steve McManaman, ma ritiene di assomigliare più a Phil Babb. Prova una grande soddisfazione a entrare negli stadi gratis coi biglietti che le procura McManaman. Conosce diversi giocatori della sua squadra preferita e quando Jamie Redknapp la guarda, lei diventa rossa. Infine Emma, tifosa per tradizione familiare del Tottenham, di cui indossa la maglia: racconta che le ceneri di suo bisnonno sono seppellite a White Hart Lane (lo stadio degli "Spurs"). Non conosce nessun giocatore e vorrebbe incontrare Trevor Sinclair.

SPAGNA

Canta ma non passa

L'EQUIPE MAGAZINE

Più che mai sulla cresta dell'onda grazie al successo di "Tango", che gli è valso il sesto disco di platino della carriera, Julio Iglesias era al "Santiago Bernabeu" per dare il calcio d'avvio a Real Madrid-Barcellona, la più classica delle sfide del calcio spagnolo. Iglesias, nella foto tratta da "L'Équipe magazine" insieme ai capitani Hierro e Popescu, è un acceso tifoso del Real Madrid, in cui ha militato come portiere delle giovanili. La sua presenza, però, non ha portato fortuna alle "meringhe" che, dopo la sconfitta dell'andata, non sono andate oltre l'uno a uno e sono così state eliminate dalla Coppa di Spagna dai rivali di sempre.

Rico Steinmann und Eis-Prinzessin Kati Witt

Der Anruf kam überraschend, und das Angebot erschien faszinierend – auf den ersten Blick. Da wurde Kölns Rico Steinmann angeboten, in der Sommerpause auf Grönland in einer Gastrolle zusammen mit Eislauf-Star Kati Witt einen Film zu drehen: „...nen on Ice IV". Untertitel: ...ba und die 40 Räuber. Bei ... Ehre erklärte sich Stein... sofort zum Mitmachen be... einzige Bedingung: „Wenn ... Sommer den Verein wechsle, muß der neue Klub damit einverstanden sein." Kann er alles vergessen. Der Anrufer war mdr-Redakteur Peter Neumann, der sich unter dem Pseudonym Karl Müller bei Prominenten meldet und ihnen abstruse Geschichten erzählt. Die meisten fallen darauf herein – siehe Steinmann...

Sport Bild

Sie werden doch kein Eistänzchen wagen: Kati Witt und Rico Steinmann

„Wosz? Wie geht's eigentlich

GERMANIA

Uno **scherzo** riuscito

Un film con Katarina Witt, la bella pattinatrice che, sotto la bandiera della Ddr, dominava la scena negli Anni 80. La proposta è arrivata a Rico Steinmann, centrocampista del Colonia, ex stella dello sport della scomparsa Germania Orientale. Steinmann ha accettato con entusiasmo di girare accanto all'affascinante Katarina "Carmen on Ice IV", ponendo una sola condizione: chiedere il permesso a un eventuale nuovo club se in estate il Colonia lo avesse ceduto. Una precauzione inutile, perché si trattava di uno dei tanti scherzi organizzati dal giornalista Peter Neumann. Questa volta riuscito. Lo rivela "Sport Bild".

SPAGNA

L'ultima **classifica**

Con un po' di ritardo arriva l'ennesima graduatoria dei migliori giocatori del momento. È quella di "Don balon", che mette in fila i 50 migliori calciatori del momento. Al primo posto, ovviamente, Ronaldo, che precede Weah e Shearer. Poi Sammer ("Pallone d'oro" di France-Football), Maldini, Raúl, Djorkaeff, Del Piero, Cantona (numero uno per "Onze") e Guardiola. Gli altri protagonisti del nostro campionato in classifica sono Batistuta (13°), Roby Baggio (15°), Mancini (16°), Savicevic (21°), Rui Costa (27°), Desailly (29°) e Albertini (49°). L'ex Gianfranco Zola, l'eroe di Wembley ora al Chelsea, è al 23° posto.

INGHILTERRA

Simply the **best**

«Quando ho lasciato il Brasile mi sono posto due obiettivi. Il primo era vincere la Coppa del Mondo, il secondo fare di me stesso il miglior giocatore del mondo» dichiara Ronaldo al quindicinale inglese "Sported!", che gli ha dedicato una pagina. Dopo aver conquistato il "Fifa World Player 96" il fenomenale brasiliano - che la scorsa settimana a Goiania ha realizzato due reti nel successo per 4-2 del Brasile sulla Polonia - è già a metà dell'opera. E ha appena vent'anni. "Simply the Best!" titola la rivista inglese. Chi ha il coraggio di smentirla?

Die Zeugen Ipouas

AUSTRIA

Ipoua superstar

Ricordate Samuel Ipoua? Camerunense, 24 anni, 1 e 83 per 80 chili, tre anni al Nizza, acquistato dall'Inter l'estate scorsa e subito girato al Torino. Soggiorno sfortunato, il suo, in Italia: 3 partite intere e altre sei presenze da sostituto, un menisco, una frattura al perone. Adesso è stato acquistato dal Rapid di Vienna, che conta di poter ammirare il suo talento di bomber, esaltato anche - ricorda il viennese "Sportzeitung" - dal Guerin Sportivo a inizio stagione. Finora Ipoua non ha potuto esprimersi compiutamente ma, sottolinea il periodico austriaco, il fatto che l'Inter si fosse interessato a lui resta un buon biglietto da visita. Nella lista dei possibili acquisti del Rapid c'erano 40 nomi: accanto ai quali però c'erano cifre "impossibili" da pagare. Il camerunense era alla portata del club ed è stato acquistato. Ora Ipoua è affidato alle cure di Ernst Dokupil. Il quale si dice certo di trarne il meglio.

BRASILE

Occhio all'**arbitro**

Si chiama Cleidy Ribeiro, dirige le partite di calcio, e secondo "Placar" è da ricordare fra le cose che hanno caratterizzato lo scorso anno. Come i successi del calcio africano o il nuovo e moderno stadio dell'Ajax. L'arbitro di Santa Catarina è definita una rivelazione.

PLACAR

Achados	Perdidos
A juíza Cleidy Ribeiro	Os árbitros brasileiros
Colocar várias bolas ao lado do campo para haver mais jogo	Aumentar o tamanho das traves para sair mais gols
Liga americana de futebol	Campeonato Japonês
As análises de Falcão	Os comentários de Arnaldo César Coelho
O novo e moderno estádio do Ajax	Os estádios paulistas interditados e caindo aos pedaços
A volta dos times do Paraná no Brasileirão	O vexame dos times do Rio no Brasileirão
Rodrigo, Lúcio, Alberto, Chiquinho	Edmundo, Marcelinho, Viola, Bebeto
Futebol africano	O que Zagallo sabia do futebol africano
Os times argentinos nas copas sul-americanas	O bom e velho "Projeto Tóquio" dos clubes brasileiros

CILE

Nel segno di **Fracchia**

EL MEJOR DE LA JORNADA

MARCELO FRACCHIA

Por lo visto, la camiseta de Temuco viene como anillo al dedo al uruguayo. Como sucediera en la temporada '93, otra vez se alzó como figura fundamental.

Cuando el bote se iba a pique en Antofagasta, el charrúa puso diferencias. Sus tres derechazos hicieron historia.

... protagonista.

POSTER don balon

Il grande protagonista della prima giornata del campionato cileno, secondo il settimanale "Don balon", è stato l'uruguaiano Marcelo Fracchia, centrocampista offensivo del Temuco, che è andato a vincere 3-1 sul campo dell'Antofagasta. Fracchia è stato autore di una splendida tripletta.

Napoli
S.S. Calcio spa
(1926)
Via Vicinale Paradiso 70 - 80126 Napoli
Tel. 081/7661701 - Fax 081/7662763

Benvenuti in

Dopo Parma, Lazio e Verona, il Guerino fa tappa nella sede del Napoli. Il cui nome è appropriato al magico momento della squadra e dei suoi tifosi

di Luca Catuogno

È molto più di una semplice sede sociale. Il «Centro Paradiso» rappresenta il vero e proprio cuore pulsante del Napoli. Il complesso che si estende su una superficie di 25.000 metri quadrati, infatti, non comprende solo gli uffici dirigenziali e amministrativi, ma anche un'accogliente foresteria e il campo d'allenamento di capitan Pecchia e compagni. Fortemente voluta dall'ingegnere Corrado Ferlaino, la struttura, situata nel popoloso quartiere di Soccavo, venne costruita nel 1975 principalmente allo scopo di ospitare i ritiri della squadra azzurra. Tra queste mura, nella seconda metà degli anni Ottanta, trascorse le sue vigilie il Napoli che spadroneggiò in Italia e all'estero. Poi arrivarono i momenti bui. Lo spettro del fallimento non risparmiò nemmeno il «Paradiso», ceduto, nel '90, in leasing ad una finanziaria pugliese. Nel novembre scorso, però, è stato riscattato. Segno che la crisi è ormai definitivamente alle spalle. Il «Centro», diretto dal geom. *Raffaele Ruggiero,* funge da sede sociale dal 1994. L'intero management del Napoli lavoro qui, dove il dott. *GianMarco Innocenti, Ottavio Bianchi* e il diesse *Gigi Pavarese,* con la sapiente supervisione di *Ferlaino,* studiano le strategie necessarie a riportare la società partenopea ai fasti di un decennio fa. Al loro fianco, una nutrita schiera di impiegati. Primi fra tutti, l'addetto stampa *Carlo Juliano* ed *Antonio Rocco,* centralinista e speaker ufficiale del «San Paolo». A Soccavo il telefono squilla almeno 800 volte al giorno. A chiamare è molta gente comune. *«Compongono il nostro numero specialmente per richiedere gagliardetti, foto e autografi»,* rivela Rocco. I meno loquaci, invece, preferiscono scrivere. Le lettere inviate ai calciatori vengono smistate dalle segretarie *Francesca Conte* e *Maria Luisa Galloppi. «Mediamente, pervengono circa cinquecento missive alla settimana»* afferma l'indaffaratissima signora Conte *«e sono indirizzate soprattutto a Taglialatela e a Caio: le tifose impazziscono per loro».* Fra i tanti uffici presenti nella palazzina, quello preposto all'organizzazione delle gare casalinghe. A condurlo, *Angelo Borello* e *Luigi Cassano,* che si adoperano affinché l'impianto di Fuorigrotta sia sempre confortevole e sicuro. Inoltre, i due predispongono la distribuzione dei biglietti. *«Qual è stato il maggior incasso fatto registrare dal Napoli fino ad oggi? Risale al 3 maggio 1989: finale di Coppa Uefa con lo Stoccarda»* ricorda Borrello, dipendente azzurro dal 1970. *«Sugli spalti confluirono 85.000 spettatori e al botteghino oltre quattro miliardi di lire. Un record».*

Un occhio al passato e uno al futuro. Al «Centro Paradiso» si comincia a parlare di marketing. E per rilanciare l'immagine della società sono stati «ingaggiati» la dott.ssa *Ida Manzi,* il manager *Maure,* fre-

1. In cucina, il cuoco Raffaele Maresca e il cameriere Vittorio Gennarelli - **2.** La sala da pranzo della foresterie al gran completo - **3.** In lavanderia, Raffaele Milo e signora - **4.** In magazzino Francesco Fiocco: qui occupato a stampare numeri e nomi sulle maglie - **5** e **6** - In segreteria Maria Luisa Galloppi e Francesca Conte - **7.** Stelvio Stellato, responsabile della cassa - **8.** Ardissone, responsabile del settore giovanile - **9.** Rocco al centralino - **10.** Il cavalier Angelo Borrello e Luigi Cassano nell'ufficio organizzazione gare e sicurezza - **11.** Raffaele Russo, responsabile amministrativo - **12.** La sala ricreazione (qui il preparatore atletico e l'allenatore dei portieri)

sco laureato in Giurisprudenza. *«L'obbiettivo è di aumentare il fatturato attraverso la commercializzazione del nostro marchio, le sponsorizzazioni e i diritti televisivi»* dichiara il responsabile amministrativo *Raffaele Russo. «In aggiunta, ci stiamo sforzando per riavvicinare la città alla squadra. A tal proposito, a inizio stagione abbiamo deciso di diminuire sensibilmente il prezzo dei tagliandi d'ingresso allo stadio e, confortati dalla positiva risposta dei tifosi, proseguiremo su questa strada».* Un elegante salottino, impreziosito da immagini d'epoca e da scintillanti trofei, mette in comunicazione gli uffici con la foresteria, destinata ai ragazzi del settore giovanile e occupata pure dagli uomini di Simoni negli immediati pre-partita. Spaziosi gli alloggi, ottima la cucina. Tra stoviglie e fornelli si divincola con destrezza *Raffaele Maresca,* lo chef che, dopo aver reso il proprio servizio sulle navi della flotta Lauro, delizia da trent'anni il palato dei calciatori partenopei. La sua arte culinaria è stata apprezzata, durante gli ultimi sei lustri, da fior di campioni: Altafini, Zoff, Krol, Maradona e tanti altri. A collaborare con lui, *Vittorio Gennarelli e «mamma» Maria Casillo,* famosa per esibirsi spesso in ritmate «macarene» con Taglialatela. Dagli invitanti profumini dei piatti di Maresca al penetrante odore della canfora. Percorsa una breve discesa, infatti, si giunge a ridosso del campo di allenamento. Poco più in là c'è lo spogliatoio, regno incontrastato dei magazzinieri *Tommaso Starace, Antonio Albano* e *Armando Liberti.* In palestra imperversa il massaggiatore *Salvatore Carmando,* il cui hobby preferito è tirare simpatici scherzi ai calciatori, sotto lo sguardo divertito di *Francesco Fiocco,* colui che stampa nomi e numeri sulle casacche azzurre. Casacche lavate e stirate con amorevole cura dai *coniugi Milo, Raffaele* e *Grazia.*

SPECIALE **F.1** A Melbourne scatta la stagione 1997

Pressoché fuorigioco il campione del mondo Hill (su Arrows), la lotta per il titolo dovrebbe essere ristretta fra Jacques Villeneuve e Schumacher, fra Williams e Ferrari...

SCH abbiam

Domenica ore 04, su Rai2 e Tele+ digitale

a cura di Daniele Buzzonetti

Michael Schumacher è un grande appassionato di calcio. Eccolo ai box di Imola durante una recente sessione di prove mentre si distrae palleggiando (FotoL.Villani)

LA FAMIGLIA SCHUMACHER

Michael Schumacher parte con due stimoli in più: la nascita della prima figlia (nelle foto, i titoli dei giornali tedeschi e il fiocco rosa al box Ferrari) e la presenza in corsa del fratello Ralf (fotoAP) **che molti dicono più forte di lui. A destra, una tabella relativa a tutti i fratelli che hanno corso in F.1**

DA MARZO A OTTOBRE: 8 MESI DI MONDIALE

DATA	GRAN PREMIO	LOCALITÀ	CIRCUITO
9 Marzo	**Australia**	Melbourne	Albert Park
30 Marzo	**Brasile**	San Paolo	Interlagos
13 Aprile	**Argentina**	Buenos Aires	Autodromo Oscar Galvez
27 Aprile	**San Marino**	Imola	Autodromo Enzo e Dino Ferrari
11 Maggio	**Monaco**	Montecarlo	Circuito di Monaco
25 Maggio	**Spagna**	Barcellona	Circuito de Catalunya
15 Giugno	**Canada**	Montreal	Circuito Gilles Villeneuve
29 Giugno	**Francia**	Nevers	Circuito Magny-Cours
13 Luglio	**G. Bretagna**	Towcester	Circuito di Silverstone
27 Luglio	**Germania**	Heidelberg	Hockenheimring
10 Agosto	**Ungheria**	Budapest	Hungaroring
24 Agosto	**Belgio**	Spa	Spa-Franchorchamps
7 Settembre	**Italia**	Monza	Autodromo Nazionale
21 Settembre	**Austria**	Zeltweg	A1-Ring
28 Settembre	**Lussemburgo**	Eifel	Nürburgring (Ger)
12 Ottobre	**Giappone**	Suzuka	Circuito Suzuka
26 Ottobre	**Portogallo**	Lisboana	Autodromo Estoril

Il tracciato di Albert Park, uno dei più lunghi della F.1 con i suoi 5.269 metri. Il record é di J.Villeneuve

UMI

...o un sogno!

Se ci fosse in palio un ipotetico titolo di "campione d'inverno", probabilmente se lo aggiudicherebbe Jacques Villeneuve, il più convincente durante i due mesi di prove che hanno visto la maggioranza delle scuderie impegnate sui circuiti di Estoril, Jerez e Barcellona. Ma le prove invernali hanno sempre valore relativo perché è essai difficile valutare il tempo tenendo conto delle

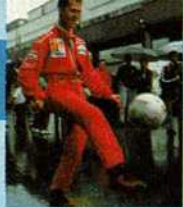
segue

FRATELLI DA CORSA: ECCO I PRECEDENTI

NOME	GP	VINTI	POLE	GIRI VELOCI	PUNTI	CAMP. MOND
David Brabham	24	0	0	0	0	0
Gary Brabham	(2)	-	-	-	-	-
Vittorio Brambilla	74	1	1	1	15,5	0
Tino Brambilla	(2)	-	-	-	-	-
Corrado Fabi	12	0	0	0	0	0
Teo Fabi	64	0	3	2	23	0
Emerson Fittipaldi	144	14	6	6	281	2
Wilson Fittipaldi	36	0	0	0	3	0
Ricardo Rodriguez	5	0	0	0	4	0
Pedro Rodriguez	55	0	0	0	71	0
Jody Scheckter	112	10	3	5	255	1
Jan Scheckter	1	0	0	0	0	0
Jackie Stewart	99	27	17	15	360	3
Jimmy Stewart	1	0	0	0	0	0
Jacques Villeneuve	(3)	-	-	-	-	-
Gilles Villeneuve	67	6	2	8	107	0
Joachim Winkelhock	(7)	-	-	-	-	-
Manfred Winkelhock	47	0	0	0	2	0

NOTA: I numeri fra parentesi indicano i tentativi di qualificazione

COSÌ IN PISTA: NON CERCATE IL NUMERO 13

N.	PILOTA	NAZIONE	TEAM
1.	**Damon Hill**	Inghilterra	Arrows-Yamaha
2.	**Petro Diniz**	Brasile	Arrows-Yamaha
3.	**Jacques Villeneuve**	Canada	Williams-Renault
4.	**Heinz-Harald Frentzen**	Germania	Williams-Renault
5.	**Michael Schumacher**	Germania	Ferrari
6.	**Eddie Irvine**	N. Irlanda	Ferrari
7.	**Jean Alesi**	Francia	Benetton-Renault
8.	**Gerhard Berger**	Austria	Benetton-Renault
9.	**Mika Hakinen**	Finlandia	McLaren-Mercedes
10.	**David Coulthard**	Scozia	McLaren-Mercedes
11.	**Ralf Schumacher**	Germania	Jordan-Peugeot
12.	**Giancarlo Fisichella**	Italia	Jordan-Peugeot
14.	**Olivier Panis**	Francia	Ligier-Mugen-Honda
15.	**Shinji Nakano**	Giappone	Ligier-Muken-Honda
16.	**Johnny Herbert**	Inghilterra	Sauber-Petronas
17.	**Nicola Larini**	Italia	Sauber-Petronas
18.	**Mika Salo**	Finlandia	Tyrrell-Ford
19.	**Jos Verstappen**	Olanda	Tyrrell-Ford
20.	**Ukyo Katayama**	Giappone	Minardi-Hart
21.	**Jarno Trulli**	Italia	Minardi-Hart
22.	**Rubens Barrichello**	Brasile	Stewart-Ford V10
23.	**Jan Magnusson**	Danimarca	Stewart-Ford V10
24.	**Ricardo Rosset**	Brasile	Lola-Ford V8
25.	**Vincenzo Sospiri**	Italia	Lola-Ford V8

possibili situazioni diverse. C'è perfino chi fa pretattica e chi, al contrario, cerca "temponi" con serbatoi quasi a secco per accontentare i nuovi sponsor...Ma dal 9 marzo in Australia si farà sul serio e i dubbi spariranno di colpo. Sarà finalmente un campionato più equilibrato e quindi più combattutto ? Potrebbe essere la volta buona, considerando il lavoro di recupero svolto da molti team, nel recente passato caduti in basso rispetto alla loro tradizione. A cominciare proprio dalla Ferrari.

Cavallino crescente. Il 7 gennaio, in occasione della presentazione della F310B, l'ottimismo era generale. Il progetto, semplice e efficace, pareva buono e sembrava un sogno poter disporre di due mesi buoni per i test dopo gli affanni degli ultimi anni. Poi la doccia fredda causata dai test all'Estoril, dove la vettura ha accusato problemi di aerodinamica e soprattutto di motore: il V10 O46/2 che doveva essere l'asso nella manica del '97 . Inoltre si è anche rotta una sospensione. Nei confronti della Ferrari i toni sono sempre esagerati ma la realtà è un'altra: i test servono per eliminare i problemi legati alle vetture nuove e così è avvenuto. Caricato anche anche dall'arrivo della prima figlia, Gina Maria (nata il 20 febbraio,nello stesso giorno in cui venne iscritto all'anagrafe Enzo Ferrari...), Schumacher è apparso ben più sereno dopo i successivi test al Mugello, dove la F310B ha percorso un "mare" di chilometri senza rompersi, con tempi record (anche di Irvine che non è certamente un comprimario pur se il "Tedesco" è il numero uno assoluto della F.1) e traendo beneficio dalla modifiche aerodinamiche, anteriori e posteriori, studiate dal nuovo direttore tecnico Ross Brawn. Grazie al cielo poi se ne è andato anzitempo John Barnard, bravo ma scomodo e ingombrante. Se ne è avvantaggiata la serenità: dote molto utile alla Ferrari di oggi.

Canadese in vetrina. Lasciato andare il campione del mondo Hill, la Williams, ancora motorizzata Renault, punta sul giovane Jacques Villeneuve e sul neo-acquisto Heinz-Harald Frentzen, tedesco di 29 anni. Entrambi hanno una grande occasione a portata di mano, tenendo conto che nella Williams non esiste una prima guida nemmeno in condizioni di classifica particolari. La nuova FW19 è una evoluzione del modello campione del mondo '96, secondo la tradizione della Casa che ha sempre preferito non abbandonare le strade collaudate. È però estremamente raffinata e si può essere sicuri della sua efficacia pur se qualche dubbio è arrivato da piccole rotture motivate dalla necessità di mettere alla prova il nuovo retrotreno, studiato in funzione delle piccole novità aerodinamiche, previste dal regolamento '97 per migliorare la sicurezza. Fatto che ha allarmato Villeneuve, forse troppo abituato a una Williams indistruttibile. Ma il canadese vorrà dimostrare subito che, senza un Hill che gestiva quasi totalmente i collaudi (e che indirettamente diventava in pratica un caposquadra) , è in grado di riportare l'iride a Didcot. E Frentzen che anni fa nel team Mercedes sport era considerato più forte di Schumacher ? Gli anni nelle sqadre minori lo hanno reso indecifrabile ma il talento non si perde e comunque sarà un ottimo sprone per Villeneuve: ci sarà da divertirsi.

C'è folla davanti. Tra i "primi della classe" probabilmente anche i piloti di due team che hanno attraversato un '96 inferiore alle attese. In primo luogo la Benetton che avrà ancora il motore Renault. La squadra diretta da Flavio Briatore ha perso i suoi due tecnici "guida" (Brawn e Byrne, emigrati in Ferrari) ma ha reagito con grande tenacia e i suoi due piloti devono per forza vincere per non...sparire. Berger e Alesi appaiono però diversi rispetto allo scorso anno, quando hanno chiaccherato fin troppo ma hanno combinato poco. Il contratto biennale li ha salvati ma Briatore è stato fin troppo chiaro, soprattutto con Alesi che ha solo 32 anni: "È la sua ultima possibilità: deve farmi capire che è un pilota e non è solo dotato di talento...".

Tra le squadre protagoniste dovrebbe esserci anche la McLaren-Mercedes, ancora con Hakkinen e Coulthard, due ragazzi decisi ma che forse fuoriclasse non sono, soprattutto il

A fianco Jacques Villeneuve, tra i favoriti (fotoAP). **Sopra la sua Williams-Renault** (fotoSodano-DPPI)

Come si **muove** la Ferrari

Novanta casse per un totale di 23.000 kg: si tratta del materiale "da corsa" che la Ferrari deve trasportare per via aerea in occasione dei Gran Premi al di fuori dell'Europa. Il tutto gestito dalle 50 persone che compongono il team, che diventano 52 quando si gareggia nel Continente. Per muoversi in Europa, la "Rossa" utilizza tre bisarche che trasportano le tre F.1 e una parte del materiale, più due camion "corti" (11 metri) e due motor-home. Capo supremo, tanto a casa come in occasione delle spedizioni, è Jean Todt mentre Stefano Do-

menicali è il coordinatore dell'attività sportiva e Claudio Berro funziona da addetto stampa. Le funzioni operative sono invece divise in due settori: direzione motori (Paolo Martinelli) e direzione tecnica "vetture" (Ross Brawn). Coordinati dal responsabile generale di pista, Giorgio Ascanelli, sono poi previsti gli ingegneri che seguono stabilmente ciascuna vettura (Ignazio Lunetta per la n. 5 di Schumacher e Luca Baldisseri per la n.6 di Irvine) oltre a un capo meccanico "generale" (Nigel Stepney) e ai meccanici "di vettura": Giorgio Petterlini per la n.5, Gianluca Sociali per la n.6 e Claudio Bisi per il "muletto". Questi ultimi tre hanno a disposizione l'intera squdra di meccanici secondo le esigenze.

secondo. Nel '96 la vettura era però giudicata inguidabile a causa del sottosterzo cronico, tanto che il motore V10 Mercedes non ha mai potuto confermare di essere quell'arma totale di cui si favoleggiava. La nuova MP4-12 sembra ben più equilibrata e ora tutti sono alla finestra per capire se l'incredibile tempo fatto segnare da Hakkinen durante i test di Barcellona deve considerarsi un passaporto per il podio o è stato solo un "regalo" al nuovo sponsor.

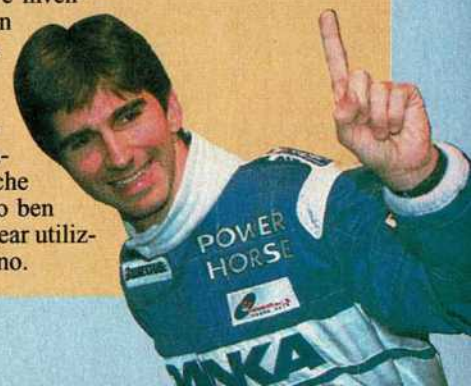
Solo comprimari? Nella F.1 moderna raramente c'è spazio per i comprimari, piloti o team che siano. Si attende quindi con curiosità il debutto della scuderia dell'ex-tre volte campione del mondo Jackie Stewart, appoggiata dalla Ford. Però Barrichello e Magnussen dovranno per forza accontentarsi di fare maturare vettura e intero team. Altra situazione in casa Jordan-Peugeot, agli esami di riparazione dopo la delusione del '96. Il motore però appare formidabile (e lo era anche nel '96) e inoltre può contare su due piloti sicuramente pronti... a tutto: il nostro Fisichella e Ralf Schumacher, fratello minore del "re" della Ferrari. Il primo è certamente un grandissimo talento ed è anche un ragazzo intelligente: dovrebbe fare certamente strada. Il giovane tedesco è un po' una incognita ma non è arrivato in F.1 solo per via del cognome e vorrà anche dimostrarlo. Tra le possibili sorprese anche il nostro Nicola Larini, approdato in una Sauber che ha conquistato i motori Ferrari '96 (anche se chiamati Sauber-Petrtonas...). Mica poco pur se la macchina è nata molto tardi. Con i nuovi soci (tra cui Flavio Briatore), la Minardi che utilizzerà il motore inglese Hart dovrebbe andare verso una conduzione finanziaria più tranquilla ma forse sarà ancora un anno di transizione. Perchè le cose nuove sono fin troppe: piloti (Trulli che è un potenziale campione ma proviene dalla F.3 e il giapponese Katayama), pneumatici (Bridgestone) e, appunto, il motore. Infine la Prost, ex-scuderia Ligier rilevata dall'ex-campione del mondo e che schiera il francese Panis e il giapponese Nakano. Utilizza il motore Mugen-Honda ma c'è già un contratto per ottenere il Peugeot l'anno prossimo. Periodo in cui il team sarà certamente di primo piano ma, attenzione, con un uomo come Prost anche il '97 non sarà incolore.

Daniele Buzzonetti

IL QUIZ DEL '97: COSA FARA' IL N.1

Damon **Hill** su Arrows sarà la sorpresa di Imola?

E' il campione del mondo in carica ma probabilmente chi scommettesse su di lui al primo posto nella classifica iridata '97, potrebbe vincere una fortuna. Perché Damon Hill, passato da una scuderia "regina" come la Williams-Renault alla Arrows-Yamaha, di possibilità ne ha davvero poche. In F.1 è ormai impossibile improvvisare, anche se il neo-proprietario del team Arrows si chiama Tom Walkinshaw ed ha sempre trasformato in oro tutto quello che ha toccato. Tra le sue tante attività, questo ex-pilota e formidabile uomo d'affari inglese ha

infatti portato al successo la Benetton e nel recente passato ha gestito egregiamente il team Jaguar nel settore delle vetture sport. Con molta probabilità la Arrows (scuderia in F.1 da 20 anni e con la quale corse anche Patrese, ma sempre di media levatura) potrà essere al pari della Williams o della Benetton tra due o tre anni. In quell'epoca Hill potrà raccogliere i frutti del buon lavoro che sicuramente svolgerà e per il quale l'accorto Walkinshaw lo ha chiamato. Non costava molto (circa 10 miliardi di lire) e le sue doti di ottimo collaudatore gli sono sempre state riconosciute anche dalla Williams. Che dopo la morte di Senna ha utilizzato questo suo talento per poi, senza tante chiacchere, lasciarlo a piedi da campione del mondo. D'altronde si è parlato anche di una richiesta di danaro eccessiva, circa 45 miliardi, problema che ha avuto peso. Hill non è un fuoriclasse e una cifra del genere è vicina a quella chiesta da sua "maestà" Schumacher. Inoltre non è più giovanissimo (36 anni) e Frank Williams ha preferito puntare su due giovani. Non è un combattente nato ma questo difetto potrebbe giocare a favore della sua nuova scuderia che non può avere grandi ambizioni. Al contrario la sua esperienza e le sue doti globali favoriranno lo sviluppo della nuova macchina che potrebbe riuscire in qualche exploit già nella prima parte della stagione. Purtroppo il motore Yamaha OX 11 A, utilizzato l'anno scorso dalla Tyrrell, non è un fulmine di guerra in fatto di potenza ed ha il vizio di "torcere", forse a causa del peso bassissimo, appena 105 kg. Tanto che il progettista della vettura, l'ottimo Frank Dernie, si è inventato un cofano motore con funzione portante. Ma a Imola ci sarà un nuovo motore e inoltre i pneumatici Bridgestone potrebbero favorire Hill in caso di pioggia: pare infatti che in questa condizione siano ben più competitivi dei Goodyear utilizzati dai team di primo piano.

MERCATINO

❑ **VENDO** al miglior offerente raccolta film 75/76 rilegate; Calcioitalia dal 1977 al 95 compresi; volume Europei 88 e "Storia degli Europei"; Calciomondo dal marzo 1980 al dicembre 1981; annate GS rilegate dall'82 al 90; GS sfusi dal 1991 al 96; eventuali scambi con distintivi, riviste Inter FC anni 62-63-68, libri vari.
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).

❑ **VENDO** per L. 350.000, in blocco, annate complete GS 1992-93-94-95-96.
Luca Ferrari, v. Roccalbegna 42, 00148 Roma.

❑ **SVENDO** per cessazione raccolta collezione 57 cartoline e foto stadi brasiliani, 17 foto stadi portoghesi e 54 di altri paesi sudamericani, africani, asiatici già inserite in due appositi ed eleganti contenitori plastificati ad anelli: in tutto 128 cartoline + due raccoglitori per L. 160.000; bollo per lista analitica.
Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.

❑ **SCAMBIO** o vendo distintivi di tutte le squadre europee e di tutti i club italiani dalla Serie A ai Dilettanti.
Antonio Ciro Altiero, v. De Nicola 21, 80059 Torre del Greco (NA).

❑ **VENDO** album Panini anni 60 e almanacco calcio 1939.
Marco Conti, v. Gaspero Barbera 34, 50134 Firenze.

❑ **CERCO** foto di squadre, specie Milan, Parma, Under 21, ecc.
Giancarlo Sterlicchio, v. Sant'Anna 6, 21046 Malnate (VA).

❑ **CEDO** nuovissime cartoline di stadi siciliani.
Valentino Pietro Sucato, v. 4 Aprile 353, 90036 Misilmeri (PA).

❑ **CEDO** e scambio carte telefoniche.
Aldo Noto, v. 4 Aprile 353, 90036 Misilmeri (PA).

❑ **OFFRO** fotocopiato tutto il materiale pubblicato dal GS dal 1976 in poi.
Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).

❑ **VENDO** GS annate dal 1984 al 95 in ottimo stato e a prezzo interessante.
Renato Gardosi, c.so Roma 8, 41012 Carpi (MO).

❑ **VENDO** almanacco Nazionale italiana; annuario bianconero 1991; almanacco calcio Panini 1987 e 1995; venti nn. sfusi di Hurrà Juventus dal 1971 all'83; dal GS "Il grande Torino"; foto autografate di R. Baggio e Peruzzi.
Alfonso Abbagnale, v. G. D'Annunzio 15, 80053 Castellammare di Stabia (NA).

❑ **VENDO** giochi per Amiga 500 a L. 1.600 a disco; offro figurine Panini anni 60-70-80 in cambio di punti 96/97, una figurina a scelta ogni quattro punti; vendo GS anni 89/90/91 L. 1.000 l'uno, in blocchi L. 500 l'uno.
Vincenzo Capuano, v. L'Aquila 12/F, 67039 Sulmona (AQ).

❑ **CERCO** sei cards della serie Shooting Stars 91/92 nn. 68-136-137-236-269-311, eventuale scambio con cards stessa serie o con altre tipo Score/Gold, Panini, Vallardi, Euroflash, Formulissima, Pilotissimi, oppure con schede telefoniche usate.
Ernesto D'Anisi, v. Vicinanza 4 CP. 1° Maggio, 84090 Belvedere di Battipaglia (SA).

❑ **SCAMBIO** figurine Panini 97; compro biglietti stadio di coppe e campionati esteri a prezzi ragionevoli; inviare lista con prezzi a
Maco Caccia, p.zza della Libertà 1, 24048 Treviolo (BG).

❑ **VENDO** libri, riviste, enciclopedie, poster della Nazionale, della Juve e altre squadre; vendo figurine Panini 83/84 e nn. Corrieresport 84/85; GS e Hurrà Juventus dal 1980 al 96.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 600230 Ancona.

❑ **CERCO** cartoline di piccoli campi sportivi italiani ed esteri in cambio di GS.
Enzo Montagnoli, v. Lazio 15, 63019 S. Elpidio a Mare (AP).

❑ **VENDO** L. 1.500 l'uno GS dall'89 al 94.
Michele Maniscalco, v. Giuseppe Vaccari 5, 90135 Palermo.

❑ **VENDO** album Panini 1961-62-63 e dal 1972 al 90 compresi; album Vav, Lampo, Nannina, Sidam anni 50/60; Mira-Cile 62; Tempo-Mondiali 66; agendine Barlassina; almanacchi calcio dal 1939 al 67, 1970 e 1985; almanacco inglese Rothmans 78/79; strisce fumetti Capitan Miki-Blek; enciclopedia in nove volumi "Cosmo" ed. De Agostini, 1986.
Matteo Marigliano, v. degli Etruschi 60, 84135 Salerno.

❑ **CERCO** cartoline stadi di tutto il mondo; inviare 2.000 lire in bolli per lista di 1.000 pezzi.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

❑ **SCAMBIO** cartoline di città, paesaggi o stadi.
Salvo Ferlito, v. F. Fusco 6, 95128 Catania.

❑ **VENDO** maglia della Nazionale Italiana per L. 20.000; sciarpa in raso del Milan L. 8.000; sciarpa doppio raso dell'Atalanta L. 10.000; 15 negativi della Juve L. 10.000; sciarpa Juve L. 8.000; in blocco L. 40.000; vendo GS.
Alessandro Siciliano, v. Leonardo da Vinci 56, 89048 Siderno (RC).

❑ **VENDO** quotidiani periodo Guerra del Golfo. Corriere della Sera mese di gennaio 1991: 7-11-12-13-14-15-16-17-18-20-22-23; Il Messaggero: 7-11-13-14-15; La Repubblica: 10-11-12-13-14-15-18-19-21-23-24-26; scambio cartoline panoramiche di tutto il mondo, schede telefoniche e cartoline stadi.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **CERCO** GS dal n. 25 al 29 del 1994 e dal n. 24 al 28 del 1996.
Alessandro Beatrice, v. L. Bianchin 14/1, 31020 Frescara di Preganziol (TV).

❑ **VENDO** annate complete sfuse di "Alé viola" dal 1967 al 73 e "La Fiorentina" anni 80, "Hurrà Juventus" dal 1970 al 95; vendo fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74 e tabellini completi Serie B dal 48/49 al 65/66 e Serie C dal 53/54 al 57/58; distintivi e gagliardetti, italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio, compresi riviste e libri.
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

❑ **VENDO** o scambio, con album non Panini stesso periodo, album Verbania-Coppa del mondo 1966; vendo album e figurine Panini, Flash, Edis, almanacchi 1965-66-79-80; cerco album calciatori Edis 72/73-73/74-77/78-78/79-79/80.
Giovanni Villa, v. Pedaggio Vecchio 12, 10090 Castiglione (TO).

❑ **CERCO** biglietti delle gare disputate a Milano e a Napoli nell'Europeo del 1980; cerco biglietti campionato 96/97 di: Udinese, Verona, Vicenza, Castel di Sangro, Chievo, Cremonese, Lecce, Pescara, Venezia.
Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).

❑ **COMPRO** raccolte Panini sul calcio estero e materiale su hockey Nhl.
Massimiliano Landi, tel. 0584/772155.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs "Maradona l'Eroe mondiale 86" L. 70.000; gara Stoccarda-Napoli a/r del 3-5-98 e 17-5-89 L. 60.000; video "Napoli 2. campionato 89/90" e "Napoli bis", "Un'altra leggenda azzurra" per L. 50.000 l'una; "L'anno del sole" e "Napoli, esaltante festa azzurra" L. 25.000 l'una; "Tutto Maradona" e "Appello del Martedì" con Maradona L. 20.000 l'una; "Maradona, il più grande?" L. 30.000.
Antonio Gaudino, c.p. 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** vhs finali Campionati mondiali ed europei, Coppa dei Campioni; chiedere lista.
Matteo Marigliano, v. degli Etruschi 60, 84135 Salerno.

❑ **VENDO** vhs finali varie coppe d'Europa dal 1960 in poi; Mondiali 86-90-94; Europei 88-92-96 completi; gare di tennis, sci; finali delle Olimpiadi, ecc.
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).

❑ **VENDO** nuove vhs di film a L. 15.000 l'una: "Tempi moderni" con Chaplin, "Mephisto" con Brandauer e "Il mostro di Düsseldorf" con Peter Lorre.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

❑ **CEDO** seguenti vhs: Milan-Benfica 63; Milan-Estudiantes 69; Juve-Liverpool 85; Nottingham-Malmö 79; Inter-Real 64; 90° del 1984; Brasile-Uruguay e Brasile-Perù 70; Brasile-Svezia 58; Olanda-Germania 74; Coppe Intercontinentali dal 1980 in poi; Estudiantes-Nacional 69; Real-Peñarol 66; Olanda-Bulgaria 74; Ajax-Panathinaikos 71; Flamengo-Liverpool 81; Milan-Steaua 89; Milan-Real 90 a/r e tante altre.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

MERCATIFO

❑ **CERCO** lettori in grado di informarmi su ogni particolare del calcio di Gibilterra e del Liechtenstein, sia di club che delle nazionali.
Flavio Panzera, v. 1. Maggio 5/N, 20062 Cassano d'Adda (MI).

❑ **21enne** corrisponde con tifose del Milan di tutto il mondo, specie fan di Roberto Baggio; saluta Silvia Carpenteri; scrivere in italiano, inglese, francese.
Gianluca Marsili, p.zza Caduti d'Italia 4 int. 6, 16044 Cicogna (GE).

❑ **20enne** appassionata di F.1 cerca fan di Jacques Villeneuve per scambio idee.
Simona Sebberu, v. U. Nobile 5, 09034 Villasor (CA).

❑ **AMICI** del Parma, contattatemi per scambio corrispondenza; vorrei corrispondere anche con tifosi di altre squadre.
Claudia Canelli, v. Filadelfia 29, 10134 Torino.

❑ **CORRISPONDO** con fan di Isa Costanzo.
Andrea c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.

❑ **CORRISPONDO** con tifosi juventini cui chiedo materiale bianconero e il libro: "L'Avvocato e la Signora" di Franco Costa.
Matthew Scerri, "L.-Ghorfa" Tria Il-Gazzisa, B'Kara, Bkr 04 (Malta).

❑ **CONTATTATEMI** per scambio idee sull'organizzazione di un megacampionato di fantacalcio.
Luciano Sacchetti, v. De Luca 8, 00168 Roma.

❑ **RAGAZZE**, scrivetemi in tante, risponderò a tutte con una mia poesia; un saluto particolare a Mascia Aniello, Silvia Cappellini e Rita Cappiello.
Gianpiero Mesci, v. Cavour 61, 66026 Ortona (CH).

❑ **24enne** universitaria, perfetta conoscitrice della lingua italiana, tifosa del calcio italiano, scambia idee con amici del mondo, specie italiani/e.
Silvana Galabova, Madejda 4, pal. 426, ing. A app. 2, Sofia (Bulgaria).

❑ **AMO** la musica e la poesia, sono un fan del Napoli e ammiratore del Parma, scrivetemi in tanti, risponderò a tutti.
Stefano Arsenti, Rione Don Guanella 57, 80145 Secondigliano (NA).

❑ **CORRISPONDO** con tifosi dell'Aston Villa per eventuale costituzione club supporter.
Angelo Bolaffi, v. Pio XI Diram-Gulli 36/A, 89100 Reggio Calabria.

❑ **FAN** della Juventus cerca amici/che con cui scambiare idee sulla squadra e cartoline.
Damiano Felice, c.so Vittorio Emanuele 123, 80030 Carbonara di Nola (NA).

❑ **CONTATTO** ragazzo di Pordenone, pasticcere, membro di un Napoli club, già conosciuto e rivisto a Vicenza il 19-1-97 in occasione di Vicenza-Napoli; ero con mio padre e un'amica e lui con tifosi azzurri; corrispondo inoltre con tifosi/e del Napoli.
Cinzia Balletta, v. Wolf Ferrari 39/2, 30035 Mirano (VE).

STRANIERI

❑ **24enne** corrisponde in inglese su calcio e musica.
Mariama Mumuni, c/o Iddirisu, p.o. box 281, Sunyani (Ghana).
❑ **GIOVANE** praticante il nuoto e lo sport in genere, amante delle letture e della musica, scambia idee in francese o inglese.
Rahmoun Abderraim, rue 7 n. 43, Itissal 3, 20450 Casablanca (Marocco).
❑ **28enne** supertifoso del Corinthians, amante degli animali, della natura e del calcio scambia idee in italiano, francese, inglese o spagnolo oltre a riviste, maglie, gagliardetti, sciarpe, cartoline di stadi, almanacchi sportivi, ecc.
Eduardo dos Santos, caixa postal 8023, 12216-990, San Paolo dos Campos (Brasile).
❑ **18enne** studentessa della lingua italiana, amante dell'Italia e del suo calcio, scambia idee con coetanei/ee su tanti argomenti..
Adelina Vassileva Ceceva, Obelia 1, pl. 119, ing. D, ap. 105, piano 8, Sofia (Bulgaria).
❑ **STUDENTE** 19enne corrisponde in inglese su sport e musica.
Ahmed Chegari, 19 Derb Laraki, Sidi Baujida, Fes (Marocco).
❑ **25enne** amica dell'Italia scambia idee con amici/che.
Dorioda Quendro, Hodo Beg, pall. 156/2, Shk 1, ap. 6, Tirana (Albania).
❑ **HO** 23 anni, gioco a calcio e amo la lettura e la musica; scrivetemi in inglese, risponderò.
Iddirisu Issaka, p.o. box 281, Sunyani (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici, cartoline di stadi e di club calcistici di tutto il mondo li scambia assieme alle idee.
Antanas Maslauskas, p.o. box 1222, 2001 Vilnius (Lituania).
❑ **TIFOSO** del Brasile scambia maglia, sciarpa, gagliardetto con collezionisti di tutto il mondo, specie italiani, e vende maglie brasiliane di calcio; scrivere in italiano, portoghese, spagnolo, inglese.
Guilherme S. Teixeira, r. Helena D. Neme 148/44, 12-245-911 Jd. Sao Dimas, San José dos Campos (Brasile).
❑ **23enne** corrisponde in italiano, francese, inglese con amici/che di tutto il mondo sul calcio africano.
Braham Karim Bllello, 8 rue De la Galité, 6000 Tunisi (Tunisia).
❑ **INSEGNANTE** di italiano di media età, amica del GS, scambia idee con amici/che e specie italiani/e.
Lilia Topalova, Nadeja 2, pal. 270, ing. 5, ap. 34, 1220 Sofia (Bulgaria).
❑ **SALUTO** tutti i lettori del GS augurando ogni felicità; corrispondo in spagnolo specie con amici/che dell'Italia.
Georgina Valdes Suarez, Fequeira 169 Infanta y Cruz del Padre Cerro, 13300 Havana (Cuba).
❑ **24enne** scambia idee con coetanei/ee scrivendo in inglese.
Kwame Amoako r/c Pramiry School, p.o. box 179, Berekum (Ghana).

I Tigers 91, iscritti al campionato di Serie C calabrese di calcio a 5. In piedi, da sinistra: Caracciolo (vicepresidente), Andreano, M. Trapasso, Caracciolo, Garcea, Melissari. Accosciati, da sinistra: Rotundo, Veraldi, R. Trapasso, Carpino

Maria Teresa Innecco Correa di Rio de Janeiro, nostra fedele lettrice e appassionata di calcio brasiliano, saluta l'ex calciatore Karlheinz Rummenigge, la moglie Martina e i loro figli André, Roman e Ricarda

La "rosa" del Triumvirato Pallavolo di Bologna, che milita nel campionato di Prima divisione femminile. In piedi, da sinistra: Pascarelli (allenatore), Tarozzi, Stanghellini, Lamandini, Ceccarelli, Alvoni, Beccari, Sedazzari (allenatore in seconda); sedute: Sabattini, Cortelli, Giovagnoni, Tommasini, Tugnoli

I Pulcini del Foggia-Logos 97, partecipanti al torneo cittadino di calcio a 5. In piedi, da sinistra: D'Ademo, Pamieri, Pompa. Accosciati: Clara, Salomita, B. Aquilino, A. Aquilino

L'amico Alex Zambardino di Pinerolo (TO) è qui ritratto accanto al suo idolo, lo juventino Alessandro Del Piero

MUSICA

Earthling

David Bowie (Cd, BMG)

Molto di nuovo ed eccitante ha messo David Bowie in questo lavoro. Per lui e per l'audience meno attenta alle evoluzioni della musica di sicuro, ma non per il panorama sonoro più sotterraneo che la musica jungle, quella sincopata che sembra ripetere il suono di una macchina da cucire, ha elaborato da parecchi anni. Almeno sette. Ma del resto Bowie, dopo averla fatta lui la scena, dopo aver per anni e anni guidato i gusti musicali, riconosce ora di essere molto attento a quello che succede negli ambiti della sperimentazione e di trovare in questi gli stimoli musicali più interessanti. L'anno scorso aveva messo a punto un disco molto influenzato dai suoni duri e industrial-dance dei Nine Inch Nails. Oggi torna con un lavoro che unisce la sua voce perfettamente brit-Bowie a queste nuove sonorità parecchio ballabili «*Dove vedo il germe di un vocabolario davvero differente*» dice «*Quando ho sentito la jungle per la prima volta ho pensato che fosse una delle forme musicali più eccitanti che avevo mai sentito. È il futuro del rock! Penso sia quello che il rock è stato per la generazione prima della mia: quando nel 1956 esplose, molta gente sarà rimasta colpita, come me adesso*». Nel disco, dove non tutte le musiche sono state scritte da Bowie, ma anche da Reeves Gabriels e Mark Plati, c'è "Telling Lies", il pezzo lanciato mesi fa su Internet, prodotto da **A Guy Called Gerald**. La giacca dell'Union Jack che Bowie indossa sulla copertina del disco è firmata Alexander McQueen, per la serie il nostro David, più in forma che mai, segue anche ciò che di nuovo succede nella moda. Ma anche nell'arte. Insomma, a questo punto potrebbe fare il talent scout. Ci vorrebbe.

Per ascolti approfonditi di Jungle ecco alcuni consigli: Nicolette "Now Is Early" (Shut Up and Dance) "Death is not the End" (Shut Up and Dance), Prodigy. Tra i cloni del Bowie 'original' Pulp, Blur, Placebo.

IN BREVE

Televisione: Kula Shaker speciale

Sabato 8 marzo alle 16 su Tele +3, Mtv presenta uno speciale sui Kula Shaker nello spazio 'Live'n'-loud'. Il gruppo inglese, spesso confuso con la scena britpop, ha invece influenze indiane, anni settanta e si rifa nel suo album "K" ai Grateful Dead piuttosto che ai Beatles.

Concerti

Arriveranno gli U2: il 18 settembre a Napoli, stadio S. Paolo, e il 20 alla festa dell'Unità di Reggio Emilia. Gli appassionati della banda irlandese possono prenotare il biglietto, che costa 60mila lire, al Box Office (02/542754). E per il momento possono ascoltare il nuovo album "Pop" uscito lo scorso 3 marzo e presentato in videoconferenza dai grandi magazzini K-Mart di New York. E del resto il tour si chiama "Pop Mart".

Riviste

Ogni anno Sisley dedica il proprio "housorgan" a una grande città per promuovere la sua collezione ma anche per dare indicazioni a chi volesse farsi una vacanza. Questa volta tocca a New York: 24 ore a Manhattan per scoprire caffè, ristoranti, locali, bar dove incontrarsi. Una buona guida per saper subito dove andare e dove incontrare gente. Si trova nei negozi Sisley ed è gratis.

MODA SPORT

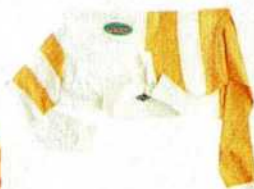
Lady Lotto in palestra per signore sprint

Fitness Lady è la collezione di abbigliamento sportivo della Lotto disegnata per la palestra ma anche per il tempo libero e dedicata a signore e signorine. Tute, t-shirt, pants, felpe, body, top.

Topolino veste lo sportivo

Sport Comics è il marchio ufficiale di Mickey Mouse per lo sportswear. Maglioni, giacconi, felpe, guanti e tute da sci, cuffie, cappelli con orecchie, marsupi. Non solo per ragazzi, ma anche per adulti in molti colori. Dai più seri ai più accesi. (info: Socrep S.R.L., 0471/797022).

Polo, felpe, giacche: colore protagonista

Olimpia sceglie colori frizzanti per la sua polo Rugby gialla e bianca, per la giacca in nylon foderata in felpa blu e per la felpa con cappuccio arancio.

Video

Se amate Elvis Presley o se invece vi incuriosisce e non avete mai visto nulla fa per voi Tutto Elvis in video, coi film mitici: Viva Las Vegas, Bionde Rosse Brune e alti ancora.

Radio

Per il momento va in onda dal 10 marzo il lunedì alle 20 su Radio Città del Capo di Bologna (che fa parte del network guidato da Radio Popolare di Milano), ma non è detto che non possa fare strada e diventare qualcosa di più.

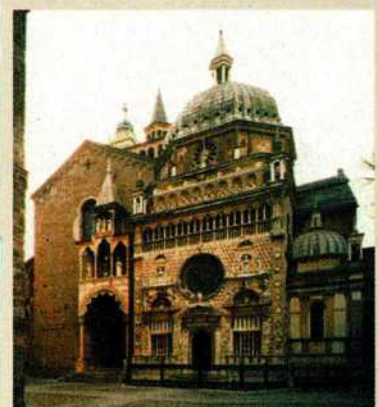
Stiamo parlando di **Skinheads**, trasmissione radiofonica dedicata alla cultura skin e soprattutto alla musica amata da questo movimento che ebbe i suoi inizi con i rude boys giamaicani alla fine degli anni sessanta a Londra. Dunque: molta **musica nera, soul, ska** e **oi!**, naturalmente. Voce narrante e dj **Riccardo Pedrini**, chitarra dei Nabat e autore di un libro davvero interessante come **Skinhead** edito da Castelvecchi di Roma.

Auto Culto

La **Mini** (Rover), automobile cult amata da Mary Quant, da Roger Moore e Tony Curtis (Attenti a quei due, telefilm anni '70) e più recentemente immortalata da Mr. Bean in tv, si presenta sotto una nuova veste con una struttura più sicura (vedi Airbag) e colori freschi. Velocità: 148 km/h.

TRASFERTE/BERGAMO

Romantiche visioni, il bar del basket e la funicolare

Bergamo Alta è la parte romantica, quella dei bei caffè e della storia. In basso c'è la città più nuova con la vita più frenetica e negozi come il **Virgin Megastore** per la musica e il ritrovo degli sportivi per eccellenza: la **Birreria del Basket** in via S. Alessandro. Un po' fuori dalla città le grandi discoteche come il **Capogiro** dove ci sono concerti il venerdì sera e poi discoteca e lo **Stop Line**, vero e proprio supermercato del divertimento con bowling e sala da biliardo per 4000 persone!!! Per mangiare ci sono il ristorante **La Montanina** a San Vigilio (città alta) in via Cavagnis 13 (tel. 035/251494) dove mangiare pizza e buon pesce oppure **Greta** specializzato in pane e dolci fatti in casa, in via Piave 33 (tel. 462057). **La Marianna** a Colle Aperto (il primo grande spiazzo della città alta) è ottima pasticceria, gelateria e pure ristorante. La **Vineria Cozzi** in via Colleoni ha pochi tavoli e spuntini veloci, come torte salate, raffinati (e costosini!). Per una colazione di qualità c'è il **Caffè Tasso** in piazza Vecchia, tutto in legno con piccoli tavoli, anni '40. Per dormire si consigliano due hotel: **l'Agnello d'Oro** in via Gombito 22 (tel.249883), molto caratteristico e il **motel Guglielmo Tell** sull'autostrada, al casello di Capriate. È un 4 stelle con 84 camere una diversa dall'altra. Tra i posti più modaioli e serali il **Dorian Gray** in via Palma il Vecchio, il **Tassino** in via Statuto dove c'è anche musica jazz dal vivo e **Le Iris** in viale Vittorio Emanuele, molto chic. Infine **Il Cavour** e **Il Torre**, città alta. La terza domenica del mese mercato antiquario nella città alta dalle nove alle sei del pomeriggio. Per gustarsi la città si può arrivare al parco della **Rocca** o al **Castello di S. Vigilio** con la funicolare.

IL LIBRO

I miei luoghi oscuri

di James Ellroy (Bompiani, 427 p.p., 29mila)

James Ellroy è uno scrittore di culto, re del genere noir. Con White Jazz, Los Angeles Strettamente Riservato, Il Grande Nulla e La Dalia Nera ha esplorato i meandri della cattiva coscienza e si è preparato a quella che può essere considerata la prova suprema: "I miei luoghi oscuri", libro da poco uscito con cui cerca di ricostruire quel legame spezzato ancora ragazzino con la madre, uccisa in circostanze misteriose. Jean, la madre appunto, aveva divorziato dal padre Armand nel 1956 e nel 1958 venne trovata cadavere. Lo scrittore non ha mai provato grandi sentimenti per lei e anche quando morì se ne andò una persona quasi estranea, che il piccolo James, allora di soli 10 anni, giudicava parecchio influenzato dal padre. Sono passati quasi 40 anni e James Ellroy pubblica quello che è un volersi riscattare, un voler buttare fuori tanto rancore che col tempo si è trasformato in pentimento e in amore verso una persona che ha indubbiamente caratterizzato la sua vita. Vuole aprire questa volta la sua coscienza, azzerando la distanza tra se stesso e lei: "Voglio trovare l'amore di cui fummo privi ed esercitarlo in tuo nome. Voglio darti vita", scrive all'inizio di questo romanzo-verità, che si snoda tra cronaca, indagini e lucida narrazione e che trasforma una storia vera e drammatica in un noir con tutte le caratteristiche del genere. Ma del resto questa letteratura è di realtà che si ciba.

Viva l'ITALIA

Campana all'attacco della truppa estera e con lui gli Azzurri. È in pericolo il nostro calcio. Tanti miliardi oltre confine e i vivai ormai dimenticati...

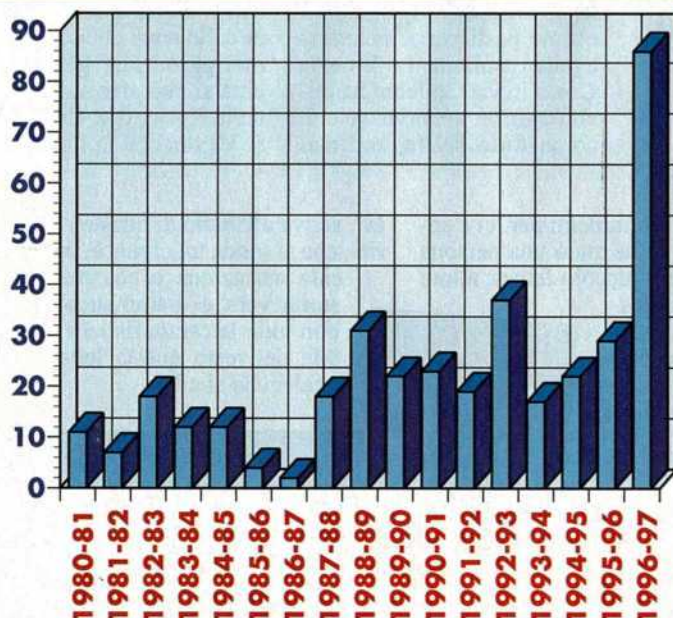
a cura di Matteo Dalla Vite e Matteo Marani

Fermateli. Un grido di allarme che si è ormai trasformato in un lamento di dolore. Fermate quei dirigenti italiani che allegramente continuano a sperperare miliardi all'estero per giocatori di medio o scarso valore, impoverendo così i nostri vivai e, in generale, il calcio italiano. Fermateli perché le conseguenze della sentenza Bosman da gravi non si facciano drammatiche per il movimento.

Mai come oggi il problema era stato sentito. Mai come quest'anno i numeri del fenomeno hanno toccato picchi allarmanti: 89 stranieri giunti in Italia in questa stagione, il triplo esatto di quanti (27) avevano varcato i nostri confini l'anno passato. E non solo: oltre 212 miliardi spesi per calciatori esteri, ovvero quasi quattro volte le intere perdite della Serie A negli ultimi bilanci. Come dire: sarebbe bastato contenere le importazioni per risanare i conti cronicamente traballanti delle nostre società.

Da anni la minaccia straniera pende sulle nostre teste come una spada di Damocle per le sorti del calcio italiano. Anni che hanno segnato purtroppo il distacco di presidenti e osservatori dai vivai e dal mercato interno di Serie B e C, serbatoi sempre meno utilizzati dal calcio di vertice. Come dice qualcuno, si è assistito persino a un regresso in questo senso: parecchi calciatori di A sono dovuti scendere fra i cadetti per lasciare spazio agli stranieri e questo ha comportato un'ulteriore retrocessione, con i giocatori di B costretti a scendere in C. Risultato: per i calciatori delle serie minori la possibilità di salire nell'Olimpo del pallone è or-

segue

LE CIFRE DELL'INVASIONE: QUEST'ANNO SI E' TRIPLICATA

Sono stati 89 gli stranieri giunti nell'ultimo anno nel nostro Paese. Un record negativo senza precedenti, che preoccupa giustamente il sindacato. Qui sopra, l'andamento delle importazioni nelle ultime 17 stagioni.

Francesco Totti in azione: il romanista è il simbolo dei giocatori italiani che cercano spazio fra gli stranieri. Dopo tribolate e temute perplessità, il presidente Franco Sensi gli ha concesso fiducia

Cosa aveva detto Sergio Campana

“Ci devono dire se sono interessati all'identità nazionale, alla Nazionale, allo sviluppo e alla tutela dei settori giovanili. Non potendo più intervenire sul numero dei comunitari, l'unica possibilità è quella di mantenere, o meglio abbassare, il tetto degli extracomunitari”

mai un'ipotesi remota, per non dire impossibile.

Tutto questo e qualche altra considerazione sulla Nazionale hanno spinto Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, a denunciare la scorsa settimana l'estremo pericolo che stiamo correndo. Campana, proprio per scongiurare il peggio, chiederà prossimamente a Federcalcio e Lega di tener fede alla promessa fatta dagli organi del calcio un anno fa in coincidenza dello sciopero: il blocco degli stranieri extracomunitari. Tre e non di più a squadra, con la speranza in futuro di vedere ulteriormente ridotto il numero.

Paolo Poggi, autore di una doppietta

Ma la novità principale, questa volta, riguarda i calciatori italiani, che per voce dei loro leader hanno finalmente esternato un malessere crescente. È la prima volta che calciatori del calibro di Albertini e Ferrara, Pecchia e Ganz, si lasciano andare a considerazioni tanto severe verso il calcio d'importazione. «*Mi allineo al presidente Campana*» dice Fabio Pecchia, capitano del Napoli, «*bisogna limitare il numero dei calciatori extracomunitari, visto che per gli europei la legge Bosman non consente misure restrittive*». Nel mirino dei calciatori italiani c'è anche una perversa concezione dell'ambiente del calcio, secondo la quale i calciatori stranieri rappresenterebbero un modello professionale per i nostri. «*Non è vero*» dice sempre Pecchia, «*lo spirito di sacrificio e l'abitudine alle pressioni sono prerogative dei calciatori italiani. Sono gli stranieri, semmai, a imparare da noi cosa sia la professionalità*». Tesi confermata anche dal milanista Albertini, il quale traccia uno scenario minaccioso confermato dallo stesso Campana (vedi l'intervista nel riquadro). «*I club più piccoli tentanto il colpo: comprano uno straniero a pochissimo e se questo fa qualcosa di buono lo rivendono a cifra raddoppiata. Una speculazione, insomma*».

Non è un caso che proprio i club più piccoli, Reggiana in testa, abbiano attinto più di altri ai mercati esteri. Quei club che in un tempo ormai lontano avevano proprio il merito di lanciare i giovani, sia del vivaio che provenienti dalle serie minori. Oggi no, tutto ostruito, bloccato dai Beiersdorfer e dai Darìo Silva. Qualche segnale in controtendenza, certo, come il pur tardivo monito del presidente della Roma Franco Sensi: «*La rinascita della squadra parte da Totti, un grande romano che rimarrà sempre con noi*». Ma in generale la tendenza è un'altra, quella che vede gli stranieri invadere i campi della A e molti italiani costretti a emigrare all'estero.

Viva l'Italia, verrebbe da gridare ora, come cantava Francesco De Gregori un ventennio fa, in quegli Anni 70 che segnarono l'autarchia del calcio italiano. Gli anni in cui si rivelava la generazione di calciatori italiani che avrebbe impressionato il mondo in Argentina, per poi conquistarlo quattro anni dopo in Spagna. Eh sì, perché come dice sempre Campana, anche la nazionale azzurra, il nostro bene più prezioso, risentirebbe delle dissennate manovre dei dirigenti. «*L'invasione potrebbe creare qualche serio problema alla Nazio-*

segue a pagina 88

CAMPANA, CAPO DEL SINDACATO PARLA DI ARMATA BRANCALEONE

Se forzano la mano non escludo lo sciopero

Campana, davvero il calcio italiano è in pericolo?
Io credo di sì, credo che sia a rischio soprattutto l'identità del calcio italiano. Hanno detto di tutto, accusandoci di essere razzisti perché abbiamo chiesto una riduzione dei calciatori extracomunitari, ma nessuno ha detto che i vivai italiani stanno andando in malora. Una volta si sceglieva in C1, oggi non esiste più nemmeno questo bacino. Peggio: i calciatori italiani di A sono costretti a scendere in B per trovar posto.
Secondo lei di chi è la colpa?
Dico che i nostri dirigenti, senza un piano tecnico preciso, senza un progetto economico, si buttano con troppa leggerezza sullo straniero. I club medio-piccoli, in particolare, cercano di scovare uno straniero da poter valorizzare, una chiara speculazione. Ma non ci sono tanti giocatori stranieri di buon livello. Finché ci sarà questa politica dissennata terremo duro sul numero dei giocatori extracomunitari, che, detto per inciso, non sono dei lavavetri...
Ha paura che si possa arrivare a una *deregulation* totale?
Beh, un po' sì. Sappiamo benissimo che questi signori, con una faccia di bronzo, cercano di dirci: parifichiamo tutti. Ma pensi cosa accadrebbe se questi signori potessero prendere liberamente polacchi, russi, sudamericani. Voglio che sia chiaro: non potranno forzare la situazione, sicuramente da parte nostra la risposta sarà adeguata. Non voglio parlare di sciopero, poiché vorrebbe dire che questi sono andati avanti nel loro progetto.
Per la prima volta anche i calciatori si sono lamentati. Positivo, non trova?
Altroché. I calciatori italiani hanno detto che è ora di finirla, che non è vero che gli stranieri portano professionalità. È così: questi non accettano la disciplina, vogliono farsi spesso i fatti loro, non sono abituati ai sacrifici. E poi mi faccia dire che questa è un'armata brancaleone: hanno fatto vedere delle cose orribili dal punto di vista tecnico.
Ma oggi cosa si può fare?
Bisogna studiare dei deterrenti, non credo che la gente sia contenta. Ogni domenica le squadre cambiano fisionomia, l'idea di formazione non esiste più. Provi a chiedere l'undici titolare a un qualsiasi tifoso. Fino all'anno scorso, col limite dei tre stranieri, le società non potevano sbagliare. Oggi se un calciatore non va lo mandano via dopo due partite. È nata la figura del calciatore "usa e getta". Ma Milan e Reggiana, due delle squadra che più hanno attinto all'estero, dimostrano che è una scelta fallimentare.
Sindacato sul piede di guerra. È così?
Sì, ribadisco che non staremo a guardare, a costo di rispondere duramente a eventuali progetti di apertura indiscriminata. Non è una difesa corporativa, è una difesa del nostro calcio, che è un patrimonio da tutelare al massimo.

Un coro unico: pensiamo ai nostri vivai

Demetrio Albertini, Milan.
«La legge Bosman ha creato troppi sconquassi. Ha fatto sì che tanti stranieri giunti in Italia negli ultimi tempi non siano all'altezza della situazione. Si prende lo straniero per fare clamore sul mercato, inducendo così la gente a sottoscrivere gli abbonamenti, ma in questo modo si indebolisce anche il calcio italiano. È vero, come si dice, che i giovani migliori alla fine vengono fuori, ma non escono più i giocatori medi, quelli che costituiscono il movimento vero del calcio italiano. Ho anche l'impressione che i club più piccoli tentino sempre più spesso il colpo: comprano uno straniero, magari slavo o sudamericano, a pochissimo, e se questo fa qualcosa di buono nel nostro campionato lo rivendono a cifra raddoppiata. Converrebbe invece puntare sui ragazzi dei vivai, che costano persino meno di certi stranieri e possono rendere sicuramente di più».

Ciro Ferrara, Juventus.
«L'invasione di stranieri potrebbe creare qualche problema alla Nazionale, soprattutto per i ricambi. La legge-Bosman ha acuito un problema già esistente: troppi calciatori stranieri e troppo raramente di grande valore. Io, che vengo dal settore giovanile del Napoli, so bene quanto i vivai siano importanti. È lì che sta la forza del calcio e forse qualche dirigente non ne ha tenuto conto. Comunque sono moderatamente ottimista, credo cioè che dopo l'esplosione ci sarà un assestamento e i giovani di casa nostra alla fine verranno fuori. Chiudo con un ragionamento: la Reggiana, che ha più stranieri di tutti, sta in fondo alla classifica. Questo deve far riflettere tutto l'ambiente».

Fabio Pecchia, Napoli.
«Sono per una parziale chiusura delle frontiere. Quello che dice Campana è giusto: non potendo impedire l'ingresso dei comunitari per via della legge Bosman, bisogna quantomeno limitare quello degli extracomunitari. Per ora non più di tre e un domani ancora meno. Lo dico da tempo, soprattutto per i nostri vivai, che sono un patrimonio economico ma anche culturale. I vivai, non dimentichiamocelo, danno lavoro a tante persone e permettono ai giovani di crescere con professionalità, quella che purtroppo non si riscontra in molti stranieri disabituati a certe pressioni. Incentiverei i settori giovanili, facendo in modo che vengano premiati quei dirigenti che indirizzano lì parte delle risorse invece che verso il mercato estero».

PIACENZA MADE IN ITALY, ANCHE TROPPO PER IL MEDIANO

Pin: «Pochi, ma **validi**»

Gabriel Pin in tutti questi anni di carriera di stranieri ne ha visti parecchi, come compagni di squadra in Juve, Lazio, Parma. Dallo scorso luglio, ironia della sorte, gioca nell'unica compagine della Serie A di soli italiani. Meglio con o senza? *«Meglio con pochi stranieri, ma di qualità. Io non sono contrario ai giocatori non italiani. Anche perché si sta facendo di tutto per entrare in Europa e non vedo il motivo per cui dovrebbe chiamarsi fuori proprio il calcio. Però sono favorevole all'ingaggio di elementi di valore. Non allo straniero perché straniero».* C'è il rischio che si esageri. *«Sì, e la Reggiana ne è l'esempio migliore. Ha puntato sulla quantità, ma la sua scelta si è rivelata sbagliata. Io sono contro le esagerazioni sia in un senso che nell'altro. Boccio quindi la linea della Reggiana, ma non sono d'accordo nemmeno con quella del Piacenza. Sono infatti convinto che in una struttura come quella biancorossa ci possa essere spazio per un paio di stranieri, soprattutto giovani».* Pin fa l'esempio del Parma di qualche anno fa. *«Quello è un esempio da seguire. In una valida struttura di italiani vennero inseriti Grün e Brolin. Due stranieri che non costarono molto ma che produssero un salto di qualità».* Sempre a Parma, però, ci sono stati anche casi contrari, di elementi pagati bene ma con un rendimento scadente, l'argentino Berti, per esempio. *«Sì, ma qui subentra un discorso diverso. Per i sudamericani c'è il problema dell'ambientamento. Hanno bisogno di più tempo rispetto agli europei. E, purtroppo, nel calcio italiano di tempo non ce n'è mai».* Ma una squadra di tutti italiani non è più unita? *«Non è detto. Anzi, quando c'è uno straniero si sta più uniti almeno all'inizio, si va fuori a cena, si fa tutto per farlo sentire a casa sua».*

Carlo Annovazzi

REGGIANA, "SFRUTTARE" BOSMAN SERVE E NON SERVE

Bilancio sì, **salvezza no**

Più di otto miliardi di attivo. **Dal Cin**, amministratore delegato della Reggiana, gongola dal punto di vista finanziario, ma sotto l'ottica della classifica, beh, c'è ancora da lavorare. Nonostante la grande vittoria di Verona. Dal Cin ha sfruttato al massimo la "Legge Bosman": ha preso giocatori svincolati e sulla trentina (a eccezione del 26enne Michael **Hatz**, prelevato dal Rapid Vienna), motivati sì, serissimi pure, ma, semplicemente, inadeguati alle esigenze della Reggiana. Perché Georges **Grün** (35 anni) non è più quello di Parma, e da due mesi è finito in pianta stabile in panchina; perché il tedesco Dietmar **Beiersdorfer** (33enne) e lo stesso Hatz, complice anche qualche infortunio di troppo, hanno impiegato un intero girone per capire come funzionano le cose nel Bel Paese; perché il 30enne portoghese Antonio **Pacheco**, giunto in settembre dopo esser stato rifiutato dal calcio lusitano, è arrivato in condizioni atletiche pietose, e ha iniziato a offrire un contributo decente solo in dicembre. E perché, dulcis in fundo, l'inglese dal pedigree anonimo, Franz **Carr**, strappatosi alla prima amichevole, resta tutt'ora un simpatico oggetto misterioso, avendo giocato appena tre spezzoni di partita prima di subire un nuovo infortunio. In uno scenario del genere, è facile intuire come il contributo dei comunitari alla causa granata sia stato assolutamente insufficiente. *«I comunitari? La Reggiana ha creduto in loro, e sapevamo che l'unica controindicazione sarebbe stata quella dell'integrazione. Se siamo così in basso non è colpa loro, ma è evidente che i loro problemi, alla lunga, sono diventati anche i nostri: e li abbiamo pagati tutti quanti».* Marco **Ballotta** fotografa così il sofferto processo d'integrazione dei cinque comunitari nella rosa granata. Portiere di grande esperienza, il bolognese Ballotta ha le idee chiare sull'incidenza che il lento inserimento dei giocatori stranieri ha avuto sul rendimento della squadra: *«Era naturale che avessero delle difficoltà; in un sol colpo sono arrivati 5 comunitari, ai quali vanno aggiunti anche i due "extra", **Valencia** e **Sabau**. Tutti giocatori provenienti da Paesi differenti, ai quali è occorso un periodo di ambientamento rivelatosi abbastanza lungo. Ognuno di loro ha avuto difficoltà diverse, e non solo per via della mentalità diversa: qualcuno ha pagato anche la differente preparazione atletica, subendo infortuni fastidiosi. Così, nei primi mesi un po' tutta la squadra, che peraltro doveva fronteggiare anche altri problemi, ne ha risentito. Adesso tutto fila per il verso giusto, e sono convinto che i nostri stranieri ci daranno una bella mano nella disperata lotta per la salvezza. La legge-Bosman? No problem: quel che ci ha penalizzato, è stato il mercato aperto per metà stagione. Questo via-vai di giocatori e le tante discussioni che ha generato ci hanno danneggiato molto».*

Paolo Bellodi

Guida all'usato sicuro: vediamo chi cambierà maglia

I CENTO uomini di Piazza

GLI ITALIANI INTOCCABILI

- = **Demetrio Albertini** (Milan)
- ▲ **Gian Luigi Buffon** (Parma)
- ▲ **Fabio Cannavaro** (Parma)
- = **Enrico Chiesa** (Parma)
- ▼ **Alessandro Del Piero** (Juve)
- ▲ **Salvatore Fresi** (Inter)
- ▲ **Alessandro Nesta** (Lazio)
- ▲ **Vincenzo Montella** (Samp)
- ▲ **Domenico Morfeo** (Atalanta)
- ▼ **Francesco Toldo** (Fiorentina)
- ▲ **Francesco Totti** (Roma)

DATE E APPUNTAMENTI DEL PROSSIMO MERCATO

- Dal 16 giugno all'11 luglio 1997
- Dal 10 agosto 1997 al 15 gennaio 1998 (trasferibili tutti i giocatori sotto contratto, anche nella stessa categoria. Si possono acquistare anche nuovi stranieri).
- Da aprile si possono depositare i precontratti per gli stranieri

Quanto costano e quanto valgono: ecco tutti i

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	COSTO	INTEGRITÀ FISICA	RENDIM.	CHIEDERE A...
PORTIERI					
Morgan DE SANCTIS	26-3-77	1200 (1200)	★★★★	★★	Pescara
Matteo GIANELLO	7-5-76	1000 (500)	★★★★	★★★★	Chievo
Matteo GUARDALBEN	5-6-74	1500 (800)	★★★★	★★★★	Verona
Davide MICILLO	14-4-71	900 (0)	★★★★	★★★	Atalanta
Angelo PAGOTTO	21-11-73	1.300 (1.500)	★★★★	★★★	Milan
Sebastiano ROSSI	20-7-64	3.000 (6.000)	★★★★	★★★★	Milan
Alessio SCARPI	19-4-73	1000 (800)	★★★★	★★★	Reggina
Massimo TAIBI	18-2-70	3.500 (3.000)	★★★★	★★★★★	Piacenza
DIFENSORI					
Lorenzo AMORUSO	28-6-71	3.500 (3.500)	★★★	★★★★	Fiorentina
Jocelyn ANGLOMA	7-8-65	1500 (1200)	★★★	★★★	Inter
Luigi APOLLONI	2-5-67	3000 (3500)	★★	★★★	Parma
Emanuele BRIOSCHI	23-6-75	1400 (800)	★★★★	★★★	Venezia
Amedeo CARBONI	6-4-65	6000 (5500)	★★	★★	Roma
Gianluca COLONNELLO	8-2-73	1200 (800)	★★★★	★★★	Pescara
Mirko CONTE	12-8-74	2000 (2000)	★★★★	★★★	Piacenza
Marco DE MARCHI	8-9-66	2000 (1500)	★★	★★★	Bologna
Giacomo DICARA	27-4-70	0 (1000)	★★★	★★★	Perugia
Paolo FOGLIO	8-9-75	2000 (300 c.)	★★★★	★★★★	Atalanta
Gabriele GROSSI	11-2-72	1000 (0)	★★★	★★	Reggiana
Duccio INNOCENTI	20-9-75	1000 (500)	★★★★	★★★	Lucchese
Marco LANNA	13-7-68	0 (2.000)	★★★	★★★	Roma
Salvatore LANNA	31-7-76	1800 (1000)	★★★★	★★★★	Chievo
Giovanni LOPEZ	23-5-67	5.500 (5000)	★★★★	★★★★	Vicenza
Stefano MACCOPPI	21-4-62	0 (1000)	★★	★★★	Piacenza
Marco MATERAZZI	19-8-73	1500 (500)	★★★★	★★★	Perugia
Sinisa MIHAJLOVIC	20-2-69	10.000 (8.000)	★★★★	★★★★★	Sampdoria
Lorenzo MINOTTI	8-2-67	2500 (3000)	★★★	★★★★	Cagliari (Parma)
Zoran MIRKOVIC	21-9-71	1800 (1.200)	★★★★	★★★★	Atalanta
Pier Luigi NICOLI	6-4-66	1000 (0)	★★★	★★★	Udinese
Joseph D. OSHADOGAN	27-6-76	1500 (700)	★★★★	★★	Foggia
Luigi SARTOR	30-1-75	6.000 (5.500)	★★★★	★★★★	Vicenza
Sebastiano SIVIGLIA	29-3-73	1500 (350)	★★★★	★★★	Verona
Stefano TORRISI	7-5-71	4.500 (2.000)	★★★★	★★★★	Bologna
Paolo TRAMEZZANI	30-7-70	0 (1500)	★★★	★★★	Piacenza
Matteo VILLA	23-1-70	3000 (3000)	★★★	★★★★	Cagliari
Marco ZAMBONI	7-12-77	2000 (500)	★★★★	★★★★	Chievo
CENTROCAMPISTI					
Raffaele AMETRANO	15-2-73	3000 (4500)	★★★★	★★★	Verona (Juve)
Roberto BARONIO	11-12-77	6500 (6500)	★★★★★	★★★	Lazio
Andrea BERGAMO	23-10-64	500 (900)	★/★★	★★	Bologna
Emiliano BIGICA	4-9-73	3000 (4000)	★★★	★★	Fiorentina
Jesper BLOMQVIST	5-2-74	3500 (4500)	★★★★	★★★	Milan
Zvonimir BOBAN	8-10-68	6500 (8000)	★★★	★★★	Milan
Enrico BUONOCORE	23-7-71	2000 (1000)	★★★★	★★★★	Ravenna
Renato BUSO	19-12-69	1500 (1500)	★★	★★	Lazio
Massimo CRIPPA	17-5-65	0 (800)	★★	★★★	Parma
Diego DE ASCENTIS	31-7-76	1500 (800)	★★★★	★★★★	Bari
Hazem EMAM	10-5-75	800 (300)	★★★	★★★	Udinese
Federico GIAMPAOLO	3-3-70	4000 (2500)	★★★	★★★★	Pescara
Fabio GALLO	11-9-70	1500 (900)	★★★	★★★	Atalanta

Legenda: Le cifre di valutazione sono espresse in milioni.- Per "0" s'intende a parametro zero, ovvero in scadenza di contratto - *Insufficiente;** Sufficiente;*** Discreto;**** Buono;***** Ottimo - La cifra fra parentesi indica la valutazione ad inizio campionato La squadra fra parentesi indica la comproprietà, o il prestito, con la squadra in cui il giocatore milita attualmente

Affari

big del mercato

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	COSTO	INTEGRITÀ FISICA	RENDIM.	CHIEDERE A...
Federico GIUNTI	6-8-71	6000 (4500)	★★★★	★★★★	Perugia
Paul INCE	21-10-67	7000 (5000)	★★★★	★★★★	Inter
Damiano LONGHI	27-9-66	500 (0)	★★★	★★★	Reggiana
Christian LØNSTRUP	4-4-71	2000 (1800)	★★★	★★★	Cagliari
Alessandro MANETTI	14-6-72	2000 (900)	★★★	★★★	Verona
Antonio MANICONE	27-10-66	800 (700)	★/★★	★★	Perugia
Daniele MORETTI	21-8-71	2000 (2000)	★★★	★★★	Piacenza
Francesco MORIERO	31-3-69	0 (2500)	★★★	★★★	Roma
Giampiero MAINI	29-9-71	6000 (5000)	★★★★	★★★★	Vicenza
Pavel NEDVED	30-8-72	7500 (8000)	★★★★	★★★	Lazio
Fabian O'NEILL	14-10-73	4000 (3500)	★★★	★★★	Cagliari
Pierluigi ORLANDINI	9-10-72	0 (3000)	★★★★	★★★★	Verona (Inter)
Fabio PECCHIA	24-8-73	8000 (7000)	★★★★	★★★★★	Napoli
Alessio PIRRI	27-1-76	4000 (1500)	★★★★	★★★	Salerintana
Dejan SAVICEVIC	15-9-66	6000 (12000)	★★	★★★	Milan
Stefan SCHWARZ	18-4-69	5500 (5500)	★★★★	★★★★★	Fiorentina
Francesco STATUTO	13-7-71	0 (3500)	★★★	★★★	Roma
Salvatore SULLO	23-10-71	0 (700)	★★★★	★★★★	Pescara
Alessio TACCHINARDI	23-7-75	4000 (4000)	★★★★	★★★	Juventus
Giorgio VENTURIN	9-7-68	900 (900)	★★	★★	Lazio
Sebastian VERON	9-3-75	10000 (6000)	★★★★	★★★★	Sampdoria
ATTACCANTI					
Kennet ANDERSSON	6-10-67	7000 (7000)	★★★★	★★★	Bologna
Marcio AMOROSO	5-7-74	2600 (1300)	★★★★	★★★	Udinese
Roberto BAGGIO	18-2-67	13000 (15000)	★★★	★★★	Milan
Francesco BAIANO	24-2-68	2500 (2500)	★★	★★	Fiorentina
Claudio BELLUCCI	31-5-75	4000 (1500)	★★★★	★★★★	Venezia
MARCO BRANCA	6-1-65	0 (3500)	★★★	★★★	Inter
Pierluigi CASIRAGHI	4-3-69	9000 (9000)	★★★★	★★★	Lazio
Davide DIONIGI	10-1-74	2500 (1400)	★★★★	★★★★	Reggina (Milan)
Cristophe DUGARRY	24-3-72	7000 (6000)	★★★	★★★	Milan
Massimiliano ESPOSITO	27-5-72	1500 (2000)	★★★	★★	Napoli
Maurizio GANZ	13-10-68	8000 (8000)	★★★	★★★★	Inter
Igor KOLYVANOV	6-3-68	5000 (5000)	★★★	★★★	Bologna
Alessandro IANNUZZI	9-10-75	1000 (200)	★★★★	★★★	Vicenza (Lazio)
Carmelo IMBRIANI	10-2-76	1000 (1000)	★★★★	★★	Napoli
Filippo INZAGHI	9-8-73	12000 (6000)	★★★★	★★★★★	Atalanta (Parma)
Cristiano LUCARELLI	4-10-75	5000 (2000)	★★★★	★★★★	Padova (Parma)
Roberto MANCINI	27-11-64	11000 (9000)	★★★	★★★★★	Sampdoria
Alessandro MELLI	11-12-69	2000 (2000)	★★	★★	Parma
Roberto MUZZI	21-9-71	5000 (6000)	★★★	★★★	Cagliari
Marco NEGRI	27-10-70	8000 (8000)	★★★★	★★★★	Perugia
Marcelo OTERO	14-4-71	5000 (4000)	★★★★	★★★	Vicenza
Luis OLIVEIRA	24-3-69	7000 (12.000)	★★★★	★/★★	Fiorentina
Paolo POGGI	16-2-71	7000 (6000)	★★★★	★★★★	Udinese
Igor PROTTI	24-9-67	3500 (7000)	★★★	★	Lazio
Dario SILVA	2-11-72	2000 (3000)	★★★	★★	Cagliari
Marco SIMONE	7-1-69	9000 (11000)	★★★★	★★★	Milan
Andrea TENTONI	18-5-69	1500 (1800)	★★★	★★★	Piacenza
Fabian VALTOLINA	10-6-71	1000 (0)	★★★★	★★	Piacenza
Christian VIERI	12-7-73	6000 (7000)	★★★	★★★	Juventus
Ivan ZAMORANO	18-1-67	3500 (4000)	★★★	★★★	Inter

CAPELLO
Il Mito torna al Milan. Da Re incontrastato e stradesiderato

ZENGA
Spider man va a Boston: biennale da 800 milioni. Bella scelta.

TABAREZ
Si riparla di lui, per la Samp. Uno così, dopo il flop, è da Oscar

PROTTI
La Lazio lo pagò 7 miliardi. Ora, ne vale la metà: è stato bello...

GALLIANI
Ciclo finito, dice Berlusca; torna Capello. Per lui sarà proprio notte?

SIMONE
K.o. con Sacchi, con Capello non va. Andrà in England? Peccato

segue da pagina 84

nale, soprattutto per i ricambi» si lascia sfuggire Ciro Ferrara, uno che azzurro lo è veramente e sa quanto Maldini abbia bisogno di innesti nuovi nei prossimi anni.

Fermateli. Stop alle follie, un argine all'esterofilia, quella che dilaga adesso anche nei grandi club: il Milan del futuro, che in assenza di un progetto più ampio, setaccia l'Europa con avidità spaventosa. O l'Inter di Massimo Moratti, già ora più simile a una multinazionale che a una squadra di calcio. Ma dietro a questi colpi di mercato proliferano e si arricchiscono anche i procuratori, realtà testimoniata da un diretto interessato come Claudio Pasqualin, tutore, fra gli altri, di Vialli e Del Piero. La verità è che all'estero si spende meno e il rischio di sbagliare diminuisce rispetto a un giovane italiano che costa sempre di più. Ma è anche vero che uno straniero avrà sempre più difficoltà ad ambientarsi nello Stivale in confronto a chi qui c'è nato. Eppure. Eppure a volte la miopia e la paura di investire hanno il sopravvento sul gusto di rischiare, di tentare un investimento su un giovane. Scarsa lungimiranza, dirigenti incapaci rispetto a quelli del passato. Mettetela come vi pare, ma, per favore, fermateli.

Matteo Marani

Ibrahim Ba, imprevedibilità e fantasia

Colored STUPORE

Impressiona in campo e fuori l'estroso tornante del Bordeaux che tutti vogliono. Milan in testa

Come ieri il calcio olandese, come l'altro ieri il calcio tedesco, oggi il calcio francese stupisce per la fertilità del suo vivaio, forte dei famosi centri di formazione e dei tanti figli d'Africa adottati. L'ultimo assurto alle cronache internazionali è un ragazzone longilineo color ebano, originario del Senegal, Ibrahim Ba, 24 anni, che alla sua prima partita con la nazionale maggiore transalpina ha lasciato il segno realizzando uno splendido gol al Portogallo, nell'amichevole giocata a Braga il 22 gennaio scorso e vinta 2-0 dalla Francia. L'ultimo esordiente goleador dei "galletti" era stato un certo Zinedine Zidane, nell'agosto '94 e anche lo juventino, come oggi Ba, militava nel Bordeaux. Se son rose...

In Gironda, Ba è arrivato la scorsa estate, proveniente dal Le Havre, la squadra che lo ha fatto debuttare nella massima divisione francese nel '92. Allora giocava terzino di fascia, a destra o a sinistra indifferentemente, a seconda delle necessità. A livello internazionale aveva vestito timidamente la casacca dell'Under 21 e della nazionale sperimentale. Ma il vero salto di qualità è avvenuto quando, la stagione scorsa, ha potuto avanzare di qualche metro il suo raggio d'azione e una volta sulla mediana, in pochi mesi, è diventato un uomo-mercato. Ancora poco conosciuto, però, al di fuori dell'esagono.

Lo volevano il Nantes, il Lens, ma sembrava destinato al Paris Saint-Germain: peccato che i parigini sbagliarono a fare i conti. Jean-Pierre Hureau, presidente del Le Havre, rimase sbalordito quando ricevette l'offerta del collega Michel Denisot: 4 milioni di franchi, neanche un miliardo di lire! A quel punto entrò in scena il Bordeaux che mandò in campo il neo allenatore Rolland Courbis, il quale iniziò un vero e proprio corteggiamento telefonico a Ba, e i girondini si assicurarono il giovanotto pagandolo 6,7 milioni di franchi, circa 1,5 miliardi di lire. Valore che nell'arco di sei mesi è molto lievitato grazie alle offerte a pioggia che il Bordeaux riceve ormai giornalmente da Italia, Spagna, Inghilterra e... Paris SG. Per la cronaca, Ba ha firmato un contratto di cinque anni.

Nato a Dato, in Senegal, il 12 gennaio 1973, Ibrahim Ba è cresciuto a Dakar, nel popoloso quartiere della Medina, con la nonna Binta e sette fratelli, quattro femmine e tre maschi. I genitori erano in Francia, dove il padre Ibrahim Ba senior faceva il calciatore. Terzino destro, soprannominato "Eusebio", Ibrahim Ba senior per 65 volte ha vestito la maglia del Senegal. In Francia approdò nel 1977 nel Le Havre. Cinque stagioni, per poi chiudere la carriera professionistica con l'Abbeville.

Nel 1983, all'età di 10 anni, per Ibrahim Ba junior iniziava una nuova vita con raggiungimento dei genitori in Francia. Di gruppo etnico Peul (nomadi di religione musulmana), e per ciò fin da bambino poco propenso a trascorrere il suo tempo nel chiuso di una scuola, preferendo la vita libera nelle strade di Dakar, Ibou (come lo chiamano in famiglia) adora la Black e la Soul Music, le Harley Davidson e i giubbotti di pelle. La passione per il calcio esplose l'11 giugno 1983, quando al Parco dei Principi ha assistito a Paris SG-Nantes, finale di Coppa di Francia. Era la prima volta che vedeva una gara dalle tribune. Capelli cortissimi e tinti di biondo, come il suo beniamino Dennis Rodman cestista dei Chicago Bulls, Ba (che da ragazzo ha giocato con Abbeville, Paris SG, Paris FC e Chantilly) ha leve lunghe e movenze dinoccolate. Anche se nasce difensore, la sua natura lo spinge alla percussione offensiva. La tecnica non gli manca, tantomeno la forza fisica.

Marco Zunino

LA CARRIERA

Nato a Dato (Senegal), il 12 gennaio 1973
Centrocampista, m 1,78, kg 66

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1991-92	Le Havre	A	1	-
1992-93	Le Havre	A	28	-
1993-94	Le Havre	A	33	3
1994-95	Le Havre	A	33	3
1995-96	Le Havre	A	33	2
1996-97	Bordeaux			

CONCORSO 31

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 09/03/1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Atalanta	Sampdoria	X	1	2	
2	Cagliari	Lazio	X			12
3	Fiorentina	Bologna	1		X	2
4	Inter	Juventus	X	12		
5	Napoli	Milan	1		X	2
6	Perugia	Parma	X		12	
7	Reggiana	Piacenza	X		1	2
8	Roma	Verona	1		X	2
9	Vicenza	Udinese	1	X		2
10	Chievo	Bari	X	1	2	
11	Salernitana	Torino	X			12
12	Montevarchi	Treviso	X		1	2
13	Avezzano	Atl. Catania	X	12		
			La Colonna Base Utile Per Iniziare Il Sistema	Le Varianti Per Un 13 Con Quota Max Di 30 Mil.	Le Mezze Sorprese Per Quote Medio-Alte	Le Vere Sorprese Per Vincere Quote Miliardarie

LEGENDA

Per ogni squadra vengono proposte le ultime dieci partite del Campionato in corso. Il simbolo "▲" rappresenta la Vittoria, "▼" la Sconfitta e "◆" il Pareggio. Con il simbolo "○" le partite da disputare. "C" indica le partite in Casa e "F" quelle Fuori Casa.

PARTITE DEL 09/03/97

1	Ascoli	Gualdo
2	Atalanta	Sampdoria
3	Brescia	Cosenza
4	Cagliari	Lazio
5	Catania	Taranto
6	Chievo	Bari
7	Empoli	Palermo
8	Fano	Maceratese
9	F. Andria	Lodigiani
10	Fiorentina	Bologna
11	Giorgione	Iperzola
12	Juve Stabia	Fermana
13	Lecce	Genoa
14	Lecco	Cittadella
15	Marsala	Battipagliese
16	Napoli	Milan
17	Perugia	Parma
18	Pescara	Cesena
19	Prato	Saronno
20	Ravenna	Castelsangro
21	Reggiana	Piacenza
22	Reggina	Lucchese
23	Roma	Verona
24	Salernitana	Torino
25	Ternana	San Dona'
26	Tolentino	Pisa
27	Trapani	Giulianova
28	Varese	Valdagno
29	Venezia	Foggia
30	Vicenza	Udinese

ATTENZIONE

In terza pagina troverete due sistemi ridotti che mettono in gioco questi pronostici del Totogol con 26 o 30 colonne.

CONCORSO 29

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
2	3	1	12
4	6	5	15
	7	9	22
	8	13	24
	10	14	26
	11	16	27
	17	18	28
	23	19	29
		20	
		21	
		25	
		30	
Due Fisse Da Inserire In Tutti I Sistemi	Qui Scegliete Da 3 A 5 Partite Per Il Sistema	Nel Sistema Potete Inserire Da 1 A 3 Partite	Il Consiglio E' Di Inserire Almeno 1 Di Queste

19 colonne ridotto — L. 15.200

GARANZIA 12

5 TRIPLE — 0 DOPPIE

PARTITE DEL 09/03/1997

squadra 1a	squadra 2a	1 X 2				
Atalanta	Sampdoria	X	x	x x x x	x x x x	x x x x	x x x
Cagliari	Lazio	1 X 2	12	1 2 1 2	1 2 x x	x x x x	x x x
Fiorentina	Bologna	1	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1
Inter	Juventus	1 X 2	12	x x x x	x x 1 2	1 2 1 2	x x x
Napoli	Milan	1	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1
Perugia	Parma	1 X 2	x	1 2 2 1	x x 1 2	2 1 x x	1 2 x
Reggiana	Piacenza	1 X 2	x	1 2 x x	2 1 2 1	x x 1 2	2 1 x
Roma	Verona	1	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1
Vicenza	Udinese	1	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1
Chievo	Bari	X	x	x x x x	x x x x	x x x x	x x x
Salernitana	Torino	X	x	x x x x	x x x x	x x x x	x x x
Montevarchi	Treviso	X	x	x x x x	x x x x	x x x x	x x x
Avezzano	Atl. Catania	1 X 2	x	x x 1 2	2 1 x x	2 1 1 2	1 2 x

- ***Il sistema prevede la presenza di 2,3,4 o 5 segni «X» nelle cinque triple.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per il «13» sono del 14,51%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 131 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 6,89.***

CASELLA 1

ATALANTA p. 32 – SAMPDORIA p. 36

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	2	0	3
massimi	12	19	39

ATALANTA		C	F
ROMA	2-0		▲
VERONA	1-0	▲	
JUVENTUS	0-0		◆
REGGIANA	1-0	▲	
CAGLIARI	4-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
VICENZA	3-1	▲	
INTER	0-2		▼
PERUGIA	2-2	◆	
SAMPDORIA	-	○	

MEDIE	ATALANTA	SAMPDORIA
Punti in c.	2.2	1.7
Punti f.c.	0.6	1.5
Gol fatti	1.3	1.9
Gol subiti	1.2	1.3

SAMPDORIA		C	F
VICENZA	2-1	▲	
UDINESE	5-4		▲
CAGLIARI	4-1	▲	
FIORENTINA	1-1		◆
PERUGIA	5-2	▲	
MILAN	3-2		▲
ROMA	1-2	▼	
NAPOLI	1-1		◆
BOLOGNA	1-2	▼	
ATALANTA	-		○

CASELLA 2

CAGLIARI p. 19 – LAZIO p. 30

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	9
massimi	8	19	32

CAGLIARI		C	F
FIORENTINA	0-2		▼
PIACENZA	1-0	▲	
SAMPDORIA	1-4		▼
MILAN	1-1	◆	
ATALANTA	1-4		▼
JUVENTUS	0-0	◆	
UDINESE	0-1		▼
VERONA	3-2	▲	
PARMA	2-3		▼
LAZIO	-	○	

MEDIE	CAGLIARI	LAZIO
Punti in c.	1.5	1.3
Punti f.c.	0.1	1.3
Gol fatti	1.1	1.1
Gol subiti	1.7	1.0

LAZIO		C	F
NAPOLI	0-1		▼
MILAN	3-0	▲	
VERONA	1-1		◆
JUVENTUS	0-2	▼	
BOLOGNA	1-2	▼	
UDINESE	3-2		▲
INTER	2-2	◆	
PARMA	0-2		▼
FIORENTINA	1-0	▲	
CAGLIARI	-		○

CASELLA 3

FIORENTINA p. 28 – BOLOGNA p. 35

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	9
massimi	10	19	24

FIORENTINA		C	F
CAGLIARI	2-0	▲	
NAPOLI	3-0	▲	
REGGIANA	0-0		◆
SAMPDORIA	1-1	◆	
VICENZA	2-3		▼
ATALANTA	0-0	◆	
VERONA	1-2		▼
JUVENTUS	1-1	◆	
LAZIO	0-1		▼
BOLOGNA	-	○	

MEDIE	FIORENTINA	BOLOGNA
Punti in c.	1.8	1.6
Punti f.c.	0.7	1.5
Gol fatti	1.3	1.5
Gol subiti	1.0	1.1

BOLOGNA		C	F
PERUGIA	0-0	◆	
VICENZA	0-2		▼
PARMA	0-1	▼	
INTER	2-0		▲
LAZIO	2-1		▲
VERONA	6-1	▲	
MILAN	0-2		▼
UDINESE	0-0	◆	
SAMPDORIA	2-1		▲
FIORENTINA	-		○

CASELLA 4

INTER p. 37 – JUVENTUS p. 44

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	1	3	0
massimi	11	16	28

INTER		C	F
REGGIANA	1-1		◆
ROMA	3-1	▲	
NAPOLI	2-1		▲
BOLOGNA	0-2	▼	
UDINESE	1-1	◆	
PERUGIA	0-0		◆
LAZIO	2-2		◆
ATALANTA	2-0	▲	
PIACENZA	3-0		▲
JUVENTUS	-	○	

MEDIE	INTER	JUVENTUS
Punti in c.	1.7	2.4
Punti f.c.	1.6	1.5
Gol fatti	1.5	1.4
Gol subiti	1.0	0.6

JUVENTUS		C	F
PIACENZA	1-1		◆
PARMA	0-1		▼
ATALANTA	0-0	◆	
LAZIO	2-0		▲
REGGIANA	3-1	▲	
CAGLIARI	0-0		◆
PERUGIA	2-1	▲	
FIORENTINA	1-1		◆
VICENZA	2-0	▲	
INTER	-		○

CASELLA 5

NAPOLI p. 30 – MILAN p. 29

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	2	0	6
massimi	14	19	34

NAPOLI		C	F
LAZIO	1-0	▲	
FIORENTINA	0-3		▼
INTER	1-2	▼	
VICENZA	2-2		◆
PARMA	2-1	▲	
REGGIANA	1-1		◆
PIACENZA	0-1		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
UDINESE	2-2		◆
MILAN	-	○	

MEDIE	NAPOLI	MILAN
Punti in c.	2.1	1.9
Punti f.c.	0.7	0.7
Gol fatti	1.2	1.3
Gol subiti	1.3	1.2

MILAN		C	F
PARMA	0-1	▼	
LAZIO	0-3		▼
VICENZA	1-0	▲	
CAGLIARI	1-1		◆
VERONA	1-3		▼
SAMPDORIA	2-3	▼	
BOLOGNA	2-0	▲	
PERUGIA	0-1		▼
ROMA	1-1	◆	
NAPOLI	-		○

CASELLA 6

PERUGIA p. 23 – PARMA p. 37

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	1	2	0
massimi	8	24	30

PERUGIA		C	F
BOLOGNA	0-0		◆
REGGIANA	1-3	▼	
ROMA	1-4		▼
PIACENZA	1-1	◆	
SAMPDORIA	2-5		▼
INTER	0-0	◆	
JUVENTUS	1-2		▼
MILAN	1-0	▲	
ATALANTA	2-2		◆
PARMA	-	○	

MEDIE	PERUGIA	PARMA
Punti in c.	1.6	2.1
Punti f.c.	0.4	1.1
Gol fatti	1.2	1.0
Gol subiti	1.8	0.8

PARMA		C	F
MILAN	1-0		▲
JUVENTUS	1-0	▲	
BOLOGNA	1-0		▲
VERONA	1-0	▲	
NAPOLI	1-2		▼
PIACENZA	1-0	▲	
REGGIANA	0-0		◆
LAZIO	2-0	▲	
CAGLIARI	3-2	▲	
PERUGIA	-		○

CASELLA 7

REGGIANA p. 16 – PIACENZA p. 24

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	2
massimi	10	24	30

REGGIANA		C	F
INTER	1-1	◆	
PERUGIA	3-1		▲
FIORENTINA	0-0	◆	
ATALANTA	0-1		▼
JUVENTUS	1-3		▼
NAPOLI	1-1	◆	
PARMA	0-0	◆	
ROMA	2-2		◆
VERONA	4-2		▲
PIACENZA	-	○	

MEDIE	REGGIANA	PIACENZA
Punti in c.	0.7	1.7
Punti f.c.	0.7	0.4
Gol fatti	1.0	0.8
Gol subiti	1.6	1.2

PIACENZA		C	F
JUVENTUS	1-1	◆	
CAGLIARI	0-1		▼
UDINESE	0-0	◆	
PERUGIA	1-1		◆
ROMA	0-0	◆	
PARMA	0-1		▼
NAPOLI	1-0	▲	
VICENZA	1-1		◆
INTER	0-3	▼	
REGGIANA	-		○

CASELLA 8

ROMA p. 32 – VERONA p. 17

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	2	1	0
massimi	11	14	30

ROMA		C	F
ATALANTA	0-2	▼	
INTER	1-3		▼
PERUGIA	4-1	▲	
UDINESE	0-1		▼
PIACENZA	0-0		◆
VICENZA	2-0	▲	
SAMPDORIA	2-1		▲
REGGIANA	2-2	◆	
MILAN	1-1		◆
VERONA	-	○	

MEDIE	ROMA	VERONA
Punti in c.	1.9	1.4
Punti f.c.	1.0	0.0
Gol fatti	1.5	1.2
Gol subiti	1.2	2.0

VERONA		C	F
UDINESE	3-2	▲	
ATALANTA	0-1		▼
LAZIO	1-1	◆	
PARMA	0-1		▼
MILAN	3-1	▲	
BOLOGNA	1-6		▼
FIORENTINA	2-1	▲	
CAGLIARI	2-3		▼
REGGIANA	2-4	▼	
ROMA	-		○

CASELLA 9

VICENZA p. 31 – UDINESE p. 28

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	2	1	0
massimi	14	12	32

VICENZA		C	F
SAMPDORIA	1-2		▼
BOLOGNA	2-0	▲	
MILAN	0-1		▼
NAPOLI	2-2	◆	
FIORENTINA	3-2	▲	
ROMA	0-2		▼
ATALANTA	1-3		▼
PIACENZA	1-1	◆	
JUVENTUS	0-2		▼
UDINESE	-	○	

MEDIE	VICENZA	UDINESE
Punti in c.	2.0	1.5
Punti f.c.	0.8	1.0
Gol fatti	1.4	1.3
Gol subiti	1.2	1.4

UDINESE		C	F
VERONA	2-3		▼
SAMPDORIA	4-5	▼	
PIACENZA	0-0		◆
ROMA	1-0	▲	
INTER	1-1		◆
LAZIO	2-3	▼	
CAGLIARI	1-0	▲	
BOLOGNA	0-0		◆
NAPOLI	2-2	◆	
VICENZA	-		○

CASELLA 10

CHIEVO p. 33 – BARI p. 35

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	6	0	3
massimi	11	18	27

CHIEVO		C	F
PADOVA	1-1	◆	
VENEZIA	1-1		◆
PALERMO	2-2	◆	
FOGGIA	0-0		◆
CREMONESE	0-0		◆
LUCCHESE	1-0	▲	
CESENA	1-1		◆
COSENZA	3-2	▲	
CASTELSANGRO	0-0		◆
BARI	-	○	

MEDIE	CHIEVO	BARI
Punti in c.	2.0	1.5
Punti f.c.	0.7	1.3
Gol fatti	1.0	1.2
Gol subiti	1.0	0.8

BARI		C	F
PALERMO	1-1	◆	
PADOVA	1-1		◆
FOGGIA	1-2	▼	
CASTELSANGRO	3-1		▲
BRESCIA	0-2		▼
COSENZA	1-0	▲	
TORINO	0-0	◆	
REGGINA	2-2		◆
GENOA	1-1	◆	
CHIEVO	-		○

CASELLA 11

SALERNITANA p. 27 – TORINO p. 40

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
5	0	7

massimi		
1	X	2
14	19	32

SALERNITANA		C	F
PESCARA	1-0	▲	
CASTELSANGRO	0-1		▼
VENEZIA	1-0	▲	
REGGINA	0-3		▼
FOGGIA	0-2		▼
EMPOLI	1-1	◆	
PALERMO	1-1		◆
LUCCHESE	1-0	▲	
CREMONESE	0-0		◆
TORINO	-	○	

MEDIE	Salernitana	Torino
Punti in c.	2.0	1.7
Punti f.c.	0.3	1.5
Gol fatti	0.5	1.4
Gol subiti	0.9	1.0

TORINO		C	F
REGGINA	4-2	▲	
LUCCHESE	1-0		▲
LECCE	4-2	▲	
RAVENNA	3-0		▲
CESENA	1-1		◆
VENEZIA	1-1	◆	
BARI	0-0		◆
EMPOLI	0-1	▼	
COSENZA	2-1		▲
SALERNITANA	-		○

CASELLA 12

MONTEVARCHI p. 30 – TREVISO p. 49

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	2	1

massimi		
1	X	2
16	22	29

MONTEVARCHI		C	F
FIORENZUOLA	1-2		▼
COMO	2-1	▲	
PRATO	2-2		◆
PISTOIESE	3-1	▲	
NOVARA	1-1		◆
ALZANO	3-2	▲	
ALESSANDRIA	0-0		◆
SIENA	0-0	◆	
SPEZIA	0-0		◆
TREVISO	-	○	

MEDIE	Montevarchi	Treviso
Punti in c.	1.7	2.4
Punti f.c.	0.7	1.5
Gol fatti	0.8	1.6
Gol subiti	0.9	0.8

TREVISO		C	F
SPAL	5-2		▲
SIENA	2-1	▲	
CARRARESE	3-1		▲
PRATO	3-0	▲	
ALZANO	0-0		◆
NOVARA	1-0	▲	
CARPI	0-0		◆
SPEZIA	1-0	▲	
FIORENZUOLA	1-0	▲	
MONTEVARCHI	-		○

CASELLA 13

AVEZZANO p. 25 – ATL. CATANIA p. 36

AVEZZANO		C	F
GIULIANOVA	1-2		▼
SORA	0-0	◆	
AVELLINO	0-2		▼
ACIREALE	1-0	▲	
ISCHIA	1-0		▲
SAVOIA	1-3	▼	
GUALDO	0-1		▼
FERMANA	1-1	◆	
LODIGIANI	0-2		▼
ATL. CATANIA	-	○	

MEDIE	Avezzano	Atl. Catania
Punti in c.	1.2	1.6
Punti f.c.	0.8	1.3
Gol fatti	0.5	0.6
Gol subiti	0.8	0.3

ATL. CATANIA		C	F
SORA	3-0		▲
JUVE STABIA	0-1	▼	
SAVOIA	0-0		◆
TRAPANI	0-0	◆	
FERMANA	1-0		▲
ANCONA	0-0	◆	
LODIGIANI	1-0		▲
GUALDO	0-0	◆	
ASCOLI	1-0	▲	
AVEZZANO	-		○

TOTOGOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 29	Squadra	A%	Squadra	B%	TOT
1	Ascoli	33	Gualdo	21	27
2	Atalanta	45	Sampdoria	55	50
3	Brescia	42	Cosenza	46	44
4	Cagliari	55	Lazio	41	48
5	Catania	33	Taranto	25	29
6	Chievo	38	Bari	38	38
7	Empoli	38	Palermo	38	38
8	Fano	42	Maceratese	42	42
9	F. Andria	13	Lodigiani	38	25
10	Fiorentina	36	Bologna	50	43
11	Giorgione	50	Iperzola	42	46
12	Juve Stabia	17	Fermana	33	25
13	Lecce	54	Genoa	33	43
14	Lecco	38	Cittadella	25	31
15	Marsala	17	Battipagliese	29	23
16	Napoli	45	Milan	55	50
17	Perugia	68	Parma	36	52
18	Pescara	42	Cesena	25	33
19	Prato	38	Saronno	33	35
20	Ravenna	46	Castelsangro	25	35
21	Reggiana	45	Piacenza	32	38
22	Reggina	33	Lucchese	25	29
23	Roma	50	Verona	59	54
24	Salernitana	13	Torino	33	23
25	Ternana	33	San Dona'	33	33
26	Tolentino	29	Pisa	29	29
27	Trapani	21	Giulianova	42	31
28	Varese	25	Valdagno	42	33
29	Venezia	33	Foggia	33	33
30	Vicenza	36	Udinese	50	43

Totocalcio

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
2-4-6-7-10-11-12-13-16-19-23-25-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

2	4	6	7	10	11	12	13
2	4	6	7	10	16	19	23
2	4	6	7	10	25	29	30
2	4	6	11	12	16	19	25
2	4	6	11	12	23	29	30
2	4	6	13	16	19	29	30
2	4	7	11	13	16	23	25
2	4	7	12	13	19	23	29
2	4	10	11	13	19	23	30
2	4	10	12	13	16	25	29
2	6	7	11	13	19	25	29
2	6	7	12	13	16	23	30
2	6	10	11	13	16	23	29
2	6	10	12	13	19	23	25
2	7	10	11	12	16	19	29
2	7	10	11	12	23	25	30
2	7	10	13	16	19	25	30
2	11	16	19	23	25	29	30
4	6	7	11	19	23	25	30
4	6	7	12	16	23	25	29
4	6	10	11	13	16	25	30
4	7	10	11	16	23	29	30
4	7	11	12	13	16	19	30
4	10	11	12	19	23	25	29
6	7	10	12	13	19	29	30
6	10	11	12	16	19	23	30

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-3-4-5-6-7-8-10-11-13-16-17-23
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	10	11	13
1	2	3	4	5	16	17	23
1	2	3	6	7	10	11	16
1	2	3	6	7	13	17	23
1	2	3	8	10	11	17	23
1	2	4	6	8	10	13	16
1	2	4	7	8	11	13	17
1	2	5	6	8	11	13	23
1	2	5	7	8	10	16	17
1	3	4	6	8	11	16	17
1	3	4	7	8	10	13	23
1	3	5	6	8	10	13	17
1	3	5	7	8	11	13	16
1	4	5	6	7	10	11	17
1	4	5	6	7	13	16	23
1	4	5	8	10	11	16	23
1	6	10	11	13	16	17	23
2	3	4	6	11	13	16	23
2	3	4	7	10	13	16	17
2	3	5	6	8	10	16	23
2	4	5	6	10	13	17	23
2	4	6	7	8	10	11	23
2	5	6	7	11	13	16	17
3	4	5	7	8	11	17	23
3	5	6	7	10	11	13	23

Totogol

MONDIALI DI SCI NORDICO

Vialbe e Stefania regine della neve

Si sono conclusi domenica scorsa a Trondheim, Norvegia, i mondiali di sci nordico.La classifica ha premiato la squadra di casa che complessivamente ha collezionato 11 medaglie (4 ori, 4 argenti, 3 bronzi) davanti alla Russia (6-1-3) e alla Finlandia (3-3-2). L'Italia si é classificata al quinto posto, preceduta dal Giappone, con 4 argenti e 1 bronzo. Le medaglie azzurre sono state conquistate da Stefania Belmondo (4 argenti su quattro gare disputate) e dalla staffetta maschile 4x10. Regina indiscussa di questa edizione dei mondiali é stata la russa Elena Vialbe che ha disputato 5 gare vincendole tutte. *(Nelle foto AP: Elena Vialbe, Stefania Belmondo e la staffetta italiana con Silvio Fauner, Giorgio Di Centa -di spalle-, Pietro Piller e Fulvio Valbusa).*

Tuttorisultati

BASKET

23. giornata 2/3: Cagiva Varese-Kinder Bologna 87-68 (40-24), Montana Forlì-Polti Cantù 63-70 (35-38), Scavolini Pesaro-Telemarket Roma 87-90 (40-41), Team System Bologna-Genertel Trieste 74-59 (36-34), Benetton Treviso-Reggio Calabria (g. Sabato 1/3) 67-69 (35-40), Mash Verona-Rolly Pistoia (g. sabato) 96-69 (50-38), Fontanafredda Siena-Stefanel Milano 76-67 (41-26). **Classifica**: Benetton 40, Kinder 34, Stefanel 30, Teamsystem 28, Mash 26, Cagiva 24, Polti 20, Rolly 20, Fontanafredda 20, Reggio Calabria 18, Scavolini 16, Genertel 14.

PALLANUOTO

Serie A1 15. giornata 26/2: Eubea Catania-Waltertosto Pescara 13-10, Themis Posillipo-Universo Bologna 13-8, Siricem Ortigia-Recco 6-10, Ina Assitalia Roma-Pool Como 15-10, Bosca Brescia-Paguros Catania 5-7, Vetor Anzio-Carifi Firenze 8-15, Nervi-Athena Savona 8-9. **Classifica:** Themis 28, Ina 25, Waltertosto 23 Athena 22, Recco e Carifi 21, Pool e Vetor 14, Eubea 11, Nervi e Siricem 8, Paguros 7, Universo 5, Bosca 3.

Coppa delle Coppe, Finale (1/3) Ina Assitalia Roma-Rijeka 14-11 (3-2, 3-2, 4-4, 4-3).

Coppa Len ,Finale (1/3) Athena Savona-Uijpest 7-5 (3-2, 2-2, 0-0, 2-1).

Coppa dei Campioni (1/3) Becej-Themis 6-9 (1-2, 1-3, 3-2, 1-2).

RUGBY

Serie A1 16. giornata 2/3: Record Rovigo-Fly Flot Calvisano 25-23 (15-6), Milan-RDS Roma Olimpic 62-31 (26-14), Lafert San Donà-L'Aquila 33-25 (24-12), Amatori Catania-Simac Padova 9-61 (6-19), Livorno-Benetton Treviso 16-52 (6-31), Hydrocar Bologna-Serenissima Colleferro 19-31 (6-3). **Classifica**: Milan p. 33, Benetton p. Simac p. 23, Fly Flot p. 22, Roma, Record p. 32, Hydrocar 16, Lafert 15, L'Aquila 14, Livorno 8, Colleferro 3, Amatori 2.

SCI NORDICO

Ecco le medaglie assegnate ai mondiali di Trondheim (20/2-2/3): 10 km tc oro a Daehlie (Nor), arg. Prokurorov (Rus), br. Myllyla (Fin). **15 km Ins.** oro Daehlie (Nor), arg. Myllyla (Fin), br. Prokurorov (Rus). **30km tl** Prokurorov (Rus), Daehlie (Nor), Alsgaard (Nor). 50km tc Myllyla (Fin), Jevne (Nor), Daehlie (Nor). **4X10 km** Norvegia, Finlandia, Italia. **Salto km 90** Ahonen (Fin), Harada (Giap), Golberger (Aut). **Salto km 120** Harada (Giap), Thoma (Ger), Freiholz (Svi). **Salto sq.** Finlandia, Giappone, Germania. **Com. nord.** Oglwara (Giap), Vik (Nor), Guy (Fra). **Comb. sq.** Norvegia, Finlandia, Austria. Donne: 15 km tl Vjalbe (Rus), Belmondo (Ita), Neumannova (R. Cec.), 5 km tc Vjalbe (Rus), Belmondo (Ita), Danilova (Rus); **10 km Ins** Vjalbe (Rus), Belmondo (Ita), Gavriliuk (Rus), **4X5 km** Russia, Norvegia, Finlandia, **30 km**

BOXE

Zucchero amaro sul ring di Atlanta

A volte ritornano, i campioni che non si rassegnano all'anagrafe. È capitato anche a Ray Sugar Leonard, ex mondiale di 5 categorie, 41 anni suonati, pensionato d'oro dedito al golf. Lunedì scorso è risalito sul ring contro Hector Macho Camacho, 34. Ha preso un sacco di botte, poco dopo l'inizio della 5.a ripresa 6 stato dichiarato sconfitto per kot. Ha detto che ritornerà al golf. Speriamo che sia vero. La credibilità della boxe è sempre più minata anche da questi improbabili "ritorni" di ex campioni, suggeriti per lo più da ragioni di portafoglio.

Nella foto AP, Leonard al tappeto

Addio mister Lotto

Lunedì scorso un complicazione polmonare conseguente a un intervento chirurgico ha improvvisamente stroncato Giovanni Caberlotto, 56 anni, presidente del Treviso calcio e fondatore prima della Caber (scarponi da sci) e poi della Lotto, azienda leader nel settore dell'abbigliamento sportivo (sponsor, fra l'altro, di Milan, Olanda, Becker). Era un uomo semplice e di successo, uno sportivo, un entusiasta, grande lavoratore. Il *Guerino* lo ricorda con rimpianto.

tc Vjalbe (Rus), Belmondo (Ita), Mikkelspass (Nor).

SCI ALPINO

Coppa Europa Stefan Eberarther (Aus) ha vinto la discesa di Coppa di St. Moritz, 2. posto ex aequo Salgeber (Aus) e Fournier (Fra).

TENNIS

Warsteiner Italian Indoor, finale 2/3, singolare: Ivanisevic (Cro) b. Bruguera (Spa) 6-2 6-2. Doppio Albano-Nyborg (Arg-Sve) b. Adams-Olhovskiy (S. Af-Rus)

Federation Cup (la Davis delle donne) **2/3** Belgio Spagna 3-0; Olanda-Usa 3-1; Francia-Giappone 4-1; Australia-Sudafrica 3-2; Svizzera-Slovacchia 3-2; Ceca-Germania 3-2.

VOLLEY

Serie A1 (maschile) 20. giornata 2/3: Las Daytona Modena-Area Ravenna 3-0 (15-6, 15-8, 15-13), Sisley Treviso-Colmark Brescia 3-1 (15-9, 17-15, 10-15, 15-4), Gabeca Fad Montichiari-Catania 3-0 (15-6, 15-6, 15-4), Alpitour Traco Cuneo-Jeans Hatù Bologna 3-0 (15-10, 15-11, 15-13), Auselda Roma-Com Cavi Napoli 3-2 (12-15, 17-16, 15-17, 15-6, 15-10), Mta Padova-Luba Banche Marche Macerata 2-3 (12-15, 13-15, 15-6, 15-9, 13-15). **Classifica**: Las Daytona 38, Sisley 32, Alpitour 32, Lube 28, Colmark 22, Gabeca 20, MTA 18, Area 14, Jeans Hatù 14, Auselda 12, Catania 6, Com Cavi 4.

Coppa Cev 1-2/3: Area Ravenna-Netas Istanbul 3-0 (15-7, 15-10, 15-12).

Serie A1 (femminile) 18. giornata 2/3: Preca Cislago-Anthesis Modena 1-3 , City Moda Bari-Parmalat Matera 2-3, Despar Perugia-Cermagica Reggio Emilia 2-3, giocate Medinex Reggio Calabria-Etna Cavagrande Messina 3-0, Foppapedretti Bergamo-Romanelli Firenze 3-1, Gierre Roma-Yokohama Montichiari 3-0. **Classifica** Anthesis 32, Foppapedretti, Gierre 28, Cermagica, Medinex 26, Romanelli 16, Parmalat 14, Despar 12, Preca 10, Etna Cavagrande 8, City Moda 4, Yokohama 0.

AGENDA

VENERDÌ 7
Atletica Parigi (Fra): mondiali indoor (fino al 9).
Sci Mammoth Mountain (Usa): coppa mondo donne, slalom.

SABATO 8
Pallanuoto Serie A 1.
Pallavolo Serie A1, A2; Mosca (Rus): finale Coppa delle Coppe femminile - Salonicco (Gre): finale coppa delle coppe maschile- Bergamo: finale coppa dei Campioni femminile- Vienna (Aus): finale coppa dei Campioni maschile.
Sci Falun (Sve): coppa mondo di fondo donne (5 km TL) e uomini (15 km C).

DOMENICA 9
Auto Melbourne (Ausl): GP F.1.
Ciclismo Spagna: Vuelta Murcia (fine)- Giro del Cile- Francia: Parigi-Nizza (fino al 16).
Sci Shigakogen (Gia): coppa mondo uomini, slalom - Falun (Sve): coppa mondo di fondo donne (4X5 km mix) e uomini (4X10 km mix).
Tennis Tornei di Rotterdam, Scottsdale, Mexico City (fine) e Indian Wells.

LUNEDÌ 10
Ciclismo Giro del Cile- Italia: Giro di Campania- Francia: Parigi-Nizza.
Tennis Tornei di Copenhagen (fino al 16) e Indian Wells.

MARTEDÌ 11
Basket Eurolega maschile- Coppa Europa
Sci Sunne (Sve):coppa mondo di fondo maschile (KO sprint) e femminile (KO sprint).
Tennis Tornei di Copenhagen e Indian Wells.

MERCOLEDÌ 12
Basket Coppa Korac.
Ciclismo Giro del Cile - Francia: Parigi-Nizza - Italia: Tirreno-Adriatico.
Sci Vail (Usa): finali di Coppa del Mondo di Sci Alpino.

GIOVEDÌ 13
Basket Eurolega maschile.
Nuoto Firenze: indoor (fino al 16).

SIMONA RISPONDE SUL PROSSIMO NUMERO

A causa degli impegni artistici sempre più pressanti e importanti di **Simona Ventura**, la rubrica "Confidenze" è rinviata al prossimo numero.

Posta & risposta

di Italo Cucci

Due lettori chiamano in causa i tecnici per le polemiche e gli incident

Guidolin&Ulivieri: certe battute sono benzina per gli ultras

Gentile Direttore, mi permetta di darle il bentornato a casa. Il suo ritorno alla guida del Guerino mi riporta, come in un refrain, ai tempi del liceo e di quel giornale fresco di stampa letto furtivamente sotto i banchi nelle ore di greco. Non le scrivo, comunque, per commemorare qualcosa o per nostalgia, le mando questa lettera da cittadino indignato. Abito per mia disgrazia (un tempo avrei detto fortuna) vicino al Dall'Ara, stadio del Bologna. Ebbene, al termine del match di Coppa Italia fra i rossoblù e il Vicenza, ho assistito dalla finestra di casa a scene invereconde: lancio di razzi, lacrimogeni, cariche delle polizia, cassonetti rovesciati, tifosi (non so francamente di che parte, nè mi interessa) all'assalto di macchine e segnaletiche stradali. Una guerra civile e non uso un termine roboante viste le scene. Si dice in questi casi che la colpa sia del vuoto generazionale, del bisogno di violenza dei giovani. Ma questa sociologia mi rivolta lo stomaco. Diciamo invece che buona parte della responsabilità sta sulle spalle dei due allenatori. Ulivieri che dice: «*Guidolin mi è antipatico umanamente, non lo sopporto*». L'altro che ribatte: «*Ulivieri farebbe meglio a mettersi gli occhiali*». Oppure: «*La sua polemica verbale appartiene a un vecchio calcio*». E poi ancora Ulivieri: «*Lui non mi deve chiamare Renzo perché non siamo amici*». Alla fine di questa dozzinale polemica, nella curva del Bologna è comparso uno striscione eloquente: "Guidolin fottiti", che, mi creda, nasce da quel dissidio fra i due e non da una critica convinzione degli ultras, ahimé troppo influenzabili dai loro idoli. Sentivo gli umori della città prima della partita: sembrava che contro il Vicenza, il Bologna si giocasse la dignità, la supremazia rispetto a Guidolin e ai suoi. Una lotta all'ultimo sangue per decretare il primato umano fra i due. Mi faccia anche dire che quell'Ulivieri iracondo a spasso per il campo dopo il gol del Vicenza non è poi tanto diverso dall'ultras che si barrica dietro i cassonetti e lancia sassi. Sa cosa penso, caro Direttore? Penso che questi signori non abbiano ben chiare le loro responsabilità: non possono scendere sul piano delle accuse personali senza pensare alle conseguenze, al fatto che se loro non alzano le mani, c'è chi è invece pronto a farlo. Non giustifico i tifosi violenti, li colpirei duramente come ha sostenuto lei nell'ultimo editoriale. Ma in casi come questo vorrei anche una chiamata di correo per quei protagonisti del calcio che esponendo le loro idee cadono nelle ingiurie e nelle invettive personali. Mi scuso se sono stato troppo lungo, ma a questo punto anch'io provo una profonda rabbia, che comunque preferisco riversare su un giornale e non per strada. Buon lavoro, Direttore.

MASSIMO BRUNI - BOLOGNA

GUIDOLIN... FOTTITI!

Guidolin

Ulivieri

Innanzitutto faccio gli auguri al Bologna di un buon proseguimento di campionato e che si possa togliere più soddisfazioni di quelle che non ha potuto prendersi in Coppa Italia. Io sono un tifoso del Vicenza e vorrei esprimere un mio disagio che ho provato durante la semifinale di Coppa Italia. Lasciando perdere tutte le polemiche che hanno preceduto la partita, costruite ad arte da Ulivieri

Siamo italiani anche noi: i dirigenti Rai lo sanno?

Caro direttore, sono uno dei 50 milioni di italiani residenti all'estero per motivi di lavoro. Vivo da sette anni in un Paese (la Siria), che fisicamente non è distante dall'Italia ma lo è, e parecchio, sotto il profilo culturale. Ad esempio, qui di calcio se ne mastica poco, e nulla trasmette la Tv nazionale. Grazie all'antenna satellitare, posso seguire il calcio internazionale, e italiano in particolare. La Rai, tuttavia, da un po' di tempo, fa dei "dispetti" che non capisco. Cripta "90° minuto" e gli altri programmi sportivi (e non) di maggiore ascolto. Mercoledì 12, giorno di Inghilterra-Italia, sono rimasto fino alle una di notte (e la mattina mi devo alzare alle cinque per andare in un centro internazionale di ricerche di genetica agraria) con la speranza di vedere la differita "gentilmente concessa" da Cecchi Gori alla Rai. Può immaginare la mia rabbia e delusione quando ho scoperto che, per la prima volta, anche la partita degli azzurri era stata criptata. La Rai motiva il suo comportamento col fatto che noi italiani all'estero non paghiamo il canone. Ma, mi creda, daremmo alla Rai tutti i denari che vuole se solo ce ne desse la possibilità. È già così duro vivere lontani dalla Patria, per ragioni di soldi, e non poter gioire al gol di Zola per le stesse ragioni mi ha dato un'amarezza indicibile.

ALFREDO IMPIGLIA - ALEPPO (SIRIA)

Che dire? Spero che qualcuno, in Rai, legga il tuo giusto lamento. Cari saluti dagli amici del Guerino.

i dopo Bologna-Vicenza

(lui in questo è un maestro), che sicuramente l'ha fatto per creare la tensione giusta per una sfida molto importante. Voglio soffermarmi sul comportamento che il tecnico toscano ha tenuto per tutto lo svolgimento della gara di ritorno. Come faceva più volte notare l'inviato della Rai Cattozzi, a ogni decisione arbitrale pro-Vicenza, Ulivieri si esibiva nel solito teatrino che solo lui sa fare. Mi è dispiaciuto vederlo in quell'atteggiamento proprio contro la sua ex squadra e contro l'arbitro. Certo Ulivieri lo conosciamo bene anche noi e sappiamo com'è fatto, ma penso che questa volta abbia un po' esagerato, anche perché di riflesso questo atteggiamento così inviperito penso possa accendere qualche animo esagitato di qualche tifoso. Se comunque lui si fosse già scordato dei tempi trascorsi a Vicenza e di quanto noi tifosi fossimo legati a lui, mi dispiacerebbe molto. Sappia comunque che noi tifosi non lo abbiamo mai dimenticato e che se passa per Vicenza è sempre il benvenuto. Ora, non so se Bernardini avesse questo temperamento, però Ulivieri è un grande tecnico e i risultati sono dalla sua. Concludo dicendo a Guidolin (ripartenza) e a Ulivieri (contropiede) che il calcio è bello quando è vario, ma sempre nella speranza che un giorno non arrivi un tecnico che quando la sua squadra va in gol è perché ha usato la CONTRORIPARTENZA. Un saluto sdrammatizzatore.

LUCA SOFT - VICENZA

Avrei voluto dire a Massimo Bruni che il suo intervento è forse troppo severo. Eppure non so dargli torto. Quando non si sa perché certe vicende si verifichino, si ricorre alla generalizzazione a sfondo sociologico che a lui non piace, ma spesso regge. In questo caso, la sua cronaca puntuale e obiettiva mi pare debba essere meditata dai due tecnici che, certo involontariamente, hanno creato un forte disagio fra due squadre non abituate a scambiarsi accuse odiose e rudezze come quelle registrate nei vari match di questa stagione. Anche Nicchi ha fatto la sua parte, ma Ulivieri e Guidolin devono capire che in una situazione tanto elettrica le battutacce sono pericolose, l'ironia pesante è da evitare. Perché molti di quei ragazzi da stadio — questo almeno consentimelo, caro Massimo — sono proprio imbecilli. A Luca Soft dico che la sua lettera mi sembra la migliore conclusione a questa lunga e gratuita polemica.

Hodgson? Scommettiamo che si farà rimpiangere...

Caro direttore, sono un grande appassionato di calcio di sedici anni, tifoso della Juventus e affezionato lettore del Guerino. Dopo aver letto nel n. 4 l'articolo sulla crisi degli attaccanti (Mai dire gol), in cui si accennava a un insegnamento del mitico Gipo Viani (aumentare il numero degli attaccanti non significa segnare di più, così come infittire le difese non porta automaticamente a subire di meno), vorrei chiedere a lei, esule dei Favolosi Anni Sessanta, se gentilmente potrebbe informare me e tutti i giovani lettori su Gipo Viani. La mia curiosità è dovuta anche al fatto che Viani visse nella mia cittadina, Nervesa; parlando con i miei amici è emerso che, a differenza di Nereo Rocco, questo personaggio è stato dimenticato da molti e neppure conosciuto dai giovani, che amano il calcio e lo giocano in una certa maniera anche grazie ai grandi tecnici del passato (tra cui Viani).
Vorrei anche chiederle perché cerca ancora di difendere Hodgson, un allenatore criticatissimo, che ha richiesto molti giocatori al presidente Moratti e in più di un anno non è riuscito a dare un gioco alla sua squadra. Ritengo che questo allenatore, invece di chiedere altri rinforzi, dovrebbe adottare un modulo (5-3-2) che permetta ai suoi giocatori (specialmente Fresi e Galante) di rendere al meglio. E ancora: alle maggiori competizioni internazionali (mi riferisco alla Champions League) parteciperà soprattutto per motivi economici un numero sempre maggiore di squadre: pensa che lo spettacolo possa risentirne come agli Europei e solo la Juve ci farà divertire?

ANDREA MALVESTIO - NERVESA (TV)

Scusa se ho ridotto drasticamente i tuoi quesiti. Ma di Sacchi si parla già in altra parte e del doppio arbitraggio — respinto dall'International Board — pure. Restano dunque Gipo Viani, Roy Hodgson e la nuova Champions League. Ho conosciuto bene il Maestro Viani nella fase calante della sua splendida carriera di tecnico e dirigente, quando arrivò al Bologna alla fine degli anni Sessanta. Alcune vicende professionali negative (in particolare al Milan) e un gravissimo incidente stradale l'avevano trasformato da brillante despota in arrogante contestatore d'ogni idea altrui; da mitico Sceriffo a infastidito guardiano dei propri interessi. Chiederò a Bortolotti di dedicargli un capitolo soprattutto per quel che riguarda il suo insegnamento tecnico; per quel che mi riguarda, posso aggiungere di avere spesso rimpianto la sua grande personalità, almeno ogni volta che il lavoro mi ha fatto incrociare i tanti nani tecnici partoriti dal calcio italiano; così, al rimpianto s'è unito un certo pentimento: se avessi saputo quali "figurine" avrei conosciuto dopo di lui, forse avrei usato con maggior parsimonia l'arma della polemica. Mi consola soltanto il fatto di avere avuto la fortuna di iniziare la mia attività di giornalista sportivo (proveniente dalla politica e dalla cronaca nera e giudiziaria) quando primeggiavano uomini come Gipo, Rocco, Bernardini, Herrera, Boniperti, Fabbri, Rivera, Mazzola, Suarez, Bulgarelli e tanti altri giustamente passati alla storia del calcio. Ho difeso e difendo Hodgson soprattutto dalla insipienza dei suoi detrattori. La sua decisione di lasciare l'Inter e di allenare il Blackburn conferma che Zio Roy è un gentiluomo di carattere: stanco di sopportare le prese in giro dell'ambiente interista, compresi i tanti contatti di Moratti con altri allenatori, ha risposto affermativamente a chi lo considera ancora un ottimo tecnico. Non dimentichiamo che il Blackburn s'era rivolto a lui prima che a Eriksson. Mi sento di aggiungere che il suo lavoro all'Inter non è ancora finito e che farà di tutto per essere rimpianto, come dimostra l'ottimo pareggio con l'Anderlecht. Come? Cercando di portare i nerazzurri ALMENO DA SECONDI in questa Champions League che — ecco l'ultima risposta — mi sembra meno bella, meno eroica, meno importante della vecchia Coppa dei Campioni. Tutto si fa per soldi, oggi. Ma mi spiegate perché, alla fine, le società (anche quelle grandi) sono piene di debiti?

Una precisazione sull'inserto della Juve

Caro direttore, sono un vostro lettore, vi scrivo per sottolineare una leggerezza statistica rilevata nella dispensa "Juve Cento" allegata al n. 6 del vostro settimanale, ove si evince che la Roma perse in casa con il Lecce con il risultato di tre reti a uno a favore del Lecce. Ho riscontrato una inesattezza in merito a questo risultato, poiché tale incontro terminò 3-2 per il Lecce.

PIERO MAFFEI - NAPOLI

Posta & risposta

È troppo comodo addossare tutte le colpe a Cecchi Gori

Signor presidente Cecchi Gori, quello che capita alla Fiorentina è vergognoso. Quattro punti nelle ultime sette gare (4 pareggi, 3 sconfitte). Quattordici punti in meno della passata stagione, media inglese -14, 22 gare giocate di cui: 6 vittorie, 10 pareggi e 6 sconfitte. Questi sono i numeri da far accapponare la pelle se soltanto pensiamo che le dichiarazioni della società erano rivolte alla lotta per lo scudetto oppure alla conquista del secondo posto per la Coppa Campioni (forse nel futuro del fantacalcio ci possiamo rientrare). Premessa questa serie di dati, passiamo a fare alcune considerazioni strettamente personali: 1) Assetto societario altamente inesperto e incompetente per la gestione di una

squadra che vuole lottare con le prime della classe. I vari Signor Luna, Cinquini e Antognoni purtroppo in più di una occasione si sono fatti vedere e trovare sia inesperti che spiazzati, vedi i casi di Stanic, Galante, Tommasi, e, dulcis in fundo, la perla Vincenzo Montella. Al contrario è piaciuto di più fare uno stock dal Cagliari con i vari Firicano, Pusceddu, Oliveira (12 miliardi di molto fumo e arrosto bruciato), riscattarci un giocatore come Piacentini che oramai è a fine carriera e tenerci un Bigìca che dopo un anno di delusione abbiamo riproposto come delusione. Ciliegina sulla torta, a metà campionato abbiamo speso circa 20 miliardi per Kanchelskis che, seppur ottimo giocatore, non può disputare le Coppe Europee, e qui risottolineo la lentezza e l'inesperienza del trio societario a cui lei presidente si sta affidando, quando a inizio campagna acquisti della scorsa stagione i soliti miliardi potevano essere spesi per prendere due buoni giocatori a centrocampo da dove nascono i nostri mali, giocatori che sappiano sia difendere che impostare la manovra d'attacco per noi fondamentale e inserire in squadra due ottimi elementi come sono Orlando e Robbiati. Altra considerazione che ci sentiamo di fare è questa: le società, a parer nostro, sono come aziende, quindi se un dipendente non rende quanto dovrebbe a fine campionato si cambia, cercando altrove. Nella Fiorentina questa analisi la troviamo troppo sentimentalista, troppo familiare e prima di mandare via un giocatore ci si pensa un'altra stagione con i risultati che poi puntualmente si verificano ogni domenica. Ci permettiamo di suggerire alcuni nomi per la prossima stagione: due su tutti, Bierhoff e Karembeu; inoltre Giampietro (Genoa), Birindelli (Empoli), Innocenti (Lucchese), Buonocore, Schwoch e Zauli (Ravenna), infine, per rimanere in tema, McManaman e Beckham from England. 2) Ranieri oramai a Firenze ha fatto il suo tempo come lui stesso disse mesi fa, quindi si deve pensare fin da questo momento sul prossimo trainer da affiancare alla squadra. Non ci sono mai piaciute certe interviste rilasciate in data 16 febbraio 1997, dove si diceva che quest'anno ci va tutto storto per colpa della sfortuna; noi pensiamo che queste parole vengano dette quando la società non sa più cosa dire e magari non guarda in faccia (o non lo vuole fare) la realtà e in questo caso è che la Fiorentina è stata costruita male dalla società e condotta nel peggiore dei modi dall'allenatore, non escludendo neppure il rendimento di alcuni singoli che è stato ed è tuttora inspiegabilmente al di sotto delle loro possibilità. Un ultimo appunto: come sempre a rimetterci sono sempre i tifosi che anche a Verona erano circa in 6.000. Ci domandiamo: quale altra tifoseria dimostra un tale attaccamento ai colori viola come lo dimostriamo noi fedelissimi? Con quali risultati ogni domenica veniamo ripagati?

FANS CLUB VIOLA OPINIONISTI - MONTELUPO (FI)

Vale per Cecchi Gori quel che ho detto per Moratti. Anche i tifosi fiorentini sono giustamente animati dalla Voglia Matta dello Scudetto e se la prendono — con chi altrimenti? — col presidente. Il quale ha speso miliardi e non è stato ancora ripagato dei suoi sforzi generosi. Lascio le accuse ai dirigenti, all'allenatore, ai giocatori solo perché tutti devono essere considerati corresponsabili degli insuccessi viola: sarebbe troppo comodo prendersela con Vittorio Cecchi Gori, il quale, a dir la verità, mi sembra spesso e volentieri d'accordo... con i tifosi incazzati.

Bagnoli e gli uomini che fecero grande il calcio

Caro direttore, ho da poco ascoltato il suo interessantissimo intervento sugli innovatori del calcio nel corso del Processo di Biscardi. Questo intervento mi ha dato lo spunto finale per scrivere su un allenatore grandissimo che purtroppo viene sempre dimenticato da tutti: Osvaldo Bagnoli. Forse perché comunista, forse perché poco telecomunicativo, l'uomo della Bovisa non ha mai avuto i riconoscimenti che avrebbe meritato, nonostante i grandi risultati sia sotto il profilo dei risultati (ha vinto uno scudetto con il Verona, non con la Juve, e non dimentichiamo le grandi imprese con il Genoa, non con il Milan) che sotto il profilo delle innovazioni tattiche (i cinque in difesa li ha inventati lui, né Scala né la Germania). Potrei scrivere tante altre cose su questo grande personaggio, ma mi fermo qui attendendo un suo parere su quanto ho scritto.

VITO CASTELLANETA - NOICATTARO (BA)

Come ben ricordi, volevo soltanto sottolineare per i veri amanti del calcio — e non per i patiti della chiacchiera — che il calcio non è stato inventato da Arrigo Sacchi. Ho elencato tanti nomi, magari alla rinfusa; ho parlato di Viani, Bernardini, Rocco, Kovacs ("inventore" del calcio all'olandese, ma cosa avrebbe fatto senza Cruijff & Co?), Fabbri, Amaral, Heriberto Herrera, Helenio Herrera, Maifredi, Vinicio (primo "zonista" d'Italia) e via così. La tua puntualizzazione su Osvaldo Bagnoli è esatta. Così come accolgo con piacere la segnalazione del collega Franco Montorro che mi invita a ricordare Corradino Viciani, "creatore" del "gioco corto" della Ternana. E io aggiungo anche Viviani, che alla Massese iniziò un nuovo discorso tattico aprendo la strada — posso dirlo? — anche a Orrico. E questo è il bello del calcio: uno sport aperto alle invenzioni, alle intuizioni, alla fantasia che — come spesso Bernardini ricordò a Brera, dopo avere vinto gli scudetti con la Fiorentina e il Bologna — non può essere sempre codificata.

Con le parole non si ferma la violenza

Caro direttore, sono un tifoso molto appassionato della Juventus che, dal settore denominato "poltrone" della tribuna coperta dello stadio Artemio Franchi, ha visto l'incontro Fiorentina-

La lezione di stile del signor Casarin...

La lezione di stile del signor Casarin... Egregio direttore, sono un giovane collega pubblicista della "Voce di Mantova", cultore da tempo del Guerino, insostituibile fonte di aggiornamento e approfondimento professionale. Complimenti in particolare per il dossier relativo al doppio arbitraggio, bell'esempio di critica costruttiva e dialettica, ma rivelatosi peraltro uno splendido volo pindarico fine a se stesso, se è vero che proprio in questi giorni la commissione Fifa ha escluso l'eventualità di adottarlo. Sempre in tema di innovazioni, sarebbe interessante rispolverare l'abolizione del fuorigioco, anch'essa querelle ormai datata, analizzando sia il passato, con la modifica Anni 20 che portò alla diatriba metodo-sistema, e soprattutto il futuro: in particolar modo ponendo in evidenza le rivoluzioni tattiche conseguenti a una eventuale rottura di tale entità. Senz'altro, vista la ritrosia dell'ambiente, finirà tutto in una bolla di sapone, ma almeno ci saremo sbizzarriti in un *divertissement* calcistico, e avremo aperto il cervello allontanando per un momento quegli schemi consolidati che impediscono a molti di vedere al di là della punta delle scarpe.

MICHELE FILIPPINI - MANTOVA

Grazie, caro Michele. Hai ragione, abbiamo lavorato su una speranza, e basta. Mi consola che i cervelloni dell'International Board — i quali hanno votato contro l'ipotesi del secondo arbitro — abbiano escluso ogni ricorso alla tecnologia televisiva, che sarebbe la vera rovina del calcio. In tutta la vicenda, mi ha offeso solo il commento di Casarin ("Gazzetta dello Sport" del 2 marzo) che in merito alle proposte sul doppio arbitro e l'uso della Tv ha detto: «*Sono idiozie*», come dimostra il ritaglio della Gazzetta qui a fianco.

Paolo Casarin, designatore arbitrale italiano, è soddisfatto per i no alla tv e al doppio arbitraggio: «Sono idiozie. La stessa trasformazione dei guardalinee in assistenti arbitrali è tutt'altro che compiuta. Introdu-

Questa è l'educazione del nostro Grand'Uomo, lo stile del Sommo Capo degli Arbitri che fa il bello e cattivo tempo nel calcio italiano ormai da troppo tempo. Non interessa, a Casarin, che certe proposte fossero accompagnate da pareri di protagonisti del calcio che valgono quanto e più di lui. Tutte idiozie. Anche il parere favorevole di Salvatore Lombardo, presidente degli arbitri. Casarin deve vergognarsi. Nizzola deve invitarlo a togliere il disturbo.

Juventus del 23 febbraio scorso. Faccio presente che ho preso posto alle 13,55 e ho potuto assistere a un pre-partita "rovente", durante il quale ho potuto "ammirare" l'inciviltà estrema degli ultras bianconeri al loro ingresso nell'impianto e la ridicola presenza di forze dell'ordine fra le due avverse "tifoserie". È vergognoso che pochi celerini avessero il compito di dividere due "tifoserie" molto ostili e che nessuno abbia avuto il buonsenso di predisporre un nutrito cordone di separazione. E la cosa più grave è che non ci fossero uomini a sufficienza per caricare gli "ultras bianconeri" per come essi meritavano. Questi "tifosi bianconeri" sono entrati come barbari invasori lanciando di tutto alla curva viola (razzi, bottiglie, monetine...) e, in più, hanno esibito a tale curva un cartello con la scritta "Ciao Ebrei" sapientemente (?) ornata da simboli nazisti (fra l'altro!). E tutto questo con pochi poliziotti che, al più, se la potevano cavare "alla meno peggio". Questi sedicenti "tifosi bianconeri" dovevano almeno subire una pesante ed esemplare carica delle forze dell'ordine. Invece, non solo ciò non è accaduto, ma la cosa assurda è che l'altro settore "bianconero" accompagnava le inciviltà ora descritte con insulti e cori sprezzanti contro Firenze, contro la Fiorentina, e contro tutta la tifoseria viola. Durante la partita c'è stato, da parte viola, un frequente lancio di oggetti contro i giocatori bianconeri e, in certi casi, contro gli arbitri. Si voleva forse rispettare una "par condicio" dell'inciviltà e della cretinaggine? Da notare che tale lancio avveniva anche dalla parte bassa della tribuna coperta! Ma mi viene una rabbia immensa quando penso a un articolo che ho letto su Tuttosport del 22 febbraio. In questo articolo si parla di un signore che, a Massa, ha creato un club "misto" di tifosi viola e bianconeri nel tentativo di rendere più civile e pacifica la rivalità tra le due tifoserie. Ebbene, l'iniziativa nobile di questo signore è stata vergognosamente snobbata dalle due società e dai rispettivi centri di coordinamento club. Come ciliegina sulla torta, ironicamente parlando, arrivano le dichiarazioni del presidente Nizzola e quelle del funzionario di Polizia al Processo di Biscardi di lunedì 24. Come è possibile non comprendere che le squalifiche del campo e le sospensioni forzate della partita sono una forte spinta al risentimento più duro contro i "tifosi" delinquenti? È poi assurdo che certi funzionari dicano certe cose quando, oltre a ciò che è accaduto sugli spalti, vi sono stati dei giocatori di grande talento e popolarità che hanno rischiato di morire per una criminale sassaiola. Chiederei a questo funzionario di Polizia cosa ci stava a fare la scorta del pullman della Juve. Preferisco fermarmi qui e chiudere con delle domande. Vogliono tutte le società di calcio decidere di eliminare con la massima fermezza tutti i gruppi violenti e criminali di sedicenti tifosi? Vogliono queste attuare una severa politica di vigilanza sui club organizzati, collaborando e premendo sui responsabili dell'ordine pubblico? Vogliono tali società dare più impulso e credito a iniziative come quella del citato club "misto"? Ma, soprattutto, i concetti di sportività e responsabilità esistono ancora? Siamo sicuri che l'evoluzione in senso affaristico del calcio, vista come "normale" o come "futuro" da alcuni giornalisti e da alcuni "addetti ai lavori", non stia privando il calcio di tutti i suoi più puri ed educativi valori?

GIANLUCA MARCO ADAMO - PALERMO

Mi piace dare spazio alle testimonianze e ai pareri dei lettori-tifosi (o semplicemente appassionati) perché al recente vertice di Palazzo Chigi, Walter Veltroni (uno che se ne intende) ha invitato tutti, fuorchè i protagonisti del tifo, non dico teppisti o capoccia ma qualche personaggio noto (ed esiste), per saper sposare l'equilibrio alla passione. Gli altri, tutti, sono ormai da anni abituati a far chiacchiere sull'argomento; e con le chiacchiere si nutre la follìa e l'ignoranza dei teppisti. Quando si sente parlare,

segue

Posta & risposta

segue

oggi, 1997, di soluzione "all'inglese", vien da piangere: i più accreditati giornali sportivi italiani hanno "rivelato" ai nostri governanti fin dal Novanta le soluzioni adottate in Inghilterra. Ma quelli si sono defilati, "all'inglese", da ogni responsabilità. Auguri alla Commissione che deve partorire decisioni intelligenti. Fra il dire e il fare c'è di mezzo la voglia di lavorare.

Berlusconi ha capito: prima il Milan e poi il Sindaco

Caro direttore, sono l'ennesimo lettore che le scrive a proposito di Sacchi. Sono sempre stato un antisacchiano. Sempre, anche quando il suo Milan vinceva (in Europa e nel mondo) e incantava il pubblico. Per me che sono anche juventino, può immaginare che anni abbia vissuto... Quando è diventato Ct ben pochi hanno storto il naso. Oggi che è ritornato a guidare un Milan davvero finito, dove Baresi dovrebbe davvero smettere invece di impietosire gli arbitri; godo come un matto. La Nazionale, che schierando uomini che si ritrovano ogni due mesi, non può avere l'organizzazione di gioco di un club, torna a essere benvoluta dai tifosi anche se, secondo me, contro l'Inghilterra sarebbe stato più giusto un pareggio. Trovo inutile elencarne gli errori; trovo però che ora si stia rivoltando troppo la frittata. È stato un gran tecnico. Benché in quegli anni Genoa, Fiorentina, Torino e una mediocre (rispetto all'attuale) Juventus, in perenne anonimato in campionato, dominassero la Coppa Uefa, dimostrando che le vittorie Euromondiali non erano imprese titaniche (un conto è avere Van Basten e Gullit che giocano con te contro l'Ajax, e un altro averli contro nell'Ajax), Sacchi è stato l'unico a ottenere, in Italia, certi successi giocando in un certo modo (brutto per me che considero una squadra forte quando non rischia mai di perdere e le squadre di Sacchi e Zeman le occasioni agli altri le lasciano sempre). Altri suoi discepoli, vedi Zeman, non hanno vinto nulla, dimostrando che un certo gioco è valido ma comunque poco redditizio solo se hai dei campioni. Zeman in quel "mitico" Foggia aveva cinque nazionali (Chamot, Kolyvanov, Roy, Petrescu e Stroppa) più Signori e Baiano. Si salvò per due punti. Un'impresa... Agli ultimi europei la Repubblica Ceca che aveva Kouba e Kadlec al posto di Peruzzi (che ci evitò un passivo umiliante prima della tanto decantata traversa di Casiraghi) e Maldini, è arrivata in finale non credo perché avesse dei giocatori migliori e la Germania ha vinto con un gioco italianissimo (da quando noi giochiamo da tedeschi e loro da italiani vincono loro e perdiamo noi). Tuttavia trovo offensive certe parole (ora) nei confronti di Sacchi, soprattutto se a pronunciarle sono persone che lo adulavano e chiamavano vecchi quelli che non la pensavano come lui, che pure se n'è andato di notte senza riguardo alcuno per la Nazionale.

ENRICO GABBI - REGGIO EMILIA

Parole d'oro. Ma anche Sacchi ci ha messo molto di suo per farsi spernacchiare. Oggi, finalmente, pare rinsavito e parla con accenti modesti del suo presente e del suo futuro. Forse anche perché, dopo i nostri pressanti inviti, nella crisi del Milan è "entrato" Berlusconi, con atteggiamenti improntati a comprensione, ma severi. L'unico vero presidente del Milan ha forse capito che il Primo Tecnico del Milan ha bisogno di maggiori attenzioni di quante non ne meriti il Primo Cittadino di Milano. Il Milan, se permette, ha fedelissimi in tutta Italia.

Tutto TV

VENERDÌ 7

18,25 Sci-Coppa del Mondo "Slalom speciale femminile" da Mammoth Mountain (Usa) (R2, Tmc 1a M., Tmc 20,45-R3 22, 2a M.). **20,30** Automobilismo. Gran Premio d'Australia di F1

SABATO 8

12,40 Sci fondo: Coppa del Mondo: 15km M. Tecnica-Classica da Falun (Sve) (R3, 14 R2) **13,30** Basket NBA: Chicago Bulls-Indiana Pacers (+2). **15,25** Pallavolo: Serie A1: Brescia-Montichiari (R3). **19,45** Auto: GP Australia F1. **20,30** Calcio: Padova-Cremonese serie B (+2). **0,05** Pugilato: Titolo italiano pesi massimi leggeri Guidelli-Saiani (R3). **1,25 e 4,55** Sci: Coppa del Mondo, slalom speciale maschile da Shigakogen, Giappone (R3).

DOMENICA 9

11,25 Sci fondo: coppa del mondo: staffetta 4X5 Km Femminile (Sve).**12,35** e **18,25** Atletica: Campionati mondiali indoor (R3 e 13,55 Tmc). **13,00** *Guida al campionato* (1)**14,00** Pallacanestro: NBA Seattle-Orlando (Tmc2). **14,55** ***Quelli che il calcio*** (R3)**16,00** Pallavolo: Coppa campioni maschile, finale (+2). **17** Stadio Sprint (R3). **18,10** *90° Minuto* (R1) **19,00** *Domenica Sprint* (R3) Pallacanestro: serie A1 Kinder Bologna-Teamsystem Bologna (R2). 20,20 Mai Dire Gol (1) **20,30** Calcio: Inter-Juventus (+2). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La Domenica Sportiva* (R3); **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket: Stefanel-Benetton (+2).

LUNEDÌ 10

15,30 *Pomeriggio Sportivo* (R3). **16,40** Snowboard: coppa del mondo (R3).**19,15** *Latin Futbol, i gol del campionato sudamericano* (+2). **20,30** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Calcio: Liverpool-Newcastle (+2). **22,30** *Goals, il grande calcio inglese* (1). **22,55** *Il Processo del Lunedì* (R3).

MARTEDÌ 11

20,30 Basket Kinder Bologna-Stefanel Milano, Eurolega (+2). **22,15** Basket: Siviglia-Teamsystem Bologna.

MERCOLEDÌ 12

16,45 Sci: coppa del mondo finali-discesa libera femminile da Vail (Usa) (Tmc, 16,55 R3).**19,20** Sci: discesa libera maschile (Tmc e R2). **20,30** Basket: coppa Korac (+2). **1,25** Kickboxing: mondiali (R3).

GIOVEDÌ 13

16,45 Sci: coppa del mondo-Supergigante femminile (Tmc e R3 16,55). **19,00** La Grande Boxe (+2), **19,25** Sci: Supergigante maschile (Tmc, 22,55 R3). **20,30** Basket: Eurolega (+2).

N.B.: in corsivo le rubriche. **LEGENDA: R1** Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **E** Eurosport

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

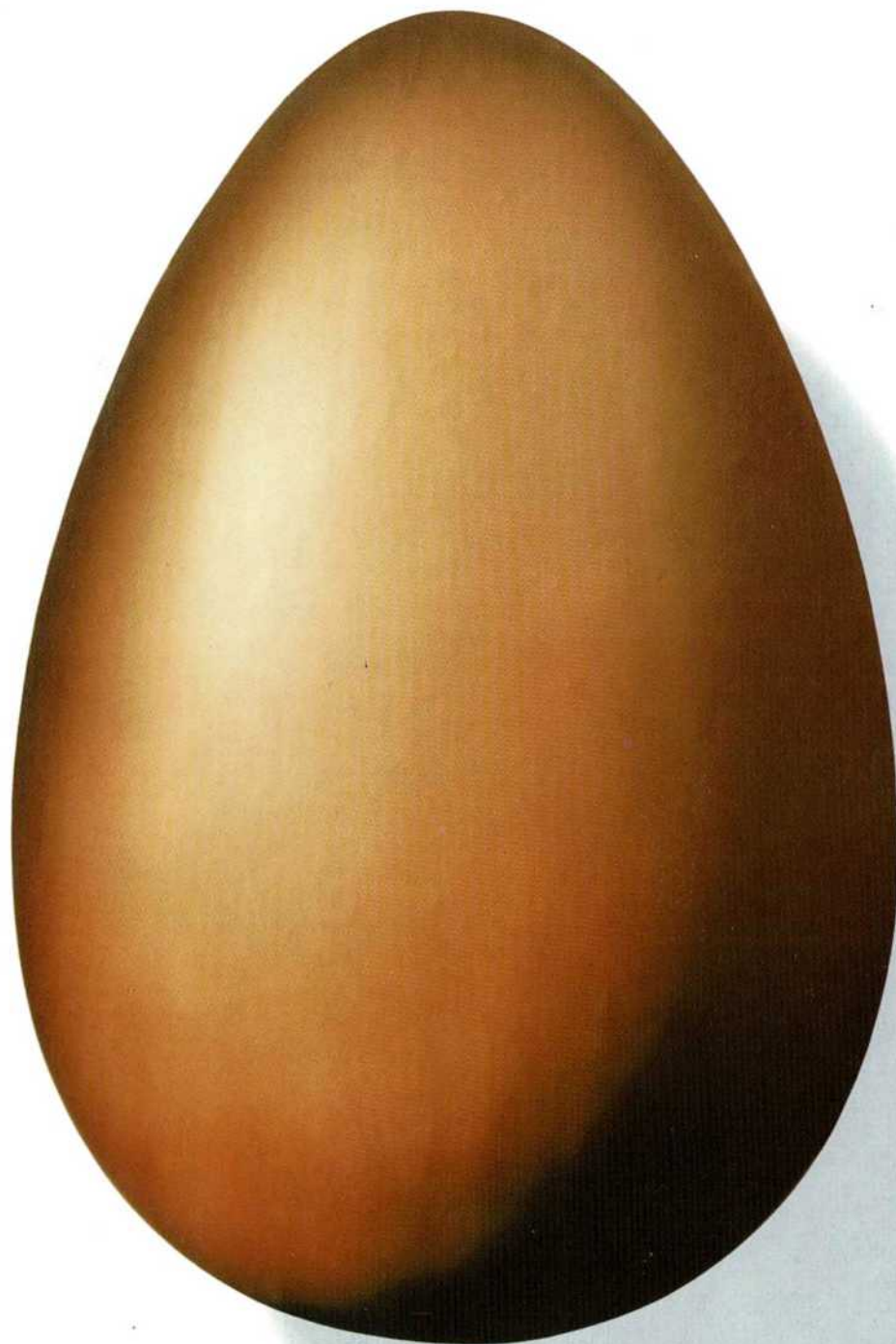
CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ROSENBORG 1
JUVENTUS 1
Gol di Vieri

ANDERLECHT 1
INTER 1
Gol di Ganz

Ganz

E U R O